



CENTRO D'ABRUZZO

San Giovanni Teatino - Chieti

Apertura 2001

Ampliamento 2014

GLA galleria mq 16.181

GLA ancora alimentare mq 14.127



3.890.644 visitatori nel 2016

· Certificazione ambientale:

UNI EN ISO 14001



RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI
PROPRIETARI

03

Glossario

CODICE/CODICE DI AUTODISCIPLINA:

il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

COD.CIV./C.C.:

il codice civile.

CONSIGLIO:

il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

EMITTENTE O LA SOCIETÀ:

la Società IGD SIQ S.p.A. cui si riferisce la Relazione.

ESERCIZIO:

l'esercizio sociale 2016, a cui si riferisce la Relazione.

REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB/RE:

il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

REGOLAMENTO MERCATI CONSOB:

il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

REGOLAMENTO PARTI CORRELATE CONSOB:

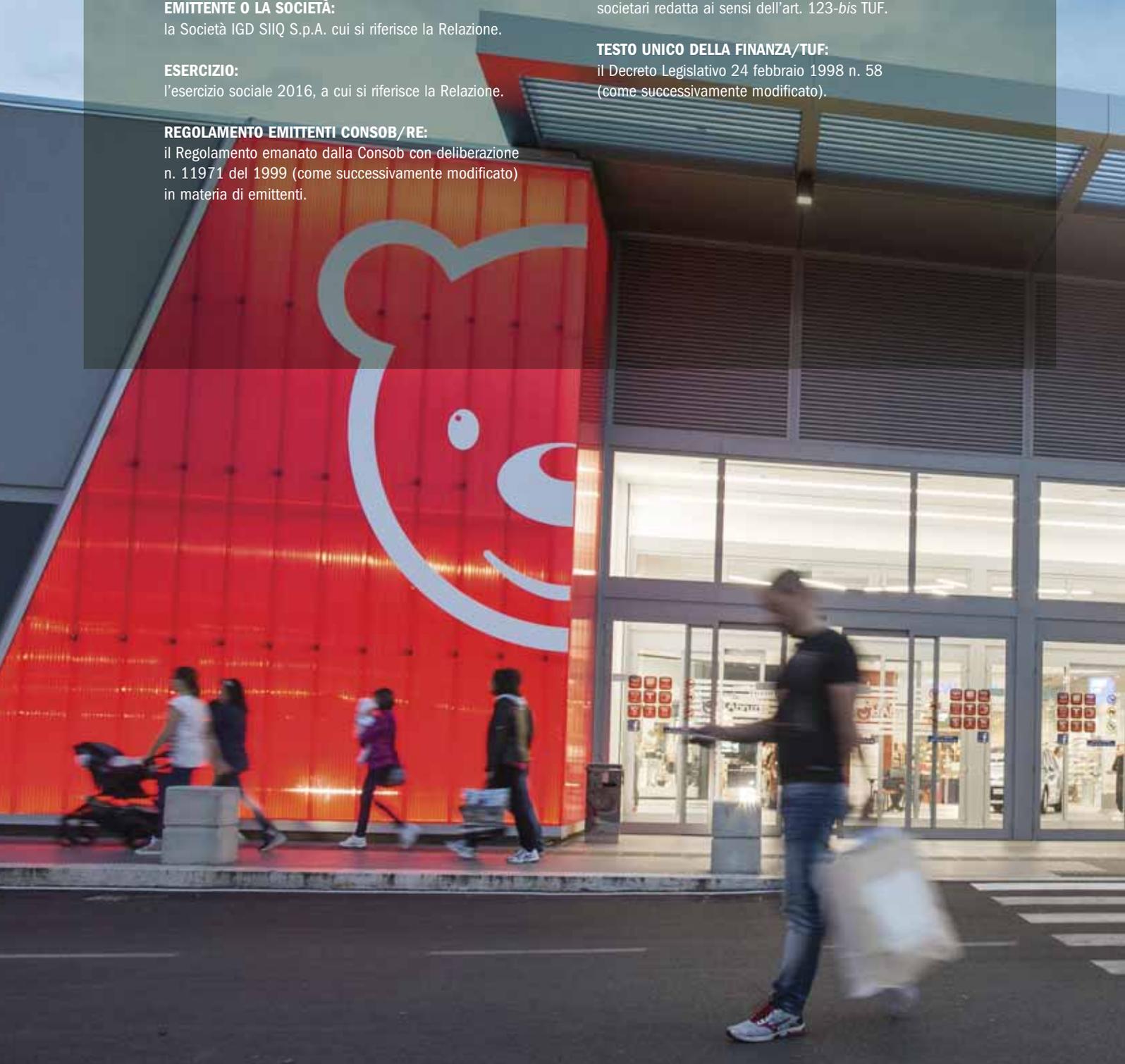
il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

RELAZIONE:

la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari redatta ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TESTO UNICO DELLA FINANZA/TUF:

il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (come successivamente modificato).



3.1

PROFILO DELL'EMITTENTE

La Società adotta un sistema di amministrazione e controllo tradizionale fondato sulla centralità del Consiglio di Amministrazione. Il controllo contabile è demandato ai sensi di legge ad una società di revisione.

Il modello di *governance* della Società risulta incentrato: (i) sul ruolo guida del Consiglio di Amministrazione nell'indirizzo strategico, nella sua collegialità ed attraverso specifici comitati dotati di funzioni propositive e consultive; (ii) sulla trasparenza delle scelte gestionali all'interno della Società e nei confronti del mercato; (iii) sulla definizione di una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche in aderenza alle disposizioni del Codice; (iv) sull'efficienza e sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (v) sull'attenta disciplina dei potenziali conflitti di interesse; e (vi) su chiare regole procedurali per l'effettuazione di operazioni con parti correlate,

in applicazione delle disposizioni normative in vigore, nonché per il trattamento delle informazioni societarie.

La Mission della Società è quella di creare valore per tutti i suoi *stakeholders*: azionisti, dipendenti, clienti e fornitori. Il percorso attraverso il quale l'Emittente ritiene possibile la creazione di valore è quello di una crescita sostenibile.

Anche nel corso del 2017, la Società ha redatto il Bilancio di Sostenibilità che descrive le caratteristiche del Gruppo IGD, le tappe recenti della sua crescita, gli obiettivi di sviluppo futuro e i principali risultati conseguiti durante il 2016 negli ambiti della sostenibilità economica, ambientale e sociale. La Società pubblica annualmente il Bilancio di Sostenibilità approvato dal Consiglio di Amministrazione di IGD SIIQ Spa, mettendolo a disposizione del pubblico sul sito <http://www.gruppoigd.it/Sostenibilita/Bilancio-e-documenti-di-sostenibilita>.

3.2

INFORMAZIONI SUGLI
ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 28/02/2017

a) Struttura del capitale sociale**(ex art. 123-bis, comma 1, lett. a), TUF)**

Alla data della presente Relazione, il capitale sociale deliberato è pari a € 599.760.278,16 interamente sottoscritto e versato, diviso in n. 813.045.631 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale (cfr. tabella 1).

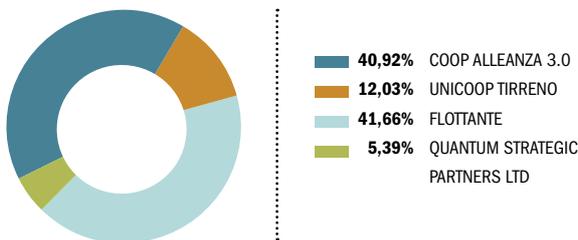
b) Restrizioni al trasferimento di titoli**(ex art. 123-bis, comma 1, lett. b), TUF)**

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale**(ex art. 123-bis, comma 1, lett. c), TUF)**

La Società rientra nella definizione di "PMI" di cui all'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1), del TUF, introdotta dal D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n. 116. Pertanto, la quota di partecipazione minima oggetto di comunicazione ai sensi dell'art. 120 del TUF è pari al 5%.

Sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle ulteriori informazioni disponibili alla Società, gli azionisti possessori di azioni con diritto di voto in misura superiore al 5% del capitale ordinario della Società, sono indicati nella tabella 1 "Partecipazioni rilevanti" allegata alla Relazione (cfr. tabella 1).

AZIONARIATO IGD

Coop Alleanza 3.0 soc.coop. è la società risultante dalla fusione tra Coop Adriatica s.c.a.r.l., Coop Consumatori Nordest soc.coop. e Coop Estense s.c. con effetto dal 1 gennaio 2016

d) Titoli che conferiscono diritti speciali**(ex art. 123-bis, comma 1, lett. d), TUF)**

I titoli emessi conferiscono uguali diritti.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti:**meccanismo di esercizio dei diritti di voto****(ex art. 123-bis, comma 1, lett. e), TUF)**

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto**(ex art. 123-bis, comma 1, lett. f), TUF)**

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti**(ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)**

Alla data del 28 febbraio 2017 alla Società non consta l'esistenza di alcun patto, rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control**(ex art. 123-bis, comma 1, lett. h), TUF)****e disposizioni statutarie in materia di OPA****(ex art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)**

La Società e le società del gruppo, nell'ambito della loro normale attività, sono parti di contratti di finanziamento che, come d'uso, prevedono clausole che attribuiscono la facoltà di risolvere e/o modificare e/o l'obbligo di rimborsare il finanziamento in caso di cambiamento diretto e/o indiretto di controllo della società contraente.

Fermo restando quanto precede, la Società:

- i. in data 7 maggio 2013 ha emesso il prestito obbligazionario senior a tasso fisso "€144,900,000 4.335 per cent. Notes due 7 May 2017" il cui regolamento prevede, inter alia, una opzione put in favore dei portatori delle obbligazioni, azionabile nel caso in cui si verifichi un cambio di controllo della Società;
- ii. in data 7 maggio 2014 ha collocato tramite "private placement" un prestito obbligazionario senior non garantito per un importo nominale complessivo di Euro 150 milioni con scadenza nel gennaio 2019 il cui regolamento del prestito prevede, *inter alia*, un'opzione put in favore dei portatori delle obbligazioni, azionabile nel caso si verifichi un cambio di controllo della Società;
- iii. in data 21 aprile 2015 ha promosso un'offerta di scambio rivolta ai portatori dei titoli obbligazionari "€144,900,000 4.335 per cent. Notes due 7 May 2017" e "€150,000,000 3.875 per cent. Notes due 7 January 2019" avente come corrispettivo nuove obbligazioni "€162,000,000 2.65 per cent. Notes due 21 April 2022". Il regolamento del nuovo prestito "€162,000,000 2.65 per cent. Notes due 21 April 2022", prevede, *inter alia*, un'opzione put in favore dei portatori delle obbligazioni, azionabile nel caso si verifichi un cambio di controllo della Società;
- iv. in data 31 maggio 2016 ha emesso il prestito obbligazionario senior a tasso fisso "€300,000,000 2.500 per cent. Notes due 31 May 2021" il cui regolamento prevede, *inter alia*, un'opzione put in favore dei portatori delle obbligazioni, azionabile nel caso si verifichi un cambio di controllo della società;
- v. in data 11 gennaio 2017 è avvenuto il regolamento del collocamento privato (c.d. *private placement*) e dell'emis-

sione del prestito obbligazionario non garantito e non convertibile, per un importo nominale complessivo di Euro 100 milioni con scadenza nel gennaio 2024 il cui regolamento del prestito prevede, *inter alia*, un'opzione put in favore dei portatori delle obbligazioni, azionabile nel caso si verifichi un cambio di controllo della Società.

In materia di offerte pubbliche di acquisto, nello Statuto della Società non sono previste clausole né in deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* né disposizioni che prevedano le regole di neutralizzazione.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ha la facoltà, da esercitarsi entro il 19 aprile 2017, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale a pagamento ed in via scindibile nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, da riservare in sottoscrizione ai soggetti che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione – ivi compresi investitori qualificati e/o industriali e/o finanziari italiani ed esteri ovvero soci della Società – con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, codice civile, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017 ha deliberato di proporre all'Assemblea straordinaria della Società del 12 e 13 aprile 2017, rispettivamente in prima e in seconda convocazione, l'attribuzione di una delega, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile (previa revoca della precedente attribuzione), da esercitarsi entro il 12 aprile 2022, ad aumentare, in una o più volte, il capitale sociale a pagamento ed in via scindibile nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, da riservare in sottoscrizione ai soggetti che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione - ivi compresi investitori qualificati e/o industriali e/o finanziari italiani ed esteri ovvero soci della Società - con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, codice civile, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 14 aprile 2016 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi dell'art. 2357, secondo comma, c.c. Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche essenziali della delibera di autorizzazione si rinvia alla Relazione Illustrativa pubblicata in occasione dell'Assemblea ordinaria del 14 aprile 2016 e disponibile sul sito *internet* della Società, all'indiriz-

zo [http://www.gruppoigd.it/Governance/Assemblea-degli-Azionisti/\(year\)/2016](http://www.gruppoigd.it/Governance/Assemblea-degli-Azionisti/(year)/2016).

Il Consiglio di Amministrazione della Società del 28 febbraio 2017 – che ha approvato la Relazione – ha altresì deliberato di proporre all'Assemblea ordinaria degli azionisti convocata per il 12 e il 13 aprile 2017, rispettivamente in prima e in seconda convocazione, tra le altre cose, di revocare l'autorizzazione conferita dall'Assemblea del 14 aprile 2016, in scadenza, e conferire una nuova autorizzazione all'acquisto e alienazione di azioni proprie, ai sensi dell'art. 2357, secondo comma, del Codice Civile. Le modalità di acquisto e di disposizione delle azioni proprie saranno stabilite dall'Assemblea degli azionisti sulla base della proposta di cui alla Relazione degli Amministratori.

Al 31 dicembre 2016, la Società non possedeva azioni proprie. Alla data di approvazione della Relazione non ci sono state variazioni rispetto al 31 dicembre 2016.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cod.civ.)

La Società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte del socio Coop Alleanza 3.0 soc.coop. risultante dalla fusione delle tre cooperative Coop Adriatica, Coop Estense e Coop Consumatori Nordest, con decorrenza dal 1 gennaio 2016, che detiene una partecipazione pari al 40,92% del capitale sociale della Società, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2497 cod.civ.

→ Altre Informazioni

Indennità ad amministratori

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Per quanto concerne le informazioni relative ad eventuali accordi tra la Società e gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o in caso di revoca del mandato/incarico o se il medesimo cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, si rinvia alle informazioni contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e disponibile sul sito *internet* della Società <http://www.gruppoigd.it/Governance/Remunerazione>.

Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori, alla modifica dello Statuto

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello Statuto, sono contenute nel titolo V dello Statuto (Assemblea, Consiglio di Amministrazione), messo a disposizione sul sito *internet* della Società (www.gruppoigd.it). Si rinvia altresì al corrispondente paragrafo ("Consiglio di Amministrazione") della Relazione.

3.3

COMPLIANCE

(ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

La Società, sin dall'ammissione a quotazione, intervenuta l'11 febbraio 2005, ha aderito al Codice di Autodisciplina configurando la struttura di *corporate governance*, cioè l'insieme delle norme e dei comportamenti atti ad assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo in conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice.

Il Codice è disponibile sul sito *Internet* di Borsa Italiana al seguente indirizzo: <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2015.pdf>.

In linea con le *best practice* internazionali in materia di *corporate governance*, e avuto riguardo alle raccomandazioni del Codice approvato dal Comitato della *Corporate Governance* di Borsa Italiana - versione del luglio 2015 - la Società nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 5 agosto 2016, ha deliberato l'aggiornamento del Regolamento di *Governance*, che - unitamente ad altri documenti (Statuto, Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001, Regolamento Assembleare, Procedura per le operazioni con parti correlate, Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate, Codice di *Internal dealing*) - costituisce l'insieme degli strumenti di autonormazione della *governance* della Società.

In ottemperanza agli obblighi normativi la Relazione contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dalla Società e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina, secondo il principio del "*comply or explain*" sancito nella Sezione "Principi guida e regime transitorio" del Codice.

Nella presente sezione della Relazione è riprodotta la struttura di *governance* della Società.

La Società ha tra le sue controllate, le società WinMagazin S.A. e WinMarkt Management S.r.l., entrambe di diritto rumeno, che comunque non influenzano l'attuale struttura di *governance* di IGD.

→ **Struttura di Governance**

In quanto società di diritto italiano con azioni ammesse alle quotazioni di borsa e, come sopra indicato, aderente al Codice di Autodisciplina, la struttura di *governance* di IGD, fondata sul modello tradizionale, si compone dei seguenti organi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale. Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione.

L'Assemblea è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni sono prese in conformità della legge e delle disposizioni statutarie. Lo svolgimento dei lavori assembleari è disciplinato da un Regolamento assembleare adottato dalla Società, finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Società e del gruppo ed ha la responsabilità di *governance* della gestione. Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, ad esclusione degli atti riservati, dalla legge o dallo Statuto, all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale è l'organo deputato a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare verificare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Inoltre vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF (comunicazioni al mercato delle informazioni privilegiate).

L'attività di revisione legale dei conti è affidata a una società di revisione iscritta nell'apposito registro e nominata dall'Assemblea degli azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale.

3.4

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

3.4.1 Nomina e Sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lett. I), TUF)

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette a diciannove membri.

Si evidenzia che l'Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2015 ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, determinando in 13 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, rispetto ai 15 componenti del precedente mandato, con durata in carica per tre esercizi con scadenza all'Assemblea per l'approvazione del Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Gli amministratori perseguono la realizzazione dell'oggetto sociale, agendo e deliberando con cognizione di causa, con completezza di informazioni ed in autonomia perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Ai sensi degli artt. 16.2 e 16.3 dello Statuto, la nomina degli amministratori è effettuata sulla base del cd. "meccanismo del voto di lista" in modo che sia assicurata una composizione del consiglio di amministrazione conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. In conformità all'art. 16.3 dello Statuto, le liste potranno essere presentate da soci che posseggano, da soli o insieme ad altri, la quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito da Consob con delibera n. 19856 del 25 gennaio 2017 (pari, per l'anno 2017, al 2,5% del capitale sociale di IGD) e dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data fissata per la prima adunanza e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Al fine di dimostrare la titolarità del numero di azioni necessarie per la presentazione delle liste, i soci devono depositare presso la sede della società la relativa certificazione entro il termine previsto per la pubblicazione della lista (ovverosia almeno 21 giorni prima dell'assemblea). Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-bis, TUF, la titolarità della quota minima di partecipazione per il deposito delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'Emittente.

All'interno delle liste i candidati devono essere indicati mediante un numero progressivo fino al numero massimo dei posti da ricoprire. In coerenza con l'art. 147-ter, comma 4, TUF, l'art. 16.3 dello Statuto, ultimo periodo, prevede che ogni lista presentata dai Soci per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione debba includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, indicandoli distintamente. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, in modo da garantire una composizione del consiglio di amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normati-

va vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Lo Statuto prevede che, unitamente alle liste, debbano essere depositate le accettazioni irrevocabili dell'incarico da parte dei candidati (condizionate alle loro nomine), l'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o di decadenza nonché dell'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile, ed il *curriculum vitae* di ciascun candidato.

L'art. 16.4 dello Statuto, in aderenza alla *ratio* del dettato dell'art. 147-ter, comma 3, TUF enuncia il divieto per ogni socio di presentare o concorrere a presentare più di una lista. Coerentemente l'art. 16.7 dello Statuto, prevede che qualora siano presentate più liste, almeno un consigliere dovrà essere tratto dalla lista di minoranza, pertanto qualora applicando il meccanismo di nomina per lista, i candidati in graduatoria con il quoziente più elevato risultassero espressione di una sola lista, sarà nominato consigliere, in luogo dell'ultimo candidato in graduatoria, il candidato delle liste di minoranza che avrà ottenuto il quoziente più elevato. Ai sensi dell'art. 16.7-bis dello Statuto – come introdotto a seguito delle modifiche apportate dall'Assemblea Straordinaria del 18 aprile 2013 – qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni sopra descritte, non risulti rispettata la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati appartenenti al genere più rappresentato che – tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista – risulterebbero eletti per ultimi nella lista risultata prima per numero di voti sono sostituiti nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito dai primi candidati non eletti della stessa lista appartenenti al genere meno rappresentato, fermo il rispetto del numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge. In mancanza di candidati appartenenti al genere meno rappresentato all'interno della lista risultata prima per numero di voti in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra il Consiglio di Amministrazione con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

L'articolo 16.8 dello Statuto, in materia di integrazione del Consiglio di Amministrazione, coniuga l'istituto della cooptazione con le disposizioni del TUF in tema di rispetto dei principi di composizione del consiglio medesimo, vale a dire la rappresentanza della minoranza e la presenza di almeno due consiglieri indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter, comma 3, TUF, nonché con il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

→ Piani di successione

Si precisa che la Società, avuto riguardo alla particolare struttura della compagine azionaria nonché al sistema di deleghe

di potere attuato in seno al Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione della Relazione, non ha adottato ad oggi uno specifico piano per la successione degli amministratori

esecutivi in quanto la Società ha la possibilità di attivare prontamente il Consiglio di Amministrazione al fine di assumere le opportune deliberazioni.

3.4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è composto da 13 Amministratori ed è stato nominato dall'Assemblea del 15 aprile 2015 per tre esercizi, con scadenza all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

All'Assemblea degli azionisti del 15 aprile 2015 sono state presentate due liste, una da parte di Coop Adriatica e Unicoop Tirreno ("Lista n. 1") ed una da parte di Quantum Strategic Partners Ltd. ("Lista n. 2"). I proponenti le liste hanno messo a disposizione, nei termini previsti, la documentazione relativa ai candidati in modo da consentire la preventiva conoscenza delle loro caratteristiche personali e professionali, nonché le dichiarazioni relative al possesso da parte di taluni di essi dei requisiti di indipendenza unitamente alle accettazioni irrevocabili dell'incarico.

Si segnala che la Lista n.1, ha ottenuto n. 438.696.515 voti favorevoli, pari a circa il 76,83% dei presenti; la Lista n. 2 ha ottenuto n. 131.187.051 voti favorevoli, pari a circa il 22,98% dei presenti.

Ad esito di quanto deliberato dall'Assemblea del 15 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione risultava composto dai seguenti membri: Gilberto Coffari (Presidente), Claudio Albertini (Amministratore Delegato), Aristide Canosani, Elio Gasperoni, Fernando Pellegrini (Vice Presidente), Leonardo Caporioni, Elisabetta Gualandri, Milva Carletti, Rossella Saoncella, Andrea Parenti e Livia Salvini tratti dalla Lista n. 1, presentata da Coop Adriatica e Unicoop Tirreno; John William Vojticek e Matthew D. Lentz tratti dalla Lista n. 2 presentata dal socio Quantum Strategic Partners Ltd.

In particolare, la Lista n. 1 è stata presentata da Coop Adriatica e Unicoop Tirreno in base alle disposizioni del patto di sindacato stipulato tra gli stessi in data 9 marzo 2015 e venuto a scadenza il 31 dicembre 2015 (cfr. paragrafo 3.2, lett. g), della Relazione). In particolare, il patto parasociale prevedeva che il numero di consiglieri di amministrazione di IGD fosse pari a 13, nel rispetto altresì delle previsioni in materia di equilibrio fra i generi, nonché che le parti proponessero e votassero una lista di 13 nominativi, composta da 7 consiglieri di amministrazione designati da Coop Adriatica (di cui 3 indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, dei quali almeno uno in possesso dei requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del TUF), 5 consiglieri di amministrazione designati da Unicoop Tirreno (di cui 2 indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, dei quali almeno uno in possesso dei requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del TUF) e 1 consigliere designato congiuntamente da Coop Adriatica e Unicoop Tirreno (indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina).

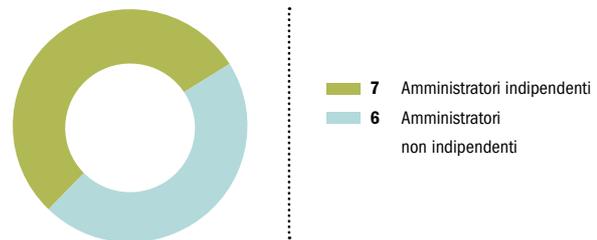
In data 3 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla sostituzione del consigliere indipendente dimissionario dott. John William Vojticek ai sensi dell'art. 2386 c.c., nominando quale consigliere non esecutivo indipendente il dott. Luca Dondi Dall'Orologio. L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 14 aprile 2016 ha confermato la nomina del dott. Luca Dondi Dall'Orologio, il quale rimarrà in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio

di Amministrazione, e cioè fino alla data dell'Assemblea da convocarsi per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2017.

Nella Tabella 2 "Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31 dicembre 2016" allegata alla Relazione, sono riportati i componenti del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2016, con l'indicazione della rispettiva funzione esecutiva o non esecutiva e del possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina, nonché la composizione dei Comitati istituiti alla data di approvazione della presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione risulta composto da membri dotati di differenti caratteristiche professionali e personali, quali professori universitari, liberi professionisti, imprenditori, nonché dirigenti di azienda. La maggioranza degli amministratori eletti risulta in possesso del requisito di indipendenza ai sensi delle disposizioni del Codice di Autodisciplina e del TUF. La composizione del Consiglio di Amministrazione risulta inoltre in linea con la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. A tal proposito merita ricordare che in occasione della nomina del precedente Consiglio di Amministrazione, venuto a scadenza con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 Coop Adriatica e Unicoop Tirreno, in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo della Società, avevano indicato un numero di candidati rappresentanti il genere meno rappresentato, adeguandosi volontariamente ed anticipatamente al contenuto della normativa introdotta dalla Legge 120/2011.

AMMINISTRATORI IGD



QUOTE DI GENERE NEL CDA



Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica.

GILBERTO COFFARI
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nato nel 1946, ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di IGD sin dal momento della costituzione, nel 2000. Dal 1998 al 2006 ha ricoperto il ruolo di Vice Presidente di Coop Adriatica e dal 2006 al 2011 quello di Presidente. Attualmente è Consigliere di Federazione delle Cooperative di Ravenna. Nel tempo ha ricoperto ruoli di Consigliere e Presidente nei CdA di numerose realtà del mondo cooperativo, nel cui ambito vanta un'esperienza di oltre 40 anni fra le quali: Legacoop Ravenna, Coop Italia, Unipol-UGF, Unipol Banca e Banca Sai. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 4.

CLAUDIO ALBERTINI
Amministratore Delegato dal maggio 2009
(Amministratore dal 2006)

Nato nel 1958, alla guida di IGD dal maggio 2009, dopo essere stato Consigliere della Società nei tre anni precedenti. Ha maturato una carriera ultraventennale all'interno del Gruppo Unipol, dove è arrivato a ricoprire il ruolo di Direttore Generale di Unipol Merchant. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bologna e nel Registro dei Revisori Contabili. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 4.

FERNANDO PELLEGRINI
Vice Presidente

Nato nel 1964, Direttore Centrale Finanza, Patrimonio e Bilancio di Unicoop Tirreno, ha ricoperto vari ruoli all'interno del gruppo Unicoop Tirreno, dove è cresciuto professionalmente dal 1995 nell'ambito amministrazione, finanza e controllo; attualmente è Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Comitato Esecutivo di Simgest S.p.A. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 4.

ARISTIDE CANOSANI
Amministratore

Nato nel 1935, è stato Presidente di CreditRas Assicurazioni fino a maggio 2014 e di CreditRas Vita fino a maggio 2013, nonché per otto anni di UniCredit Banca e, precedentemente, di Rolo Banca 1473, di Carimonte Banca e della Banca del Monte di Bologna e Ravenna. Revisore Legale, apporta al CdA di IGD un fondamentale contributo grazie alla profonda esperienza e competenza in ambito finanziario. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 4.

ELIO GASPERONI
Amministratore

Nato nel 1953, laureato presso la facoltà di Lettere e Filosofia di Firenze, presso la cattedra di Storia delle Dottrine Politiche nel 1978. Ha ricoperto diversi incarichi e ruoli anche nell'ambito della Pubblica Amministrazione e di istituzioni locali. È membro del CdA di società del gruppo

Coop Alleanza 3.0. In IGD il suo contributo permette di rafforzare la capacità di dialogo con le autorità locali. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 4.

LEONARDO CAPORIONI
Amministratore

Nato nel 1964, iscritto all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili, è direttore Amministrazione e Bilancio di Unicoop Tirreno, gruppo nel quale lavora con crescenti responsabilità dal 1991. Ha maturato varie esperienze come consigliere e sindaco, in numerose società del mondo cooperativo toscano e nazionale. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 4.

ELISABETTA GUALANDRI
Amministratore Indipendente

Nata nel 1955, laureata in Economia e Commercio presso l'Università di Modena e Master in *Financial Economics*, University College of North Wales (UK). Professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, afferisce ai centri CEFIN e Softech-ICT. Sindaco della Banca d'Italia dal 2007 al 2012, è membro del CdA di BPER dal 2012. Dal 2016 è membro del CdA di Abi Servizi SpA. Dal 2013 è *advisor* della Commissione Europea per il programma Horizon 2020, Access to Finance Group. È inoltre membro del CTS dell'Incubatore Knowbel, Modena. Temi di ricerca per i quali è autrice di numerose pubblicazioni, con partecipazioni a convegni nazionali ed internazionali: regolamentazione bancaria, crisi finanziaria, finanziamento di PMI innovative e *start-up*. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 4.

MILVA CARLETTI
Amministratore Indipendente

Nata nel 1963, laureata in indirizzo economico presso la facoltà di Scienze Politiche di Bologna. È attualmente *Independent Director* di UnipolSai SpA. Fino a Dicembre 2016 ha svolto la propria attività per Manutencoop Facility Management SpA (principale operatore italiano dell'*Integrated Facility Management*) dove ha ricoperto, fra gli altri, il ruolo di CFO dal 2014 e, nel corso del 2016, anche quello di Consigliere Delegato area *Finance*. In passato è stata Direttore della *Business Unit Service* (erogazione di servizi di *facility*) di Centostazioni SpA, società che gestisce oltre 100 complessi immobiliari di stazione sul territorio italiano. Nelle precedenti posizioni lavorative ha maturato, in particolare, esperienze in attività di M&A, *turnaround* e *start up* aziendali, sistemi di controllo e pianificazione. Ha ricoperto in passato incarichi di *Independent Director* in Consigli di Amministrazione del Gruppo UGF-Unipol Gruppo Finanziario (Premafin Finanziaria SpA e FondiariaSai SpA), nonché di *Executive Director* in Società del Gruppo Manutencoop. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 4.

ROSSELLA SAONCELLA
Amministratore Indipendente

Nata nel 1954, laureata in Fisica presso l'Università di Bologna, ha conseguito il Master in Direzione Aziendale IFOA nel 1978. Fino al 2011 è stata Direttore Generale del Gruppo Granarolo e, prima del 1993, dirigente del Gruppo

CONAD. Negli ultimi anni ha ricoperto delicati incarichi in amministrazioni comunali dell'Emilia Romagna e la carica di Consigliere di Amministrazione di HERA SpA. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 4.

ANDREA PARENTI

Amministratore Indipendente

Nato nel 1957, laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Firenze nel 1982, attualmente dottore commercialista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Prato, revisore legale iscritto al Registro dei Revisori legali, nonché Consulente Tecnico presso il Tribunale di Prato. Ha costituito nel 2006 lo Studio Tributario Societario di cui è socio fondatore, cessando la collaborazione con la società internazionale di revisione Ernst & Young di cui era stato prima dirigente, poi socio dello Studio Legale Tributario alla stessa affiliato, per il quale è stato responsabile dell'Ufficio di Firenze per oltre un quinquennio. Nel corso dell'attività professionale, iniziata nel 1983, ha maturato esperienze di revisione ed organizzazione aziendale, con approfondimento delle tematiche relative al reddito d'impresa ed alle operazioni straordinarie. Ha assunto l'incarico di perito nell'ambito del conferimento di ramo d'azienda immobiliare del Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena e per altre rilevanti società. Ha ricoperto il ruolo di Consigliere di amministrazione in società per la produzione di sistemi di difesa, televisive, di distribuzione di prodotti audiovisivi ed immobiliari, con funzioni di delega in materia amministrativa e finanziaria. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 4.

LIVIA SALVINI

Amministratore Indipendente

Nata nel 1957, professore ordinario di Diritto Tributario presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma, nonché Avvocato Cassazionista e dottore di ricerca in Diritto Tributario. Vanta una carriera accademica ventennale e la partecipazione a numerose Commissioni di studio ministeriali e governative. È autrice di due monografie, in materia di procedimento di accertamento e di imposta sul valore aggiunto, e di numerosi studi in materia tributaria. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 4.

MATTHEW DAVID LENTZ

Amministratore Indipendente

Nato nel 1972, laureato in Storia. Dal 2013 al maggio 2016 è stato *strategist* di Soros Fund Management. In precedenza è stato *Chief Investment Officer* di Simon Property Group, *Managing Director* di DuquesneCapital/Point State Capital e analista *real estate* presso Fidelity Investments. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 4.

LUCA DONDI DALL'OROLOGIO

Amministratore Indipendente

Nato nel 1972, economista con esperienza nella valutazione di progetti di investimento, con particolare riferimento al settore immobiliare e delle infrastrutture. Esperto nella realizzazione di analisi socio-economiche e territoriali, di valutazione della domanda e di applicazione di metodologie di analisi nei settori dell'economia applicata. Attualmente rico-

pre il ruolo di *Managing Director* di Nomisma S.p.A., dove ha in precedenza ricoperto il ruolo di Responsabile dell'Area "Sistemi Immobiliari e Strategie Urbane" e di Responsabile dell'Unità organizzativa "Servizi di Analisi e Valutazioni Immobiliari", coordinando le attività finalizzate alla valutazione, al monitoraggio ed alla misurazione di rischiosità degli investimenti immobiliari. È inoltre membro del CdA di Nomisma Energia S.r.l. e del Nucleo di Valutazione dell'Università LUM Jean Monnet.

In *compliance* con il Codice di Autodisciplina, gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente dei compiti richiesti dalla natura dell'incarico, anche tenendo conto della partecipazione ai comitati costituiti all'interno del Consiglio, nonché dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, al numero, e dell'onere di eventuali altri incarichi di amministratore o sindaco che gli stessi ricoprono in altre società in virtù del regolamento "Limiti al Cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori" di seguito specificato, avendo cura di verificare che tale condizione permanga durante lo svolgimento del loro mandato.

Inoltre gli amministratori, consapevoli delle responsabilità inerenti la carica ricoperta, sono tenuti costantemente informati sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

Gli amministratori adeguano il proprio comportamento ai contenuti del Codice Etico, alla Procedura di *internal dealing* e a tutte le disposizioni con le quali la Società regola l'agire degli amministratori; al pari dei membri del Collegio Sindacale, gli Amministratori mantengono la massima riservatezza sui documenti e sulle informazioni di cui hanno conoscenza per ragione del proprio ufficio.

→ Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Al fine di regolamentare la materia del numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dagli amministratori, la Società fa riferimento al Regolamento denominato "Limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2010, e aggiornata il 26 febbraio 2015 al fine di allineare lo stesso a quanto disposto dal criterio applicativo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione. Il Regolamento è messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società, all'indirizzo: <http://www.gruppoigd.it/Governance/Consiglio-di-amministrazione>.

Nel citato Regolamento la nozione di "cumulo" non fa riferimento alla semplice somma degli incarichi ma attribuisce un "peso" a ciascuna tipologia di incarico in relazione alla natura e alle dimensioni della società nonché alla carica ricoperta dall'amministratore di IGD in altre società, in considerazione del fatto che gli incarichi stessi possano assorbire il tempo e l'impegno di quest'ultimo in modo differenziato. In considerazione di ciò, il Consiglio di Amministrazione di IGD ha ritenuto che i criteri relativi al peso attribuito a ciascun incarico e il valore massimo consentito siano diversi in ragione del fatto che siano riferiti alla carica di Presidente, amministratore esecutivo ovvero ad amministratore non esecutivo/indipendente, membro del collegio sindacale nonché in ragione dell'eventuale appartenenza a uno o

più Comitati – diversi dal Comitato di Presidenza – costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, ai fini del suddetto Regolamento, il peso dell'incarico ricoperto varia in relazione alla natura e alle dimensioni delle società che possono ricondursi a due macro categorie, Gruppo A e Gruppo B. Si ritengono appartenenti al Gruppo A le società quotate, bancarie o assicurative, finanziarie e di rilevanti dimensioni, in considerazione del ricorrere di pre-determinati requisiti oggettivi individuati dal Regolamento. Appartengono al Gruppo B in via residuale, tutte le società che non rientrano nel Gruppo A. Alla stregua di tali considerazioni, il Consiglio ha individuato nel Regolamento il peso complessivo degli incarichi rivestiti in altre società e che può considerarsi compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore in IGD.

Alla data del 28 febbraio 2017, la composizione del Consiglio di Amministrazione risultava in linea con i criteri contenuti nel Regolamento "Limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori"¹².

Gli incarichi di amministrazione e controllo rivestiti dagli

Amministratori di IGD in altre società sono riportati nella tabella 4, allegata alla presente Relazione.

→ Induction Programme

Nel corso del 2016 la Società ha organizzato un seminario destinato all'intero Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale avente ad oggetto l'evoluzione dei centri commerciali, nel corso del quale hanno tenuto distinte sessioni di approfondimento sia rappresentanti del *management* della Società e della propria controllante Coop Alleanza 3.0, sia un rappresentante della società CBRE, *leader* mondiale nella consulenza immobiliare, sia un professore universitario ordinario di marketing. In particolare nelle diverse sessioni del seminario sono stati illustrati i dati del mercato immobiliare retail, l'evoluzione commerciale dei Centri Commerciali, il ruolo dell'ipermercato nei Centri Commerciali, nonché i comportamenti di consumo ed offerta commerciale nei Centri Commerciali.

3.4.3 Ruolo e funzionamento del Consiglio di Amministrazione

(ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

La Società è guidata da un Consiglio di Amministrazione che si riunisce con cadenza regolare e che si organizza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società e dell'intero gruppo.

Al fine di assicurare l'effettiva collegialità dello svolgimento dei suoi compiti, il Consiglio di Amministrazione viene riunito alle date fissate nel calendario finanziario reso previamente noto al mercato in aderenza alle prescrizioni delle Istruzioni di Borsa e inoltre con maggiore frequenza ogni volta che venga richiesto dalla necessità ed opportunità di provvedere su specifici argomenti; in ogni caso, esso si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni. La Società ha diffuso un calendario finanziario che prefigura 4 riunioni per il 2017 ed in particolare:

- 28 febbraio 2017: Consiglio di Amministrazione per l'esame ed approvazione del progetto di bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2016;
- 9 maggio 2017: Consiglio di Amministrazione per l'esame del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2017;
- 4 agosto 2017: Consiglio di Amministrazione per l'esame della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2017;
- 9 novembre 2017: Consiglio di Amministrazione per l'esame del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2017.

La Società qualora lo riterrà necessario ed opportuno provvederà, ai sensi delle disposizioni statutarie, a convocare ulteriori riunioni dell'organo amministrativo nel corso dell'esercizio 2017.

Ai sensi dell'art. 17.3 dello Statuto, il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne dirige, coordina e modera la discussione e le relative attività e proclama i risultati delle rispettive deliberazioni. Egli ha il compito

di promuovere il costante perseguimento da parte del Consiglio di Amministrazione, quale responsabile primario, degli obiettivi strategici della Società e dell'intero gruppo.

A norma dell'art. 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è convocato, fermo restando i poteri di convocazione spettanti per legge al Collegio Sindacale o ad almeno uno dei componenti del Collegio Sindacale, dal Presidente, ovvero da chi ne fa le veci, ogni qualvolta lo ritenga opportuno ovvero su richiesta della maggioranza dei Consiglieri. Di regola la convocazione è fatta a mezzo telegramma, *telex* o altro mezzo purché sia garantita la prova dell'avvenuto ricevimento al domicilio dei componenti del Consiglio almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di urgenza il termine è ridotto a due giorni. Di prassi la convocazione è effettuata a mezzo *e-mail*. Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione esercitato, oltre che dal Collegio Sindacale, anche da ciascun membro del Collegio, risulta in *compliance* con il disposto dell'art. 151, secondo comma, TUF.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce nel luogo indicato nella comunicazione di convocazione, anche diverso dalla sede sociale, purché in Italia.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché la documentazione relativa agli ordini del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare¹³.

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno delle riunioni consiliari viene regolarmente messa a disposizione di ciascun Consigliere mediante pubblicazione sul sito *internet* della Società, a cui gli stessi possono accedere in via esclusiva tramite inserimento di

¹² Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 1.C.3.

¹³ Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 1.C.5.

una *password* personalizzata. La pubblicazione della documentazione è preceduta da un avviso inviato tramite e-mail da una funzione appositamente individuata all'interno della Società. Nel corso del 2016 il termine di preavviso, ritenuto congruo, è stato pari, in media, a 2 (due) giorni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, durante il corso delle riunioni, ha comunque assicurato un'ampia trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno consentendo un costruttivo dibattito di approfondimento, anche avvalendosi della partecipazione assidua dei dirigenti della Società e delle società del gruppo.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente, ed in caso di suo impedimento, assenza o mancanza, dal vice Presidente, ovvero in caso di impedimento, assenza o mancanza di quest'ultimo, dall'amministratore più anziano di età.

Nell'ambito di ciascuna riunione il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, nomina un segretario, anche al di fuori dei suoi membri, chiamato a controfirmare il verbale della seduta.

Lo Statuto richiede la presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione, in modo da assicurare l'informativa al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società stessa o dalle società controllate, ed in particolare sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, che abbiano costituito oggetto di deliberazione, discussione o comunque comunicazione nel corso delle sedute medesime. Qualora nessuno dei membri del Collegio Sindacale sia presente alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, o laddove non possa essere garantita un'informativa a carattere almeno trimestrale, lo Statuto prevede che il Presidente e/o l'Amministratore Delegato debbano riferire per iscritto sulle attività di rispettiva competenza al Presidente del Collegio Sindacale, entro il termine massimo di tre mesi. Di tale comunicazione dovrà farsi menzione nel verbale della prima adunanza utile del Collegio Sindacale.

Di prassi assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione i dirigenti dell'Emittente al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su richiesta di uno o più amministratori, richiedere all'Amministratore Delegato l'intervento alle riunioni consiliari dei dirigenti della Società e delle società del gruppo, al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 9 riunioni, nelle date dell'8 febbraio, 3 marzo, 7 aprile, 10 maggio, 17 maggio (sia in parte ordinaria che straordinaria), 5 agosto, 8 novembre, 1 dicembre (in seduta straordinaria), 15 dicembre, che hanno visto la regolare partecipazione degli amministratori e la presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale. Si precisa, al riguardo, che il numero di assenze, peraltro sempre giustificate, è stato contenuto. La durata media di ogni riunione è stata di circa due ore e trenta minuti. A specifiche riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato, oltre ai dirigenti della Società, soggetti esterni invitati al fine di fornire, in relazione agli argomenti trattati, un contributo specialistico.

In conformità dei criteri stabiliti dall'articolo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, nell'ambito delle attività svolte, il Consiglio di Amministrazione:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società, il sistema di governo societario della Società stessa, nonché delle controllate aventi rilevanza strategica, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del gruppo;
- b) definisce la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società¹⁴ includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società;
- c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) anche al fine di favorire la massima partecipazione dei Consiglieri e l'effettiva collegialità dell'organo amministrativo, istituisce al proprio interno le commissioni ed i comitati ritenuti opportuni e necessari al miglior funzionamento della Società, definendone compiti e funzioni, consultivi o propositivi;
- e) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite e relativamente ai più significativi atti di gestione del periodo;
- f) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- g) delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo e adotta adeguate misure affinché le società controllate con rilevanza strategica sottopongano al preventivo esame del Consiglio di Amministrazione della Società le operazioni i cui riflessi possano avere rilevanza per la stessa;
- h) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;

.....
¹⁴ Criterio 1.C.1 lett b) Codice di Autodisciplina (versione luglio 2015)

- i) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla precedente lettera h), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza all'interno dell'organo consiliare sia ritenuta opportuna;
- l) fornisce informativa nella relazione sul governo societario: (i) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio (ad esempio presidente o *chief executive officer*) le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (ii) sulle modalità di applicazione di quanto sopra indicato e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (iii) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera h) (iv) sulla tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, fornendo indicazioni, tra l'altro, in merito al preavviso ritenuto generalmente congruo – e comunque sempre nel rispetto delle specifiche procedure adottate dalla Società – per l'invio della documentazione e indicando se tale termine sia stato normalmente rispettato;
- m) dopo la nomina di un amministratore che si qualifica come indipendente e, successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque almeno una volta all'anno, esprime una valutazione — sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione della Società — circa l'effettiva indipendenza dei propri componenti non esecutivi¹⁵: tale indipendenza verrà valutata in concreto, avendo riferimento ai Criteri Applicativi del Codice di Autodisciplina e prendendo in esame ulteriori fattispecie che possano comunque offrire un giudizio circa ciascun singolo caso; il Consiglio di Amministrazione renderà noto al mercato l'esito delle proprie valutazioni (in occasione della nomina mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario). In tali documenti il Consiglio di Amministrazione: (i) riferisce se siano stati adottati e, in tal caso, con quale motivazione, parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina, anche con riferimento a singoli Amministratori; e (ii) illustra i criteri quantitativi e/o qualitativi eventualmente utilizzati per valutare la significatività dei rapporti oggetto di valutazione¹⁶;
- n) sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;
- o) esprime il proprio orientamento in merito ai criteri da applicare per valutare gli incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al punto che precede, al fine di stabilire se essi, per numero e contenuto, possano considerarsi compatibili con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione degli Amministratori ai comitati costituiti all'interno del Consiglio¹⁷. A tal fine, mediante apposita procedura, individua criteri generali differenziati¹⁸, in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti, nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo della Società;
- p) determina, acquisito il parere del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione, i nominativi dei Dirigenti della Società, nonché dei componenti i Consigli di Amministrazione, dei Sindaci, degli Amministratori delegati e Direttori Generali delle società controllate aventi rilevanza strategica; acquisito il parere del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione, ne fissa il compenso;
- q) promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile e consapevole degli azionisti e a rendere agevole l'esercizio dei diritti degli stessi, garantendo tempestività ed esaustività delle informazioni che vengono loro trasmesse;
- r) provvede all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D. Lgs. n. 231/2001, vigilando sulla sua concreta osservanza e provvedendo alla mappatura dei rischi di reato, in stretto collegamento con l'attività dell'Organismo di Vigilanza;
- s) nomina, previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto alle Redazioni dei Documenti Contabili ai sensi delle disposizioni introdotte dalla Legge 262/2005;
- t) può designare un Amministratore indipendente quale *lead independent director* che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti¹⁹;
- u) qualora l'Assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun Amministratore informa il Consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante;

15 Principio 3.P.2 Codice Autodisciplina

16 Criterio 3.C.4. Codice Autodisciplina

17 Criterio 1.C.3. Codice Autodisciplina

18 La Società a tal fine si è dotata di un Regolamento che ha per oggetto

“Limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori” approvato dal Consiglio di amministrazione in data 13 dicembre 2010 e successivamente modificato in data 26 febbraio 2015.

19 Principio 2.C.3. Codice Autodisciplina.

- v) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie provvede ad aggiornare, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione, la procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate²⁰;
- z) valuta se adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, previa istruttoria del Comitato Nomine e Remunerazione²¹.

Inoltre, nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- descrive nella relazione sul governo societario le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, il responsabile della Funzione di *Internal Audit*.

Per quanto sopra indicato in ordine alle funzioni attribuite al Consiglio di Amministrazione, le stesse sono state rese in *compliance* alle applicabili raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, in continuità con quanto fatto ad oggi.

In aderenza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione consiliare appositamente indetta il giorno 28 febbraio 2017, tenuto conto delle Relazioni fornite dall'Amministratore Incaricato del Sistema Controllo Interno e Gestione Rischi, dal Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), dall'Organismo di Vigilanza e dall'*Internal Audit*, nonché della Relazione del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari, ha ritenuto

di valutare adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle sue controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse²². A tal proposito si evidenzia che sono individuate quali controllate con rilevanza strategica tutte le società controllate del gruppo (cfr. 2.1 della Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016), posto che in esse sono allocate le gestioni dei settori di *business* del Gruppo.

Inoltre, il Consiglio ha altresì valutato il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato il quale riferisce, a norma delle disposizioni statutarie, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate.

Nel corso del 2016, il Consiglio di Amministrazione, in occasione di riunioni appositamente convocate: (i) ha esaminato e approvato preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni hanno assunto un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso. Si considerano operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, quelle rientranti nel novero delle operazioni riservate alla competenza del Consiglio ai sensi dello Statuto. Il tutto con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori erano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi; (ii) ha effettuato la valutazione con esito positivo sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati interni. Il Consiglio di Amministrazione ha svolto anche per quest'anno il processo di autovalutazione della propria performance (cosiddetta "Board review") che venne avviato nel 2007, in tal modo rimanendo allineato con le best practice internazionali e dando attuazione alle previsioni del Codice di Autodisciplina in materia.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, IGD ha affidato alla società di consulenza Egon Zehnder l'incarico al fine di assisterla in tale processo, con modalità specifiche riferite al primo anno di mandato del Consiglio.

Si precisa che la società di Consulenza Egon Zehnder non svolge alcun ulteriore incarico per IGD né per le sue controllate.

L'autovalutazione si è svolta nei mesi di gennaio e febbraio 2017, riferita all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ed è stata effettuata in linea con la più evoluta metodologia a livello internazionale, con l'assistenza della società di consulenza Egon Zehnder.

L'autovalutazione si è svolta con le modalità adeguate ad un Consiglio nel suo secondo anno di mandato, ove-

.....
20 Commento art. 1 Codice Autodisciplina.

21 Principio 5.C.2. Codice Autodisciplina.

22 Codice di Autodisciplina: Criterio applicativo 1.C.4.

ro di cosiddetto “follow up”, che tenga conto del lavoro svolto l’anno precedente e si focalizzi sulle principali aree individuate come meritevoli di azioni di modifica o approfondimento nella presentazione effettuata al Consiglio per l’esercizio precedente.

Il processo di valutazione si è sviluppato tramite:

- discussione individuale con ciascun Consigliere, sulla traccia di un questionario specificamente predisposto;
- analisi delle indicazioni e dei commenti emersi, e predisposizione di un Rapporto di Sintesi al Consiglio;
- discussione in Consiglio dei principali risultati e del successivo piano di azione.

I risultati della Board Review sono stati presentati e discussi nel Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017.

In sintesi, i Consiglieri hanno confermato l’apprezzamento per i punti di forza del Consiglio. Nell’insieme, i Consiglieri considerano punti di forza del Consiglio:

- una dimensione e una composizione adeguate, una valida combinazione di competenze, diverse tra loro e ben strutturate;
- i consiglieri indipendenti per i loro contributi di indipendenza sostanziale;
- la capacità di gestire efficacemente le situazioni di potenziale conflitto di interesse e le operazioni con parti correlate;
- i limiti adeguati al cumulo delle cariche previsti dal regolamento in essere, e il fatto che il numero e la natura degli incarichi ricoperti dagli amministratori consenta loro di dedicare tempo e risorse adeguate allo svolgimento del loro compito;
- il numero e la durata delle riunioni, la presenza e la partecipazione dei consiglieri, le discussioni dirette, aperte, approfondite e tali da favorire vivacità di confronto e dialettica, il clima positivo e costruttivo interno al consiglio, la dialettica efficace tra amministratori indipendenti e non indipendenti, il dibattito e l’approfondimento che precede le decisioni, la scelta dei temi all’ordine del giorno, il flusso informativo e le presentazioni in Consiglio, la gestione delle informazioni price sensitive.
- il supporto organizzativo adeguato ricevuto dalla Segreteria Societaria;
- le modalità con cui si affrontano le questioni di strategia, con piena ed esaustiva informazione sulle aree di maggiore importanza strategica, e una definizione della

strategia chiara e condivisa;

- un presidio del rischio efficace, così come efficace è percepito il sistema di controlli;
- l’interazione tra Presidente e Amministratore Delegato e il ruolo svolto dal Presidente, che assicura il corretto flusso di informazioni, favorisce lo scambio tra i Consiglieri e mostra le necessarie leadership e autorevolezza;
- la squadra manageriale della società, il suo coinvolgimento nelle riunioni e i contenuti e le modalità di lavoro;
- il funzionamento dei comitati e il loro contributo al Consiglio, unanime nel ritenere non necessaria la aggiunta di altri comitati;
- l’attività del Collegio Sindacale, per il quale riconosce un buon impatto sul lavoro complessivo del Consiglio;
- la conoscenza della struttura organizzativa e del management, il processo di valutazione della performance dell’Amministratore Delegato e dell’alta dirigenza.

Una maggioranza dei consiglieri si dice soddisfatta dei passi avanti e progressi effettuati dal Consiglio sui seguenti punti:

- è stato istituito e apprezzato un programma «informale» di orientamento (cosiddetta «induction»), soprattutto per facilitare il lavoro dei nuovi consiglieri;
- sono state organizzate (e si auspica che si continui a farlo) occasioni di incontro informale tra i Consiglieri, anche tra un consiglio e l’altro, come seminari, offsite e simili, su impulso del Presidente;
- il Collegio Sindacale ha lavorato con sempre maggiore impatto sull’attività del Consiglio;
- si sono approfondite le minacce e le opportunità collegate al commercio elettronico in Italia.

Infine, una maggioranza di consiglieri evidenzia una area di possibile ulteriore lavoro e miglioramento:

- Approfondire il tema del piano di successione dell’Amministratore Delegato e delle posizioni esecutive chiave, con la prospettiva di adottare un processo di successione e i piani di sviluppo, in modo strutturato nell’orizzonte del mandato.

A tal riguardo, si suggerisce per il futuro una specifica riflessione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Da ultimo, val la pena precisare che, alla data della presente Relazione, l’Assemblea della Società non ha autorizzato deroghe in via generale e preventiva al divieto di concorrenza previsto all’art. 2390 del Cod.civ.²³.

²³ Codice di Autodisciplina: Criterio applicativo 1.C.4.

3.4.4 Organi delegati

→ Amministratore Delegato

Lo Statuto²⁴ prevede che il Consiglio di Amministrazione possa delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile e determinando i limiti della delega, proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo composto di alcuni dei suoi membri e/o ad uno o più dei suoi componenti che assumeranno la carica di amministratore delegato o di amministratori delegati.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato tra i propri membri, nel corso della riunione del 17 aprile 2015, a seguito dell'Assemblea che ha eletto gli attuali componenti dell'organo amministrativo, l'Amministratore Delegato individuandolo nella persona del Sig. Claudio Albertini, attribuendo al medesimo i seguenti poteri:

- elaborare e proporre – d'intesa con il Presidente – le politiche ed i programmi degli investimenti immobiliari societari nel quadro dei piani pluriennali per le strategie di sviluppo approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- elaborare e proporre le strategie e le politiche finanziarie della Società e del Gruppo in relazione agli obiettivi di sviluppo, di redditività e di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione con attribuzione di responsabilità per la loro attuazione; controllare che l'attuazione degli obiettivi avvenga nel rispetto degli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione in materia;
- ottimizzare strumenti e procedure della gestione finanziaria, curare e mantenere le relazioni con il sistema finanziario;
- elaborare e proporre le strategie inerenti lo sviluppo organizzativo e le politiche di assunzione, gestione e formazione delle risorse umane;
- proporre al Consiglio di Amministrazione i principi contabili e gestionali per il Gruppo, curare la corretta formulazione del Bilancio (Civiltico-Gestionale-Consolidato); verificare il rispetto delle direttive di Gruppo così come delle norme e leggi amministrative, fiscali e legali;
- coordinare la predisposizione dei piani industriali, dei piani poliennali, del preventivo annuale e la relativa rendicontazione;
- assicurare e coordinare le attività inerenti: servizi generali, problematiche legali e fiscali della società;
- assumersi la responsabilità della corretta e tempestiva realizzazione degli interventi immobiliari eseguiti direttamente dalla società nel rispetto dei progetti, dei budget di spesa e dei tempi di realizzazione approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- assumersi la responsabilità del controllo esecutivo dell'avanzamento delle commesse acquisite da terzi chiavi in mano;
- assumersi la responsabilità della corretta manutenzione del patrimonio immobiliare, nell'ambito dei contratti di locazione e affitto sottoscritti da IGD SIIQ S.p.A. con terzi, dei budget di spesa approvati dal Consiglio di Amministrazione e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge;
- assumersi la responsabilità della predisposizione del piano annuale degli interventi nonché dei relativi budget preventivi di spesa sia per quanto riguarda le nuove realizzazioni che per le manutenzioni da sottoporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione;

- mantenere, d'intesa con il Presidente, le relazioni con le cooperative socie circa i piani di integrazione dei rispettivi piani di investimento;
- individuare, d'intesa con il Presidente, la dimensione ottimale degli organi ed i nominativi per le cariche di Consigliere e Sindaco, nonché di Presidente, Vice Presidente e/o Amministratore Delegato delle società controllate e collegate affinché il Presidente stesso possa sottoporli al Comitato per le Nomine e per la Remunerazione;
- sovrintendere alla gestione del processo di nomina per la copertura delle principali posizioni manageriali dell'intero gruppo;
- definire, d'intesa con il Presidente, le proposte per il trattamento economico dell'Alta Dirigenza della Società e dell'intero gruppo da sottoporre al Comitato per le Nomine e per la Remunerazione per lo svolgimento delle relative funzioni;
- curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa.

L'Amministratore Delegato della Società è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) ai sensi del Codice di Autodisciplina. Al riguardo, si segnala che l'Amministratore Delegato non ha assunto l'incarico di amministratore di altro emittente non appartenente allo stesso gruppo di cui sia amministratore delegato un amministratore della Società (cd. *interlocking directorate*).

→ Presidente e Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto²⁵ prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini, tra i suoi componenti, il Presidente, qualora non sia stato nominato dall'Assemblea. Il Consiglio può nominare un Vice-Presidente. In caso di suo impedimento, assenza o mancanza il Presidente è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal Vice-Presidente, ovvero in caso di impedimento, assenza o mancanza di quest'ultimo, dall'Amministratore Delegato.

La rappresentanza legale²⁶ della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale, spettano al Presidente; in caso di suo impedimento, assenza o mancanza al Vice-Presidente, ove nominato, ovvero in caso di impedimento, assenza o mancanza di quest'ultimo al Consigliere più anziano di età. Salvo diversa disposizione della delibera di delega la rappresentanza legale della Società spetta altresì a ciascun Amministratore Delegato nominato ai sensi dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 aprile 2015, ha nominato quale Presidente del Consiglio di

24 Art. 23 dello Statuto

25 Art. 17 dello Statuto

26 Art. 24.1 dello Statuto

Amministrazione il Sig. Gilberto Coffari, attribuendogli le seguenti funzioni:

- elaborare e proporre – d'intesa con l'Amministratore Delegato e su proposta di quest'ultimo – le politiche ed i programmi di investimenti immobiliari societari nel quadro dei piani pluriennali per le strategie di sviluppo approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- mantenere le relazioni con le cooperative socie in merito all'aggiornamento dei rispettivi piani di investimento nel segmento dei Centri Commerciali;
- ricoprire il ruolo di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; in tal veste, coordinandosi per quanto necessario con l'Amministratore Delegato: (i) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; (ii) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia; (iii) riferisce periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione con la frequenza fissata da quest'ultimo sia in relazione all'identificazione dei rischi, sia in relazione alla più complessiva attività relativa alla gestione del sistema di controllo, al suo concreto funzionamento e alle misure in proposito adottate; (iv) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; (v) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione ai Presidenti del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale; (vi) riferisce tempestivamente al Consiglio in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Consiglio di Amministrazione possa prendere le opportune iniziative; (vii) propone al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di *internal audit* ed esprime proposte al Consiglio di Amministrazione al fine di assicurare che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Nel corso della riunione consiliare del 17 aprile 2015, la Società, con l'intento di adottare un sistema ritenuto più coerente con la *best practice* delle società quotate, attraverso la separazione del presidio del controllo dalla gestione e in linea con quanto fatto nel corso del 2012 per il precedente mandato, ha individuato l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi nella persona

del Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale, per effetto della succitata attribuzione, è considerato amministratore esecutivo. Contestualmente sono stati revocati i relativi poteri conferiti originariamente all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 aprile 2015 ha nominato quale Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione il dott. Fernando Pellegrini, attribuendogli l'esercizio dei poteri assegnati al Presidente in caso di assenza e/o impedimento di quest'ultimo.

→ **Comitato esecutivo** (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

La Società ha ritenuto di non costituire il Comitato esecutivo.

→ **Informativa al Consiglio**

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 23.2 dello Statuto e a quanto previsto dall'articolo 150 del TUF, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate. In particolare l'organo delegato riferisce con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. L'informativa viene resa in concomitanza con l'approvazione consiliare delle situazioni contabili periodiche (Bilancio, Relazione Finanziaria Semestrale e Resoconti intermedi di gestione). Ciascun amministratore può chiedere agli organi delegati che siano fornite informazioni in Consiglio relative alla gestione della Società. Al fine di favorire l'ordinata organizzazione del flusso informativo, la Società si è dotata di una procedura che definisce, in termini puntuali, le regole da seguire per l'adempimento degli obblighi di informativa. La finalità principale della procedura in questione è quella di implementare gli strumenti di *corporate governance* con i quali dare concreta attuazione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina. In particolare, la Procedura, assicurando la trasparenza della gestione della Società, consente a ciascun amministratore di condividere la gestione stessa in maniera più consapevole e informata attivando i flussi informativi tra consiglieri delegati e Consiglio di Amministrazione così come raccomandati dal Codice di Autodisciplina volti, da un lato, a sancire la "centralità" dell'organo di gestione della società nel suo *plenum* e, dall'altro lato, a rinforzare le funzioni di controllo interno. Inoltre con la Procedura richiamata, si forniscono al Collegio Sindacale informazioni funzionali allo svolgimento dell'attività di vigilanza ad esso demandato dal Testo Unico della Finanza (art. 149).

3.4.5 Altri Consiglieri Esecutivi²⁷

Il Consiglio di Amministrazione ha considerato amministratore esecutivo l'Amministratore Delegato individuato nella persona del Sig. Claudio Albertini. Inoltre, nella riunione del 17 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto fatto nel corso del 2012 per il precedente mandato, ha conferito l'incarico di Amministratore Incaricato del

Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi al Presidente, il quale, pur non essendo destinatario di altre deleghe, con riferimento e limitatamente alle attribuzioni connesse a tale incarico, è stato qualificato come amministratore esecutivo in linea con quanto previsto nel Commento all'art. 7 del Codice di Autodisciplina.

3.4.6 Amministratori Indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha valutato all'atto della nomina e successivamente con cadenza annuale la permanenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e di quelli previsti dal TUF in capo agli amministratori non esecutivi qualificati come indipendenti. L'esito di tale valutazione è stato reso noto al mercato.

Alla luce di una valutazione sostanziale delle informazioni fornite dagli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 febbraio 2017 ha confermato la permanenza del requisito di indipendenza²⁸ in capo agli amministratori in carica e che, all'atto della nomina, sono stati qualificati indipendenti Elisabetta Gualandri, Milva Carletti, Rossella Saoncella, Luca Dondi Dall'Orologio, Andrea Parenti, Livia Salvini e Matthew D. Lentz, i quali hanno attestato il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili disposizioni del D.Lgs. 58/98, del

Regolamento Consob Mercati e del Codice di Autodisciplina. In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, in data 24 febbraio 2017 il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri²⁹.

Tenuto conto che l'attuale Consiglio di Amministrazione si compone di 13 membri, ne consegue che la percentuale di amministratori indipendenti rispetto all'attuale composizione è pari al 53,8% 7 su 13, e la percentuale rispetto al totale degli amministratori non esecutivi è pari al 63,6% 7 su 11.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti in data 18 gennaio 2017, per discutere di temi ritenuti di maggior interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e alla gestione sociale.

3.4.7 Lead Independent Director

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2015, non persistendo alcuna delle circostanze che ai sensi del Codice di Autodisciplina, richiedono la nomina di un *Lead Independent Director*, la Società non ha proceduto alla nomina del *Lead Independent Director*.

²⁷ Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 2.C.1.

²⁸ Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 3.C.4.

²⁹ Codice di Autodisciplina: criterio applicativo 3.C.5.

3.5

IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

→ **Regolamento per la Gestione, il Trattamento e la Comunicazione al pubblico delle Informazioni Riservate e Privilegiate e la tenuta del Registro Insider**

La Società, in linea con le raccomandazioni del Codice, con particolare riferimento alle informazioni “privilegiate” (ovvero “price sensitive”) ex art. 114, comma 1, del TUF, si era dotata già dal dicembre 2006 di un’apposita Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all’esterno di documenti e di informazioni. Inoltre, la Società in aderenza alle disposizioni rivenienti dall’art. 115-bis del TUF, aveva altresì istituito, già dal giugno 2006, il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

Nel corso del 2016, a seguito dell’entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 596/2014 (“**MAR**”) la Società ha approvato un nuovo Regolamento per la Gestione, il Trattamento e la Comunicazione al pubblico delle Informazioni Riservate e Privilegiate e la tenuta del Registro Insider (“**Regolamento**”). Sono destinatari del Regolamento gli amministratori, i sindaci, i dirigenti e tutti i dipendenti della Società e/o delle sue controllate, nonché gli altri soggetti che agiscono in nome o per conto della Società e/o delle sue controllate che hanno accesso ad Informazioni Riservate o Privilegiate della Società nell’esercizio di un’occupazione, di una professione o di una funzione.

La valutazione sulla natura privilegiata di una informazione è di competenza dell’Amministratore Delegato che, a tal fine, può avvalersi del supporto delle strutture aziendali di volta in volta competenti, della funzione Affari Legali e Societari e dell’Investor Relator. Qualora l’Amministratore Delegato ne ravvisi l’opportunità o la necessità, la predetta valutazione può essere rimessa al Consiglio di Amministrazione.

La Società comunica al pubblico, il prima possibile, le Informazioni Privilegiate con modalità che consentono un accesso rapido, gratuito, non discriminatorio e simultaneo in tutta l’Unione Europea nonché una valutazione completa,

corretta e tempestiva delle informazioni medesime da parte del pubblico, mediante diffusione di un apposito comunicato stampa.

La Società può ritardare, sotto la sua responsabilità, la comunicazione al pubblico di informazioni Privilegiate, purché siano soddisfatte le condizioni del ritardo previste dal regolamento MAR. La decisione in ordine all’attivazione del ritardo è di competenza dell’Amministratore Delegato, il quale provvede altresì a garantire la massima riservatezza nel trattamento dell’Informazione Privilegiata e alle necessarie e tempestive iscrizioni all’interno del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate (“**Registro**”), tenuto dalla Società ai sensi del Regolamento.

Il Registro è suddiviso in due distinte sezioni: una sezione definita “occasionale” per specifiche informazioni privilegiate, così come individuate di volta in volta, che riporta i dati delle persone che hanno accesso alla stessa; una sezione definita “permanente” in cui sono inclusi i soggetti che hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate.

→ **Internal dealing**

La Società, in ottemperanza all’articolo 114, comma 7, del TUF e alle disposizioni di attuazione previste dagli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, aveva adottato già dal gennaio 2007 una procedura diretta a disciplinare, gli obblighi informativi e di comportamento inerenti le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone ad essi strettamente legate su azioni della Società o su altri strumenti finanziari ad esse collegati (“**Procedura Internal Dealing**”).

Nel corso del 2016, a seguito dell’entrata in vigore del MAR, la Società ha approvato l’aggiornamento della Procedura di Internal Dealing, al fine di recepire le relative novità normative. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Procedura Internal Dealing, disponibile sul sito internet <http://www.gruppoigd.it/Governance/Internal-Dealing>.

3.6

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, in piena conformità rispetto a quanto raccomandato dal Codice, ha istituito al suo interno già nel corso del 2008 più comitati, quali il Comitato di Presidenza, il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, (risultante dall'accorpamento delle funzioni del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Nomine) e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Va precisato che, essendo la Società soggetta a direzione e coordinamento del socio Coop Alleanza 3.0 soc.coop., che detiene una partecipazione pari al 40,92% del capitale sociale della Società, ex art. 2497 Cod. civ., alla stessa si applicano le disposizioni dell'art. 37 del Regolamento Mercati Consob, ai sensi del quale è previsto al comma 1, lett. d), che i comitati istituiti ai sensi del Codice di

Autodisciplina siano composti da soli amministratori indipendenti ai sensi delle disposizioni richiamate.

Il Consiglio di Amministrazione, già nel corso del 2012, recependo quanto raccomandato dal Codice nei Commenti all'articolo 4, ritenute sussistenti le sottese esigenze organizzative, ha deliberato di accorpare il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Nomine, unificando le funzioni ad essi attribuite in un unico "Comitato per le Nomine e per la Remunerazione". I componenti dei succitati comitati sono stati eletti in occasione dell'ultimo rinnovo dell'organo amministrativo nell'aprile 2015 (con riferimento al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, si rinvia a quanto indicato nella Sezione 12 "Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate").

3.7

COMITATO PER LE NOMINE E PER LA REMUNERAZIONE

L'accorpamento delle funzioni del Comitato per le Nomine con quelle attribuite al Comitato per la Remunerazione e, quindi, l'istituzione di un unico comitato denominato "Comitato per le Nomine e per la Remunerazione" è stato deciso per ragioni di ordine organizzativo ed efficienza interni al Consiglio nonché in considerazione della stretta correlazione tra le competenze del preesistente comitato per la remunerazione della Società e quelle spettanti al comitato nomine ai sensi del Codice di Autodisciplina. La Società ha verificato che i componenti del comitato per la remunerazione possiedono i requisiti di indipendenza, professionalità ed esperienza richiesti anche per ricoprire il ruolo di componenti del comitato per le nomine.

→ **Composizione e funzionamento del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

COMITATO PER LE NOMINE E PER LA REMUNERAZIONE

ANDREA PARENTI	PRESIDENTE (INDIPENDENTE)
MILVA CARLETTI	(INDIPENDENTE)
ELISABETTA GUALANDRI	(INDIPENDENTE)

Il Consiglio di Amministrazione, previa analisi dei *curricula* degli amministratori componenti il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, ha verificato ed attestato che il consigliere Andrea Parenti è in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive. Partecipano di diritto alle riunioni del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato. Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte all'organo consiliare relative alla propria remunerazione.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2015, a seguito del rinnovo degli organi sociali da parte dell'Assemblea degli azionisti del 15 aprile 2015. Il Comitato per le Nomine e per la Remunerazione in carica è composto dai Consiglieri indipendenti Andrea Parenti (Presidente), Milva Carletti ed Elisabetta Gualandri. Nel corso del 2016, il Comitato si è riunito 5 (cinque) volte, nelle date del 3 marzo, 18 aprile, 10 maggio, 26 luglio e 6 dicembre. La percentuale di partecipazione alle predette riunioni è pari al 100% per tutti i componenti del Comitato. Parimenti, il Presidente del Collegio Sindacale, è stato presente a 4 (quattro) riunioni su 5 (cinque).

Nel corso dell'esercizio 2016, la durata media delle riunioni è stata di circa 45 minuti. Le relative riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

→ **Funzioni del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione**

Il Comitato per le Nomine e per la Remunerazione svolge: (i) un ruolo propositivo e consultivo nell'individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione, nella scelta delle figure apicali della Società e nell'individuazione delle designazioni degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti delle società controllate aventi rilevanza strategica, il tutto nella prospettiva di garantire un adeguato livello di indipendenza degli amministratori rispetto al *management*, nonché (ii) funzioni istruttorie, propositive e consultive in materia di remunerazione, contribuendo a far sì che i compensi degli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche della Società e degli amministratori delle società controllate – pur ispirati a principi di sobrietà – siano stabiliti in misura e in forma tale da costituire una remunerazione dell'attività svolta adeguata e tale da trattenere e motivare i soggetti dotati delle caratteristiche professionali utili per gestire con successo la Società e il gruppo a essa facente capo.

Il Comitato propone altresì al Consiglio i candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, qualora occorra sostituire amministratori indipendenti.

Inoltre il Comitato per le Nomine e per la Remunerazione è chiamato a formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla periodica autovalutazione e all'ottimale dimensione e composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio potrebbe risultare opportuna per garantirne la migliore efficienza collegiale nonché sul numero massimo degli incarichi di amministratore e sindaco ed eventuali deroghe al divieto di concorrenza.

Spetta al Comitato per le Nomine e la Remunerazione valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione, avvalendosi, per quanto riguarda i dirigenti con responsabilità strategiche, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato.

Esso è altresì chiamato a formulare pareri sulla scelta del tipo di organo amministrativo (monocratico o collegiale), sul numero dei componenti e sui nominativi da indicare nelle sedi competenti all'assunzione delle relative delibere per le cariche di Amministratore e Sindaco, nonché di Presidente, Vice-Presidente e Direttore generale (e/o Amministratore Delegato) delle controllate e collegate.

La Società garantisce al Comitato per le Nomine e per la Remunerazione le risorse finanziarie adeguate allo svolgimento dei propri compiti.

Le informazioni in dettaglio relative alle funzioni del "Comitato per le Nomine e per la Remunerazione" sono rese nella Relazione sulla Remunerazione, pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile sul sito *internet* <http://www.gruppoigd.it/Governance/Remunerazione>, a cui si fa espresso rinvio.

3.8

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni della presente Sezione sono rese nella Relazione sulla Remunerazione, pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile sul sito *internet* <http://www.gruppoigd.it/Governance/Remunerazione> a cui si fa espresso rinvio.

3.9

COMITATO DI PRESIDENZA

COMITATO DI PRESIDENZA

GILBERTO COFFARI	PRESIDENTE
FERNANDO PELLEGRINI	VICE PRESIDENTE
CLAUDIO ALBERTINI	AMMINISTRATORE DELEGATO
ELIO GASPERONI	CONSIGLIERE

Il Comitato di Presidenza collabora, con funzione consultiva ed istruttoria, all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e sovrintende al controllo della corretta attuazione delle stesse: in partico-

lare è chiamato ad esprimersi sulle operazioni di sviluppo ed investimento aventi rilevanza strategica, tali da incidere significativamente sul valore e sulla composizione del patrimonio sociale o da influenzare in maniera rilevante il prezzo del titolo azionario.

Il Comitato di Presidenza attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2015 ed è composto da Gilberto Coffari (Presidente), Fernando Pellegrini, Claudio Albertini e Elio Gasperoni.

Nel corso del 2016, il Comitato di Presidenza si è riunito 5 (cinque) volte. La durata media delle riunioni è stata di circa h. 2 (due ore).

3.10

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, secondo le regole del Codice di Autodisciplina³⁰.

→ **Composizione e funzionamento
del Comitato Controllo e Rischi
(ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)**

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

ELISABETTA GUALANDRI	PRESIDENTE (INDIPENDENTE)
LIVIA SALVINI	(INDIPENDENTE)
ROSSELLA SAONCELLA	(INDIPENDENTE)

Va precisato che, essendo IGD soggetta a direzione e coordinamento del socio Coop Alleanza 3.0 soc.coop. che detiene una partecipazione pari al 40,92% del capitale sociale della Società, ex art. 2497 cod.civ., alla stessa si applicano le disposizioni dell'art. 37 del Regolamento Mercati Consob, il cui comma 1, lett. d), prevede che il Comitato Controllo e Rischi sia composto da soli amministratori indipendenti ai sensi delle disposizioni del Codice di Autodisciplina e del medesimo art. 37, comma 1, lett d), del Regolamento Mercati Consob. Il Consiglio di Amministrazione al momento della nomina dei componenti, esaminati i *curricula* dei consiglieri indipendenti candidati, ha valutato che gli stessi sono in possesso di almeno uno dei parametri di valutazione dell'esperienza in materia contabile e finanziaria individuati nell'esperienza almeno triennale nell'esercizio di: (i) funzioni dirigenziali in settori di amministrazione, finanza o controllo di società di capitali, ovvero (ii) attività professionale o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o finanziarie, ovvero (iii) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione in qualità di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato, potendo comunque partecipare anche gli altri sindaci. Vengono altresì invitati a partecipare alle riunioni del Comitato il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato.

Il Comitato Controllo e Rischi in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2015 ed è composto dai Consiglieri indipendenti Elisabetta Gualandri (Presidente), Livia Salvini e Rossella Saoncella. Nel corso del 2016 il Comitato si è riunito 7 (sette) volte, nelle date del 25 gennaio, 29 febbraio, 10 maggio, 27 luglio, 28 ottobre, 8 novembre e 15 dicembre. La percentuale di partecipazione alle predette riunioni è pari al 100% per il Presidente Elisabetta Gualandri e per il

Consigliere Indipendente Rossella Saoncella, pari all'86% per il Consigliere Indipendente Livia Salvini. Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi, in *compliance* con quanto raccomandato nel Criterio applicativo 4.C.1. del Codice di Autodisciplina lettera d), a seguito dell'approvazione nel corso del 2016 del nuovo "Regolamento di Governance" da parte della Società, ha dato informativa al primo Consiglio di Amministrazione utile circa il contenuto e l'esito delle riunioni tenutesi precedentemente.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi hanno visto la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale nella persona della dott.ssa Anna Maria Allievi per una percentuale pari al 71%.

La durata media delle riunioni è stata di circa h 1 e 30 (un'ora e trenta minuti). Le relative riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

→ **Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi**

Il Comitato Controllo e Rischi esprime il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione nell'espletamento delle seguenti attribuzioni:

- definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valutazione, con cadenza annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- descrizione nella relazione sul governo societario delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

³⁰ Codice di Autodisciplina: Criterio applicativo 7.C.2.

- nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, del responsabile della Funzione di *Internal Audit*.

Il Comitato Controllo e Rischi, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti sopra indicati, svolge direttamente, tra l'altro, i seguenti compiti:

- valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*.
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supporta, con un'adeguata attività, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Le prerogative del Comitato Controllo e Rischi rappresentano un elenco aperto, che si può arricchire di ulteriori funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione cura che – anche su indicazione di quest'ultimo – il Comitato Controllo e Rischi benefici di un adeguato supporto istruttorio nello svolgimento dei compiti attribuiti alla sua competenza.

Nel corso delle riunioni tenutesi durante l'esercizio 2016, il Comitato ha provveduto alle seguenti attività principali:

- valutazione, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, della correttezza dei principi contabili utilizzati e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio;
- esame delle verifiche svolte dalla Funzione di *Internal Audit* sulla base del piano di *audit* approvato, oltre che su specifiche aree richieste dal Comitato quali, a titolo esemplificativo: valutazione al *fair value* dei beni immobili (area Italia e area Romania), selezione fornitori, finanza e tesoreria, ciclo attivo e passivo, gestione dello scaduto (area Italia e area Romania), comunicazioni al mercato ed *internal dealing*;
- rilascio di un parere positivo in merito al conferimento dell'incarico al Responsabile della funzione di *internal audit*;
- esame dello stato di avanzamento del progetto di *Enterprise Risk Management* nell'anno 2016;
- rilascio del parere favorevole al Consiglio di Amministrazione circa l'approvazione del piano di audit per il 2017, predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*, basato sul processo di prioritizzazione dei rischi indicato nell'ambito del processo di *risk management*.

La Società garantisce al Comitato Controllo e Rischi le risorse finanziarie adeguate allo svolgimento dei propri compiti.

3.11

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, rappresentato da un insieme di regole, comportamenti, politiche, procedure e strutture organizzative volte a consentire attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi una conduzione dell'impresa sana, corretta ed indirizzata al conseguimento degli obiettivi aziendali, in un'ottica di creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto e delle procedure interne. In quest'ambito pertanto, il sistema di controllo interno definito con l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria deve essere considerato come elemento integrato e non distinto rispetto al generale sistema di gestione dei rischi adottato dalla Società.

Tale sistema si integra nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società tenendo in adeguata considerazione le *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale ed i modelli di riferimento, anche alla luce dell'evoluzione della disciplina.

In particolare le attività di progettazione, implementazione e monitoraggio del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno definito da IGD sono ispirate al riferimento metodologico CoSo Framework; la Società pianifica ed effettua costantemente attività di sviluppo ed affinamento del sistema nelle sue componenti, in una logica di miglioramento continuo.

Le attività di progettazione del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno vengono coordinate in coerenza con le valutazioni inerenti il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, anche nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente.

Le componenti del sistema vengono di seguito sinteticamente rappresentate:

a) Ambiente di controllo

L'ambiente di controllo rappresenta il contesto organizzativo in cui sono stabilite strategie e obiettivi, le modalità con cui le attività di business vengono strutturate e le modalità con cui vengono identificati e gestiti i rischi. Esso comprende molti elementi, inclusi i valori etici della Società, le competenze e lo sviluppo del personale, lo stile di gestione operativa e le modalità con le quali sono assegnate deleghe, poteri e responsabilità. In coerenza con gli standard metodologici di riferimento, l'ambiente di controllo viene rappresentato attraverso la descrizione di cinque sotto elementi:

i) Impegno verso l'integrità ed i valori etici

La Società ha definito e diffuso al personale ed ai soggetti che operano per suo conto un Codice Etico, documento ufficiale che contiene l'insieme dei principi cui essa uniforma la propria attività. Il *top management* e gli organi di vigilanza e controllo che, come verrà meglio descritto in seguito, compongono il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, monitorano l'allineamento dei comportamenti alle prescrizioni del Codice. La Società si impegna a preservare la sostenibilità nelle dimensioni economica, ambientale e sociale nei confronti degli *stakeholders* e redige e divulga il bilancio di sostenibilità.

ii) Esercizio delle responsabilità di vigilanza

L'insieme degli attori che, a diverso titolo, compongono il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, garantisce il rispetto delle previsioni normative e regolamentari relative alle responsabilità di vigilanza. In particolare, tali funzioni sono attribuite a diverso titolo, come meglio si esplicherà nel seguente capoverso, al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza, al Dirigente Preposto e all'*Internal Audit*.

iii) Definizione delle strutture, delle linee di reporting e delle responsabilità del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno

La Società nel corso del 2016 ha approvato l'aggiornamento del "Regolamento di Governance", *infra* menzionato al fine di recepire le novità introdotte dal Codice di Autodisciplina del luglio 2015, documento che, tra l'altro, identifica i ruoli e le responsabilità in materia di gestione dei rischi e del sistema di controllo e le principali relazioni informative e di *reporting* previste per il coordinamento del loro operato.

Il Sistema di controllo interno e gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:

- i) il Consiglio di Amministrazione;
- ii) l'Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- iii) il Comitato Controllo e Rischi, espressione del Consiglio di Amministrazione, costituito ai sensi del Codice di Autodisciplina con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché le decisioni relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- iv) il Responsabile della funzione di *internal audit*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e

- di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato e di coordinare il processo *Enterprise Risk Management* ("ERM");
- v) il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al quale spetta per legge la responsabilità di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la predisposizione dei documenti di informativa finanziaria;
 - vi) il Collegio Sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - vii) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa (incluso a titolo esemplificativo l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/2001).

Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative all'esposizione dell'Emittente al rischio, al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno, siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

Al Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di supervisione strategica, spetta innanzitutto il compito di definire le linee di indirizzo del sistema dei controlli, in coerenza con il profilo di rischio della Società determinato previamente dallo stesso Consiglio di Amministrazione³¹.

Al Consiglio di Amministrazione compete inoltre, in coerenza con le previsioni di legge, la valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli. Tale valutazione è fatta periodicamente, ma l'accadimento di eventi impreveduti nel corso della vita sociale può richiedere approfondimenti straordinari, volti a verificare l'efficacia dei controlli in relazione a situazioni particolari³². A esso spetta, pertanto, la responsabilità dell'adozione di un sistema adeguato alle caratteristiche dell'impresa.

In tale ottica riveste importanza cruciale una efficiente organizzazione dei lavori, di modo che le questioni connesse al controllo interno in generale, e al risk management in particolare, siano discusse in Consiglio con il supporto di un adeguato lavoro istruttorio svolto dal Comitato Controllo e Rischi.

iv) Impegno per attrarre, sviluppare e trattenere risorse competenti

La Società promuove attività di ricerca e sviluppo professionale basate sulla valorizzazione del talento e delle competenze delle proprie risorse. I sistemi di gestione delle risorse umane adottati prevedono la valorizzazione delle competenze, l'incentivazione al raggiungimento degli obiettivi attraverso uno specifico sistema premiante e lo sviluppo di piani formativi al personale.

v) Promozione dell'affidabilità

La Società promuove e valorizza, a tutti i livelli, l'affidabilità, intendendo il termine in un'accezione ampia che abbraccia tutti gli aspetti del comportamento organizzativo, della gestione dei processi, della gestione dei sistemi informatici e della comunicazione interna ed esterna.

b) Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è considerata elemento basilare del sistema. In tale direzione, al fine di dotarsi di strumenti più allineati alle esigenze di controllo e di gestione dei rischi che la propria complessità organizzativa, lo status di società quotata e le dinamiche di *business* le impongono, IGD ha definito ed implementato un processo di gestione integrata dei rischi, che si ispira a *standard* riconosciuti a livello internazionale in ambito *Enterprise Risk Management* ("ERM"). In coerenza con gli *standard* metodologici di riferimento, la valutazione del rischio viene rappresentata, in continuità con quanto detto al punto a), attraverso la descrizione di quattro sotto elementi:

vi) Definizione di appropriati obiettivi

La Società verifica che le attività di progettazione, implementazione e monitoraggio del sistema di controllo interno e gestione dei rischi siano costantemente allineate agli obiettivi strategici, finanziari, operativi e di *compliance* della Società.

vii) Identificazione e valutazione dei rischi

Il Modello di *Risk Management* adottato prevede una costante attività di aggiornamento e sviluppo da parte del *management*, al fine di rendere lo stesso coerente con l'evoluzione organizzativa e di *business*. Il percorso metodologico attualmente in corso per la gestione integrata dei rischi, nell'ambito del Gruppo, prevede periodicamente:

- l'esecuzione delle attività di analisi dei rischi identificati, dell'assetto dei ruoli e delle responsabilità connessi alla loro gestione e delle misure adottate per il loro presidio, la valutazione dei rischi da parte del *management* delle Società del Gruppo;
- l'identificazione di opportuni "indicatori di rischio" che consentano di identificare e valutare eventuali impatti che la manifestazione dei rischi in esame possa avere sulle *performance* aziendali;
- la valutazione del livello di copertura dei rischi attraverso i presidi adottati;
- la prioritizzazione dei rischi e delle conseguenti aree di intervento nonché l'analisi della *risk tolerance* in linea con gli indirizzi definiti dall'Alta Direzione del Gruppo e attraverso valutazioni di esposizione complessiva e di impatto dei rischi potenziali sugli obiettivi strategici;
- l'utilizzo di tecniche di analisi quantitativa finalizzate a valutare effetti relativi a diversi scenari di rischio rispetto agli obiettivi di Piano, supportando in modo più efficace la valutazione circa l'esposizione al rischio e il *Risk Appetite*.

Tale attività, effettuata in relazione al processo di *Enterprise Risk Management*, viene integrata da specifiche valutazioni di rischio effettuate nell'ambito di sistemi di controllo specifici (*internal auditing*, sistema di controllo sulle procedure amministrativo-contabili ex. L. 262/05).

viii) Identificazione e valutazione dei rischi di frode

Nell'ambito della progettazione, dell'implementazione e del monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione

³¹ Commento art. 7 Codice Autodisciplina.

³² Commento art. 7 Codice Autodisciplina.

dei rischi, la Società pone una particolare attenzione alle potenziali aree di esposizione al rischio di frode. Il modello ERM definito identifica e valuta, nella propria *Risk Map*, un'area di rischio riferita a "Frodi commesse dal personale della Società o dai suoi stakeholder con effetti sul patrimonio e sulla reputazione". I presidi di controllo disegnati, in particolare relativamente alle aree di gestione amministrativo-contabile, all'area di gestione della finanza e della tesoreria, alla gestione patrimoniale e commerciale, tengono in considerazione anche aspetti relativi al rischio frode.

Le valutazioni effettuate in merito a tale area di rischio considerano non solo i risultati delle attività di controllo effettuate dagli attori del sistema, ma anche le raccomandazioni ed i piani di azione emersi nel corso degli *audit* interni e eventuali osservazioni della Società di revisione, condivise con la Società. In un'ottica di miglioramento continuo del sistema la Società continuerà a lavorare per l'affinamento del sistema di prevenzione del rischio frode e dei suoi strumenti.

ix) Identificazione ed analisi dei cambiamenti significativi

Nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi definito, sono periodicamente pianificate ed eseguite attività di verifica ed aggiornamento dell'analisi e valutazione dei rischi, tenuto conto delle strategie perseguite e del modello organizzativo e di business adottato. Pertanto la Società promuove ed effettua periodiche attività di aggiornamento dei modelli di identificazione e valutazione dei rischi (sistema ERM, Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, sistema di controllo amministrativo-contabile ex L. 262/05) e della loro coerenza con le peculiarità organizzative e di *business* e con le strategie aziendali.

c) Attività di controllo

Le attività di controllo vengono definite nell'ambito delle norme, politiche, linee guida e procedure che possono aiutare ad assicurare che le decisioni di trattamento del rischio siano eseguite in modo adeguato. In coerenza con gli standard metodologici di riferimento, le attività di controllo vengono rappresentate, in continuità con quanto detto al punto b), attraverso la descrizione dei tre sotto elementi:

x) Individuazione e sviluppo di attività di controllo

Le attività di controllo definite da IGD si basano sulla definizione e l'implementazione di una serie di presidi di mitigazione dei rischi, che possono avere natura organizzativa, procedurale, operativa o riguardare i rapporti con terzi portatori di interessi. L'identificazione delle attività di controllo trae origine dalle attività di identificazione dei rischi e mappatura dei processi effettuate nell'ambito del modello di ERM, del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 e del sistema di controllo amministrativo-contabile. Nell'ambito di tali attività di *assessment*, la Società valuta l'adeguatezza dei controlli esistenti rispetto ai livelli di rischio rilevati e definisce azioni di rafforzamento dei controlli, in linea con gli obiettivi di controllo definiti e condivisi dal *top management*. L'effettuazione delle azioni definite viene periodicamente monitorata dagli attori del sistema, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e responsabilità.

xi) Individuazione e sviluppo di controlli generali sulla tecnologia

Il modello organizzativo adottato dalla Società prevede l'esternalizzazione di alcuni servizi di supporto alla gestione, fra i quali l'infrastruttura e la gestione dei processi di Information Technology. Nello specifico, IGD ha stipulato un contratto di service con la Società Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop. che prevede l'affidamento a quest'ultima della gestione dei sistemi informativi. In particolare, il Dirigente Preposto, ha effettuato analisi relative ai sistemi informatici gestiti dall'*outsourcer*. L'obiettivo di tali analisi è stato la valutazione degli "IT General Controls" al fine di rilevare eventuali macro aree di disallineamento del Sistema di Controllo Interno in essere rispetto agli obiettivi del Controllo Interno del COSO Report e del CobiT. Sono state definite le conseguenti azioni di miglioramento che vengono monitorate dal Dirigente Preposto attraverso un piano di monitoraggio specifico.

xii) Implementazione dei controlli attraverso policy e procedure

IGD, in linea con gli obiettivi di controllo definiti, con le indicazioni espresse dalle best practices di mercato e con gli standard metodologici adottati come riferimento, si è dotata di un insieme di policy e procedure che normano i comportamenti e le pratiche organizzative e gestionali (corpo normativo e procedurale interno). Costituiscono parte integrante del corpo normativo e procedurale interno le procedure di mercato, le procedure operative, amministrativo-contabili il modello di organizzazione, gestione e controllo e le procedure previste da vigenti leggi e regolamenti.

d) Informazione e Comunicazione

L'informazione è necessaria a tutti i livelli aziendali per identificare, valutare e attuare le decisioni di trattamento dei rischi nonché per svolgere le attività di controllo previste nel rispetto degli obiettivi prefissati. In coerenza con gli standard metodologici di riferimento, l'informazione e comunicazione viene rappresentata, in continuità con quanto detto al punto c), attraverso la descrizione di tre sotto elementi:

xiii) Utilizzo delle informazioni rilevanti

Per supportare concretamente le attività di controllo, la Società acquisisce e valuta le informazioni rilevanti. In fase di monitoraggio del sistema sono previste sessioni di acquisizione informativa basate su interviste al management e su schemi di self assessment. La Società ha inoltre definito un set di indicatori (*Key Risk Indicators*) alimentati periodicamente con la finalità di cogliere elementi utili ad una valutazione dinamica dei fenomeni di rischio. Analoghi schemi di *reporting* e flussi di informazione sono definiti dall' Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, dall'*Internal Audit* e dal Dirigente Preposto. Nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, la Società prevede la periodica diffusione al *management*, agli organi di controllo e al Consiglio di Amministrazione, di stati avanzamento lavori ed aggiornamenti circa l'evoluzione dei livelli di rischio identificati.

xiv) Comunicazione esterna

La Società promuove una politica di comunicazione esterna orientata alla trasparenza e alla completezza. In tal senso, le informazioni relative al sistema di *governance* ed al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, e più in generale tutti gli accadimenti aziendali di possibile interesse per

gli *stakeholder*, vengono rese al pubblico mediante i canali di comunicazione istituzionale adottati dalla Società, quali l'informativa finanziaria periodica, la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, il sito web istituzionale www.gruppoigd.it ed in generale tutte le comunicazioni rese disponibili al pubblico attraverso la funzione *Investor Relations*.

xv) Comunicazione interna

La comunicazione interna deve consentire che la conoscenza delle regole di governance e di controllo definite siano diffuse agli appropriati livelli aziendali e che il *management* risulti costantemente informato circa gli aggiornamenti e le nuove disposizioni relative al sistema di controllo e di gestione dei rischi e al relativo corpo normativo interno. Fanno parte del sistema di comunicazione interna i programmi formativi definiti allo scopo di portare a conoscenza del *management* le procedure ed i controlli definiti dalla Società. Sono previsti canali informativi segnalazione al *top management* e agli organi di controllo di informazioni utili al miglioramento del sistema o alla rilevazione dell'inosservanza di controlli.

e) Monitoraggio

L'informazione è necessaria a tutti i livelli aziendali per identificare, valutare e attuare le decisioni di trattamento dei rischi nonché per svolgere le attività di controllo previste nel rispetto degli obiettivi prefissati. In coerenza con gli *standard* metodologici di riferimento, la valutazione del rischio viene rappresentata, in continuità con quanto detto al punto d), attraverso la descrizione di due sotto elementi:

xvi) Valutazioni continue e periodiche

In linea con i processi di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi definiti dal sistema adottato ciascuno degli attori coinvolti nel sistema è chiamato periodicamente ad effettuare attività di valutazione del funzionamento del sistema e della sua capacità di contenere i rischi entro i limiti definiti, in coerenza con gli indirizzi espressi dagli organi di controllo competenti.

xvii) Valutazione e comunicazione di eventuali carenze

La periodica valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi consente di identificare, nei diversi ambiti di analisi, la necessità di intraprendere azioni di miglioramento finalizzate ad allineare il sistema alle aspettative degli organi di controllo competenti ed ai livelli di rischio tollerabili per la Società. Gli attori e gli organi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono coinvolti nel processo di valutazione e comunicazione di eventuali carenze.

→ Caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Con riferimento al sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di formazione dell'informativa finanziaria, IGD ha intrapreso, negli esercizi precedenti, un percorso di adeguamento alle indicazioni della Legge 262/05 finalizzato a documentare il modello di controllo contabile e amministrativo adottato, nonché ad eseguire specifiche verifiche sui controlli rilevati, a supporto del processo di attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei docu-

menti contabili societari.

Il suddetto modello di controllo contabile e amministrativo rappresenta l'insieme delle procedure e degli strumenti interni adottati dalla Società al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

La metodologia applicata dal Dirigente Preposto per l'analisi e la verifica del sistema di controllo amministrativo contabile è formalizzata in un documento descrittivo del modello, costruito in linea con le indicazioni del "COSO Report", richiamato quale modello di riferimento nelle Linee Guida dell'ANDAF per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Nell'ambito del processo di formazione dell'informativa finanziaria, ai fini della descrizione dei principali rischi e incertezze cui IGD e il Gruppo sono esposti, il Dirigente Preposto si coordina con i soggetti coinvolti nei processi di *Enterprise Risk Management* della Società e del Gruppo (gruppo di lavoro inizialmente dedicato all'avvio del processo di ERM) volti all'identificazione ed alla valutazione dei rischi aziendali.

Di seguito sono descritte, in sintesi, le fasi previste dal modello di controllo amministrativo-contabile.

Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria

Tale fase prevede inizialmente la definizione del perimetro di analisi, in termini di Società del Gruppo e processi delle singole Società, con riferimento al quale effettuare le attività di approfondimento dei rischi e dei controlli amministrativo-contabili.

L'analisi del perimetro è costantemente valutata dalla Società che rileva, se il caso lo richiede, di apportare ad esso modifiche o integrazioni, anche con riferimento alle società operanti in Romania. L'identificazione dei rischi viene quindi declinata a livello di singolo processo amministrativo-contabile.

Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

Tale attività prevede la valutazione dei rischi identificati sull'informativa finanziaria sia a livello *entity* sia a livello di processo e di singola transazione, valutando la bontà dei presidi esistenti per mitigare efficacemente i rischi inerenti, rilevati nell'ambito del processo amministrativo-contabile.

L'approccio adottato tiene in considerazione sia i possibili rischi di errore non intenzionale sia i rischi che possano essere commesse attività fraudolente, prevedendo la progettazione ed il monitoraggio di presidi e di controlli atti a garantire la copertura di tali tipologie di rischi, nonché il coordinamento con i protocolli di controllo implementati nell'ambito di altre componenti del complessivo sistema di controllo interno.

Inoltre, l'approccio adottato tiene in considerazione sia i controlli di natura manuale sia quelli relativi ai sistemi informativi a supporto dei processi amministrativo-contabili, vale a dire i cosiddetti controlli automatici a livello di sistemi applicativi e gli *IT general controls* a presidio degli ambiti attinenti l'accesso ai sistemi, il controllo degli sviluppi e delle modifiche dei sistemi e, infine, l'adeguatezza delle strutture informatiche. Il sistema di controllo, a livello *entity* ed a livello di infrastruttura generale IT, è sottoposto ad analisi per rilevare ed effettuare iniziative volte al suo raf-

forzamento.

Sulla base del programma di lavoro del Dirigente Preposto, le attività di analisi dei processi, dei rischi e dei controlli proseguono nel progetto di aggiornamento del modello di controllo amministrativo-contabile, con una costante *review* del *risk assessment* ex L. 262/05 ed un approfondimento sui nuovi processi inseriti nel perimetro rilevante a seguito della *review* dello *scoping*. Il Dirigente Preposto monitora costantemente l'adeguatezza dei controlli rilevati avviando, ove necessario, azioni correttive.

Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

Sulla base delle risultanze dell'attività di rilevazione dei processi, rischi e controlli, la Società definisce un piano di miglioramento finalizzato all'introduzione e/o alla modifica di controlli sia a livello generale che a livello di singolo processo e procede alla definizione o all'aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili. Le procedure amministrativo-contabili di IGD state definite ed implementate coerentemente con la struttura organizzativa e i processi aziendali in essere, sia per il perimetro Italia sia per il perimetro Romania. Una specifica attività di analisi del sistema di controllo, finalizzata a valutare l'adeguatezza dei presidi rispetto agli standard definiti dai *framework* cui la Società si ispira, è stata condotta sui sistemi informatici contabili. La Società valuta e pianifica attività di aggiornamento al fine di rendere le procedure amministrativo-contabili coerenti con l'organizzazione ed il funzionamento del gruppo.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

È previsto un monitoraggio continuo delle procedure amministrativo-contabili; a tal fine sono pianificate ed eseguite specifiche attività di *testing*, per accertare la corretta esecuzione da parte delle funzioni aziendali dei controlli previsti dalle procedure amministrativo-contabili nonché l'implementazione dei relativi interventi correttivi definiti. Tali verifiche

sono condotte sul perimetro delle società operanti in Italia ed in Romania.

Inoltre, in ottemperanza alla Raccomandazione Consob n. DIE/0061944 del 18/7/2013 in materia di valutazione al *fair value* dei beni immobili delle società immobiliari quotate, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato una specifica procedura aziendale relativa al "Processo di valutazione al *Fair Value* dei Beni Immobili".

b) Ruoli e funzioni coinvolte

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi è basato su una chiara individuazione dei ruoli cui siano attribuite le diverse fasi della progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del Sistema stesso. Gli attori coinvolti nel processo sono il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, l'Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'Organismo di Vigilanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, l'Internal Audit, il management della Società.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria prevede un riporto dal Dirigente Preposto al Consiglio di Amministrazione ed una sua partecipazione nell'ambito del coordinamento delle funzioni di controllo.

* * *

Il Consiglio ha valutato, nel corso dell'Esercizio, sulla base della valutazione del Comitato Controllo e Rischi, dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dei lavori del Dirigente Preposto e della relazione dell'Internal Audit, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

3.11.01 Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

La Società ha individuato l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo e di Gestione dei Rischi nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale per effetto dell'attribuzione delle relative deleghe operative è qualificato come esecutivo. Precedentemente, l'incarico di Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno è stato svolto dall'Amministratore Delegato.

In particolare, l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi:

- a) cura – coordinandosi per quanto occorrere possa con l'Amministratore Delegato – l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di

gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;

- c) riferisce periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione, con la frequenza fissata da quest'ultimo, sia in relazione all'identificazione dei rischi, sia in relazione alla più complessiva attività relativa alla gestione del sistema di controllo, al suo concreto funzionamento ed alle misure in proposito adottate;
- d) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- e) può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgi-

mento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Consiglio di Amministrazione possa prendere le opportune iniziative;

g) propone al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della fun-

zione di internal audit ed esprime proposte al Consiglio di Amministrazione al fine di assicurare che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

3.11.02 Responsabile della Funzione di *Internal Audit*

Nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e previo parere del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, ha deliberato di nominare quale Responsabile della funzione di *Internal Audit*, il dott. Francesco Pastore, della società Grant Thornton Consultants srl, in *outsourcing* per la durata triennale 2016-2017-2018.

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* in particolare:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, dallo stesso proposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;

d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;

f) trasmette le relazioni di cui ai precedenti punti ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (i.e. al Presidente del Consiglio di Amministrazione);

g) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* coordina il processo di ERM garantendo un periodico *reporting* all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, al Comitato Controllo e Rischi e, ove richiesto, al Consiglio di Amministrazione.

3.11.03 Il modello organizzativo ex d.Lgs. 231/2001

Il sistema di controllo interno è tra l'altro rafforzato attraverso l'adozione di un apposito modello organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione già nel maggio 2006 (il "**Modello Organizzativo**") e, successivamente, oggetto di revisione ed aggiornamento a seguito dell'evoluzione normativa. L'ultimo aggiornamento è stato effettuato nel 2015 con l'inserimento di nuovi reati presupposto della responsabilità dell'ente, a seguito del quale la Società ha provveduto alla previa mappatura delle attività sensibili, in funzione del *core business* della stessa e, conseguentemente, alla successiva formazione ai propri dipendenti e soggetti apicali recependo le novità introdotte dalla normativa in materia di "Autoriciclaggio".

Il Modello Organizzativo mira ad assicurare la messa a punto di un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.lgs. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi da soggetti apicali o sottoposti e si concreta di un sistema piramidale di principi e procedure che si può così delineare.

Il Modello Organizzativo si compone, strutturalmente, nel seguente schema:

- a. la Mappatura delle attività a rischio, realizzata mediante l'acquisizione delle informazioni utili alla conoscenza dell'attività e del sistema organizzativo di IGD;
- b. il Codice Etico, i cui principi e disposizioni costituiscono

specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà, che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative ed il comportamento nell'ambiente di lavoro;

c. i Protocolli preventivi delle aree a rischio, ovvero i principi generali del controllo interno;

d. il Sistema disciplinare idoneo a dare forza a tutte le regole che compongono il Modello Organizzativo;

e. l'Organismo di Vigilanza, ovvero l'organo istituito con funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza e all'osservanza del Modello di organizzazione e gestione.

L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e cura il costante aggiornamento del Modello organizzativo.

L'Organismo di Vigilanza ha anche una funzione di impulso verso il Consiglio di Amministrazione affinché apporti al Modello Organizzativo le necessarie modifiche a fronte del mutare dell'assetto normativo, delle modalità di svolgimento e della tipologia dell'attività di impresa.

L'Organismo di Vigilanza ha due linee di *reporting*: una periodica nei confronti del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ed una semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza ha appositamente incaricato una Società di consulenza esterna, che fornisce il necessario supporto operativo per la gestione ed analisi dei flussi

informativi istituiti ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d), del D.lgs. 231/01, nonché effettuati specifici audit sulla base delle evidenze ricevute per il tramite dei suddetti flussi informativi.

L'Organismo di Vigilanza in carica risulta composto dai sigg.ri Fabio Carpanelli, in qualità di Presidente, Riccardo Sabadini e Alessandra De Martino, tutti componenti esterni della Società dotati di competenze professionali in grado di assicurare all'interno dello stesso la presenza di specifiche competenze per poter espletare efficacemente i compiti allo stesso attribuiti. Nel corso del 2016 l' Organismo di

Vigilanza si è riunito 4 (quattro) volte nelle date del 3 febbraio, 12 maggio, 21 luglio, 28 ottobre, con la presenza di Fabio Carpanelli, Presidente e dell' ing. Alessandra De Martino, pari al 100%, e dell'avv. Riccardo Sabadini pari al 50%.

La durata media delle riunioni è stata pari a 1 (un'ora) e 30 (trenta) minuti circa. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il Modello Organizzativo è disponibile, altresì, sul sito *internet* della Società <http://www.gruppoigd.it/Governance/Modello-Organizzativo>.

3.11.04 Società di revisione

L'attività di revisione legale dei conti è svolta da una società di revisione iscritta nell'apposito registro e nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

L'Assemblea del 18 aprile 2013, su proposta motivata del Collegio Sindacale, sulla base di un'approfondita analisi

tecnico-economica, ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2013-2021 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

I compensi riconosciuti alla società di revisione sono riportati nelle note al bilancio di esercizio e consolidato di IGD al 31 dicembre 2016.

3.11.05 Dirigente preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari

L'articolo 23.5 dello Statuto, in *compliance* con le disposizioni contenute nell'art. 154-bis del TUF, statuisce che il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti contabili, scegliendolo tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio nell'esercizio di: a) attività di amministrazione o di controllo e svolto compiti direttivi presso società o enti che abbiano un patrimonio non inferiore a dieci milioni di Euro; ovvero b) attività professionali, anche nell'ambito della revisione, strettamente attinenti alle attività dell'impresa e alle funzioni che il Dirigente Preposto è chiamato a svolgere. In ossequio alle disposizioni statutarie richiamate, il Consiglio di Amministrazione già nel luglio 2007, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato a tempo indeterminato la Dott.ssa Grazia Margherita Piolanti quale Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili, attribuendo allo stesso i compiti, adeguati poteri e mezzi.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato, e relativi all'informazione contabile anche infrannuale, sono

accompagnati da una dichiarazione scritta del Dirigente Preposto, che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, unitamente all'organo/i delegato/i, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e, ove redatto, sul bilancio consolidato, l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato.

Inoltre attesta che il Bilancio d'esercizio/consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Da ultimo il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente all'organo/i delegato/i, attesta che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

3.11.06 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

La Società ha ritenuto utile ed opportuno indicare le modalità operative al fine di favorire il coordinamento tra le attività di controllo, come di seguito riportate.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi ed il Presidente del Collegio Sindacale (anche nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno sulla Revisione Contabile), con la periodicità da questi identificata, ed almeno una volta l'anno, si riuniscono su iniziativa del Presidente del Collegio Sindacale, per confrontare le risultanze delle rispettive attività di controllo e per valutare la pianificazione ed il possibile coordinamento delle rispettive attività. A tal fine sono attribuite al Presidente del Collegio Sindacale funzioni non solo di coordinamento dei lavori del collegio stesso ma anche di raccordo con altri organismi aziendali coinvolti nel governo del sistema dei controlli.

Alle riunioni, che si potranno svolgere oltre che periodicamente, anche ogni qual volta se ne ravvisi una specifica necessità, potranno essere invitati, oltre che i membri dei rispettivi organi, - anche disgiuntamente tra di loro - l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili, la Società di Revisione ed il Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Per l'esercizio 2016, tale riunione si è svolta in data 24 febbraio 2016 ed ha visto la presenza dell'intero Comitato Controllo e Rischi, del Presidente del Collegio Sindacale, dell'*Internal Audit*, del Presidente dell'Organismo

di Vigilanza, del *Partner* della Società di Revisione, dell'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno, dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi e l'Amministratore Incaricato si incontrano con il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*:

- (i) per esaminare preventivamente il piano annuale di attività di quest'ultimo, suggerendo le eventuali integrazioni del piano di attività stesso in relazione alla programmazione delle attività di controllo che il Comitato avrà predisposto;
- (ii) per ricevere e discutere le risultanze delle attività svolte dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, suggerendo, se del caso, ulteriori iniziative.

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza si coordina con il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* per esaminare il piano annuale di attività di quest'ultimo in relazione alla programmazione delle attività di controllo che l'Organismo di Vigilanza avrà predisposto.

La programmazione degli incontri sopra suggerita non è esaustiva dei momenti di incontro e coordinamento che, a cura dei rispettivi Presidenti degli organi, potranno essere promossi, anche bilateralmente tra loro e con ciascuno dei soggetti elencati nel presente documento con specifiche attribuzioni in materia di controllo.

3.12

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, la Società dal 1° gennaio 2011 applica la “Procedura per le operazioni con Parti Correlate” approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010 e successivamente aggiornata, in occasione della revisione triennale ai sensi dell’art. 2391-bis cod. civ. e dell’art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Parti Correlate Consob, il 7 novembre 2013 e il 15 dicembre 2016, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. Si ricorda che in data 6 agosto 2015, il Consiglio di Amministrazione di IGD, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato di modificare la procedura parti correlate al fine di estendere l’applicazione della stessa, su base volontaria, alle operazioni di maggiore rilevanza con società del gruppo Unipol. Contestualmente all’approvazione della Procedura da parte del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Società ha valutato la conformità della presente Procedura ai principi indicati nel Regolamento Parti Correlate Consob.

La “Procedura per le operazioni con Parti Correlate” ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate.

La nozione di “Parte Correlata” è definita esplicitamente nel Regolamento, in linea con la definizione contenuta nell’Allegato I del Regolamento Parti Correlate. La Società, al fine di mantenere la coerenza con la disciplina del bilancio, ha valutato di estendere l’applicazione della Procedura alle società controllate dal soggetto che esercita influenza notevole su IGD, ai sensi dell’art. 4, comma 2, del Regolamento.

Sono considerate “Operazioni con Parte Correlata” qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra la Società e una o più Parti Correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Il Regolamento distingue tra:

Operazioni di maggiore rilevanza (anche cumulativamente considerate) di controvalore superiore al 5% di almeno uno dei parametri indicati da Consob quali:

- i) indice di rilevanza del controvalore: pari al rapporto del controvalore dell’operazione sul patrimonio netto consolidato o, se maggiore, sulla capitalizzazione di IGD SIIQ SpA;
- ii) indice di rilevanza dell’attivo: pari al rapporto tra il totale attivo dell’entità oggetto dell’Operazione e il totale attivo di IGD SIIQ SpA;
- iii) indice di rilevanza delle passività: pari al rapporto tra il totale delle passività dell’entità acquisita e il totale attivo di IGD SIIQ SpA.

Operazioni di minore rilevanza, indicate come tutte le altre operazioni.

Il regolamento stabilisce criteri minimi per l’approvazione delle operazioni di minore e maggiore rilevanza:

- informazioni adeguate e complete devono essere fornite con congruo anticipo al Comitato Parti Correlate e all’organo competente per l’approvazione dell’Operazione;
- il Comitato Parti Correlate può avvalersi, a spese della Società, di esperti indipendenti;
- l’interesse della Società al compimento dell’Operazione e la sua convenienza e correttezza sostanziale deve risultare dal verbale, ove redatto;
- al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale deve essere data informativa almeno trimestrale sull’esecuzione delle operazioni.

Inoltre, in aderenza alle disposizioni normative la Procedura per le operazioni con Parti Correlate ha stabilito altresì i criteri per l’individuazione di operazioni alle quali non applicare la disciplina introdotta dal Regolamento (eccezione fatta per taluni obblighi informativi) quali:

- 1) Operazioni esigue (al di sotto della “soglia di esiguità” individuata dalla Società nella procedura).
- 2) Deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche (presidente, amministratore delegato, componenti dei comitati) a determinate condizioni (es. nel caso la società abbia adottato una politica di remunerazione con il coinvolgimento del comitato remunerazione).
- 3) Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari approvati ai sensi dell’art. 114-bis del TUF.
- 4) Operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* (es. contratti di *service*).
- 5) Operazioni con o tra società controllate e collegate (qualora non siano coinvolti interessi significativi di altre parti correlate e fatte salve l’informativa contabile periodica).

La Società ha costituito il Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate in applicazione di quanto disposto dall’art. 2391-bis cod. civ. e dell’art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Parti Correlate Consob.

→ **Composizione e funzionamento del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate**

COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ROSSELLA SAONCELLA	PRESIDENTE (INDIPENDENTE)
ANDREA PARENTI	(INDIPENDENTE)
MATTHEW DAVID LENTZ	(INDIPENDENTE)

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate composto da tre Amministratori Indipendenti nominati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2015 a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli azionisti del 15 aprile 2015, ha le funzioni disciplinate dal Regolamento per le operazioni con Parti Correlate approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2010, successivamente modificato e, di seguito, sinteticamente riportate.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in carica è composto dai Consiglieri Indipendenti, Rossella Saoncella, in qualità di Presidente, nonché Andrea Parenti e Matthew David Lentz. Nel corso del 2016 il Comitato si è riunito 2 (due) volte nelle date del 5 febbraio e 14 dicembre. La percentuale di partecipazione alle predette riunioni è pari al 100% di tutti i componenti. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate. Il Presidente del Collegio Sindacale, attualmente in carica, è stato presente in tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate.

La durata media delle riunioni è stata di circa 30 (trenta) minuti; le stesse sono state verbalizzate.

Il Comitato per le operazioni con Parti Correlate, in relazione:

- alle Operazioni di Minore rilevanza esprime il parere motivato non vincolante sull'interesse della società al compimento dell'operazione e sulla sua convenienza e correttezza sostanziale;
- alle Operazioni di Maggiore Rilevanza fatta salva la riserva di competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, esprime parere vincolante. Inoltre per tale tipologia di operazioni è previsto il coinvolgimento del Comitato Parti Correlate (o suoi delegati) nelle trattative e nella fase istruttoria (attraverso ricezione di un flusso informativo) con facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni ai soggetti incaricati di condurre le trattative. Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, terminata la fase dell'istruttoria, esprime – in tempo utile al fine di consentire all'organo competente di deliberare in proposito – un motivato parere vincolante sull'interesse della Società al compimento della

Operazione di Maggiore Rilevanza nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate lo ritenga necessario ed opportuno, potrà avvalersi, al fine del rilascio del suddetto parere, della consulenza di uno o più esperti indipendenti di propria scelta. Nella scelta di tali esperti, il Comitato ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui vengano valutate l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse. Tuttavia in caso di parere negativo (cd. "avviso contrario") al compimento dell'operazione, e laddove previsto dallo Statuto, il Consiglio potrà attuare ugualmente l'operazione, previa approvazione dell'assemblea. In tale ipotesi, qualora il Consiglio di Amministrazione intenda sottoporre all'Assemblea l'Operazione di Maggiore Rilevanza malgrado l'avviso contrario o comunque senza tener conto dei rilievi formulati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l'Operazione non potrà essere compiuta qualora la maggioranza dei Soci Non Correlati votanti esprima voto contrario all'Operazione, a condizione però che i Soci Non Correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto (cd. "whitewash").

In ottemperanza alla raccomandazione Consob (Cfr. Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010) che raccomanda la revisione della procedura per le operazioni con parti correlate" con cadenza triennale, il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'ultima riunione consiliare del 15 dicembre 2016, tenuto conto dell'esperienza applicativa maturata dalla Società nel triennio 2014 - 2016 che ha evidenziato come la Procedura sia stata in grado di assicurare in modo efficace la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, nonché preso atto del parere espresso dal Comitato Parti Correlate, ha deliberato di valutare adeguata la Procedura per le operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società l'11 novembre 2010.

La richiamata procedura è messa a disposizione sul sito *internet* della Società <http://www.gruppoigd.it/Governance/Comitati/Comitato-per-le-operazioni-con-parti-correlate>.

3.13

NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 26.2 dello Statuto, la nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste che devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima dell'Assemblea convocata per l'elezione dei medesimi, unitamente alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni vigenti, nonché una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato. Le liste potranno essere presentate da soci che posseggano, da soli od insieme ad altri, la quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito da Consob con delibera 19856 del 25 gennaio 2017 (pari, per l'anno 2017, al 2,5% del capitale sociale di IGD).

La nomina dei Sindaci Effettivi e dei Sindaci Supplenti ai sensi dell'art. 26.9 dello Statuto e la sostituzione degli stessi sono effettuate in modo che sia assicurata una composizione del Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Al riguardo, si rammenta che la disciplina in materia di rispetto del criterio di riparto nella composizione dell'organo amministrativo e di controllo, contenuta nella citata Legge 120/2011, prevede una specifica norma transitoria che ha introdotto un principio di gradualità nell'applicazione della normativa, prevedendo che per il primo mandato successivo ad un anno dalla data di entrata in vigore della predetta Legge (i.e. successivo al 12 agosto 2012) sia rispettata una quota pari ad almeno un quinto degli amministratori e dei sindaci eletti.

L'art. 26 dello Statuto prevede che all'elezione dei membri del Collegio Sindacale si proceda come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due sindaci effettivi e due sindaci supplenti;
- il terzo sindaco effettivo ed il terzo sindaco supplente sono tratti dalla lista seconda classificata, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista stessa.
- qualora la composizione del Collegio Sindacale, ad esito delle votazioni, non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati appartenenti al genere più rappresentato che – tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione – risulterebbero eletti per ultimi nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono sostituiti dai primi candidati non eletti dalla stessa lista e della stessa sezione appartenenti al genere meno rappresentato, nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito. In assenza di candidati appartenenti al genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della lista risultata prima per numero di voti in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.â

Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli azionisti presenti in assemblea, risultando eletti i candidati della lista che abbiano ottenuto la maggioranza semplice dei voti, comunque in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima.

I candidati alla carica di sindaco dovranno possedere i requisiti stabiliti dalla legge. Ai fini della definizione del requisito di professionalità di coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di: (a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società; ovvero (b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, è stabilito quanto segue:

- hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera (a) connesse all'attività immobiliare e alle attività inerenti a settori economici attinenti a quello immobiliare;
- sono settori economici attinenti a quello immobiliare quelli in cui operano le imprese controllanti, ovvero che possono essere assoggettate al controllo o collegate ad imprese operanti nel settore immobiliare.

Non possono essere nominati sindaci e, se eletti decadono dall'incarico, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e coloro che non posseggono i requisiti di onorabilità e professionalità dalla medesima stabiliti, nonché coloro che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani. Nel computo non vanno considerate le cariche ricoperte in società controllanti, controllate ovvero assoggettate al controllo della medesima controllante.

Per quanto concerne il Presidente del Collegio Sindacale, in conformità alle disposizioni previste nell'art. 148, comma 2-bis, TUF lo stesso è stato nominato dall'Assemblea tra i candidati sindaci eletti dalla minoranza, in applicazione gli artt. 26.4 e 26.5 dello Statuto, in *compliance* con la normativa vigente che prevede che la presidenza del Collegio Sindacale spetti al primo candidato della lista che avrà riportato il maggior numero di voti dopo la prima.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 15 aprile 2015 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio al 2017.

3.14**COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO
DEL COLLEGIO SINDACALE***(ex. art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)*

Il Collegio Sindacale in carica si compone di tre membri effettivi e tre supplenti, nelle persone dei Signori: Anna Maria Allievi (Presidente), Roberto Chiusoli (membro effettivo), Pasquina Corsi (membro effettivo), Pierluigi Brandolini (membro supplente), Isabella Landi (membro supplente) e Andrea Bonechi (membro supplente).

I Sindaci effettivi Roberto Chiusoli e Pasquina Corsi ed i sindaci supplenti Pierluigi Brandolini e Isabella Landi sono stati tratti dalla lista di maggioranza n. 1 presentata da Coop Adriatica e Unicoop Tirreno, che ha ottenuto una percentuale di voti pari a circa il 76,81% del capitale votante. Il Presidente del Collegio sindacale Anna Maria Allievi ed il sindaco supplente Andrea Bonechi sono stati tratti dalla lista di minoranza n. 2, presentata congiuntamente da Ersel Asset Management SGR S.p.A. gestore del fondo Fondersel PMI; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Ersel Asset Management SGR S.p.A. gestore del fondo Fondersel PMI; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Azioni Italia e Eurizon Azioni PMI Italia; Eurizon Capital SA gestore dei fondi: EasyFund – Equity Italy e Eurizon EasyFund – Equity Italy LTE; Mediolanum Gestione Fondi SgrpA gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Italia, Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia e Mediolanum Flessibile Strategico; Mediolanum International Funds Limited – Challenge Funds; Pioneer Asset Management S.A. gestore del fondo Pioneer Fund Italian Equity e Pioneer Investment Management SGRpA gestore del Fondo Pioneer Italia Azionariato Crescita. Italia, che ha ottenuto una percentuale di voti pari a circa il 16,30% del capitale votante.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Collegio Sindacale.

ANNA MARIA ALLIEVI
Presidente del Collegio Sindacale

Nata a Milano nel 1965, laureata in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano, iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1996 ed all'Albo dei Revisori Contabili dal 1999. Partecipa alle Commissioni di studio e gruppi di lavoro dell'Ordine dei Dottori Commercialisti dal 2006 ed è autore di articoli per la rivista "Il Revisore legale" dal 2014. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale del Credito Emiliano S.p.A., di Sindaco Effettivo in CIR S.p.A. ed in altre aziende di primaria importanza come Cap Holding S.p.A., SERAM S.p.A. ed Enti Pubblici. Collabora con alcuni Studi come *of counsel* dopo aver maturato una significativa esperienza come *Senior Manager* nella società di revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A., dove ha sviluppato altresì competenze distintive come *Advisory* e nel Controllo Qualità al fine di supportare i C.d.A. dei clienti nelle strategie di miglioramento. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 5.

ROBERTO CHIUSOLI
Sindaco Effettivo

Nato a Bologna nel 1964, si è laureato in Economia e commercio presso l'Università di Bologna. È dottore Commercialista ed è iscritto all'Albo dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna dal 1992, nonché al Registro dei Revisori legali. Dal 1989 al 1991, ha prestato collaborazione nel settore tributario presso uno studio associato di consulenza legale e tributaria. Dal 1991 al 1996, ha svolto attività di revisione e certificazione di bilanci presso la Società Uniaudit S.p.A., fino a ricoprire la qualifica di *manager* responsabile del *tax audit*. Sempre in questo settore, ha collaborato con la Società di revisione e certificazione di bilanci Reconta Ernst&Young. Dal 16 settembre 1996 è dirigente di Legacoop Bologna presso la quale ricopre l'incarico di responsabile dell'Ufficio assistenza fiscale. È coordinatore dei servizi fiscali di Legacoop Emilia - Romagna. È membro dell'organo di controllo di alcune Società di capitali e di cooperative. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 5.

PASQUINA CORSI
Sindaco Effettivo

Nata a Piombino (LI) nel 1957, diplomata presso I.T.C di Piombino nel 1976. È iscritta all'ODCEC della provincia di Livorno. Esercita la professione in Campiglia Marittima (LI). È iscritta al Registro dei Revisori dei Conti. Ha ricoperto l'incarico di membro del Collegio dei Revisori dei Conti in diversi enti locali. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Ipercoop Tirreno S.p.A. e la carica di Sindaco effettivo in I.S.C. S.p.A. Ricopre altresì le cariche indicate nella tabella 5.

Nel corso del 2016 il Collegio Sindacale si è riunito 7 (sette) volte nelle date del 21 gennaio, 11 febbraio, 29 febbraio, 21 marzo, 17 maggio, 27 luglio, 21 ottobre, con la partecipazione pari al 100% del Presidente del Collegio Sindacale e del Sindaco Roberto Chiusoli, e pari all'85% del Sindaco Pasquina Corsi.

La durata media delle riunioni è stata di circa h. 2 (due ore) e 30 (trenta minuti). Ad esse, occorre aggiungere alcune riunioni effettuate – in particolare – con il *management* della Società e con i rappresentanti della società di revisione, nonché quelle del Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto dei criteri previsti dal Codice di Autodisciplina e dal TUF circa l'indipendenza dei suoi membri nel corso della riunione del 24 febbraio 2017, comunicando l'esito di tale verifica al Consiglio di Amministrazione. Con riferimento al Sindaco Roberto Chiusoli il Collegio Sindacale ha ritenuto che, in considerazione dell'esperienza maturata negli anni, in posizione di indipendenza, il superamento del novennio di carica può

essere motivo non già d'indebolimento, bensì di rafforzamento di tale posizione di indipendenza. Pertanto il Collegio ha constatato che non ricorrono fattispecie concretamente idonee ad inficiare l'indipendenza o situazioni soggettive che impediscano di mantenere comportamenti caratterizzati da piena autonomia di giudizio e libero apprezzamento nel valutare l'operato del management. Pertanto il Collegio ha ritenuto che la circostanza che il Sindaco Chiusoli ricopra la carica da più di nove anni non comprometta l'indipendenza. Il Collegio Sindacale provvede alla supervisione sull'operato della società di revisione.

Il Collegio Sindacale formula, altresì, la proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti da parte dell'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale svolge, inoltre, la funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

I Sindaci, anche individualmente, possono procedere in qualsiasi momento al compimento di atti ispettivi e di controllo, nonché possono chiedere agli Amministratori notizie anche in riferimento alle società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero rivolgere direttamente tali richieste agli organi di amministrazione e controllo delle stesse controllate. Nell'ambito delle proprie funzioni i Sindaci possono chiedere al Responsabile della Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Il Collegio Sindacale riferisce, sull'attività di vigilanza svolta

e sulle omissioni e sui fatti censurabili, all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 2364, comma 2, cod. civ.

Esso può altresì fare proposte all'Assemblea in ordine al bilancio e alla sua approvazione nonché alle materie di sua competenza.

Il Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, può convocare l'Assemblea (almeno due sindaci), il Consiglio di Amministrazione e, qualora istituito, il comitato esecutivo.

Il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, il Comitato Controllo e Rischi nonché tutti gli organismi aziendali coinvolti nel governo del sistema dei controlli si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale è comunque invitato a svolgere una vigilanza anche preventiva e non meramente *ex post*, che si deve tradurre in una verifica sui processi il cui esito è portato all'attenzione degli Amministratori, affinché essi adottino le misure correttive eventualmente necessarie.

Al Presidente del Collegio Sindacale spettano funzioni di coordinamento dei lavori di tale organo e di raccordo con altri organismi aziendali coinvolti nel governo del sistema dei controlli.

La tabella 3 riporta i componenti del Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2016.

3.15

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un *Investor Relations Manager*, nella persona di Claudia Contarini, provvedendo inoltre ad istituire un'apposita struttura aziendale: l'*IR Manager* è inserito all'interno della funzione Pianificazione, Controllo e IR, (la cui responsabilità è affidata a Raffaele Nardi), che riporta direttamente all'Amministratore Delegato. Nel sito *internet* della Società è presente una sezione dedicata alle Relazioni con gli Azionisti (<http://www.gruppoigd.it/Investor-Relations>) in cui vengono riportate tutte le informazioni aggiornate relative al titolo azionario della Società (andamento quotazione, dividendo, struttura azionaria, ecc), i bilanci e le relazioni finanziarie, i comunicati stampa, le presentazioni del *management* alla comunità finanziaria, il calendario finanziario e il calendario degli eventi. Altre informazioni aggiuntive di interesse degli Azionisti sono presenti nella sezione *Governance* del sito *internet* della Società (<http://www.gruppoigd.it/Governance>) dove si possono facilmente reperire informazioni relative all'Assemblea degli Azionisti e al sistema di *Governance* della Società.

Tutte le informazioni rilevanti sono pubblicate e aggiornate in tempo reale in doppia lingua (italiano e inglese) sul sito

internet della Società, che utilizza anche altri mezzi per rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni. Attraverso un sistema di *mailing list information*, a cui possono iscriversi gli interessati collegandosi al sito *internet* <http://www.gruppoigd.it/Iscrizione-Email-Alert>, vengono inviati i comunicati stampa, le *newsletter* e le relazioni finanziarie, immediatamente dopo la diffusione al mercato. Avvalendosi della collaborazione di *broker*, che seguono il titolo azionario della Società, si organizzano *roadshow*, incontri e *conference call* (programmati dopo la pubblicazione dei risultati finanziari, annuali e infrannuali ovvero in occasione della presentazione di piani industriali), occasioni di incontro tra il *top management* e gli investitori istituzionali. Le presentazioni illustrate alla comunità finanziaria sono pubblicate sul sito della Società.

Inoltre, per garantire un ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, l'Assemblea del 26 marzo 2003 ha approvato il Regolamento Assembleare, successivamente aggiornato, attualmente in vigore e disponibile sul sito *internet* della Società <http://www.gruppoigd.it/Governance/Assemblea-degli-Azionisti>.

3.16

ASSEMBLEE

(ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'art. 10.3 dello Statuto, le modalità di funzionamento dell'Assemblea sono stabilite da apposito Regolamento, approvato dall'Assemblea ordinaria.

Ai sensi della normativa vigente, l'Assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sul sito *internet* della Società nonché, per estratto, su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

L'art. 125-*bis* TUF stabilisce un termine per la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea pari ad almeno 30 giorni prima della data dell'Assemblea stessa. Si applica un diverso termine con riferimento alle assemblee convocate per (i) eleggere i componenti degli organi sociali (i.e. 40 giorni prima della data dell'Assemblea); (ii) deliberare in merito alle misure difensive in caso di offerta pubblica di acquisto (i.e. 15 giorni prima della data dell'Assemblea); e (iii) deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale e nomina del liquidatore (i.e. 21 giorni prima della data dell'Assemblea).

Ai sensi dell'art. 12.2 dello Statuto, per l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto è necessaria la comunicazione rilasciata alla Società da un intermediario abilitato, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (c.d. *record date*). Ai sensi dell'art. 83-*sexies* TUF, ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto, non rilevano le registrazioni in addebito o in accredito compiute sui conti successivamente a tale termine.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, coloro ai quali spetta il diritto di voto in Assemblea possono farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega scritta, che può essere conferita anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D. Lgs.

7 marzo 2005, n. 82. La delega può essere anche notificata in via elettronica mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito *internet* della Società, ovvero, in alternativa, tramite posta elettronica certificata, ad apposito indirizzo di posta elettronica, secondo le modalità stabilite di volta in volta nell'avviso di convocazione.

Inoltre, la Società può designare per ciascuna Assemblea, dandone indicazione nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale gli aventi diritto possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno con le modalità previste dalla normativa applicabile.

I soci hanno il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. L'avviso di convocazione indica il termine entro il quale le domande poste prima dell'assemblea devono pervenire alla Società. Il termine non può essere anteriore a tre giorni precedenti la data dell'assemblea ovvero a cinque giorni qualora l'avviso di convocazione preveda che la Società fornisca, prima dell'assemblea, una risposta alle domande pervenute. In tal caso le risposte sono fornite almeno due giorni prima dell'assemblea anche mediante pubblicazione in una apposita sezione del sito *internet* della società. Non è dovuta una risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" (Q&A) in apposita sezione del sito *internet* della Società.

Il Regolamento Assembleare è finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti su diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

3.17

ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

La Società ha adottato il Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001, come meglio descritto nella precedente Sezione 3.11.03, a cui si fa espresso rinvio.

3.18

CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dalla chiusura dell'Esercizio.

TABELLE

Tabella 1 Informazioni sugli Assetti Proprietari

Tabella 2 Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31/12/2016

Tabella 3 Struttura del Collegio Sindacale al 31/12/2016

Tabella 4 Cariche ricoperte dagli amministratori al 31/12/2016 in altre società

Tabella 5 Cariche ricoperte dai sindaci al 31/12/2016 in altre società

Tabella 1 Informazioni sugli Assetti Proprietari

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	N° AZIONI	% RISPETTO AL CS.	QUOTATO (INDICARE I MERCATI) / NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
AZIONI ORDINARIE	813.045.631	100%	Quotato sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. - Segmento STAR	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SULLA BASE DELLE COMUNICAZIONI EX ART. 120 E DELLE ULTERIORI INFORMAZIONI DISPONIBILI ALLA SOCIETÀ

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
COOP ALLEANZA 3.0	COOP ALLEANZA 3.0	40,92	40,92
UNICOOP TIRRENO	UNICOOP TIRRENO	12,03	12,03
SOROS FUND MANAGEMENT LLC	QUANTUM STRATEGIC PARTNERS LTD	5,39	5,39

Tabella 2 Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31/12/2016

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE													COMITATO CONTROLLO E RISCHI		COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE		EVENTUALE COMITATO ESECUTIVO	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di Prima Nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Numero di altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente ●	Coffari Gilberto	1946	6/11/2000	15/4/2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	M	x				2	9/9						
Vicepresidente	Pellegrini Fernando	1964	26/3/2003	15/4/2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	M		x			1	9/9						
Amministratore Delegato ◇	Albertini Claudio	1958	28/4/2006	15/4/2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	M	x				1	9/9						
Amministratore	Gasperoni Elio	1953	15/4/2015	15/4/2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	M		x			15	9/9						
Amministratore	Canosani Aristide	1935	26/3/2003	15/4/2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	M		x			1	7/9						
Amministratore	Caporioni Leonardo	1964	28/4/2006	15/4/2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	M		x			10	7/9						
Amministratore	Gualandri Elisabetta	1955	19/4/2012	15/4/2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	M			x	x	2	9/9	7/7	P	5/5	M		
Amministratore	Carletti Milva	1963	15/4/2015	15/4/2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	M			x	x	1	9/9			5/5	M		
Amministratore	Saoncella Rossella	1954	15/4/2015	15/4/2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	M			x	x	-	7/9	7/7	M				
Amministratore	Lentz Matthew David	1974	15/4/2015	15/4/2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	m			x	x	-	6/9						
Amministratore	Parenti Andrea	1957	23/4/2009	15/4/2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	M			x	x	21	9/9			5/5	P		
Amministratore	Salvini Livia	1957	19/4/2012	15/4/2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	M			x	x	3	3/9	6/7	M				
Amministratore	Dondi	1972	14/4/2016	3/3/2016	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	(***)			x	x	2	7/8						

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

N. di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento (anno 2016): 9

Com. Controllo e Rischi: 7

Com. Nomine e Remunerazione: 5

Comitato esecutivo:

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5% del capitale sociale

NOTE:

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi
- ◇ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'Emittente (Chief Executive Officer o CEO).
- Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel C.d.A. dell'Emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal C.d.A.).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella relazione sulla corportate governance gli incarichi sono indicati per esteso.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
- (**) In questa colonna è indicata la qualifica del Consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.
- (***) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 2016 e successivamente nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 14 aprile 2016.

Tabella 3 Struttura del Collegio Sindacale al 31/12/2016

COLLEGIO SINDACALE

CARICA	COMPONENTI	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA*	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A	LISTA **	INDIPENDENZA DA CODICE	PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO ***	NUMERO ALTRI INCARICHI ****
Presidente	Allievi Anna Maria	1965	15 aprile 2015	15 aprile 2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	m	x	7/7	12
Sindaco Effettivo	Chiusoli Roberto	1964	28 aprile 2006	15 aprile 2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	M	x	7/7	17
Sindaco Effettivo	Corsi Pasquina	1957	19 aprile 2012	15 aprile 2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	M	x	6/7	5
Sindaco Supplente	Brandolini Pierluigi	1970	15 aprile 2015	15 aprile 2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	M			
Sindaco Supplente	Landi Isabella	1964	28 aprile 2006	15 aprile 2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	M			
Sindaco Supplente	Bonechi Andrea	1968	15 aprile 2015	15 aprile 2015	Approvazione Bilancio al 31/12/2017	m			

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento (anno 2016): 7

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5% del capitale sociale

NOTE:

- * Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.
- * In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m" lista di minoranza).
- *** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe dovuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
- **** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148 bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144- quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Tabella 4 Cariche ricoperte dagli amministratori al 31/12/2016 in altre società

AMMINISTRATORE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ
COFFARI GILBERTO Presidente	Presidente del C.d.A. IGD PROPERTY SIINQ S.P.A. Consigliere FEDERAZIONE COOPERATIVE PROVINCIA DI RAVENNA S.C.P.A.
ALBERTINI CLAUDIO Amministratore Delegato	Vice Presidente del C.d.A. e Amministratore Delegato IGD PROPERTY SIINQ S.P.A.
PELLEGRINI FERNANDO Vice Presidente	Vice Presidente del C.d.A. e Presidente del Comitato Esecutivo SIMGEST - SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.P.A.
GASPERONI ELIO Consigliere	Consigliere FEDERAZIONE COOPERATIVE PROVINCIA DI RAVENNA S.C.P.A. Vice Presidente del C.d.A. COOP ALLEANZA 3.0 SOC. COOP. Vice Presidente del C.d.A. UNIPOL BANCA S.P.A. Consigliere LIBRERIE.COOP S.P.A. Consigliere PARFINCO S.P.A. Presidente del C.d.A. PHARMACOOOP S.P.A. Consigliere ROBINTUR S.P.A. Consigliere EATALYWORLD S.R.L. Presidente del C.d.A. EMILIANA S.R.L.
CAPORIONI LEONARDO Consigliere	Vice Presidente del C.d.A. IMMOBILIARE SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE S.P.A. Consigliere AXIS S.R.L. Presidente del Collegio Sindacale COMPAGNIA FINANZIARIA ED IMMOBILIARE TOSCANA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Consigliere IPERCOOP TIRRENO S.P.A. Consigliere FACTORCOOP S.P.A. Sindaco Revisore FONDO PENSIONE DIRIGENTI COOPERATIVE DI CONSUMO Sindaco Revisore CASSA DI ASSISTENZA DIRIGENTI COOPERATIVE DI CONSUMATORI Consigliere IL PADULETTO S.R.L. Consigliere di Sorveglianza con compiti di coordinatore del Comitato di Controllo Interno L'AVVENIRE 1921 SOC. COOP. Consigliere DISTRIBUZIONE LAZIO UMBRIA S.R.L.
CANOSANI ARISTIDE Consigliere	Consigliere COOP ALLEANZA 3.0 SOC. COOP.
CARLETTI MILVA Consigliere	Consigliere UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.P.A.
SAONCELLA ROSSELLA Consigliere	/

segue

AMMINISTRATORE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ
GUALANDRI ELISABETTA Consigliere	Consigliere ABI SERVIZI S.P.A.
	Consigliere BPER BANCA S.P.A.
PARENTI ANDREA Consigliere	Sindaco Effettivo COMMERCIALE ORTOINVEST S.R.L.
	Revisore Legale CONSORZIO MACROLOTTO IND. N. 2 DI PRATO
	Presidente del Collegio Sindacale F.LLI CIAMPOLINI & C. S.P.A.
	Presidente del Collegio Sindacale FRAMAFRUIT S.P.A.
	Presidente del Collegio Sindacale FRUTTITAL FIRENZE S.P.A.
	Presidente del Collegio Sindacale GALANDI & C. S.P.A.
	Sindaco Effettivo G.F.F. S.R.L.
	Presidente del Collegio Sindacale IMMOBILIARE SUD-EST S.P.A.
	Presidente del Collegio Sindacale FONDAZIONE MAXXI
	Presidente del Collegio Sindacale IMMOBILIARE MINERVA S.P.A.
	Presidente del Collegio Sindacale PENTAFIN S.P.A.
	Presidente del Collegio Sindacale PI.DA S.P.A.
	Presidente del Collegio Sindacale SDI SOCIETÀ DISTRIBUZIONE IMBALLAGGI S.R.L.
	Presidente del Collegio Sindacale TIRRENO IMMOBILIARE S.R.L.
	Sindaco Unico EGAN IMMOBILIARE S.R.L.
	Presidente del Collegio Sindacale ALDO GALANDI S.P.A.
	Sindaco Unico TIRRENOFRUIT S.R.L.
	Sindaco Effettivo PRINCIPE DI PIEMONTE S.P.A.
Sindaco Effettivo M.T. - MANIFATTURA TABACCHI S.P.A.	
Sindaco Effettivo ENI NEW ENERGY S.P.A.	
Sindaco Unico DESIGNER PLUS S.R.L.	
LENTZ MATTHEW DAVID Consigliere	/
SALVINI LIVIA Consigliere	Sindaco Effettivo ATLANTIA S.P.A.
	Presidente del Collegio Sindacale COOPFOND S.P.A. Consigliere IL SOLE 24 ORE S.P.A.
DONDI DALL'OROLOGIO LUCA Consigliere	Consigliere Delegato NOMISMA SOCIETÀ DI STUDI ECONOMICI S.P.A.
	Consigliere NE - NOMISMA ENERGIA S.R.L.

Tabella 5 Cariche ricoperte dai sindaci al 31/12/2016 in altre società

SINDACO	CARICHE RICOPERTA	SOCIETÀ
ANNA MARIA ALLIEVI Presidente del Collegio Sindacale	Sindaco Effettivo	CAP HOLDING S.P.A.
	Sindaco Effettivo	CIR S.P.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	CERNUSCO VERDE S.R.L.
	Presidente del Collegio Sindacale	A.S.M. S.R.L.
	Sindaco Effettivo	FONDO PENSIONE PEGASO
	Presidente del Collegio Sindacale	CONFSERVIZI CISPES LOMBARDIA
	Presidente del Collegio Sindacale	AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L.
	Sindaco Effettivo	CEM S.P.A.
	Sindaco Effettivo	SERAM S.P.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	CREDITO EMILIANO S.P.A.
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	COOPERATIVA LE SFERE S.A.R.L.
Sindaco Effettivo	ATINOM S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	
ROBERTO CHIUSOLI Sindaco Effettivo	Presidente del Collegio Sindacale	ATAHOTELS S.P.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	CASA DI CURA VILLA DONATELLO S.P.A.
	Sindaco Effettivo	DE' TOSCHI S.P.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	GRANAROLO S.P.A.
	Membro del Collegio dei Revisori	CONSORZIO CASTELLO
	Sindaco Effettivo	COMPAGNIA ASSICURATRICE LINEAR S.P.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	SACMI SERVICE S.P.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	UNIPOL FINANCE S.R.L.
	Sindaco Effettivo	UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO S.P.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	UNIPOL INVESTMENT S.P.A.
	Sindaco Effettivo	SIAT ASSICURAZIONI S.P.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	ROBINTUR S.P.A.
	Sindaco Effettivo	SACMI IMOLA SOC. COOP.
	Consigliere di Sorveglianza	C.C.C. SOC. COOP.
Consigliere di Sorveglianza	CONSORZIO INTEGRA SOC. COOP.	
PASQUINA CORSI Sindaco Effettivo	Presidente del Collegio Sindacale	CAMST S.C.A.R.L.
	Presidente del Collegio Sindacale	CEFLA SOC. COOP.
	Sindaco Effettivo	L'ORMEGGIO SOC. COOP.
	Sindaco Effettivo	S.G.F. S.R.L.
	Sindaco Unico	IPERCOOP TIRRENO S.P.A.
	Sindaco Effettivo	IMMOBILIARE SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE S.P.A.
	Sindaco Unico	IL PADULETTO S.R.L.



.....
CENTRO BORGO

Bologna

Apertura 1989

Restyling 2015

GLA galleria mq 6.975

GLA ancora alimentare mq 11.480



.....
 2.415.985 visitatori nel 2016

GRUPPO IGD
BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31/12/2016

04

4.1**CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (importi in migliaia di Euro)	Nota	31/12/2016 (A)	31/12/2015 (B)	VARIAZIONI (A-B)
Ricavi:	1	131.296	121.142	10.154
- ricavi verso terzi		89.302	79.684	9.618
- ricavi verso parti correlate		41.994	41.458	536
Altri proventi:	2.1	5.529	5.085	444
- altri proventi verso terzi		3.836	3.295	541
- altri proventi verso parti correlate		1.693	1.790	(97)
Ricavi vendita immobili da trading	2.2	1.999	2.289	(290)
Totale ricavi e proventi operativi		138.824	128.516	10.308
Variazioni delle rimanenze dei lavori in corso di costruzione	6	247	(559)	806
Totale ricavi e variazione delle rimanenze		139.071	127.957	11.114
Costi di realizzazione lavori in corso di costruzione	6	2.360	1.574	786
Costi per servizi:	3	22.641	22.260	381
- costi per servizi verso terzi		20.543	20.303	240
- costi per servizi verso parti correlate		2.098	1.957	141
Costi del personale	4	9.246	8.813	433
Altri costi operativi	5	9.636	9.443	193
Totale costi operativi		43.883	42.090	1.793
(Ammortamenti e accantonamenti)		(2.477)	(3.173)	696
(Svalutazioni)/Ripristini immobilizzazioni in corso e rimanenze		(3.808)	(2.240)	(1.568)
Variazione del fair value - incrementi / (decrementi)		23.389	3.778	19.611
Totale Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e variazioni di fair value	7	17.104	(1.635)	18.739
RISULTATO OPERATIVO		112.292	84.232	28.060
Risultato gestione partecipazioni e cessione immobili	8	(236)	190	(426)
Proventi finanziari:		272	92	180
- verso terzi		267	87	180
- verso parti correlate		5	5	0
Oneri finanziari:		42.380	39.624	2.756
- verso terzi		42.340	39.555	2.785
- verso parti correlate		40	69	(29)
Saldo della gestione finanziaria	9	(42.108)	(39.532)	(2.576)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		69.948	44.890	25.058
Imposte sul reddito del periodo	10	3.044	(310)	3.354
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		66.904	45.200	21.704
(Utile)/Perdita del periodo di pertinenza di Azionisti Terzi		1.425	439	986
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo		68.329	45.639	22.690
- utile base per azione	11	0,084	0,060	
- utile diluito per azione	11	0,084	0,060	

4.2CONTO ECONOMICO
COMPLESSIVO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (importi in migliaia di Euro)	31/12/2016	31/12/2015
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	66.904	45.200
Altre componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio:		
Costi accessori all'aumento di capitale	0	(672)
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	(220)	193
Totale componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali	(220)	(479)
Altre componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio:		
Effetti sul patrimonio netto dei derivati di copertura	4.533	8.630
Effetti fiscali sul patrimonio netto dei derivati di copertura	(1.442)	(3.530)
Altri effetti sulle componenti del conto economico	(30)	(72)
Totale componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali	3.061	5.028
Totale Utile/(Perdita) complessivo del periodo	69.745	49.749
(Utile)/Perdita del periodo di pertinenza di Azionisti Terzi	1.425	439
Utile/(Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	71.170	50.188

4.3

SITUAZIONE PATRIMONIALE -
FINANZIARIA CONSOLIDATA

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA (Importi in migliaia di Euro)	Nota	31/12/2016 (A)	31/12/2015 (B)	VARIAZIONI (A-B)
ATTIVITÀ NON CORRENTI:				
Attività immateriali				
Attività immateriali a vita definita	12	58	74	(16)
Avviamento	13	12.662	12.662	0
		12.720	12.736	(16)
Attività materiali				
Investimenti immobiliari	14	2.050.728	1.970.028	80.700
Fabbricato	15	8.374	8.618	(244)
Impianti e Macchinari	16	332	309	23
Attrezzature e altri beni	16	1.323	1.699	(376)
Migliorie su beni di terzi	16	1.020	1.273	(253)
Immobilizzazioni in corso e acconti	17	75.004	50.533	24.471
		2.136.781	2.032.460	104.321
Altre attività non correnti				
Attività per imposte anticipate nette	18	764	5.387	(4.623)
Crediti vari e altre attività non correnti	19	89	90	(1)
Partecipazioni	20	1.685	6.366	(4.681)
Attività finanziarie non correnti	21	393	493	(100)
Attività per strumenti derivati	42	-	12	(12)
		2.931	12.348	(9.417)
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI (A)		2.152.432	2.057.544	94.888
ATTIVITÀ CORRENTI:				
Rimanenze per lavori in corso e acconti	22	57.753	67.068	(9.315)
Crediti commerciali e altri crediti	23	11.570	12.963	(1.393)
Crediti commerciali e altri crediti verso parti correlate	24	1.136	1.111	25
Altre attività correnti	25	13.112	3.132	9.980
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti verso parti correlate	26	151	151	0
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	26	-	9.023	(9.023)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	27	3.084	23.603	(20.519)
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI (B)		86.806	117.051	(30.245)
TOTALE ATTIVITÀ (A+B)		2.239.238	2.174.595	64.643
PATRIMONIO NETTO:				
Capitale Sociale		599.760	599.760	0
Riserva sovrapprezzo azioni		29.971	39.971	(10.000)
Altre Riserve		349.246	323.915	25.331
Utili del gruppo		81.724	58.407	23.317
Totale patrimonio netto di gruppo		1.060.701	1.022.053	38.648
Capitale e riserve attribuibili agli azionisti di minoranza		8.725	10.150	(1.425)
TOTALE PATRIMONIO NETTO (C)	28	1.069.426	1.032.203	37.223
PASSIVITÀ NON CORRENTI:				
Passività per strumenti derivati	42	28.748	35.002	(6.254)
Passività finanziarie non correnti	29	893.296	764.930	128.366
Fondo TFR	30	2.530	2.046	484
Passività per imposte differite	18	22.665	23.634	(969)
Fondi per rischi ed oneri futuri	31	4.964	4.688	276
Debiti vari e altre passività non correnti	32	10.707	12.504	(1.797)
Debiti vari e altre passività non correnti verso parti correlate	32	13.949	13.956	(7)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI (D)		976.859	856.760	120.099
PASSIVITÀ CORRENTI:				
Passività finanziarie correnti	33	165.760	253.155	(87.395)
Debiti commerciali e altri debiti	35	15.634	14.372	1.262
Debiti commerciali e altri debiti verso parti correlate	36	1.428	432	996
Passività per imposte	37	2.396	4.236	(1.840)
Altre passività correnti	38	7.714	6.513	1.201
Altre passività correnti verso parti correlate	38	21	6.924	(6.903)
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI (E)		192.953	285.632	(92.679)
TOTALE PASSIVITÀ (F=D+E)		1.169.812	1.142.392	27.420
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (C+F)		2.239.238	2.174.595	64.643

4.4

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	ALTRE RISERVE	UTILI DEL GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	CAPITALE E RISERVE ATTRIBIBILI AGLI AZIONISTI DI MINORANZA	TOTALE PATRIMONIO NETTO
SALDO AL 01/01/2015	549.760	147.730	231.818	20.921	950.229	10.589	960.818
Utile del periodo	0	0		45.639	45.639	(439)	45.200
Valutazione derivati cash flow hedge			5.100	0	5.100	0	5.100
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	(551)	0	(551)	0	(551)
Totale utili (perdite) complessivo	0	0	4.549	45.639	50.188	(439)	49.749
Aumento capitale sociale	50.000				50.000		50.000
Ripartizione dell'utile 2014							
dividendi distribuiti	0	0	(9.780)	(18.583)	(28.363)	0	(28.363)
destinazione a riserva legale	0	(97.581)	97.581	0	0	0	0
destinazione ad altre riserve	0	(10.178)	(253)	10.431	0	0	0
SALDO AL 31/12/2015	599.760	39.971	323.915	58.407	1.022.053	10.150	1.032.203
	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	ALTRE RISERVE	UTILI DEL GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	CAPITALE E RISERVE ATTRIBIBILI AGLI AZIONISTI DI MINORANZA	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldo al 01/01/2016	599.760	39.971	323.915	58.407	1.022.053	10.150	1.032.203
Utile del periodo	0	0		68.329	68.329	(1.425)	66.904
Valutazione derivati cash flow hedge			3.091	0	3.091	0	3.091
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	(250)	0	(250)	0	(250)
Totale utili (perdite) complessivo	0	0	2.841	68.329	71.170	(1.425)	69.745
Ripartizione dell'utile 2015							
dividendi distribuiti	0	0	(6.828)	(25.694)	(32.522)	0	(32.522)
destinazione a riserva legale	0	(10.000)	10.000	0	0	0	0
destinazione ad altre riserve	0	0	19.318	(19.318)	0	0	0
Saldo al 31/12/2016	599.760	29.971	349.246	81.724	1.060.701	8.725	1.069.426

4.5

RENDICONTO FINANZIARIO
CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (In migliaia di Euro)	31/12/2016	31/12/2015
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO:		
Risultato prima delle Imposte	69.948	44.890
Rettifiche per riconciliare l'utile del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di esercizio:		
Rettifica per poste non monetarie	8.986	2.861
(Ammortamenti e accantonamenti)	2.478	3.173
(svalutazione)/Ripristini immobilizzazioni in corso e Lavori in corso di costruzione	3.808	2.240
Variazione del fair value - incrementi / (decrementi)	(23.389)	(3.778)
Plusvalenze/Minusvalenze da cessione - Gestione di partecipazioni	231	(269)
FLUSSO DI CASSA GENERATO DALLA GESTIONE OPERATIVA	62.062	49.117
Imposte sul reddito	(1.095)	(1.072)
FLUSSO DI CASSA GENERATO DALLA GESTIONE OPERATIVA NETTO IMPOSTE	60.967	48.045
Variazione delle rimanenze	(246)	629
Variazione netta delle attività e passività d'esercizio correnti verso terzi	(8.829)	2.692
Variazione netta delle attività e passività d'esercizio correnti verso parti correlate	(6.933)	6.674
Variazione netta delle attività e passività d'esercizio non correnti verso terzi	(1.556)	261
Variazione netta delle attività e passività d'esercizio non correnti verso parti correlate	(7)	464
FLUSSO DI CASSA GENERATO DA ATTIVITÀ D'ESERCIZIO	43.396	58.765
(Investimenti) in immobilizzazioni	(75.717)	(29.773)
Disinvestimenti in immobilizzazioni	393	29.894
Disinvestimenti in Partecipazioni	4.466	0
(Investimenti) in Partecipazioni	(19)	(129.022)
FLUSSO DI CASSA UTILIZZATO IN ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(70.877)	(128.901)
Variazione di attività finanziarie non correnti	0	495
Variazione di crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti verso terzi	9.023	(1)
Aumento capitale sociale	0	49.319
Riserva Cash Flow Hedge	(1.659)	0
Distribuzione di dividendi	(32.522)	(28.363)
Variazione indebitamento finanziario corrente verso terzi	(224.868)	145.859
Variazione indebitamento finanziario corrente verso parti correlate	0	(188)
Variazione indebitamento finanziario non corrente verso terzi	256.991	(88.619)
FLUSSO DI CASSA GENERATO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	6.965	78.502
Differenze cambio di conversione delle disponibilità liquide	(3)	(5)
INCREMENTO (DECREMENTO) NETTO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(20.519)	8.361
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	23.603	15.242
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	3.084	23.603

4.6

NOTE DI COMMENTO
AI PROSPETTI CONTABILI

1. Informazioni generali

Il bilancio consolidato di Immobiliare Grande Distribuzione SIIQ S.p.A. al 31 dicembre 2016, è stato approvato ed autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione

in data 28 febbraio 2017.

IGD SIIQ S.p.A. è controllata e soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop..

2. Sintesi dei principi contabili

→ 2.1 Criteri di redazione

Attestazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato per l'esercizio 2016 è stato redatto in conformità agli IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono tutti International Financial Reporting Standards, tutti gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") incluse quelle precedentemente emesse dallo Standard Interpretation Committee ("SIC") che alla data di chiusura del Bilancio Consolidato siano state oggetto di omologazione secondo la procedura prevista dal Regolamento CE 1606/2002. Gli IFRS sono stati applicati in modo coerente in tutti i periodi presentati.

Schemi adottati

Le voci della situazione patrimoniale-finanziaria sono classificate in correnti, non correnti e, eventualmente, in non

correnti destinate alla vendita; quelle del conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi e gli oneri complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato ante imposte dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

I prospetti contabili, le tabelle e le note esplicative ed integrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo laddove diversamente specificato.

Cambiamenti di principi contabili

a) Nuovi principi contabili adottati

I principi contabili adottati nella redazione del bilancio consolidato sono coerenti con quelli adottati per la redazione del bilancio annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, ad eccezione dell'adozione di nuovi principi ed interpretazioni applicabili a partire dal 1° gennaio 2016 di seguito elencati.

REGOLAMENTO UE
DI OMOLOGAZIONE

TITOLO

Regolamento (UE)
2016/1703

Regolamento (UE) 2016/1703 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 257 del 23 settembre 2016, adotta il documento "Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento", che modifica l'IFRS 10 Bilancio consolidato, l'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità e lo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture.

Le modifiche mirano a precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità d'investimento e a prevedere esenzioni in situazioni particolari. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2016 o successivamente. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non abbia comportato rilevanti effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

REGOLAMENTO (UE)
2015/2441

Regolamento (UE) 2015/2441 della Commissione del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 336 del 23 dicembre, adotta Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato.

Le modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non abbia comportato rilevanti effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

continua

REGOLAMENTO UE DI OMOLOGAZIONE	TITOLO
REGOLAMENTO (UE) 2015/2406	Regolamento (UE) 2015/2406 della Commissione del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 333 del 19 dicembre, adotta Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa. Le modifiche mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa e a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non abbia comportato rilevanti effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
REGOLAMENTO (UE) 2015/2343	Regolamento (UE) 2015/2343 della Commissione del 15 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 330 del 16 dicembre, adotta il Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non abbia comportato rilevanti effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
REGOLAMENTO (UE) 2015/2231	Regolamento (UE) 2015/2231 della Commissione del 2 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 317 del 3 dicembre, adotta Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali: Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non abbia comportato rilevanti effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
REGOLAMENTO (UE) 2015/2173	Regolamento (UE) 2015/2173 della Commissione del 24 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 307 del 25 novembre, adotta Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto. Le modifiche forniscono guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non abbia comportato rilevanti effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
REGOLAMENTO (UE) 2015/29	Regolamento (UE) 2015/29 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 5 del 9 gennaio, adotta Modifiche allo IAS 19 - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non abbia comportato rilevanti effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.
REGOLAMENTO (UE) 2015/28	Regolamento (UE) 2015/28 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 5 del 9 gennaio, adotta il Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non abbia comportato rilevanti effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

b) Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2017 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare). Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

REGOLAMENTO UE DI OMOLOGAZIONE	TITOLO
Regolamento (UE) 2016/2067	Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016, adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Le società applicano lo standard, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.
Regolamento (UE) 2016/1905	Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci. Le società applicano lo standard, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Da una prima disamina dei contratti in essere con i propri clienti la Società non ritiene che ci saranno impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

Nel corso dell'esercizio lo IASB ha apportato modifiche ad alcuni principi IAS/IFRS precedentemente emanati e ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali.

DATA	PUBBLICAZIONI IASB
13 gennaio 2016	Lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 16 Leases, che sostituisce lo IAS 17. L'IFRS 16 si applica a partire dal 1 gennaio 2019. È consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers. Il Gruppo ha avviato un'analisi finalizzata a stimare gli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 con particolare riferimento ai contratti di locazione passiva di gallerie commerciali non di proprietà.
19 gennaio 2016	Lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 Income Tax. Il documento Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12) mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. È consentita un'applicazione anticipata.
29 gennaio 2016	Lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 7 Statement of Cash Flows: Disclosure Initiative. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017.
21 giugno 2016	Lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 2 Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions, che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018. È tuttavia consentita un'applicazione anticipata.
28 giugno 2016	Lo IASB ha pubblicato in consultazione l'exposure draft Definition of a Business and Accounting for Previously Held Interests (Proposed Amendments to IFRS 3 and IFRS 11) che propone modifiche volte a chiarire la definizione di business e la contabilizzazione di partecipazioni già detenute in un business di cui viene successivamente acquisito il controllo o il controllo congiunto.
9 dicembre 2016	Lo IASB ha pubblicato diverse modifiche agli standards e un'interpretazione IFRIC, volte a chiarire alcune disposizioni degli IFRS. In particolare, si tratta di: <ul style="list-style-type: none">- Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle, che modifica l'IFRS 1, l'IFRS 12 e lo IAS 28;- IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration, che entra in vigore dal 1° gennaio 2018;- Modifica allo IAS 40 Investment Property: Transfers of Investment Property, che entra in vigore il 1° gennaio 2018.

Nessuno di questi aggiornamenti è stato utilizzato ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 poiché non è intervenuta l'omologazione della Commissione Europea.

→ 2.2 Consolidamento

a) Area di consolidamento

I prospetti contabili consolidati sono stati redatti sulla base dei progetti di bilancio al 31 dicembre 2016 predisposti dagli organi amministrativi delle società incluse nell'area di consolidamento e rettificati, ove necessario, ai fini di allinearli ai principi contabili ed ai criteri di classificazione del gruppo conformi agli IFRS. Si segnala che, rispetto alla situazione al 31/12/2015, l'area di consolidamento si è modificata per effetto della cessione della partecipazione UnipolSai Investimenti SGR S.p.A. che nel bilancio

al 31 dicembre 2015 era consolidata con il metodo del patrimonio netto. Ai sensi della comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si espone l'elenco delle imprese del Gruppo con l'indicazione della ragione sociale, della sede legale, del capitale sociale nella valuta originaria e del metodo di consolidamento. Sono inoltre indicate le quote possedute direttamente o indirettamente dalla controllante e da ciascuna delle controllate. Alcune società sono valutate al costo in relazione alla scarsa significatività delle stesse. Tale metodo non si discosta dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	NAZIONE	CAPITALE SOCIALE	VALUTA	QUOTA % CONSOLIDATA DI GRUPPO	IMPRESE PARTECIPANTI	% DI PARTECIPAZIONE SUL CAPITALE	ATTIVITÀ SVOLTA
CAPOGRUPPO								
IGD SIIQ S.p.A.	Ravenna via Agro Pontino 13	Italia	599.760.278,16	Euro				Gestione Centri Commerciali
IMPRESE CONTROLLATE E CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE								
IGD MANAGEMENT S.R.L.	Ravenna via Villa Glori 4	Italia	75.071.221,00	Euro	100%	IGD SIIQ S.p.A.	100,00%	Gestione Centri Commerciali e servizi
MILLENNIUM GALLERY S.R.L.	Ravenna via Villa Glori 4	Italia	100.000,00	Euro	100%	IGD SIIQ S.p.A.	100,00%	Gestione Centri Commerciali
PORTA MEDICEA S.R.L.	Bologna via Trattati Comunitari Europei 1957-2007	Italia	60.000.000,00	Euro	80%	IGD Management s.r.l.	80,00%	Società di costruzione e commercializzazione
IGD PROPERTY SIIQ S.P.A.	Ravenna via Villa Glori 4	Italia	50.000.000,00	Euro	100%	IGD SIIQ S.p.A.	100,00%	Gestione Centri Commerciali
PUNTA DI FERRO SIIQ S.P.A.	Ravenna via Villa Glori 4	Italia	87.202.912,00	Euro	100%	IGD SIIQ S.p.A.	100,00%	Gestione Galleria Commerciale
WIN MAGAZIN S.A.	Bucarest	Romania	113.715,30	Lei	100%	IGD Management s.r.l. 99,9%	100,00%	Gestione Centri Commerciali
						IGD SIIQ S.p.A. 0,1%		
WINMARKT MANAGEMENT S.R.L.	Bucarest	Romania	1.001.000	Lei	100%	Win Magazin S.A.	100,00%	Serviz Agency e Facility Management
IMPRESE CONTROLLATE E VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO								
ARCO CAMPUS S.R.L.	Bologna via dell'Arcoveggio n.49/2	Italia	1.500.000,00	Euro		IGD SIIQ S.p.A.	99,98%	Attività di gestione di immobili, impianti ed attrezzature sportive, la costruzione, la compravendita, la locazione di immobili, da destinare ad attività commerciali sportive
IMPRESE CONTROLLATE E VALUTATE AL COSTO								
CONSORZIO I BRICCHI	Isola d'Asti Loc. Molini via Prato Boschiero	Italia	6.000,00	Euro		IGD SIIQ S.p.A.	72,25%	Gestione parti comuni del Centro Commerciale e promozione dello stesso
CONSORZIO PROPRIETARI C.C.LEONARDO	Imola (Bologna) Via Amendola 129	Italia	100.000,00	Euro		IGD SIIQ S.p.A.	52,00%	Gestione parti comuni del Centro Commerciale e promozione dello stesso
CONSORZIO PROPRIETARI FONTI DEL CORALLO	Livorno Via Gino Graziani 6	Italia	10.000,00	Euro		IGD SIIQ S.p.A.	68,00%	Gestione parti comuni del Centro Commerciale e promozione dello stesso
CONSORZIO PROPRIETARI PUNTADIFERRO	Forlì Piazzale della Cooperazione 4	Italia	10.000,00	Euro		Punta di Ferro SIIQ S.p.A.	62,34%	Gestione parti comuni del Centro Commerciale e promozione dello stesso
CONSORZIO DEL COMMENDONE	Grosseto	Italia	10.000,00	Euro		IGD SIIQ S.p.A.	52,60%	Gestione parti comuni del Centro Commerciale e promozione dello stesso

segue

continua

RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	NAZIONE	CAPITALE SOCIALE	VALUTA	QUOTA % CONSOLIDATA DI GRUPPO	IMPRESE PARTECIPANTI	% DI PARTECIPAZIONE SUL CAPITALE	ATTIVITÀ SVOLTA
IMPRESE COLLEGATE E VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO								
RGD FERRARA 2013 S.R.L.	Roma, via Piemonte 38	Italia	100.000,00	Euro		IGD SIIQ S.p.A.	50%	Gestione Centro Commerciale Darsena City
IMPRESE COLLEGATE E VALUTATE AL COSTO								
MILLENNIUM CENTER SOC. CONS. R.L.	Rovereto (Trento) via del Garda 175	Italia	10.000,00	Euro		Millennium Gallery s.r.l	35,40%	Gestione parti comuni del Centro Commerciale e promozione dello stesso

b) Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci della Capogruppo IGD SIIQ S.p.A e delle società controllate (direttamente e indirettamente) redatti al 31 dicembre 2016. Le situazioni contabili delle società controllate sono redatte adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante. I principali criteri di consolidamento adottati nella stesura del bilancio consolidato sono i seguenti:

- le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo; tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività;
- il consolidamento delle controllate è avvenuto con il metodo dell'integrazione lineare; la tecnica consiste nel consolidare tutte le poste di bilancio nel loro importo globale, prescindendo cioè dalla percentuale di possesso azionario di Gruppo. Solo in sede di determinazione del Patrimonio Netto e del risultato d'esercizio di Gruppo l'eventuale quota di competenza di terzi viene evidenziata in apposita linea dello Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto Economico;
- il valore di carico delle partecipazioni è stato eliminato a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle partecipazioni stesse;
- tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra le società del Gruppo, sono completamente eliminati;
- i bilanci delle società con valuta funzionale diversa da quella di presentazione del consolidato, in particolare, i saldi patrimoniali ed economici di tutte le società del Gruppo IGD SIIQ espressi in una valuta funzionale diversa da quella di presentazione del bilancio consolidato, sono convertiti come segue:
 - le attività e passività di ciascuno Situazione patrimoniale-finanziaria presentato sono convertite ai cambi vigenti alla data di rendicontazione;
 - i ricavi e i costi di ciascun Conto economico sono convertiti ai cambi medi del periodo;
 - tutte le differenze cambio risultanti sono contabilizzate in una specifica voce del patrimonio netto (riserva di traduzione).
- le Partecipazioni in società soggette a controllo congiunto ed in società collegate sono contabilizzate nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto.

Secondo tale metodo, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo, che viene poi aggiustato, in aumento o in diminuzione, per recepire le variazioni intervenute, successivamente all'acquisto, nel patrimonio netto della partecipata. Gli aggiustamenti effettuati sul valore della partecipazione sono rilevati nel Conto Economico nella misura corrispondente alla frazione del risultato di Conto Economico della partecipata attribuibile al Gruppo.

→ 2.3 Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo definito alla data di acquisizione, se tale valore può essere determinato in modo attendibile.

Successivamente alla prima rilevazione alla categoria si applica il criterio del costo. La vita utile delle attività immateriali può essere qualificata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita indefinita non sono ammortizzate ma sottoposte annualmente e, più frequentemente, ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività immateriali sono sottoposte annualmente a un'analisi di congruità al fine di rilevare eventuali perdite di valore. Se il valore recuperabile di un'attività immateriale è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore, che viene rilevata immediatamente a conto economico. Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra prezzo netto di vendita e valore d'uso. Il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi generati dall'attività. Allo scopo di valutare le perdite di valore, le attività sono aggregate al più basso livello per il quale sono separatamente identificabili flussi di cassa indipendenti (cash generating unit). In presenza di un indicatore di ripristino della perdita di valore, il valore recuperabile dell'attività viene rideterminato e il valore contabile è aumentato fino a tale nuovo valore. L'incremento del valore contabile non può comunque eccedere il valore netto contabile che l'immobilizzazione avrebbe avuto se la perdita di valore non si fosse manifestata.

→ 2.4 Aggregazioni aziendali ed Avviamenti

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto. Questo richiede la rilevazione a valore equo delle attività identificabili (incluse le immobilizzazioni immateriali precedentemente non riconosciute) e delle passività identificabili (incluse le passività potenziali ed escluse le ristrutturazioni future) dell'azienda acquistata. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale, che nel bilancio di esercizio è espresso nel valore della partecipazione acquisita, è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale). Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri Utili o Perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio

2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

Al fine dell'analisi di congruità, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alle singole unità generatrici di flussi della Società, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività del Gruppo siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il livello più basso, nell'ambito del Gruppo, a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna;
- non è più ampio dei segmenti identificati sulla base o dello schema primario o secondario di presentazione dell'informativa di settore del gruppo, determinati in base a quanto indicato dall'IFRS 8 Informativa di settore;
- quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Quando la cessione riguarda una società controllata, la differenza tra il prezzo di cessione e le attività nette più le differenze di conversione accumulate e l'avviamento è rilevata a conto economico.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel seguito.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale o anche più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata, con le modalità indicate nella sezione relativa alle immobilizzazioni materiali. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. La Società effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

→ 2.5 Investimenti Immobiliari e immobilizzazioni in corso

Gli **investimenti immobiliari** sono costituiti da proprietà immobiliari detenute al fine di percepire canoni di locazione e conseguire un apprezzamento nel tempo del capitale investito.

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo dei costi di acquisizione (e ove applicabile degli oneri finanziari annessi ai finanziamenti) e successivamente sono valutati al *fair value* (valore equo), rilevando le variazioni di tale valore a conto economico.

Gli interventi successivi sono capitalizzati sul valore conta-

bile dell'investimento immobiliare solo quando è probabile che produrranno benefici economici futuri e il loro costo può essere valutato attendibilmente. Gli altri costi di manutenzione e riparazione sono contabilizzati a conto economico quando sostenuti.

Il fair value dell'investimento immobiliare non riflette investimenti futuri di capitale che miglioreranno o valorizzeranno l'immobile e non riflette i benefici futuri originati o connessi a tale spesa.

Il valore di mercato degli immobili comprende il valore degli impianti e dei macchinari afferenti gli immobili stessi e gli avviamenti acquistati.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le **immobilizzazioni in corso** di costruzione, costituite da caparre e acconti, sono valutate al costo. Per i terreni e le opere accessorie sui quali saranno sviluppati investimenti immobiliari, una volta ottenuto il permesso di costruire e/o sottoscritto le convenzioni urbanistiche, ultimato l'iter per ottenere le autorizzazioni amministrative ed all'avvio della costruzione, il fair value si considera determinabile attendibilmente e, di conseguenza, il metodo di contabilizzazione è il fair value. Sino a tale evento la valutazione viene fatta al costo, il quale viene, a ciascuna data di bilancio, comparato con il valore recuperabile, al fine di determinare la presenza di eventuali perdite di valore. Terminata la costruzione o lo sviluppo di un investimento immobiliare, quest'ultimo è riclassificato alla voce "investimenti immobiliari".

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo (exit price) che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. In particolare, nel misurare il *fair value* (valore equo) degli investimenti immobiliari, secondo quanto disposto dall'IFRS 13, la società deve assicurare che il *fair value* rifletta, tra le altre cose, i ricavi derivanti da canoni di locazione correnti e da altre ragionevoli e sostenibili ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo della proprietà immobiliare alle condizioni correnti.

Come previsto dal paragrafo 27 dell'IFRS 13, la valutazione al *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo *massimo e migliore* utilizzo (highest and best use) o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo. Il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria considera l'utilizzo dell'attività fisicamente possibile, legalmente consentito e finanziariamente fattibile. In particolare,

- un utilizzo fisicamente possibile considera le caratteristiche fisiche dell'attività che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione ai fini della determinazione del prezzo dell'attività (per esempio, l'ubicazione o le dimensioni di un immobile);
- un utilizzo legalmente consentito considera le restrizioni legali all'utilizzo dell'attività che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione ai fini della determinazione del prezzo dell'attività (per esempio, le normative

riguardanti piani urbanistici e territoriali applicabili a un immobile);

- un utilizzo finanziariamente fattibile considera se l'utilizzo dell'attività fisicamente possibile e legalmente consentito genera reddito o flussi finanziari adeguati (considerando i costi di conversione dell'attività a quell'utilizzo) a produrre il rendimento che gli operatori di mercato si aspetterebbero da un investimento in quell'attività utilizzata in quel modo specifico.

Il massimo e migliore utilizzo viene determinato dal punto di vista degli operatori di mercato. Si presume che l'utilizzo corrente di un'attività non finanziaria da parte di un'entità rappresenti il massimo e migliore utilizzo, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un utilizzo diverso da parte degli operatori di mercato massimizzerebbe il valore dell'attività.

Secondo l'IFRS 13, un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Il *fair value* è misurato sulla base delle transazioni osservabili in un mercato attivo, aggiustato se necessario, in base alle caratteristiche specifiche di ogni singolo investimento immobiliare. Se tale informazione non è disponibile, al fine della determinazione del *fair value* per la misurazione dell'investimento immobiliare, la società utilizza il metodo dei flussi di cassa attualizzati (per un periodo variabile in riferimento alla durata dei contratti in essere) connessi ai futuri redditi netti derivanti dall'affitto dell'immobile. Al termine di tale periodo si ipotizza che l'immobile sia rivenduto ad un valore ottenuto capitalizzando il reddito dell'ultimo anno, ad un tasso di rendimento di mercato per investimenti analoghi a quelli oggetto di stima.

In particolare, i criteri di valutazione adottati, come da certificato di perizia, sono stati i seguenti:

- Per le Gallerie Commerciali, il City Center Project e gli uffici, è stato applicato il metodo dei Flussi di Cassa Attualizzati basato sull'attualizzazione (per un periodo di "n" anni) dei futuri redditi netti derivanti dall'affitto della proprietà. Al termine di tale periodo si è ipotizzato che la proprietà sia rivenduta ad un valore ottenuto capitalizzando il reddito netto dell'ultimo anno ad un tasso di rendimento di mercato per investimenti analoghi a quelli oggetto di stima.
- Per gli Ipermercati ed i Supermercati, è stato applicato il metodo dei Flussi di Cassa Attualizzati basato sull'attualizzazione (per un periodo di "n" anni) dei futuri redditi netti derivanti dall'affitto della proprietà. Al termine di tale periodo si è ipotizzato che la proprietà sia rivenduta ad un valore ottenuto capitalizzando il reddito netto dell'ultimo anno ad un tasso di rendimento di mercato per investimenti analoghi a quelli oggetto di stima.
- Per le porzioni di proprietà residuali, è stato applicato il metodo reddituale (DCF).
- Per i progetti in corso (ampliamenti e nuove realizzazioni) è stato applicato il metodo della trasformazione basato sull'attualizzazione dei futuri redditi derivanti dall'affitto della proprietà, al netto dei costi di costruzione e delle altre spese a carico della proprietà.

I suddetti metodi sono applicati singolarmente a ciascun immobile, in funzione delle specificità dello stesso.

→ 2.6 IAS 23 – oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione e costruzione degli investimenti immobiliari e delle rimanenze relativi sia a nuove costruzioni che ad ampliamenti di investimenti immobiliari esistenti, vengono capitalizzati sul valore contabile dell'immobile cui si riferiscono. La capitalizzazione degli interessi avviene a condizione che l'incremento del valore contabile del bene non attribuisca allo stesso un valore superiore rispetto al suo valore equo.

→ 2.7 Impianti, macchinari e attrezzature

Gli impianti, i macchinari e le attrezzature di proprietà, non attribuibili agli investimenti immobiliari, sono iscritti al costo di acquisto, dedotti gli sconti commerciali e gli abbuoni, e considerando i costi direttamente attribuibili, nonché una stima iniziale dei costi di smantellamento e di rimozione del bene e di bonifica del sito in cui insiste. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, come segue:

CATEGORIA	ALIQUOTA
Impianto elettrico, antincendio, aria compressa	10 %
Impianto condizionamento/riscaldamento	15 %
Ambientazione	20 %
Computer per gestione impianti	20 %
Impianti speciali di comunicazione - telefonico	25 %
Impianto speciale	25 %
Impianto di allarme / antintrusione	30 %
Attrezzatura varie e minuta	15 %
Arredi e mobili ufficio	12 %
Misuratori fiscali, macchine elettroniche	20 %
Personal computer, accessori di rete	40 %

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il suo valore recuperabile, le attività sono svalutate fino a riflettere tale minor valore. Il valore recuperabile delle attività materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano

meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

→ 2.8 Leasing finanziari

I beni posseduti in virtù di contratti di leasing finanziario, caratterizzati dal trasferimento alla Società di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati fra le attività materiali dalla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing (minimum lease payment), compreso il prezzo dell'opzione di riscatto.

La relativa passività è iscritta in bilancio fra i debiti finanziari. I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in leasing capitalizzati, relativi ad un bene iscritto tra gli investimenti immobiliari, sono stati iscritti al valore equo, come per gli altri investimenti immobiliari di proprietà.

→ 2.9 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti sono costituite da attività per imposte anticipate, attività finanziarie relative a strumenti derivati e altre.

I crediti e le altre attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, da mantenersi sino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (metodo del costo ammortizzato).

→ 2.10 Rimanenze, lavori in corso e acconti

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore equo. Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Data la caratteristica delle rimanenze del Gruppo, il metodo di costo adottato è quello del costo specifico.

→ 2.11 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono inizialmente iscritti al loro fair value identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore. Con riferimento a crediti commerciali, un accantonamento per perdita di valore si effettua

quando esiste indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che la Società non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni originali. Il valore contabile del credito è ridotto mediante il ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

→ 2.12 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

→ 2.13 Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Tale voce accoglie prevalentemente attività finanziarie detenute sino a scadenza. Appartengono a questa categoria le attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che l'impresa ha l'effettiva intenzione e capacità di possedere fino a scadenza. La valutazione iniziale è al costo e quella successiva al costo ammortizzato.

→ 2.14 Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari, dai debiti commerciali e altri debiti.

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

→ 2.15 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazio-

ne corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

→ 2.16 Benefici ai dipendenti

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le società italiane, ai sensi della legge n.297/1982, è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati ad apposita riserva nel conto economico complessivo tra gli altri utili/(perdite) complessivi. Il Gruppo non ha previsto forme di remunerazione sottoforma di liquidazioni basate su azioni, in quanto i dipendenti non prestano servizi in cambio di azioni o di diritti su azioni. Inoltre il Gruppo non ha previsto piani di incentivi per il personale sotto forma di strumenti partecipativi del capitale.

→ 2.17 Ricavi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono valutati al valore equo del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, abbuoni e altre imposte sulla vendita. I seguenti criteri specifici di riconoscimento dei ricavi devono essere sempre rispettati prima della loro rilevazione a conto economico.

- Ricavi di locazione e affitti di ramo d'azienda

I ricavi di locazione e affitti di ramo d'azienda derivanti dagli investimenti immobiliari di proprietà e non del Gruppo sono contabilizzati sulla base del principio della competenza temporale, in base ai contratti di locazione e di ramo d'azienda in essere.

- Prestazione di servizi

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

- Ricavi da vendita immobili

I ricavi da vendita immobili sono rilevati a conto economico alla data di stipula del rogito notarile o, nel caso di stipula di contratto di locazione con patto di futura vendita, alla data di consegna dell'immobile.

→ 2.18 Interessi

I proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

→ 2.19 Imposte sul reddito

a) Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi.

b) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali. Il valore da riportare in bilancio delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte anticipate possano essere recuperate. Le imposte anticipate e le imposte differite passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio e avendo riguardo alla modalità con la quale si ritiene che le differenze temporanee verranno riassorbite. Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

→ 2.20 Utile per Azione

Come richiesto dallo IAS 33 (par. 66) si espone nel conto economico l'utile base e l'utile diluito per azione relativamente al risultato economico da attività ordinarie attribuibile ai possessori di strumenti di capitale dell'entità capogruppo. Le informazioni sono presentate solo sulla base dei dati consolidati come previsto dallo IAS sopra richiamato.

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato

economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo, per il numero ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo, per la media ponderata delle azioni ordinarie calcolata secondo quanto previsto dai paragrafi 19 e 26, più la media ponderata delle azioni ordinarie che potrebbero essere emesse al momento della conversione in azioni ordinarie di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione. Le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione si devono considerare convertite in azioni ordinarie all'inizio dell'esercizio o, se successiva, alla data di emissione delle potenziali azioni ordinarie.

→ 2.21 Cancellazione di attività e passività finanziarie

a) Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata da bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

b) Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

→ 2.22 Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo detiene strumenti finanziari derivati allo scopo di fronteggiare la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge

accounting solo quando:

- a) all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- b) si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- c) l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- d) la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al fair value. Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati secondo l'hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivante dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura). L'utile o la perdita accumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto direttamente a conto economico. Se uno strumento di copertura viene chiuso, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite accumulati rimangono iscritti nella riserva di patrimonio netto e verranno riclassificati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizzerà ovvero si registrerà una perdita di valore. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento finanziario derivato sono iscritti direttamente a conto economico.

→ 2.23 Regime SIIQ

Il Regime Speciale delle SIIQ (Società di Investimento Immobiliare Quotate), introdotto e disciplinato dalla legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successive modifiche, nonché dal decreto ministeriale 7 settembre 2007 n. 174, comporta l'esonero dall'Ires e dall'Irap del reddito d'impresa e del valore della produzione derivanti dall'attività di locazione immobiliare e da quelle assimilate.

In data 16 aprile 2008, IGD SIIQ SPA, in possesso dei requisiti soggettivi, partecipativi e statutari, ha esercitato l'opzione per accedere al regime speciale.

Al 31 dicembre 2016, al pari di quanto verificatosi al termine degli esercizi 2008-2015, avendo superato i parametri patrimoniale e reddituale, IGD SIIQ SPA è risultata in possesso dei requisiti oggettivi previsti dalla legge istitutiva del

Regime Speciale (si veda nota 9 del Bilancio di esercizio). Come noto, la disciplina SIIQ, nel richiedere il rispetto della prevalenza dell'attività di locazione immobiliare e assimilate (c.d. gestione esente) sia in termini reddituali che patrimoniali, non richiede che tale attività sia svolta in via esclusiva. In tale prospettiva, IGD SIIQ SPA ha svolto e svolge, in via residuale, attività diverse da quella di locazione immobiliare e assimilate (c.d. gestione imponibile).

Per i redditi derivanti da attività "imponibili" sono state applicate le ordinarie regole di determinazione del reddito d'impresa; per i redditi derivanti dalla gestione esente, invece, è stata applicata l'apposita disciplina prevista dai commi 119 e ss. della L. 27 dicembre 2006, n. 296 e dal relativo decreto attuativo, tenuto conto anche delle modifiche introdotte dal decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 novembre 2014, n. 164.

Al fine di distinguere i risultati delle singole gestioni, destinati ad essere assoggettati ad un diverso trattamento civilistico e fiscale, in conformità a quanto previsto dal comma 121 della citata legge istitutiva, IGD SIIQ SPA ha adottato una contabilità separata per rilevare i fatti gestionali delle attività di locazione immobiliare e assimilate esenti e quelli delle altre attività residuali imponibili.

In conformità ai principi contabili, nel risultato della gestione esente sono confluiti i ricavi e i costi tipici dell'attività di locazione immobiliare, nonché i ricavi e i costi tipici delle attività assimilate.

Lo stesso principio è stato assunto per l'imputazione alla gestione imponibile dei ricavi e dei costi relativi all'esercizio di attività diverse da quelle comprese nella gestione esente. Le disposizioni introdotte dalla Legge "11 novembre 2014 n. 164: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133" hanno ricondotto nella gestione esente anche le plusvalenze e le minusvalenze (sia realizzate che derivanti da valutazione al fair value) relative agli immobili destinati alla locazione.

In conformità al comma 121 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 ed a quanto suggerito dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate 07 febbraio 2008 n. 8/E, i costi generali, amministrativi e finanziari non direttamente imputabili alla gestione esente o alla gestione imponibile, per i quali non sia stato possibile individuare criteri che ne consentissero la ripartizione in funzione di parametri oggettivi, sono stati attribuiti alle diverse gestioni sulla base del rapporto tra l'ammontare dei ricavi/proventi/dividendi della gestione esente e l'ammontare dei ricavi/proventi/dividendi complessivi.

Per quanto concerne gli immobili (di proprietà o detenuti in base ad altri diritti reali) compresi in compendi aziendali oggetto di affitto, al fine di garantire una puntuale ed obiettiva determinazione delle quote dei relativi canoni riferibili alla componente immobiliare, la ripartizione tra gestione esente e gestione imponibile è stata effettuata sulla base di apposita perizia che, con riferimento alle singole Strutture commerciali, ha consentito di individuare il valore corrente di mercato delle quote dei canoni contrattuali riferite alla locazione.

In tale prospettiva, anche i costi comuni riferibili ai citati compendi aziendali nel loro complesso (quali i costi relativi alle attività di promozione e pubblicità dei centri commerciali) sono stati ripartiti tra gestione esente e gestione imponibile in base alle medesime percentuali applicate per la ripartizione dei canoni attivi. Nel caso specifico, infatti, tale criterio è stato ritenuto maggiormente rappresentativo

rispetto a quello basato sulla ripartizione dei ricavi complessivi della società. Trattandosi, infatti, di costi direttamente riferibili ai compendi aziendali oggetto di affitto piuttosto che

all'attività di IGD SIIQ SPA nel suo complesso, la relativa correlazione con i canoni contrattuali di affitto risulta immediata ed oggettiva.

3. Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze, che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio consolidato. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Si precisa che le assunzioni effettuate circa l'andamento futuro sono caratterizzate da una significativa incertezza. Pertanto non si può escludere il concretizzarsi nel futuro di risultati diversi da quanto stimato che quindi potrebbero richiedere rettifiche anche significative ad oggi ovviamente non prevedibili né stimabili.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal Gruppo nel processo di applicazione degli IFRS e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere differenze di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività nel futuro.

→ Investimenti immobiliari e rimanenze

Il portafoglio immobiliare è valutato due volte l'anno, in corrispondenza del 30 giugno e del 31 dicembre, da società di valutazione esterne e indipendenti, dotate di adeguata e riconosciuta qualificazione professionale e di una approfondita conoscenza delle caratteristiche degli immobili valutati. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione di IGD SIIQ S.p.A., nella seduta dell'8 maggio 2016, ha deliberato l'incarico a CBRE Valuation S.p.A., Real Estate Advisory Group S.p.A., Jones Lang LaSalle e Cushman & Wakefield, che offrono attività specialistica di valutazione degli investimenti immobiliari, di redigere una perizia tramite la quale determinare il valore equo delle porzioni di proprietà e attualmente operative relative a centri commerciali, gallerie, ipermercati, supermercati e fitness, negozi, uffici e terreni. Le modalità operative di valutazione periodica degli immobili sono regolate da un'apposita procedura interna che disciplina le attività dell'intero processo di valutazione al fair value dei beni immobili e in particolare: i criteri di selezione e di nomina degli esperti indipendenti, le modalità per il rinnovo degli incarichi, la gestione dei flussi informativi e degli scambi documentali fra le funzioni aziendali e gli esperti indipendenti, il monitoraggio e la responsabilità dell'intero processo. I contratti sottoscritti con i periti definiscono i criteri e i metodi valutativi, le modalità e i tempi delle ispezioni fisiche e di ogni altra attività di verifica effettuata sui beni oggetto di valutazione oltre all'espressa motivazione del/i metodo/i

utilizzato/i per la valutazione del singolo asset. Le principali informazioni richieste dai periti comprendono, per gli investimenti immobiliari a reddito, i dati relativi allo stato locativo di ogni unità all'interno di ciascun Centro Commerciale, le imposte sulla proprietà, i costi assicurativi e di gestione dei Centri Commerciali oltre agli eventuali costi incrementativi previsti. Per quanto riguarda i progetti in corso, le informazioni sono relative alle tempistiche di inizio e fine lavori, allo stato dei permessi e delle autorizzazioni a costruire, ai costi a finire, allo stato di avanzamento dei lavori, alla data di apertura al pubblico e alle ipotesi di commercializzazione. Le "assumptions" utilizzate dagli esperti indipendenti nelle perizie, quali i tassi di inflazione, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione, sono definiti dagli stessi sulla base del loro giudizio professionale. Nella determinazione dei tassi di capitalizzazione ed attualizzazione utilizzati nella valutazione dei singoli immobili si tiene conto:

- del tipo di conduttore attualmente occupante l'immobile o responsabile del rispetto degli obblighi di locazione ed i possibili occupanti futuri degli immobili vacanti, nonché la percezione generale del mercato della loro affidabilità creditizia;
- della ripartizione delle responsabilità assicurative e di manutenzione tra locatore e locatario;
- della vita economica residua dell'immobile.

Le informazioni trasmesse ai periti, le "assumptions" ed i modelli da questi utilizzati sono validate dal Direttore Sviluppo e Gestione Patrimonio, a cui è affidata la responsabilità dell'organizzazione, coordinamento delle attività di valutazione, nonché del loro monitoraggio e verifica, prima del recepimento dei relativi valori in bilancio.

La Società, inoltre, effettua periodicamente analisi di sensibilità sulle valutazioni degli asset in portafoglio al fine di monitorare gli effetti che variazioni del tasso di attualizzazione o del tasso di capitalizzazione, dovute a cambiamenti dello scenario macroeconomico producono sul valore del portafoglio immobiliare. Il monitoraggio degli indicatori definiti nell'ambito dell'Enterprise Risk Management supporta le valutazioni circa la prevedibile evoluzione del rischio in oggetto.

→ Valore recuperabile dell'avviamento

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale o anche più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata, con le modalità indicate nella sezione relativa alle immobilizzazioni materiali.

→ **Recuperabilità delle attività per imposte anticipate**

Il Gruppo ha attività per imposte anticipate su differenze temporanee deducibili e benefici fiscali teorici per perdite riportabili a nuovo. Nella determinazione della stima del valore recuperabile la Società ha preso in considerazione le risultanze del piano aziendale in coerenza con quelli utilizzati ai fini dei test d'impairment.

→ **Fair value degli strumenti finanziari derivati**

Gli strumenti finanziari derivati (interest rate swap) in relazione ai quali non è possibile individuare un mercato attivo, sono iscritti in bilancio al valore equo determinato attraverso tecniche quantitative basate su dati di mercato, avvalendosi nello specifico di appositi modelli di pricing riconosciuti dal mercato, alimentati sulla base dei parametri rilevati alle singole date di valutazione, anche con il supporto di consulenti esterni. Tale metodologia riflette pertanto una significatività dei dati di input utilizzati nella determinazione del fair value coerente con il livello 2 della gerarchia dei fair value definita dall'IFRS 7: pur non essendo disponibili quotazioni rilevate su un mercato attivo per gli strumenti (livello 1), è stato possibile rilevare dati osservabili direttamente o indirettamente sul mercato su cui basare le valutazioni.

→ **Ricavi variabili**

I ricavi variabili al 31 dicembre sono determinati sulla base del fatturato annuo comunicato dagli operatori, ove disponibile e, in mancanza, vengono presi come riferimenti i fatturati comunicati mensilmente.

→ **Fondo svalutazione crediti**

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management sulle perdite attese connesse al portafoglio crediti. La Direzione monitora attentamente la qualità del portafoglio crediti e le condizioni correnti e previsionali dell'economia e dei mercati di riferimento. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

→ **Passività potenziali**

Il Gruppo accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile, ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio. Il Gruppo è soggetto a cause legali e fiscali riguardanti problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie ed è quindi possibile che il valore dei fondi per procedimenti legali e contenziosi del Gruppo possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso.

Il Gruppo monitora lo status delle cause in corso e si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale.

4. Informativa per segmenti operativi

Di seguito si riporta l'informativa economica e patrimoniale per settori operativi in conformità all'IFRS 8 e la suddivisione per area geografica dei ricavi derivanti dagli immobili di proprietà.

CONTO ECONOMICO	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15
	ATTIVITÀ IMMOBILIARE CARATTERISTICA		ATTIVITÀ DI SERVIZI		PROGETTO "PORTA A MARE"		INDIVISO		TOTALE	
Totale ricavi e proventi operativi	131.296	121.142	5.529	5.085	1.999	2.289	0	0	138.824	128.516
Variazioni delle rimanenze dei lavori in corso di costruzione	0		0		247	(559)	0	0	247	(559)
Costi diretti (a) (escluso acc.to a fondo svalutazione crediti)	24.978	24.460	4.907	4.612	2.711	1.913	0	0	32.597	30.984
Spese generali (b)							11.286	11.106	11.286	11.106
Totale costi operativi (a)+(b)	24.978	24.460	4.907	4.612	2.711	1.913	11.286	11.106	43.883	42.090
(Ammortamenti e accantonamenti)	(2.155)	(2.790)	(47)	(104)	(5)	5	(269)	(283)	(2.477)	(3.173)
(Svalutazione)/Ripristini immobilizzazioni in corso e rimanenze	(127)	(582)	0	0	(3.681)	(1.658)	0	0	(3.808)	(2.240)
Variazione del fair value - incrementi / (decrementi)	23.389	3.778	0	0	0	0	0	0	23.389	3.778
Totale Amm.ti, accantonamenti, svalutazioni e variazioni di fair value	21.107	406	(47)	(104)	(3.686)	(1.653)	(269)	(283)	17.104	(1.635)
RISULTATO OPERATIVO	127.425	97.089	574	369	(4.151)	(1.836)	(11.556)	(11.389)	112.292	84.232
Risultato gestione partecipazioni e cessione immobili							(236)	190	(236)	190
Proventi finanziari:							272	92	272	92
- verso terzi							267	87	267	87
- verso parti correlate							5	5	5	5
Oneri finanziari:							42.380	39.624	42.380	39.624
- verso terzi							42.340	39.555	42.340	39.555
- verso parti correlate							40	69	40	69
Saldo della gestione finanziaria							(42.108)	(39.532)	(42.108)	(39.532)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	127.425	97.089	574	369	(4.151)	(1.836)	(53.900)	(50.731)	69.948	44.890
Imposte sul reddito del periodo							3.044	(310)	3.044	(310)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	127.425	97.089	574	369	(4.151)	(1.836)	(56.944)	(50.421)	66.904	45.200
(Utile)/Perdita del periodo di pertinenza di Azionisti Terzi									1.425	439
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	127.425	97.089	574	369	(4.151)	(1.836)	(56.944)	(50.421)	68.329	45.639

STATO PATRIMONIALE	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15
	ATTIVITÀ IMMOBILIARE CARATTERISTICA		ATTIVITÀ DI SERVIZI		PROGETTO "PORTA A MARE"		INDIVISO		TOTALE	
- Investimenti immobiliari	2.050.728	1.970.028	0	0	0	0	0	0	2.050.728	1.970.028
- Immobilizzazioni in corso	75.004	50.533	0	0	0	0	0	0	75.004	50.533
Attività immateriali	11.656	11.655	1.007	1.007	3	7	54	67	12.720	12.736
Altre attività Materiali	2.539	3.043	133	234	3	4	8.374	8.618	11.049	11.899
- Crediti vari e altre attività non correnti	0	0	0	0	0	0	89	90	89	90
- Partecipazioni	1.602	1.706	0	0	0	0	83	4.660	1.685	6.366
CCN	(935)	(15.016)	915	975	56.398	65.838	0	0	56.378	51.797
Fondi	(6.188)	(5.625)	(1.283)	(1.099)	(23)	(10)	0	0	(7.494)	(6.734)
Debiti e altre passività non correnti	(18.725)	(20.234)	0	0	(5.931)	(6.226)	0	0	(24.656)	(26.460)
Imposte differite passive/ (attive) nette	(24.473)	(20.810)	0	0	2.572	2.563	0	0	(21.901)	(18.247)
Totale impieghi	2.091.209	1.975.280	772	1.117	53.022	62.176	8.600	13.435	2.153.602	2.052.008
Totale patrimonio netto di gruppo	1.038.787	992.968	(276)	(92)	22.189	29.177	(0)	0	1.060.701	1.022.053
Capitale e riserve attribuibili agli azionisti di minoranza	0	0	0	0	8.725	10.150	0	0	8.725	10.150
(Attività) e Passività nette per strumenti derivati	28.748	34.990	0	0	0	0	0	0	28.748	34.990
PFN	1.023.673	947.322	1.048	1.209	22.107	22.849	8.600	13.435	1.055.428	984.815
Totale fonti	2.091.209	1.975.280	772	1.117	53.022	62.176	8.600	13.435	2.153.602	2.052.008

RICAVI DA IMMOBILI DI PROPRIETÀ	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15
	NORD		CENTRO-SUD-ISOLE		ESTERO		TOTALE	
Ricavi locazioni e affitti	58.377	50.697	48.719	47.264	8.857	8.506	115.953	106.467
Ricavi una tantum	12	41	41	110	0	0	53	151
Affitto spazi temporanei	1.580	1.238	1.111	962	0	0	2.691	2.200
Altri ricavi da attività locativa	52	(62)	92	(16)	43	124	187	46
TOTALE	60.021	51.915	49.963	48.320	8.900	8.630	118.884	108.865

Note al Bilancio consolidato

Ricavi e proventi operativi

	Nota	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Ricavi:	1	131.296	121.142	10.154
- ricavi verso terzi		89.302	79.684	9.618
- ricavi verso parti correlate		41.994	41.458	536
Altri proventi:	2.1	5.529	5.085	444
- altri proventi verso terzi		3.836	3.295	541
- altri proventi verso parti correlate		1.693	1.790	(97)
Ricavi vendita immobili da trading	2.2	1.999	2.289	(290)
Totale ricavi e proventi operativi		138.824	128.516	10.308

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo IGD ha realizzato ricavi totali per Euro 138.824 migliaia, inclusi Euro 1.999 migliaia di ricavi da *trading*.

La crescita, pari a circa Euro 10.308 migliaia, è stata principalmente determinata dall'impatto positivo delle variazioni di portafoglio, derivante dall'ac-

quisizione della galleria commerciale Puntadiferro di Forlì avvenuta nel mese di dicembre 2015, dall'apertura della nuova galleria commerciale Maremà di Grosseto, avvenuta il 27 ottobre 2016, e dal contributo, per l'intero esercizio, dell'apertura del Retail Park Clodi di Chioggia, inaugurato nel maggio 2015.

Nota 1) Ricavi

		31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Ipermercati di proprietà - Locazioni e affitti d'azienda verso parti correlate	a.1	38.157	37.836	321
Ipermercati di proprietà di terzi - Affitti d'azienda verso parti correlate	a.2	118	118	0
Supermercato di proprietà - Locazioni e affitti d'azienda verso parti correlate	a.3	1.699	1.699	0
TOTALE IPERMERCATI/SUPERMERCATI	a	39.974	39.653	321
Gallerie di proprietà, uffici e city center Locazioni	b.1	76.148	66.969	9.179
Verso parti correlate		956	945	11
Verso terzi		15.827	15.535	292
Affitti d'azienda		59.365	50.489	8.876
Verso parti correlate		663	488	175
Verso terzi		58.702	50.001	8.701
Gallerie di proprietà di terzi	b.2	11.636	11.407	229
Locazioni		588	584	4
Verso parti correlate		116	116	0
Verso terzi		472	468	4
Affitti d'azienda		11.048	10.823	225
Verso parti correlate		244	214	30
Verso terzi		10.804	10.609	195
Ricavi contratti Diversi e locazioni temporanee	b.3	3.538	3.113	425
Ricavi contratti Diversi e locazioni temporanee		3.497	3.071	426
Ricavi contratti Diversi e locazioni temporanee vs correlate		41	42	(1)
TOTALE GALLERIE	b	91.322	81.489	9.833
TOTALE GENERALE	a+b	131.296	121.142	10.154
di cui correlate		41.994	41.458	536
di cui terzi		89.302	79.684	9.618

I ricavi da locazione e affitto d'azienda risultano in incremento rispetto all'esercizio precedente per Euro 10.154 migliaia.

I ricavi derivanti dalle locazioni degli ipermercati e supermercati di proprietà risultano in incremento per circa Euro 321 migliaia, per effetto del contributo, per l'intero esercizio, dell'ipermercato sito nel Retail Park Clodi a Chioggia.

I ricavi derivanti dalle locazioni e dagli affitti d'azienda in gallerie di proprietà, uffici e city center, risultano in incremento di Euro 9.833 migliaia principalmente per effetto: (i) dei maggiori ricavi derivanti dall'acquisizione della galleria commerciale Puntadiferro avvenuta nel mese di dicembre 2015, dall'apertura della nuova galleria com-

merciale Maremà di Grosseto, avvenuta il 27 ottobre 2016, e dal contributo, per l'intero esercizio, dell'apertura del Retail Park Clodi, inaugurato nel maggio 2015; (ii) delle buone performance degli asset in cui si sono concluse attività di restyling e ampliamento; (iii) della crescita dei ricavi in Romania derivanti dai positivi risultati di commercializzazione e di rinegoziazione del periodo (upside medio +1,1%). Tali incrementi sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei ricavi derivante dalla dismissione del City Center Rizzoli, avvenuta a fine maggio 2015.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 2.2.1 Analisi economica inserito nella Relazione sulla Gestione.

Nota 2.1) Altri proventi

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Ricavi per direzione Centri	3.316	3.135	181
Ricavi per mandato di gestione patrimoniale e gestione affitti	7	0	7
Ricavi per Pilotage e oneri di cantiere	405	140	265
Ricavi per commercializzazione	12	0	12
Altri ricavi diversi	96	20	76
Altri proventi verso terzi	3.836	3.295	541
Rimborso diversi vs correlate	0	9	(9)
Ricavi per direzione Centri vs correlate	1.597	1.606	(9)
Ricavi per Pilotage e oneri di cantiere	4	48	(44)
Ricavi per mandato di gestione patrimoniale e gestione affitti vs correlate	36	41	(5)
Ricavi per commercializzazione	56	86	(30)
Altri proventi verso parti correlate	1.693	1.790	(97)
Altri proventi	5.529	5.085	444

Gli altri proventi risultano in incremento rispetto all'esercizio precedente per Euro 444 migliaia, per effetto prevalentemente della crescita dei Ricavi per direzione Centri (Euro 172 migliaia complessivamente tra terzi e correlate) a seguito di nuovi mandati di gestione su centri non di proprietà quali Poseidon e I Portici, e sulla nuova apertura della galleria Maremà, oltre al contributo, per l'intero esercizio, del mandato di gestio-

ne del Retail Park Clodi.

L'incremento è stato, altresì, determinato dalla crescita dei ricavi per Pilotage verso terzi (Euro 265 migliaia), principalmente per effetto dell'apertura del centro commerciale Maremà di Grosseto, parzialmente compensato dal decremento dei ricavi da pilotage verso parti correlate in relazione all'apertura del Retail Park Clodi avvenuta nel maggio 2015.

Nota 2.2) Ricavi vendita immobili da trading

I ricavi da vendita immobili nell'esercizio 2016 sono pari ad Euro 1.999 migliaia e sono relativi alla vendita di 6 unità residenziali e 6 box, nell'ambito

dell'iniziativa Porta a Mare – sub ambito Mazzini, rispetto alle 7 unità residenziali, oltre a 7 box e 1 posto auto vendute nell'esercizio precedente.

Nota 3) Costi per servizi

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Costi per servizi verso terzi	20.543	20.303	240
Affitti passivi	10.320	10.235	85
Spese promozionali e per inserzioni/pubblicità	661	814	(153)
Spese gestione centri per sfitti	1.191	1.426	(235)
Spese gestione centri per tetto alle spese degli operatori	1.629	1.409	220
Servizi amministrativi gestione centri	633	631	2
Assicurazioni	659	637	22
Onorari e compensi	227	201	26
Compensi ad organi sociali	845	819	26
Compensi società di revisione	198	209	(11)
Costi investor relations, Consob, Monte Titoli	376	374	2
Costi per pilotage e oneri di cantiere Centri Commerciali	199	50	149
Consulenze	809	812	(3)
Compensi per valutazioni immobiliari	466	474	(8)
Manutenzioni, riparazioni e assicurazioni	290	300	(10)
Altri costi per servizi	2.040	1.912	128
Costi per servizi verso parti correlate	2.098	1.957	141
Spese promozionali e per inserzioni/pubblicità	0	25	(25)
Service	297	298	(1)
Spese gestione centri per sfitti	668	717	(49)
Spese gestione centri per tetto alle spese degli operatori	964	764	200
Assicurazioni	68	67	1
Compensi ad organi sociali	101	86	15
Costi per servizi	22.641	22.260	381

La voce costi per servizi evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente per Euro 381 migliaia.

I principali incrementi hanno riguardato i "costi di gestione centri per tetto alle spese degli operatori", per l'aumento dei contratti siglati con i *tenants* che prevedono un tetto alle spese, i costi per pilotage, in incremento per le attività realizzate nel 2016 in relazione all'apertura della galleria Maremà, e gli "Altri costi per servizi", per effetto di prestazioni professionali legate ad attività di commercializzazione relative alla galleria Puntadiferro.

I principali decrementi hanno riguardato le spese promozionali e i costi di gestione dei centri commerciali relativi a locali sfitti, in relazione alla crescita dell'*occupancy*.

La voce Affitti passivi si riferisce prevalentemente:

- al contratto di locazione passiva, avente ad oggetto la galleria "Fonti del Corallo" sita in Livorno, stipulato con BNP Paribas Real Estate Investment Management Italy Società di gestione del risparmio S.p.A. nel corso dell'esercizio 2014, di durata pari a 24 anni

(25 febbraio 2038), con facoltà di recesso anticipato al 12° anno (25 febbraio 2026), rinnovabile tacitamente di ulteriori sei anni alla prima scadenza (25 febbraio 2044) e che prevede un corrispettivo pari ad Euro 3.325 migliaia fisso per sei anni e successivamente aggiornato nella misura pari al 100% dell'indice Istat;

- ai contratti di locazione passiva, aventi ad oggetto la galleria Centro Nova, stipulati con Compagnia Sviluppo Industriali ed Immobiliari S.p.A. e con Les Copains Holdings S.p.A., per un corrispettivo al 31 dicembre pari ad Euro 4.319 migliaia, sottoscritto in data 1° marzo 2009, con durata pari a 6 anni e rinnovabile di sei anni in sei anni;
- al contratto di locazione passiva, avente ad oggetto la galleria Centro Piave, stipulato con Nova Immobiliare S.r.l. per un corrispettivo al 31 dicembre pari ad Euro 2.378 migliaia, sottoscritto in data 1° luglio 2004, con durata pari a 6 anni e rinnovabile di 6 anni in 6 anni.

Nota 4) Costo del Personale

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Salari e stipendi	6.762	6.379	383
Oneri sociali	1.894	1.805	89
Trattamento di fine rapporto	377	419	(42)
Altri costi	213	210	3
Costo del personale	9.246	8.813	433

La voce "costo del personale", rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, risulta in incremento per il rafforzamento della struttura di rete e per effetto di "una tantum" connesse al rinnovo del contratto di lavoro e l'andata a regime di adeguamenti

contrattuali.

La voce Trattamento di fine rapporto contiene la quota relativa alle contribuzioni ai fondi integrativi per un importo pari ad Euro 103 migliaia.

La ripartizione del personale per categorie è la seguente:

RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIE	31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti	6	5
Quadri	25	25
Impiegati	139	136
TOTALE	170	166

Nota 5) Altri costi operativi

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
IMU/TASI/Tax property	8.631	8.396	235
Altre imposte e tasse	88	88	0
Registrazione contratti	369	376	(7)
Soppravvenienze (attive)/passive ordinarie	13	(8)	21
Quote associative	126	122	4
Perdite su crediti	42	79	(37)
Carburanti, pedaggi	179	171	8
Altri costi	188	219	(31)
Altri costi operativi	9.636	9.443	193

La variazione degli altri costi operativi è da imputare prevalentemente all'Imposta Municipale sugli immobili di proprietà (IMU), il cui incremento è

riconducibile all'acquisto della galleria Maremà avvenuto nell'ultimo trimestre, oltre all'impatto per l'intero esercizio del Retail Park Clodi e di Puntadiferro.

Nota 6) Variazione delle rimanenze dei lavori in corso di costruzione e costi di realizzazione

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Costi di realizzazione del periodo	2.360	1.574	786
Variazione Rimanenze per Vendite	(2.113)	(2.133)	20
Variazioni delle rimanenze dei lavori in corso di costruzione	247	(559)	806

La variazione delle rimanenze dei lavori in corso, relativa alle aree, ai fabbricati e alle opere di urbanizzazione in corso di costruzione del complesso multifunzionale sito nel comune di Livorno, pari

ad Euro 247 migliaia al 31 dicembre 2016, è relativa alle vendite delle unità residenziali, già commentate in nota 2.2, al netto dell'avanzamento di periodo dei lavori.

Nota 7) Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e variazioni di fair value

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(30)	(43)	13
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(1.088)	(1.221)	133
Svalutazione crediti	(1.205)	(1.498)	293
Accantonamento per rischi ed oneri diversi	(154)	(411)	257
Ammortamenti e accantonamenti	(2.477)	(3.173)	696
(Svalutazioni)/Ripristini immobilizzazioni in corso e Rimanenze	(3.808)	(2.240)	(1.568)
Variazioni di fair value	23.389	3.778	19.611
Totale Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e variazioni di fair value	17.104	(1.635)	18.739

- Gli ammortamenti complessivi delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono in decremento per Euro 146 migliaia per effetto della conclusione del processo di ammortamento di parte di impianti e attrezzature.
- L'accantonamento al fondo svalutazione crediti nell'esercizio è pari ad Euro 1.205 migliaia, in decremento di Euro 293 migliaia rispetto all'esercizio precedente in considerazione del migliorato contesto economico entro cui opera il Gruppo. Tali accantonamenti sono stati effettuati valutando analiticamente le singole posizioni dei clienti al fine di adeguare il valore degli stessi al presumibile valore di realizzo e risultano in decremento in seguito alla riduzione dei crediti in contenzioso. Si rimanda alla nota 23 per la movimentazione del fondo svalutazione crediti.
- Gli altri accantonamenti riflettono la stima dei probabili oneri a fronte di due contenziosi IMU in essere relativamente ai centri commerciali Le Maioliche (Faenza) e La Torre (Palermo) per un importo pari ad Euro 194 migliaia, al netto del riversamento a conto economico di un accantonamento effettuato nei precedenti esercizi in relazione ad un contenzioso non più in essere, per un importo pari ad Euro 40 migliaia.
- La voce "(Svalutazioni)/Ripristini di immobilizzazioni in corso e Rimanenze", pari ad Euro -3.808 migliaia contiene: (i) una svalutazione, pari ad Euro -127 migliaia, operata sull'iniziativa di sviluppo relativa all'ampliamento Porto Grande (commentata in nota 17), iscritta tra le immobilizzazioni in corso, al fine di allineare il valore contabile al minore tra il costo e il valore equo espresso dalla perizia al 31 dicembre 2016; (ii) una svalutazione, pari ad Euro -3.681 migliaia, effettuata sulle rimanenze dei lavori in corso di costruzione relativi al Progetto Porta a Mare, al fine di allineare il valore contabile al minore tra il costo e il valore equo espresso dalla perizia al 31 dicembre 2016 (commentata in nota 22).
- La voce "Variazioni di Fair value", pari a Euro 23.389 migliaia, contiene: (i) le rivalutazioni nette, pari ad Euro 25.036 migliaia (commentate in nota 14) effettuate per adeguare il valore degli investimenti immobiliari al valore equo al 31 dicembre 2016; (ii) le rivalutazioni, pari ad Euro +1.570 migliaia, effettuate per adeguare il valore contabile del progetto in corso Ampliamento Esp Ravenna al valore equo (commentata in nota 17); (iii) una svalutazione, pari ad Euro -3.217 migliaia, effettuata per adeguare il valore contabile del progetto in corso Officine Storiche al valore equo (commentata in nota 17).

Nota 8) Risultato gestione partecipazioni e cessione immobili

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Risultato cessione Palazzina San Benedetto/ (Rizzoli 2015)	3	(292)	295
Avviamento negativo Punta di Ferro	0	366	(366)
Risultato gestione partecipazioni	(108)	63	(171)
Risultato cessione SGR	(126)	0	(126)
Aggiustamento prezzo su cessione partecipazione	(5)	53	(58)
Risultato gestione partecipazioni e cessione immobili	(236)	190	(426)

Il risultato registrato al 31 dicembre 2016, pari ad Euro -236 migliaia, è da imputare principalmente: (i) al risultato derivante dalla cessione della partecipazione in UnipolSai Investimenti SGR S.p.A., in relazione all'esercizio dell'opzione di acquisto da parte di UnipolSai

Assicurazioni S.p.A.; (ii) al risultato delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e (iii) all'aggiustamento prezzo sulla cessione della Joint venture RGD in relazione ad un secondo incasso da riparto.

Nota 9) Saldo della gestione finanziaria

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Interessi attivi bancari	202	17	185
Interessi attivi e proventi diversi	26	26	0
Utili su cambi	39	44	(5)
Proventi finanziari verso terzi	267	87	180
Interessi attivi verso parti correlate	5	5	0
Proventi finanziari verso parti correlate	5	5	0
PROVENTI FINANZIARI	272	92	180

I proventi finanziari risultano in incremento principalmente per effetto delle operazioni di time deposit regolate ad un tasso pari allo 0,60% e delle disponibilità liquide equivalenti temporaneamente in eccesso nel corso dell'esercizio, conseguenti all'emis-

sione del prestito obbligazionario di Euro 300 milioni, vincolate fino al 28 novembre 2016 e regolate ad un tasso pari allo 0,60%. Per gli interessi attivi verso società correlate si rimanda alla nota 40.

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Interessi passivi dep.cauzionali	28	69	(41)
Interessi passivi tesoreria Coop Adriatica	12	0	12
Oneri finanziari verso parti correlate	40	69	(29)
Interessi passivi bancari	238	217	21
Interessi mutui	9.349	13.012	(3.663)
Costo ammortizzato dei mutui	3.573	1.360	2.213
Differenziali IRS	11.526	12.113	(587)
Costo ammortizzato dei prestiti obbligazionari componente equity	125	198	(73)
Oneri finanziari prestiti obbligazionari	13.886	10.213	3.673
Costo ammortizzato dei prestiti obbligazionari	2.370	1.525	845
Oneri finanziari su leasing	64	80	(16)
Interessi, commissioni e oneri diversi	1.109	697	412
Svalutazione credito finanziario	100	140	(40)
Oneri finanziari verso terzi	42.340	39.555	2.785
ONERI FINANZIARI	42.380	39.624	2.756

Il saldo della voce "oneri finanziari" è passato da Euro 39.624 migliaia del 31 dicembre 2015 ad Euro 42.380 migliaia al 31 dicembre 2016. L'incremento, di circa Euro 2.756 migliaia, è principalmente dovuto ai maggiori oneri finanziari relativi al prestito obbligazionario di Euro 300 milioni emesso in data 31 maggio 2016, ai costi connessi all'ottenimento del rating e alle commissioni connesse alle linee di credito a scadenza (Committed Revolving Credit Facilities). Tali maggiori oneri sono stati parzialmente compensati dai minori oneri finanziari per effetto dell'estinzione anticipata di alcuni mutui (Finanziamento BNP, Centrobanca Coné iper, Centrobanca e Banco Popolare di Verona relativi alla società controllata Porta Medicea).

A seguito dell'estinzione dei finanziamenti di cui sopra, sono stati iscritti a conto economico i costi accessori a tali operazioni non ancora ammortizzati. Sugli oneri finanziari hanno inoltre influito i minori interessi per oneri IRS e minori oneri finanziari relativi ai prestiti obbligazionari per effetto dell'operazione di scambio avvenuta nel mese di aprile 2015.

Al 31 dicembre 2016, il costo medio del debito, senza considerare gli oneri accessori ai finanziamenti (sia ricorrenti che non), risulta pari al 3,30%, in diminuzione rispetto al 3,67% dell'esercizio precedente, mentre il costo medio effettivo del debito risulta pari al 3,86% rispetto al 4,00% del 31 dicembre 2015.

Nota 10) Imposte sul reddito

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Imposte Correnti	1.117	1.072	45
Credito d'imposta IRAP	(326)	(1.191)	865
Imposte Differite passive	2.276	(1.640)	3.916
Imposte Anticipate	(111)	1.349	(1.460)
Sopravvenienze attive/passive- Accantonamenti	88	100	(12)
Imposte sul reddito del periodo	3.044	(310)	3.354

L'effetto fiscale complessivo, corrente e differito, risulta negativo per Euro 3.044 migliaia al 31 dicembre 2016, in incremento di Euro 3.354 migliaia rispetto al dato del 31 dicembre 2015. La variazione è dovuta prevalentemente all'adeguamento delle imposte differite (attive e passive) in relazione al disallineamento tra valore equo e valore fiscale determinato per effetto delle variazioni di fair value di alcuni investimenti immobiliari detenuti da società controllate in regime fiscale

ordinario. L'Irap di competenza, in lieve incremento rispetto all'esercizio precedente, ha consentito un'ulteriore trasformazione in credito di imposta, da far valere ai fini Irap, dell'eccedenza Ace non utilizzata.

Di seguito, si fornisce la riconciliazione delle imposte sul reddito applicabile all'utile ante imposte, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva per i periodi chiusi al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015.

RICONCILIAZIONE DELLE IMPOSTE SUL REDDITO APPLICABILE ALL'UTILE ANTE IMPOSTE	31/12/2016	31/12/2015
Risultato prima delle imposte	69.948	44.890
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)</i>	<i>19.236</i>	<i>12.345</i>
Utile risultante da Conto Economico	69.948	44.890
Variazioni in aumento:		
IMU	7.529	7.187
Svalutazioni immobilizzazioni in corso e rimanenze	3.808	2.240
Altre variazioni in aumento	7.604	10.072
Variazioni in diminuzione:		
Variazione reddito esente	(46.057)	(48.949)
Ammortamenti deducibili	(7.183)	(6.976)
Fair value positivo	(23.389)	(3.778)
Altre variazioni varie	(7.846)	(46)
Imponibile fiscale	4.414	4.640
Utilizzo beneficio Ace	2.778	1.528
Imponibile fiscale al netto delle perdite	1.636	3.112
Minori Imposte correnti iscritte direttamente a patrimonio netto	(33)	(33)
Imposte correnti sull'esercizio	683	776
Provento da consolidato fiscale	0	(49)
Ires correnti totali sull'esercizio (a)	683	727
Differenza tra valore e costi della produzione	82.515	83.341
<i>IRAP teorica (3,9%)</i>	<i>3.218</i>	<i>3.250</i>
Differenza tra valore e costi della produzione	82.515	83.341
Variazioni:		
Variazioni in aumento	16.213	13.634
Variazioni in diminuzione	(6.739)	(8.170)
Variazione reddito Esente	(79.320)	(74.053)
Altre deduzioni	(8.041)	(7.700)
Imponibile IRAP	4.628	7.052
Minori imposte per Irap iscritte direttamente a patrimonio netto	0	(2)
IRAP corrente per l'esercizio (b)	434	345
Totale imposte correnti (a+b)	1.117	1.072

Nota 11) Utile per azione

Come richiesto dallo IAS 33 (par. 66) si espone nel conto economico l'utile base e l'utile diluito per azione relativamente al risultato economico da ordinarie attività attribuibile ai pos-

essori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo. Le informazioni sono presentate solo sulla base dei dati consolidati come previsto dallo IAS sopra richiamato.

	31/12/2016	31/12/2015
Utile netto attribuibile agli azionisti della capogruppo	68.329	45.639
Utile netto diluito attribuibile agli azionisti della capogruppo	68.329	45.639
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile base per azione	813.045.631	758.375.361
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini dell'utile diluito per azione	813.045.631	758.375.361
Utile base per Azione	0,084	0,060
Utile diluito per Azione	0,084	0,060

Nota 12) Attività immateriali a vita definita

	SALDO AL 01/01/2015	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	RICLASSIFICHE	SALDO AL 31/12/2015
Attività immateriali a vita definita	82	35	0	(43)	0	74

	SALDO AL 01/01/2016	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	RICLASSIFICHE	SALDO AL 31/12/2016
Attività immateriali a vita definita	74	14	0	(30)	0	58

Le attività immateriali a vita definita sono rappresentate dagli oneri sostenuti per la progettazione e la registrazione di marchi aziendali utilizzati dal Gruppo, il cui periodo di ammortamento è definito in 10 anni e da software gestionali, ammortizzati in 3 anni. Nel corso dell'esercizio non sono state

registrate perdite o ripristini di valore delle attività immateriali. Gli incrementi sono relativi: (i) per Euro 12 migliaia ad una licenza di software gestionale/finanziario; (ii) per Euro 2 migliaia al marchio aziendale del nuovo Centro Commerciale Maremà a Grosseto.

Nota 13) Avviamento

	SALDO AL 01/01/2015	INCREMENTI	DECREMENTI	RICLASSIFICHE	SALDO AL 31/12/2015
Avviamento	12.662	0	0	0	12.662

	SALDO AL 01/01/2016	INCREMENTI	DECREMENTI	RICLASSIFICHE	SALDO AL 31/12/2016
Avviamento	12.662	0	0	0	12.662

L'avviamento è stato attribuito alle singole unità generatrici di flussi di cassa (Cash Generating Units o CGU).

Di seguito è indicata la ripartizione per CGU dell'avviamento al 31 dicembre 2016:

AVVIAMENTO	31/12/2016	31/12/2015
Millennium s.r.l.	3.952	3.952
Winmagazin S.A.	5.409	5.409
Winmarkt management s.r.l.	1	1
Fonti del Corallo	1.300	1.300
Centro Nova	546	546
San Donà	448	448
Service	1.006	1.006
Totale	12.662	12.662

Gli avviamenti "Millennium" e "Winmagazin" sono relativi alle differenze di consolidamento emerse al momento dell'acquisizione e primo consolidamento delle relative legal entities. Per l'analisi di recuperabilità degli avviamenti attribuiti a tali CGU sono state utilizzate le perizie di valutazione degli investimenti immobiliari, predisposti da CBRE Valuation S.p.A., REAG S.p.A., Jones Lang LaSalle e Cushman & Wakefield, secondo i criteri descritti nella successiva nota 14. In particolare, tali avviamenti esprimono la possibilità di cedere gli immobili di proprietà delle società controllate (tramite la partecipazione) senza sostenere oneri fiscali; pertanto, la recuperabilità dell'avviamento deriva

dal risparmio fiscale ottenibile dalla cessione della partecipazione ed è misurato sulla base del fondo imposte differite, stanziato nel passivo, relativo al maggior valore dell'immobile contabilizzato, rispetto a quanto fiscalmente deducibile. Gli avviamenti relativi alle CGU: Fonti del Corallo, Centro Nova, San Donà, Service e Winmarkt Management consistono nell'attività di gestione dei rami di azienda degli immobili non di proprietà del Gruppo, nonché nell'attività di service (direzione centri) svolta all'interno dei centri commerciali di proprietà e non. In sede di redazione del progetto di Bilancio è stata aggiornata l'analisi di impairment di tali valori. Per il calcolo del valore d'uso si è utilizzata la proie-

zione dei flussi di cassa operativi che derivano dalle stime insite nel budget 2017 e, per l'esercizio 2018, nel piano industriale 2016-2018, approvato dal C.d.A. in data 10 maggio 2016. Il tasso di attualizzazione utilizzato (WACC - Costo medio ponderato del capitale investito) è pari al 4,33%; il risk premium insito nel costo del capitale proprio è pari al 5,2% mentre il tasso di indebitamento utilizzato è il tasso medio dei competitors, pari al 2,41%. Nella proiezione è stato considerato un tasso di crescita perpetua (g) pari a 1%. Il test non ha evidenziato la necessità di operare rettifiche ai valori esposti in bilancio.

Nota 14) Investimenti immobiliari

Come richiesto dallo IAS 40 si fornisce una riconciliazione fra il valore ad inizio e fine periodo con separata indicazio-

ne degli incrementi e decrementi per acquisti e vendite e quelli per valutazione al fair value.

	SALDO AL 01/01/2015	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	RICLASSIFICHE	VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO	SALDO AL 31/12/2015
Investimenti immobiliari	1.782.283	23.467	(1.204)	34.427	(30.718)	36.773	125.000	1.970.028

	SALDO AL 01/01/2016	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	RICLASSIFICHE	VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO	SALDO AL 31/12/2016
Investimenti immobiliari	1.970.028	55.673	(390)	52.389	(27.353)	381	0	2.050.728

Le variazioni dell'esercizio, rispetto al 31 dicembre 2015, della voce Investimenti immobiliari sono relative agli incrementi, pari ad Euro 55.673 migliaia, dovuti all'acquisizione della galleria Maremà, avvenuta in data 13 dicembre 2016, per un importo complessivo di Euro 46.584 migliaia e ai lavori eseguiti ed ultimati per circa Euro 9.089 migliaia, tra cui si segnalano: (i) l'acquisizione di un'area e la prosecuzione di opere di urbanizzazio-

ne relative al Retail Park di Chioggia, per Euro 976 migliaia; (ii) i lavori di restyling e fit out e il rifacimento della copertura della multisala della galleria Centro Sarca, pari a circa Euro 733 migliaia; (iii) i lavori edili relativi al Centro Commerciale Esp, pari a circa Euro 653 migliaia; (iv) i lavori di fit out relativi al centro commerciale Città delle Stelle di Ascoli, per un ammontare pari a circa Euro 661 migliaia; (v) gli interventi di manutenzione straordi-

naria presso alcuni centri commerciali rumeni e i lavori connessi all'apertura di un primario operatore presso la galleria di Ploiesti, per circa Euro 2.345 migliaia; (vi) i lavori di copertura e fit out presso il retail park di Mondovì, per un ammontare pari a circa Euro 331 migliaia; (vii) i lavori edili relativi al Centro Commerciale Portogrande, pari a circa Euro 359 migliaia; (viii) i lavori edili e di copertura relativi al Centro Commerciale Tiburtino, pari a circa

Euro 1.041 migliaia e (ix) altri interventi minori (tra i principali galleria Conè, galleria Centro Borgo e ipermercato di Lugo), per un ammontare complessivo pari ad Euro 1.990 migliaia; a questi si aggiungono i lavori capitalizzati negli esercizi precedenti e riclassificati in questa voce a seguito della relativa ultimazione, pari ad Euro 381 migliaia (tra cui lavori di fit out, di copertura del cinema e di certificazione Breeam della galleria Centro Sarca per Euro 344 migliaia e manutenzioni straordinarie in Romania per Euro 22 migliaia).

In data 30 novembre è avvenuta la cessione, al prezzo di Euro 240 migliaia, della "palazzina San Benedetto", iscritta in bilancio per circa Euro 237 migliaia e che, unitamente a decrementi di modesta entità, riducono complessivamente la voce Investimenti immobiliari per Euro 390 migliaia.

Per quanto riguarda gli adeguamenti al Fair value, gli Investimenti immobiliari hanno subito rivalutazioni pari ad Euro 52.389 migliaia e svalutazioni pari ad Euro 27.353 migliaia, con un impatto netto positivo pari ad Euro 25.036 migliaia.

Per la determinazione del valore al fair value e per l'analisi del portafoglio immobiliare si rimanda all'apposito

paragrafo 2.5 Il Portafoglio Immobiliare e alle perizie redatte da CBRE Valuation S.p.A., REAG S.p.A., Jones Lang LaSalle e Cushman & Wakefield, inseriti nel fascicolo di bilancio.

Gerarchia del fair value

Come richiesto dall'IFRS 13 viene di seguito fornita disclosure della gerarchia del fair value anche per le attività e passività non finanziarie. La gerarchia del fair value classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per determinare il fair value. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Se l'attività o passività ha una determinata durata (contrattuale), un input di Livello 2 deve

essere osservabile sostanzialmente per l'intera durata dell'attività o della passività. Gli input di Livello 2 comprendono:

- (a) prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - (i) tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - (ii) volatilità implicite; e
 - (iii) spread creditizi;
- (d) input corroborati dal mercato.
- gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività.

Il portafoglio immobiliare del Gruppo IGD è stato valutato secondo modelli di determinazione del fair value di Livello 3, in quanto gli input direttamente/indirettamente non osservabili sul mercato, utilizzati nei modelli di valutazione, sono preponderanti rispetto agli input osservabili sul mercato.

Si riportano gli investimenti immobiliari del Gruppo IGD valutati al Fair Value.

FAIR VALUE MEASUREMENTS 31/12/2016	PREZZI QUOTATI (NON RETTIFICATI) IN MERCATI ATTIVI PER ATTIVITÀ O PASSIVITÀ IDENTICHE (LEVEL 1)	INPUT SIGNIFICATIVI OSSERVABILI SUL MERCATO (LEVEL 2)	INPUT SIGNIFICATIVI NON OSSERVABILI SUL MERCATO (LEVEL 3)
Investimenti immobiliari Italia:			
Gallerie Commerciali e retail park			1.211.598
City Center			23.500
Ipermercati e supermercati			646.093
Porzioni di proprietà residuale			4.627
Totale investimenti immobiliari Italia			1.885.818
Investimenti immobiliari Romania:			
Gallerie Commerciali			162.310
PLOJESTI - Junior Office Building			2.600
Totale Romania			164.910
Investimenti immobiliari Gruppo IGD			2.050.728
Totale iniziative di sviluppo			39.100
Progetto Porta a Mare			
Progetto Porta a Mare ⁽¹⁾			27.220
Totale immobile per trading			27.220
Totale Investimenti immobiliari Gruppo IGD valutati al Fair Value			2.117.048

Note: (1) Trattasi di un progetto, relativo ad un comparto retail del progetto Porta a Mare, iscritto nelle immobilizzazioni in corso e valutato al fair value.

Analisi della sensitivity al 31.12.2016

Per gli immobili iscritti in bilancio al fair value le valutazioni sono considerate, come detto, al livello 3 della gerarchia del fair value. Di seguito vengono riportate le informazioni quantitative sugli

shock agli input non osservabili ritenuti maggiormente significativi (tasso di attualizzazione e Gross cap out). Gli importi riflettono l'incremento o il decremento del valore del portafoglio immobiliare distinto per Asset class.

ASSET CLASS	IPERMERCATI E SUPERMERCATI	GALLERIE COMMERCIALI E RETAIL PARK	CITY CENTER	INVESTIMENTI IMMOBILIARI ROMANIA	TOTALE
Valore di mercato al 31/12/2016 +0,5 tasso attualizzazione	-24.836	-52.429	-900	-6.090	-84.255
Valore di mercato al 31/12/2016 -0,5 tasso di attualizzazione	25.955	49.453	800	6.470	82.678
Valore di mercato al 31/12/2016 +0,5 Gross cap out	-29.011	-53.649	-1.100	-5.280	-89.040
Valore di mercato al 31/12/2016 -0,5 Gross cap out	34.360	57.327	1.200	6.150	99.037
Valore di mercato al 31/12/2016 + 0,5 tasso att. +0,5 Gross cap out	-52.229	-100.189	-1.900	-11.170	-165.487
Valore di mercato al 31/12/2016 - 0,5 tasso att. -0,5 Gross cap out	62.111	113.387	2.100	13.020	190.618
Valore di mercato al 31/12/2016 + 0,5 tasso att. -0,5 Gross cap out	8.219	4.769	300	-280	13.009
Valore di mercato al 31/12/2016 - 0,5 tasso att +0,5 Gross cap out	-4.764	-4.437	-300	990	-8.512

Nota 15) Fabbricato

	SALDO AL 01/01/2015	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	SALDO AL 31/12/2015
Costo storico	10.114				10.114
Fondo ammortamento	(1.253)			(243)	(1.496)
Valore netto contabile	8.861	0	0	(243)	8.618

	SALDO AL 01/01/2016	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	SALDO AL 31/12/2016
Costo storico	10.114				10.114
Fondo ammortamento	(1.496)			(244)	(1.740)
Fabbricato	8.618	0	0	(244)	8.374

La voce accoglie i costi sostenuti a seguito dell'acquisizione del fabbricato, tramite contratto di leasing finanziario, che ospita la sede operativa della

società. Nel corso del presente esercizio la voce ha subito una movimentazione unicamente legata alla prosecuzione del processo di ammortamento.

Nota 16) Impianti e macchinari, attrezzatura, migliorie su beni di terzi

	SALDO AL	SALDO AL	SALDO AL				VARIAZIONE PER		SALDO AL	SALDO AL	SALDO AL
	01/01/15	01/01/15	01/01/15	Incrementi	Incrementi	Amm.ti	TRADUZIONE IN VALUTA FUNZIONALE		31/12/15	31/12/15	31/12/15
	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo amm.to	2015	Costo storico	Fondo amm.to	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto contabile
Impianti e macchinari	2.901	(2.428)	473	44		(208)			2.945	(2.636)	309
Attrezzature	5.222	(3.124)	2.098	148	(43)	(496)	(12)	4	5.358	(3.659)	1.699
Migliorie su beni di terzi	2.884	(1.370)	1.514	33		(274)			2.917	(1.644)	1.273

	SALDO AL	SALDO AL	SALDO AL				VARIAZIONE PER		SALDO AL	SALDO AL	SALDO AL
	01/01/16	01/01/16	01/01/16	Incrementi	Incrementi	Amm.ti	TRADUZIONE IN VALUTA FUNZIONALE		31/12/16	31/12/16	31/12/16
	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo amm.to	2016	Costo storico	Fondo amm.to	Costo storico	Fondo amm.to	Valore netto contabile
Impianti e macchinari	2.945	(2.636)	309	166		(143)			3.111	(2.779)	332
Attrezzature e altri beni	5.358	(3.659)	1.699	94	(42)	(426)	(5)	3	5.447	(4.124)	1.323
Migliorie su beni di terzi	2.917	(1.644)	1.273	22		(275)			2.939	(1.919)	1.020

Le variazioni delle voci “Impianti e macchinari”, “Attrezzatura” e “Migliorie su beni di terzi” sono dovute principalmente all’ammortamento dell’esercizio e ad acquisti per Euro 282 migliaia.

Si precisa che le “Migliorie su beni di terzi” sono costituite da opere murarie su immobili non di proprietà e sono ammortizzate sulla base della durata dei contratti di locazione passiva.

Nota 17) Immobilizzazioni in corso

	SALDO AL	INCREMENTI	DECREMENTI	RICLAS-	(SVALUTAZIONI)/	VARIAZIONI	VARIAZIONE PER	SALDO AL
	01/01/2015			SIFICHE	RIPRISTINI	DI FAIR VALUE	TRADUZIONE IN VALUTA FUNZIONALE	31/12/2015
Immobilizzazioni in corso	78.664	5.183	(14)	(36.773)	(582)	69	9	46.556
Acconti	3.515	830	(368)					3.977
Immobilizzazioni in corso e acconti	82.179	6.013	(382)	(36.773)	(582)	69	9	50.533

	SALDO AL	INCREMENTI	DECREMENTI	RICLAS-	(SVALUTAZIONI)/	VARIAZIONI	VARIAZIONE PER	SALDO AL
	01/01/2016			SIFICHE	RIPRISTINI	DI FAIR VALUE	TRADUZIONE IN VALUTA FUNZIONALE	31/12/2016
Immobilizzazioni in corso	46.556	21.963		5.499	(127)	(1.647)	0	72.244
Acconti	3.977	547	(1.764)					2.760
Immobilizzazioni in corso e acconti	50.533	22.510	(1.764)	5.499	(127)	(1.647)		75.004

Le immobilizzazioni in corso hanno subito un incremento per effetto degli investimenti eseguiti e tuttora in corso, per un importo complessivo pari a circa Euro 21.963 migliaia, tra cui si segnalano: (i) i lavori di progettazione dell’ampliamento della galleria commerciale Gran Rondò di Crema, pari a circa Euro 134 migliaia; (ii) la prosecuzione dei lavori del sub ambito Officine Storiche, per un importo complessivo pari a circa Euro 6.146 migliaia; (iii) i

lavori relativi ai progetti Ampliamento Esp Ravenna, per un importo pari ad Euro 14.029 migliaia; (iv) i lavori di miglioramento sismico su Darsena, per un ammontare pari a circa Euro 648 migliaia e altri interventi minori pari ad Euro 1.006 migliaia, relativi prevalentemente ai lavori di miglioramento sismico in alcuni centri commerciali in Italia e ai lavori di copertura presso il centro commerciale Katanè. Gli incrementi della voce Acconti, pari a

circa Euro 547 migliaia, è relativa agli acconti pagati nell’esercizio. I decrementi si riferiscono alla riduzione degli acconti versati per Euro 1.764 migliaia in relazione prevalentemente all’avanzamento dei lavori eseguiti sui progetti Ampliamento Esp e Officine storiche. A seguito della Variante al Permesso di costruire Officine Storiche (si veda paragrafo 2.4 Eventi rilevanti - Progetto Porta a Mare) si è resa necessaria una riclassifica dalla voce Rimanenze

per lavori in corso e acconti al sub ambito Officine Storiche a destinazione commerciale (iscritto nelle immobilizzazioni in corso) per un importo pari a circa Euro 5.880 migliaia. Tale voce ricomprende altresì gli investimenti ultimi nell'esercizio e riclassificati negli investimenti immobiliari per Euro 381 migliaia, portando il saldo della voce

riclassifiche ad Euro +5.499 migliaia. Il progetto Ampliamento Portogrande, contabilizzato con il criterio del costo rettificato, al fine di allineare i valori contabili al minore tra il costo e il valore equo espresso dalle perizie, è stato oggetto di una svalutazione pari ad Euro 127 migliaia. I progetti in avanzata fase di costruzione, Ampliamento Esp

Ravenna e Officine Storiche (Progetto Porta a Mare), valutati al fair value, hanno subito rispettivamente una rivalutazione pari ad Euro +1.570 migliaia e una svalutazione pari ad Euro -3.217 migliaia. Si rimanda al paragrafo 2.5 Il portafoglio immobiliare per l'analisi di dettaglio.

Nota 18) Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite

In applicazione dello IAS 12, par. 74, sono state compensate le attività per imposte anticipate con le passività per imposte differite in quanto: (i) l'entità ha il diritto di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e (ii) le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima

giurisdizione fiscale. Le attività per imposte anticipate nette riflettono le attività e le passività differite relative alle società italiane, mentre le passività per imposte differite esposte in bilancio nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria accolgono la fiscalità differita della società controllata rumena.

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Attività per imposte anticipate	10.938	12.303	(1.365)
Passività per imposte differite	(10.174)	(6.916)	(3.258)
Attività per imposte anticipate nette	764	5.387	(4.623)

Di seguito si forniscono i dettagli delle imposte anticipate:

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Operazioni sul capitale	58	92	(34)
Fondi tassati	342	292	50
Operazioni irs	6.493	7.935	(1.442)
Svalutazione rimanenze	2.560	2.560	0
Svalutazione partecipazioni e crediti finanziari	259	235	24
Perdita consolidato fiscale	1.163	1.163	0
Altri effetti	63	26	37
Totale attività per imposte anticipate	10.938	12.303	(1.365)

Le imposte anticipate si riferiscono principalmente a:

- fondi tassati, quali il fondo svalutazione crediti e quello relativo al salario variabile;
- all'effetto della svalutazione per adeguamento al valore equo delle rimanenze;
- all'iscrizione della fiscalità differita relativa agli strumenti finanziari di copertura su mutui (Irs).

- all'imposta anticipata stanziata sulle perdite fiscali.

La variazione dell'esercizio è prevalentemente riferita alla fiscalità anticipata relativa agli strumenti finanziari di copertura su mutui (Irs) dovuto al decremento del fair value negativo dei contratti Irs in essere.

Di seguito si riporta il dettaglio delle imposte differite passive:

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Investimenti immobiliari	10.021	6.778	3.243
Prestito obbligazionario	15	15	0
Altri effetti	138	123	15
Passività per imposte differite	10.174	6.916	3.258

Le passività per imposte differite si riferiscono principalmente al disallineamento tra il valore equo e il valore fiscale degli investimenti immobiliari e la variazione dell'esercizio è da imputare prevalentemente alle rivalutazioni per adeguamento del fair value di alcuni investimenti immobiliari detenuti dalle società del gruppo Igd Management S.r.l. e Millennium

Gallery S.r.l..

Nella voce passività per imposte differite, esposte in bilancio nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria, residuano le passività per imposte differite che si riferiscono al disallineamento tra il valore equo e il valore fiscale degli investimenti immobiliari della società rumena WinMagazin S.A..

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Investimenti immobiliari Romania	22.665	23.634	(969)
Passività per imposte differite	22.665	23.634	(969)

Nota 19) Crediti vari e altre attività non correnti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Crediti tributari	0	4	(4)
Verso altri	23	23	0
Depositi cauzionali	66	63	3
Crediti vari e altre attività non correnti	89	90	(1)

La voce Crediti vari e altre attività non correnti risulta sostanzialmente in

linea con il dato rilevato al 31 dicembre 2015.

Nota 20) Partecipazioni

	31/12/2015	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI/ (SVALUTAZIONI)	RICLASSIFICHE	31/12/2016
Partecipazioni in società controllate						
Consorzio Proprietari C.C.Leonardo	52					52
Consorzio Proprietari Fonti del Corallo	7					7
Consorzio C.C. i Bricchi	4					4
Consorzio Puntadiferro	6					6
Consorzio del Commendone	0	6				6
Arco Campus S.r.l.	1.507			(67)		1.440
Partecipazioni in società collegate						
Rgd Ferrara 2013 S.r.l.	51			(42)		9
Consorzio Millennium Center	4					4
UnipolSai Investimenti SGR S.p.A.	4.578	13	(4.591)			0
Partecipazioni in altre imprese	157	0	0	0	0	157
Partecipazioni	6.366	19	(4.591)	(109)	0	1.685

Il decremento nelle partecipazioni è dovuto principalmente alla cessione di UnipolSai Investimenti SGR S.p.A., avvenuta in data 9 settembre, a seguito dell'esercizio dell'opzione di acquisto da parte di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. della quota detenuta da IGD, pari al 20%, al prezzo di Euro

4.465.737,40.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate svalutazioni per Euro 109 migliaia a seguito della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni Arco Campus S.r.l. e Rgd Ferrara 2013 S.r.l..

Nota 21) Attività finanziarie non correnti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Attività finanziarie non correnti	393	493	(100)

La voce contiene il finanziamento infruttifero concesso a Iniziative Bologna Nord s.r.l in liquidazione, per un importo pari a circa Euro 293 migliaia, già al netto della

svalutazione pari a 380 migliaia di Euro e di un finanziamento fruttifero per Euro 100 migliaia concesso alla Fondazione Virtus Pallacanestro Bologna.

Nota 22) Rimanenze per lavori in corso e acconti

	31/12/2015	INCREMENTI	DECREMENTI	RICLASSIFICHE	SVALUTAZIONI	31/12/2016
Progetto Porta a Mare	67.024	2.360	(2.113)	(5.880)	(3.681)	57.710
Acconti	44		(1)			43
Rimanenze per lavori in corso e acconti	67.068	2.360	(2.114)	(5.880)	(3.681)	57.753

Le rimanenze per lavori in corso relativi alle aree, ai fabbricati e alle opere di urbanizzazione in corso di costruzione del complesso multifunzionale sito nel comune di Livorno, hanno subito: (i) un incremento in relazione agli interventi realizzati nel sub ambito Officine Storiche, per un importo complessivo pari a circa Euro 2.360 migliaia. In particolare sono stati completati gli scavi per la realizzazione dell'interrato

destinato a parcheggio e sono state quasi concluse le opere di copertura degli stessi. Sono, inoltre, proseguite le attività di consolidamento degli ex capannoni industriali Orlando insistenti sulla stessa area. Sono stati, inoltre, completati i lavori delle opere di urbanizzazione interessanti il comprensorio Mazzini/Officine (principalmente: ponte sul canale e Piazza Orlando); (ii) un decremento in relazione alla vendita

di 6 unità immobiliari e 6 box, rogati nel periodo, per un importo pari a circa Euro 2.113 migliaia; (iii) una riclassifica a seguito della Variante al Permesso di costruire, commentata nella nota 17, per un importo pari ad Euro -5.880 migliaia; e (iv) una svalutazione effettuata al fine di adeguare il valore contabile al minore tra il costo e il valore equo espresso dalla perizia per un importo pari ad Euro 3.681 migliaia.

Nota 23) Crediti commerciali e altri crediti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Crediti commerciali e altri crediti	26.463	28.112	(1.649)
Fondo svalutazione crediti	(14.893)	(15.149)	256
Crediti commerciali e altri crediti	11.570	12.963	(1.393)

I crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione crediti risultano in decremento rispetto al 31 dicembre 2015 per Euro 1.393 migliaia. A seguito del secondo e definitivo riparto del Fallimento Darsena FM sono stati

incassati Euro 180 migliaia oltre Iva che hanno determinato il riversamento a conto economico dell'eccedenza del fondo svalutazione crediti relativo, pari ad Euro 180 migliaia. Il fondo svalutazione crediti riflette le stime di incasso

relative alle posizioni creditorie dubbie. Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti con il dettaglio degli accantonamenti e degli utilizzi:

MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	31/12/2016	31/12/2015
Fondo Svalutazione crediti di apertura	15.149	15.673
Effetto traduzione	(8)	(19)
Utilizzi	(1.331)	(1.879)
Svalutazione / (utilizzi) interessi di mora	18	(18)
Accantonamenti	1.205	1.488
Eccedenza Darsena	(180)	(354)
Trasferimenti	40	0
Variazione area di consolidamento	0	258
Fondo Svalutazione crediti di fine esercizio	14.893	15.149

Nella tabella seguente viene riportato il dato dei crediti per area geografica:

	31/12/2016	31/12/2015
Crediti Italia	24.312	26.230
Fondo svalutazione Crediti	(13.091)	(13.370)
Crediti Italia Netti	11.221	12.860
Crediti Romania	2.151	1.882
Fondo svalutazione Crediti	(1.802)	(1.779)
Crediti Romania Netti	349	103

Nota 24) Crediti commerciali e altri crediti verso parti correlate

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.	157	49	108
Rgd Ferrara 2013 S.r.l.	348	355	(7)
Consorzio Leonardo	1	0	1
Consorzio I Bricchi	33	0	33
Adriatica Luce e Gas S.r.l.	26	11	15
Unicoop Tirreno Soc. Coop.	86	104	(18)
Consorzio del Commendone	35	0	35
Distribuzione Lazio Umbria S.r.l.	2	0	2
Librerie.Coop S.p.A.	21	9	12
Robintur S.p.A.	0	1	(1)
Consorzio Millenniun Center	12	7	5
Consorzio La Torre	1	8	(7)
Consorzio Crema	131	144	(13)
Consorzio Porta a Mare	57	63	(6)
Consorzio Katané	207	338	(131)
Consorzio Lame	0	1	(1)
Consorzio Conè	0	20	(20)
Consorzio Clodi	8	0	8
Consorzio Punta di Ferro	6	0	6
Consorzio Sarca	5	1	4
Crediti commerciali e altri crediti verso parti correlate	1.136	1.111	25

Si rimanda a quanto riportato nella Nota 40 per maggiori informazioni.

Nota 25) Altre attività correnti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
<i>Crediti tributari</i>			
Erario c/iva	10.532	544	9.988
Erario c/ires	445	421	24
Erario c/irap	1.223	1.124	99
<i>Verso altri</i>			
Anticipi a fornitori	3	3	0
Ratei e risconti	583	436	147
Costi sospesi	119	27	92
Altri	207	577	(370)
Altre attività correnti	13.112	3.132	9.980

Le altre attività correnti sono in incremento rispetto all'esercizio precedente per un importo pari ad Euro 9.980 migliaia e le variazioni sono dovute principalmente: (i) all'incremento del credito Iva connesso all'acquisizione

della galleria commerciale Maremà; (ii) all'incremento della voce Ratei e risconti per effetto di costi manifestatisi nel periodo ma non di competenza e (iii) all'incremento della voce Costi sospesi relativi alle attività di pilotage

connesse al progetto "Ampliamento Esp" e che saranno riversati a conto economico nell'esercizio di apertura della nuova galleria.

Nota 26) Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Altre attività finanziarie	0	9.023	(9.023)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	0	9.023	(9.023)
Crediti finanziari verso parti correlate	151	151	0
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti verso parti correlate	151	151	0

Le "Altre attività finanziarie" risultano in decremento per effetto delle operazioni di time deposit scadute il 31 maggio 2016, per complessivi Euro 9 milioni, sottoscritti dalla società Punta di Ferro, e regolate ad un tasso pari allo 0,60%. Le "attività finanziarie

verso parti correlate" si riferiscono al finanziamento oneroso concesso alla società RGD Ferrara 2013 S.r.l. per un importo pari a circa Euro 150 migliaia, oltre a interessi calcolati al tasso Euribor 3 mesi e spread pari a 350 punti base.

Nota 27) Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Disponibilità liquide e altre disponibilità liquide equivalenti	2.994	23.480	(20.486)
Cassa	90	123	(33)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	3.084	23.603	(20.519)

La liquidità presente al 31 dicembre 2016 è costituita principalmente dalle disponibilità presso banche relative ad ordinari rapporti di conto corrente. La variazione rispetto all'esercizio precedente è stata determinata dall'utilizzo

delle disponibilità liquide volte alla riduzione dell'esposizione a breve nei confronti del sistema bancario e all'estinzione anticipata di finanziamenti ipotecari.

Nota 28) Patrimonio Netto

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Capitale sociale	599.760	599.760	0
Riserva sovrapprezzo azioni	29.971	39.971	(10.000)
Altre riserve	349.246	323.915	25.331
Riserva legale	119.952	109.952	10.000
Riserva avanzi da fusione	0	3.956	(3.956)
Riserva di Cash Flow Hedge	(21.364)	(21.931)	567
Riserva di Cash Flow Hedge società controllate	(673)	(3.197)	2.524
Riserva emissione prestito obbligazionario	29.596	29.806	(210)
Riserva costi aumento capitale sociale	(6.156)	(6.156)	0
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	(154)	(18)	(136)
Rideterminazione dei piani a benefici definiti società controllate	(114)	(30)	(84)
Riserva Fair Value	232.522	213.204	19.318
Riserva disponibile per cessione immobile	0	2.662	(2.662)
Riserva di traduzione	(4.363)	(4.333)	(30)
Utili del gruppo	81.724	58.407	23.317
Utile (Perdite) a nuovo del gruppo	13.395	12.768	627
Utile (Perdita) dell'esercizio	68.329	45.639	22.690
Totale Patrimonio netto di Gruppo	1.060.701	1.022.053	38.648
Capitale e riserve attribuibili agli azionisti di minoranza	10.150	10.589	(439)
Utile (Perdita) di terzi	(1.425)	(439)	(986)
Capitale e riserve attribuibili agli azionisti di minoranza	8.725	10.150	(1.425)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.069.426	1.032.203	37.223

Nel corso del presente esercizio, come deliberato in sede di assemblea dei soci di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 si è provveduto: (i) all'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni per Euro 10.000 migliaia ad integrazione della riserva legale; (ii) all'integrazione della riserva legale come sopra evidenziato per Euro 10.000 migliaia, la quale, pertanto, risulta interamente formata nella misura stabilita dall'art. 2430 C.C.; (iii) alla riclassifica da "Riserva disponibile per cessione immobile" a riserva di utili a nuovo per Euro 2.662 migliaia; (iv) a destinare l'utile civilistico della

capogruppo, per Euro 19.318 migliaia, alla Riserva Fair Value; (v) alla distribuzione del dividendo relativo all'esercizio 2015, pari ad Euro 32.522 migliaia, attraverso l'utilizzo integrale della Riserva avanzo da fusione per un importo pari ad Euro 3.956 migliaia e della riserva emissione prestito obbligazionario per un importo pari ad Euro 210 migliaia e, per l'importo residuo, dalle riserve di utili a nuovo. Inoltre, il patrimonio netto si è movimentato per effetto dell'adeguamento delle riserve di Cash Flow Hedge relative ai contratti derivati in essere pari a circa Euro +567 migliaia per

la capogruppo e pari a circa Euro +2.524 migliaia per una società controllata, dell'adeguamento della riserva "Riteterminazione dei piani a benefici definiti" per un importo pari ad Euro -220 migliaia, della movimentazione della riserva di traduzione relativa alla conversione dei bilanci espressi in una valuta diversa da quella funzionale del gruppo, per un importo pari a circa Euro -30 migliaia, dell'utile dell'esercizio di competenza della Capogruppo per Euro 68.329 migliaia e della perdita di competenza dei terzi per circa Euro 1.425 migliaia.

Nota 29) Passività finanziarie non correnti

La voce comprende la quota non corrente dei finanziamenti a tasso variabile contratti col sistema bancario, dei

prestiti obbligazionari e delle passività verso altri finanziatori, di cui si fornisce il dettaglio:

	DURATA	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Debiti per Mutui		314.904	477.642	(162.738)
04 BNL Rimini IGD MALATESTA - Rimini	06/09/2006 - 06/07/2021	7.490	0	7.490
09 Interbanca IGD	25/09/2006 - 05/10/2021	57.023	70.004	(12.981)
05 BreBanca IGD MONDOVICINO (Galleria)	23/11/2006 - 10/01/2023	6.560	7.547	(987)
08 Carisbo Guidonia IGD TIBURTINO	27/03/2009 - 27/03/2024	47.102	51.088	(3.986)
06 Unipol Lungosavio IGD	31/12/2008 - 31/12/2023	7.644	8.245	(601)
01 Unipol SARCA	10/04/2007 - 06/04/2027	68.350	71.335	(2.985)
07 Carige Nikefin Asti I BRICCHI	31/12/2008 - 31/03/2024	20.168	21.572	(1.404)
13 CR Veneto Mondovi (Retail Park)	08/10/2009 - 01/11/2024	18.896	20.498	(1.602)
10 Mediocredito Faenza IGD	05/10/2009 - 30/06/2029	10.680	11.610	(930)
14 MPS Palermo (Galleria)	21/12/2010 - 30/11/2025	23.378	25.295	(1.917)
17 Carige Palermo IGD (Iper)	12/07/2011 - 30/06/2027	16.770	18.341	(1.571)
15 CentroBanca Cone (Galleria)	22/12/2010 - 31/12/2025	30.843	33.463	(2.620)
03 BPV Porta Medicea	02/08/2011 - 25/07/2026	0	6.751	(6.751)
23 Finanziamento BNP	03/12/2013 - 26/11/2018	0	131.893	(131.893)
Debiti per prestiti obbligazionari		574.141	282.349	291.792
Bond 122,90ML	07/05/2013 - 07/05/2017	0	6.722	(6.722)
Bond 22 ML	07/05/2013 - 07/05/2017	0	1.210	(1.210)
Bond 150 ML	07/05/2014 - 07/01/2019	124.192	123.849	343
Bond 162 ML	21/04/2015 - 21/04/2022	152.205	150.568	1.637
Bond 300 ML	31/05/2016 - 31/05/2021	297.744	0	297.744
Debiti verso altri finanziatori		4.251	4.939	(688)
Altri debiti finanziari per acquisto ramo d'azienda		0	375	(375)
Sardaleasing per sede Bologna	30/04/2009 - 30/04/2027	4.251	4.564	(313)
Passività finanziarie non correnti		893.296	764.930	128.366

Debiti per mutui

I debiti per mutui sono garantiti da ipoteche iscritte sugli immobili posti a garanzia dei finanziamenti stessi e la variazione è dovuta alla riclassifica nelle passività finanziarie correnti delle quote capitale in scadenza entro i prossimi 12 mesi, oltre all'estinzione anticipata del finanziamento BPV, avvenuta nel mese di marzo 2016, all'e-

stinzione anticipata del finanziamento ipotecario sottoscritto dalla controllata Igd Property SIIHQ S.p.A. di importo pari ad Euro 135 milioni, che la stessa aveva assunto nel novembre 2013 e che è stato oggetto di rimborso in due tranches, la prima nel mese di maggio per circa Euro 29,65 milioni e la seconda nel mese di novembre per l'importo

residuo, pari ad Euro 105,35 milioni, alla rinegoziazione della scadenza del mutuo BNL Rimini al 2021 e alla riclassifica nelle passività finanziarie correnti del prestito obbligazionario in scadenza in data 7 maggio 2017. Il tasso medio dei mutui ipotecari, regolati a tasso variabile, al 31 dicembre 2016 è pari allo 0,91%.

Debiti per Prestiti obbligazionari

L'incremento della voce è stato determinato dall'emissione di un nuovo prestito obbligazionario per un ammontare pari ad Euro 300 milioni, emesso in data 31 maggio 2016, le cui condizioni sono riportate nel paragrafo 2.4 Eventi Rilevanti dell'esercizio. I costi accessori all'operazione sono stati pari ad Euro 2.538 migliaia. In data 10 feb-

braio 2016, la Società ha sottoscritto con diverse controparti bancarie, per un nozionale totale di 300 milioni di Euro, a copertura del rischio di tasso di interesse derivante dalla prospettata ed altamente probabile emissione di un prestito obbligazionario per totali 300 milioni di Euro, contratti derivati Interest Rate Swap Forward Starting a un tasso pari allo 0,119%. Tale opera-

zione è stata chiusa in data 31 maggio 2016 e ha determinato l'iscrizione di una riserva di Cash Flow Hedge per Euro 1.659 migliaia. Il riversamento a conto economico avverrà sulla base dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato per la durata del prestito obbligazionario.

Di seguito si riporta la tabella con il dettaglio dei prestiti obbligazionari:

DEBITI PER PRESTITI OBBLIGAZIONARI	QUOTA NON CORRENTE	QUOTA CORRENTE				QUOTA NON CORRENTE	QUOTA CORRENTE		
	31/12/2015	31/12/2015	Emissione prestito obbli- gazionario	Ammortamento costi accessori al 31/12/2016	Oneri finanziari al 31/12/2016	31/12/2016	31/12/2016	Tasso di interesse nominale	Tasso di interesse effettivo
Bond 150 ML	124.900					124.900			
Costi accessori all'operazione	(1.051)			343		(708)			
Rateo cedola 31.12.15		4.747			(4.747)				
Interessi pagati					4.840				
Rateo cedola 31.12.16					4.747		4.747		
Totale Bond 150 ML	123.849	4.747	0	343	4.840	124.192	4.747	3,875%	4,17%
Bond 122,90ML	6.785						6.785		
Costi accessori all'operazione	(63)			47			(16)		
Rateo cedola 31.12.15		191			(191)				
Interessi pagati					294				
Rateo cedola 31.12.16					192		192		
Totale Bond 122,90ML	6.722	191	0	47	295	0	6.961	4,335%	5,07%
Bond 22 ML	1.215						1.215		
Costi accessori all'operazione	(5)			3			(1)		
Rateo cedola 31.12.15		34			(34)				
Interessi pagati					53				
Rateo cedola 31.12.16					34		34		
Totale Bond 22 ML	1.210	34	0	3	53	0	1.248	4,335%	4,63%
Bond 162 ML	162.000					162.000			
Costi accessori all'operazione	(11.432)			1.637		(9.795)			
Rateo cedola 31.12.15		2.979			(2.979)				
Interessi pagati					4.293				
Rateo cedola 31.12.16					2.987		2.987		
Totale Bond 162 ML	150.568	2.979	0	1.637	4.301	152.205	2.987	2,65%	3,94%
Bond 300 ML			300.000			300.000			
Costi accessori all'operazione			(2.538)	282		(2.256)			
Rateo cedola 31.12.15							0		
Interessi pagati									
Rateo cedola 31.12.16					4.397		4.397		
Totale Bond 300 ML			297.462	282	4.397	297.744	4.397	2,50%	2,80%*
*comprensivo dell'effetto della Riserva di Cash Flow Hedge									
Totale prestiti Obbligazionari	282.349	7.951	297.462	2.312	13.886	574.141	20.340		
Riserva di Cash Flow Hedge (bond 300 ML)			(1.659)	183		(1.476)			
Totale oneri finanziari				2.495	13.886				

Covenants

Nella seguente tabella sono esposti i covenants relativi ai finanziamenti in essere. Alla data del 31 dicembre 2016 tutti i covenants risultano rispettati.

RIFERIMENTO PRODOTTO IMMOBILE	PROPRIETARIO DEL PRODOTTO	NATURA DEL PRODOTTO CONTROPARTE	DATA DI INIZIO DATA DI FINE	RIMBORSO "COVENANT" FINANZIARI	CALCOLO INDICATORE I)	CALCOLO INDICATORE II)	CALCOLO INDICATORE III)	CALCOLO INDICATORE IV)
04 BNL Rimini IGD	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Finanziamento	06/09/2006	Ammortamento quota capitale annuale costante di 2mln€				
MALATESTA - Rimini		BNL Banca Nazionale del Lavoro	06/07/2021	Situazione finanziaria IGD Siiq SpA: il rapporto tra PFN (comprensivo di attività e passività per strumenti derivati) e la differenza tra PN e dividendi deliberati per l'esercizio in corso, non dovrà essere superiore a 2 fino alla scadenza	0,77			
05 BreBanca IGD	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Mutuo Fondiario	23/11/2006	Ammortamento quota capitale crescente				
MONDOVICINO (Galleria)		Banca Regionale Europea	10/01/2023					
01 Unipol Larice	IGD Management s.r.l.	Contratto di Mutuo Fondiario	10/04/2007	Ammortamento quota capitale annuale costante di 3mln€; balloon finale di 40,7mln€				
SARCA (Galleria)		Unipol Merchant	06/04/2027	Bilancio Consolidato annuale certificato: rapporto tra il rapporto tra PFN (comprensivo di attività e passività per strumenti derivati) e PN non dovrà essere superiore a 2,3	1,01			
06 Unipol Lungosavio IGD	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Mutuo Fondiario	31/12/2008	Ammortamento quota capitale crescente con balloon finale di 3,6mln€				
LUNGO SAVIO - Cesena (Galleria)		Unipol Merchant	31/12/2023					
07 Carige Nikefin Asti	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Mutuo Ipotecario	31/12/2008	Ammortamento quota capitale crescente con balloon finale di 9,5mln€				
I BRICCHI - Isola D'Asti (Galleria)		Banca Carige	31/03/2024					
08 Carisbo Guidonia IGD	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Mutuo Fondiario	27/03/2009	Ammortamento quota capitale annuale costante di 4,1mln€; balloon finale di 24mln€				
TIBURTINO - Guidonia (Galleria + Iper)		Cassa di Risparmio di Bologna	27/03/2024	Situazione finanziaria Gruppo IGD: il rapporto fra PFN (comprensivo di attività e passività per strumenti derivati) e PN non dovrà essere superiore a 1,6 fino alla scadenza	1,01			
09 Interbanca IGD	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Finanziamento	25/09/2006	Ammortamento quota capitale crescente				
Iper LUGO - Ravenna, Iper MAESTRALE - Senigallia, Iper MIRALFIORE - Pesaro, CENTRO D'ABRUZZO - Pescara (Iper), LE PORTE DI NAPOLI - Afragola (Iper) - PORTOGRANDE (Iper+gall), Iper LEONARDO		GE Capital	05/10/2021	Bilancio Consolidato: il rapporto tra PFN (comprensivo di attività e passività per strumenti derivati) e PN non dovrà essere superiore a 2 a partire dal 31/12/2006 fino a scadenza	1,01			
10 Mediocredito Faenza IGD	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Finanziamento	05/10/2009	Ammortamento quota capitale annuale costante di 0,94mln€				
LE MAIOLICHE - Faenza (Iper)		Mediocredito banca SPA	30/06/2029	Bilancio IGD Siiq SpA: il rapporto Debiti finanziari netti esterni su Patrimonio Netto + finanziamenti Intercompany non superiore al 2,70	1,07			

segue

continua

RIFERIMENTO PRODOTTO IMMOBILE	PROPRIETARIO DEL PRODOTTO	NATURA DEL PRODOTTO CONTROPARTE	DATA DI INIZIO DATA DI FINE	RIMBORSO "COVENANT" FINANZIARI	CALCOLO INDICATORE I)	CALCOLO INDICATORE II)	CALCOLO INDICATORE III)	CALCOLO INDICATORE IV)
14 MPS Palermo Palermo (Galleria)	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Mutuo Monte dei Paschi di Siena	21/12/2010 30/11/2025	Ammortamento quota capitale crescente con balloon finale di 6,6mln€ Bilancio consolidato: i) il rapporto PFN (comprensivo di attività e passività per strumenti derivati) su Equity non superiore ad 1,7 ii) rapporto Loan to Value sul singolo immobile ipotecato non superiore al 70%	1,01	48,65%		
15 CentroBanca Coné Gall CONÈ (Galleria)	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Finanziamento CentroBanca	22/12/2010 31/12/2025	Ammortamento quota capitale annuale costante di 2,64mln€; balloon finale di 10,56mln€ Bilancio Consolidato: rapporto fra PFN (comprensivo di attività e passività per strumenti derivati) e Patrimonio Netto non superiore a 2	1,01			
13 CR Veneto Mondovì MONDOVICINO (Retail Park)	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Mutuo Cassa di Risparmio del Veneto	08/10/2009 01/11/2024	Ammortamento quota capitale annuale costante di 1,65mln€; balloon finale di 8,55mln€ Bilancio Consolidato annuale certificato: rapporto tra PFN (com- prensivo di attività e passività per strumenti derivati) e PN non dovrà essere superiore a 1,6	1,01			
17 Carige Palermo IGD PALERMO (Iper)	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Mutuo Banca Carige	12/07/2011 30/06/2027	Ammortamento quota capitale crescente				
24 Notes 3,875% - Due 07/01/2019 Unsecured	IGD SIIQ S.p.A.	Prestito obbligazionario Payng Agent - Bnp paribas	07/05/2014 07/01/2019	Bullet i) Rapporto Total Asset - Intangi- ble Asset su Total Debt inferiore (escluse passività per strumenti derivati) al 60%; ii) Interest Cover Ratio (poste ricorrenti secondo principio di cassa) > 1,55; iii) Rapporto Debito Garantito su Total Asset - Intangible Asset inferiore al 45%; iv) Rapporto Immobili liberi da gravami su Debito non garantito > 1,00.	47,57%	2,88	15,88%	1,99
25 Notes 4,335% - Due 07/05/2017 Unsecured	IGD SIIQ S.p.A.	Prestito obbligazionario Payng Agent - Bnp paribas	07/05/2013 07/05/2017	Bullet				
26 Notes 2,65% - 21/04/2022 Unsecured	IGD SIIQ S.p.A.	Prestito obbligazionario Payng Agent - Bnp paribas	21/04/2015 21/04/2022	Bullet i) Rapporto Total Asset - Intangi- ble Asset su Total Debt inferiore (escluse passività per strumenti derivati) al 60%; ii) Interest Cover Ratio (poste ricorrenti secondo principio di cassa) > 1,55; iii) Rapporto Debito Garantito su Total Asset - Intangible Asset inferiore al 45%; iv) Rapporto Immobili liberi da gravami su Debito non garantito > 1,00.	47,57%	2,88	15,88%	1,99

segue

continua

RIFERIMENTO PRODOTTO IMMOBILE	PROPRIETARIO DEL PRODOTTO	NATURA DEL PRODOTTO CONTROPARTE	DATA DI INIZIO DATA DI FINE	RIMBORSO "COVENANT" FINANZIARI	CALCOLO INDICATORE I)	CALCOLO INDICATORE II)	CALCOLO INDICATORE III)	CALCOLO INDICATORE IV)
27 Notes 2,50% - 31/05/2021 Unsecured	IGD SIIQ S.p.A.	Prestito obbligazionario Paying Agent - Citigroup	31/05/2016 31/05/2021	Bullet i) Rapporto Total Asset - Intangible Asset su Total Debt inferiore (escluse passività per strumenti derivati) al 60%; ii) Interest Cover Ratio (poste ricorrenti secondo principio di cassa) > 1,7; iii) Rapporto Debito Garantito su Total Asset - Intangible Asset inferiore al 45%; iv) Rapporto Immobili liberi da gravami su Debito non garantito > 1,25	47,57%	2,88	15,88%	1,99

Nota 30) Fondo Trattamento di fine rapporto

	SALDO AL 01/01/2015	(UTILI)/PERDITE ATTUARIALI	UTILIZZO	ACCANTONAMENTO	ONERI FINANZIARI IAS 19	SALDO AL 31/12/2015
Fondo TFR	1.910	(193)	(24)	318	35	2.046

	SALDO AL 01/01/2016	(UTILI)/PERDITE ATTUARIALI	UTILIZZO	ACCANTONAMENTO	ONERI FINANZIARI IAS 19	SALDO AL 31/12/2016
Fondo TFR	2.046	220	(57)	274	46	2.530

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate:

IPOTESI DEMOGRAFICHE	PERSONALE DIPENDENTE	IPOTESI FINANZIARIE	ANNO 2016
Probabilità di decesso	RG 48	Incremento del costo della vita	1,50%
Probabilità di invalidità	Tavole Inps distinte per età e sesso	Tasso di attualizzazione	1,62%
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria	Incremento retributivo complessivo	Dirigenti 2,5% Impiegati/Quadri 1,0% Operai 1,0%
Probabilità di dimissioni	2%	Incremento TFR	2,625%
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno un'anticipazione del TFR accantonato pari al 70%	1%		

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto rientra nei piani a benefici definiti. In particolare, il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. L'applicazione di un tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ non avrebbe comportato effetti significativi.

Informazioni aggiuntive

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

ANALISI DI SENSITIVITÀ DEI PRINCIPALI PARAMETRI VALUTATIVI SUI DATI AL 31/12/2016

	€/000
Tasso di inflazione +0,25% - Fondo TFR	2.589,81
Tasso di inflazione -0,25% - Fondo TFR	2.446,43
Tasso di attualizzazione +0,25% - Fondo TFR	2.427,23
Tasso di attualizzazione -0,25% - Fondo TFR	2.611,14
Tasso di turnover +1% - Fondo TFR	2.471,68
Tasso di turnover -1% - Fondo TFR	2.569,10

	€/000
Service Cost 2017	343,62

	anni
Duration del piano	20,00

	€/000
Erogazioni previste nel 1° anno	158,74
Erogazioni previste nel 2° anno	76,54
Erogazioni previste nel 3° anno	84,73
Erogazioni previste nel 4° anno	206,42
Erogazioni previste nel 5° anno	106,91

Nota 31) Fondi per rischi e oneri

	31/12/2015	UTILIZZI	ACCANTONAMENTI	31/12/2016
F.do imposte e tasse	1.092	(147)	294	1.239
F.do salario variabile	772	(742)	912	942
F.do rischi ed oneri diversi	2.824	(41)		2.783
Fondi per rischi ed oneri futuri	4.688	(930)	1.206	4.964

Fondo imposte e tasse

Tale fondo si riferisce ad accantonamenti effettuati a fronte degli oneri che potrebbero emergere in relazione ad accertamenti tributari ed altre probabili passività fiscali. Gli incrementi sono relativi all'ulteriore accantonamento per fronteggiare i possibili esiti dei contenziosi IMU/ICI in essere, aventi ad oggetto principalmente nuove determinazioni di classamento e di rendite catastali in relazione a due centri commerciali.

Fondo salario variabile

Il fondo salario variabile è relativo alla retribuzione variabile spettante che

verrà erogata ai dipendenti nel 2017 sulla base della stima del risultato conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2016. L'utilizzo è a fronte dell'erogazione avvenuta nel primo semestre 2016.

Fondo rischi ed oneri diversi

Tali fondi accolgono accantonamenti per rischi connessi a contenziosi in essere e accantonamenti per probabili oneri futuri. L'utilizzo si riferisce ad opere di urbanizzazione ancora da ultimare connesse all'acquisizione di Punta di Ferro.

Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 45.

Nota 32) Debiti vari e altre passività non correnti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Ricavi sospesi	5.931	6.226	(295)
Debiti per imposta sostitutiva	4.405	5.891	(1.486)
Altre passività	371	387	(16)
Debiti vari e altre passività non correnti	10.707	12.504	(1.797)

La voce Ricavi sospesi accoglie gli impegni verso il Comune di Livorno, relativi alle opere di urbanizzazione secondaria aggiuntiva come previsto in convenzione, per Euro 2.481 migliaia e le opere da realizzare verso Porta a Mare S.p.a. per Euro 3.450 migliaia. Il decremento rispetto al 2015, pari ad Euro 295 migliaia, è imputabile all'avanzamento delle opere di urbanizzazione sopra menzionate, in quanto riversate a conto economico in correlazione ai costi di realizzazione sostenuti. La voce Debiti per imposta sostitutiva

contiene la quota non corrente del debito per imposta sostitutiva relativa alla plusvalenza, determinatasi in occasione del conferimento dell'ipermercato Centro Lama oltre all'imposta sostitutiva per l'ingresso nel regime SIINQ di Punta di Ferro SIINQ S.p.A. che verrà corrisposta in rate annuali sino al 2020 e la variazione è relativa alla riclassifica nelle passività correnti della quota in scadenza nell'esercizio successivo.

Di seguito si riportano i debiti verso parti correlate:

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Depositi cauzionali v/Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.	11.514	11.514	0
Depositi cauzionali Unicoop Tirreno Soc. Coop.	1.013	1.960	(947)
Depositi cauzionali Distribuzione Centro Sud S.r.l.	450	0	450
Depositi cauzionali Distribuzione Lazio Umbria S.r.l.	942	0	942
Depositi cauzionali Adriatica Luce e Gas S.r.l.	30	30	0
Depositi cauzionali Campania Distribuzione Moderna S.r.l.	0	452	(452)
Debiti vari e altre passività non correnti verso parti correlate	13.949	13.956	(7)

I depositi cauzionali sono relativi alle somme versate per le locazioni degli ipermercati e delle gallerie. Si precisa che i depositi cauzionali sono produttivi di interessi a tassi di legge. Il decremento dei depositi cauzionali verso Unicoop Tirreno

e Campania Distribuzione Moderna è dovuto alla riclassifica degli stessi verso Distribuzione Centro Sud e Distribuzione Lazio Umbria. Si rimanda a quanto riportato nella Nota 40 per ulteriori informazioni.

Nota 33) Passività finanziarie correnti

	DURATA	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Banca Pop. Emilia Romagna - Hot Money	16/12/2015 - 16/06/2016	0	16.700	(16.700)
Banca Pop. Emilia Romagna - Hot Money	28/12/2015 - 28/06/2016	0	8.000	(8.000)
Banca Pop. Emilia Romagna - Hot Money	23/12/2015 - 23/06/2016	0	2.000	(2.000)
Banca Pop. Emilia Romagna - Hot Money	03/11/2015 - 04/01/2016	0	1.800	(1.800)
Banca Pop. Emilia Romagna - Hot Money	10/11/2015 - 12/01/2016	0	1.500	(1.500)
Banca Pop. Emilia Romagna - Hot Money	24/11/2016 - 12/01/2017	31.000	0	31.000
Bnl - Bologna	24/11/2016 - 12/01/2017	10.001	0	10.001
Carisbo - Hot Money	16/12/2015 - 16/02/2016	0	10.001	(10.001)
Banco Popolare - Hot Money	13/12/2016 - 12/01/2017	12.500	3.500	9.000
Banco Popolare - Hot Money	18/12/2015 - 16/03/2016	0	9.000	(9.000)
Cassa di Risparmio del Veneto	13/12/2016 - 12/01/2017	18.502	15.002	3.500
Cassa di Risparmio del Veneto	15/12/2015 - 15/02/2016	0	10.002	(10.002)
Mps - Hot Money	24/11/2016 - 12/01/2017	8.500	30.000	(21.500)
Bnl - Bologna	30/12/2016 - 12/01/2017	8.541	18.500	(9.959)
Cassa risp. Firenze hot money	21/12/2015 - 22/02/2016	0	15.001	(15.001)
Banca Regionale Europea hot money	13/12/2016 - 12/01/2017	20.000	20.002	(2)
Bnl - Bologna	a revoca	0	1.500	(1.500)
Cassa di Risparmio di Cesena c/c	a vista	0	4.996	(4.996)
Mps c/c	a vista	0	7.986	(7.986)
Banca Carige	a vista	21	0	21
Emilbanca c/c	a vista	1.489	1.489	0
Banca Pop. Emilia Romagna c/c	a vista	0	633	(633)
Totale debiti verso banche		110.554	177.612	(67.058)
04 BNL Rimini IGD MALATESTA - Rimini	06/09/2006 - 06/07/2021	2.002	11.388	(9.386)
05 BreBanca IGD MONDOVICINO (Galleria)	23/11/2006 - 10/01/2023	1.009	970	39
06 Unipol Lungosavio IGD	31/12/2008 - 31/12/2023	603	568	35
09 Interbanca IGD	25/09/2006 - 05/10/2021	13.145	12.731	414
08 Carisbo Guidonia IGD TIBURTINO	27/03/2009 - 27/03/2024	4.134	4.136	(2)
01 Unipol SARCA	10/04/2007 - 06/04/2027	3.049	3.097	(48)
07 Carige Nikefin Asti I BRICCHI	31/12/2008 - 31/03/2024	1.414	1.326	88
13 CR Veneto Mondovi (Retail Park)	08/10/2009 - 01/11/2024	1.714	1.729	(15)
10 Mediocredito Faenza IGD	05/10/2009 - 30/06/2029	934	933	1
14 MPS Palermo (Galleria)	21/12/2010 - 30/11/2025	1.962	1.918	44
17 Carige Palermo IGD (Iper)	12/07/2011 - 30/06/2027	1.572	1.537	35
15 CentroBanca Cone (Galleria)	22/12/2010 - 31/12/2025	2.640	2.640	0
03 BPV Porta Medicea	02/08/2011 - 25/07/2026	0	717	(717)
18 Cassa risp Firenze ipotecario	20/12/2011 - 19/12/2016	0	19.979	(19.979)
23 Finanziamento BNP	03/12/2013 - 26/11/2018	0	1.278	(1.278)
Totale debiti per mutui		34.178	64.947	(30.769)
Leasing Sede Igd	30/04/2009 - 30/04/2027	313	303	10
Altri debiti finanziari per acquisto ramo d'azienda		375	750	(375)
Aggiustamento prezzo Punta di Ferro		0	1.592	(1.592)
Totale debiti verso altri finanziatori		688	2.645	(1.957)
Bond 122,9 ML	07/05/2013 - 07/05/2017	6.961	191	6.770
Bond 22 ML	07/05/2013 - 07/05/2017	1.248	34	1.214
Bond 150 ML	07/05/2014 - 07/01/2019	4.747	4.747	0
Bond 162 ML	21/04/2015 - 21/04/2022	2.987	2.979	8
Bond 300 ML	31/05/2016 - 31/05/2021	4.397	0	4.397
Totale debiti per prestiti obbligazionari		20.340	7.951	12.389
Passività finanziarie correnti		165.760	253.155	(87.395)

Le principali variazioni delle *passività finanziarie correnti* sono riconducibili:

- alla riduzione delle linee di finanziamento a breve termine (hot money) utilizzate nel precedente esercizio, correlate prevalentemente al finanziamento dell'acquisizione della società Punta di Ferro, sostituite da passività finanziarie non correnti a seguito dell'emissione del prestito obbligazionario commentato in nota 29;
- al pagamento delle quote capitale in scadenza nell'esercizio sui mutui in essere e alla corrispondente riclassifica delle quote in scadenza nell'esercizio successivo dalle passività finanziarie non correnti;
- all'estinzione della quota a breve del finanziamento BPV;
- al pagamento del debito per aggiustamento del prezzo di acquisto della partecipazione nella società Punta di Ferro;
- alla riclassifica dalle passività finanziarie non correnti del prestito obbligazionario in scadenza in data 7 maggio 2017;
- alla riclassifica della quota non corrente del mutuo BNL a seguito dell'esercizio della term out option.

Nota 34) Posizione finanziaria netta

Nella tabella che segue è presentata la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015. Si precisa, inoltre, che la posizione finanziaria netta, anche in termini comparativi, non contiene la valorizzazione dei derivati funzionali all'attività di copertura i quali per loro natura non rappresentano valori monetari.

Le linee di credito a revoca concesse dal sistema bancario ammontano a

complessivi 276 milioni di Euro ed al 31 dicembre 2016 risultano non utilizzate per 163,74 milioni di Euro.

Le linee di credito a scadenza (Committed Revolving Credit Facilities) concesse dal sistema bancario ammontano ad Euro 60 milioni, inutilizzate al 31 dicembre 2016.

Si rimanda al paragrafo "Analisi patrimoniale e finanziaria" della Relazione sulla Gestione per i commenti.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(3.084)	(23.603)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti verso parti correlate	(151)	(151)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	0	(9.023)
LIQUIDITÀ	(3.235)	(32.777)
Passività finanziarie correnti	110.929	179.954
Quota corrente mutui	34.178	64.947
Passività per leasing finanziari quota corrente	313	303
Prestiti obbligazionari quota corrente	20.340	7.951
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE	165.760	253.155
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO	162.525	220.378
Attività finanziarie non correnti	(393)	(493)
Passività finanziarie non correnti verso altri finanziatori	0	375
Passività per leasing finanziari quota non corrente	4.251	4.564
Passività finanziarie non correnti	314.904	477.642
Prestiti obbligazionari	574.141	282.349
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE NETTO	892.903	764.437
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	1.055.428	984.815

Nota 35) Debiti commerciali e altri debiti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Debiti commerciali e altri debiti	15.634	14.372	1.262

I debiti commerciali risultano in lieve incremento rispetto all'esercizio precedente in relazione ai lavori e appalti eseguiti nell'ultimo trimestre, in particolare sull'Ampliamento Esp Ravenna e su Officine Storiche.

Nota 36) Debiti commerciali e altri debiti verso parti correlate

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.	196	141	55
Consorzio Lame	12	67	(55)
Consorzio La Torre	18	5	13
Consorzio Conè	2	1	1
Consorzio Clodi	0	54	(54)
Consorzio Porta a Mare	6	3	3
Consorzio Centro Le Maioliche	1	0	1
Consorzio Leonardo	27	4	23
Consorzio I Bricchi	0	104	(104)
Unicoop Tirreno Soc. Coop.	1.013	5	1.008
Consorzio Sarca	29	0	29
DistribuzioneCentro Sud S.r.l.	1	0	1
Consorzio Crema	24	4	20
Consorzio prop. Fonti del Corallo	6	19	(13)
Distribuzione Lazio Umbria S.r.l.	2	0	2
Consorzio del Commendone	63	0	63
Consorzio Punta di Ferro	28	25	3
Debiti commerciali e altri debiti verso parti correlate	1.428	432	996

L'incremento dei debiti verso parti correlate risulta pari ad Euro 996 migliaia è relativo prevalentemente al differimento del pagamento del saldo sul prezzo di acquisto della Galleria Maremà per Euro 1 milione nei confronti di Unicoop Tirreno. Si rimanda a quanto riportato nella Nota 40 per ulteriori informazioni.

Nota 37) Passività per imposte

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Irpef /addizionali regionali e comunali	560	517	43
Debito per Irap	12	67	(55)
Debito per Ires	169	663	(494)
Debito per Iva	125	1.440	(1.315)
Consorzio di bonifica	0	11	(11)
Altri debiti tributari	9	23	(14)
Debito per imposta sostitutiva	1.521	1.515	6
Passività per imposte	2.396	4.236	(1.840)

La variazione delle passività per imposte, pari a circa Euro -1.840 migliaia, è principalmente dovuta al decremento dei debiti per IVA e delle imposte sui redditi della società Punta di Ferro Siinq S.p.A., in relazione al suo status giuridico fiscale a partire dall'esercizio 2016. Il debito per l'imposta

sostitutiva, in scadenza nell'esercizio successivo, è relativo all'ingresso nel regime SIIQ di Punta di Ferro per Euro 1.434 migliaia (1/5 di 7.171 milioni di Euro) e alla plusvalenza sull'ipermercato Lame per Euro 78 migliaia oltre a interessi.

Nota 38) Altre passività correnti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Previdenziali e assicurativi	376	352	24
Ratei e risconti	504	482	22
Assicurativi	8	8	0
Verso personale dipendente	711	708	3
Depositi cauzionali	5.069	4.195	874
Debiti vs azionisti per dividendi	1	1	0
Acconti esigibili entro esercizio	79	108	(29)
Debiti verso amministratori per emolumenti	259	165	94
Debiti verso sindaci per emolumenti	5	0	5
Altre passività	702	494	208
Altre passività correnti	7.714	6.513	1.201

Le altre passività correnti si riferiscono prevalentemente ai depositi cauzionali rilasciati dai tenants e l'incremento è dovuto principalmente all'incasso di depositi cauzionali a garanzia connessi all'apertura del centro commerciale di Grosseto. L'incremento della voce

Altre passività è ascrivibile all'iscrizione di debiti per indennità di esproprio e di occupazione su aree relative al progetto Ampliamento Esp.

Di seguito si riportano i debiti verso parti correlate:

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Altri debiti	21	6.924	(6.903)
Passività correnti vs parti correlate	21	6.924	(6.903)

Il decremento è ascrivibile alla fatturazione anticipata, avvenuta nell'esercizio precedente, nei confronti della controllante Coop Alleanza 3.0 Soc.

Coop. dei canoni di locazione relativi al primo trimestre 2016. Si rimanda alla nota 40.

Nota 39) Dividendi pagati e proposti

Nel corso dell'esercizio la capogruppo, come da delibera dell'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio del 31 dicembre 2015 tenutasi il 14 aprile 2016, ha provveduto alla distri-

buzione di un dividendo di 0,04 Euro per ognuna delle 813.045.631 azioni in circolazione, per un valore totale Euro 32.521.825,24.

Nota 40) Informativa sulle parti correlate

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dallo IAS 24 par.18.

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE	CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	CREDITI FINANZIARI	DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	DEBITI FINANZIARI	CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	IMMOBILIZZAZIONI INCREMENTI	IMMOBILIZZAZIONI DECREMENTI
Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.	157	0	196	11.514	0	0	724	73
Robintur S.p.A.	0	0	0	0	0	0	1	
Librerie.Coop S.p.A.	21	0	0	0	0	0	0	
Adriatica Luce e Gas S.r.l.	26	0	0	30	0	0	0	
Unicoop Tirreno Soc. Coop.	86	0	1.028	1.013	0	0	43.880	
Consorzio prop. Fonti del Corallo	0	0	6	0	0	0	18	
Consorzio Conè	0	0	2	0	0	0	0	
Consorzio Clodì	8	0	0	0	0	0	0	
Consorzio Crema	131	0	24	0	0	0	19	
Consorzio I Bricchi	33	0	0	0	0	0	0	
Consorzio Katané	207	0	0	0	0	0	0	
Consorzio Lame	0	0	12	0	0	0	24	
Consorzio Leonardo	1	0	27	0	0	0	29	
Consorzio La Torre	1	0	18	0	0	0	0	
Consorzio Millenniun Center	12	0	0	0	0	0	0	
Consorzio Punta di Ferro	6	0	34	0	0	0	54	
Consorzio Porta a Mare	57	0	6	0	0	0	0	
Consorzio Sarca	5	0	29	0	0	0	28	
Distribuzione Centro Sud S.r.l.	0	0	1	450	0	0	40	
Distribuzione Lazio Umbria S.r.l.	2	0	2	942	0	0	0	
Iniziativa Bo Nord s.r.l. in liquidazione	0	293	0	0	0	0	0	
Consorzio del Commendone	35	0	63	0	0	0	0	
Consorzio Centro Le Maioliche	0	0	1	0	0	0	0	
Rgd ferrara 2013 S.r.l.	348	151	0	0	0	0	0	
Totale	1.136	444	1.449	13.949	0	0	44.817	73
Totale bilancio	83.571	544	24.797	24.656	1.059.056	89		
Totale incremento/ decremento del periodo							78.479	2.196
Incidenza %	1,36%	81,62%	5,84%	56,57%	0,00%	0,00%	57,11%	3,32%

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE	RICAVI E ALTRI PROVENTI	PROVENTI FINANZIARI	COSTI	ONERI FINANZIARI
Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.	27.755	0	313	35
Robintur S.p.A.	238	0	0	0
Librerie.Coop S.p.A.	838	0	0	0
Adriatica Luce e Gas S.r.l.	137	0	0	0
Unicoop Tirreno Soc. Coop.	4.018	0	85	2
Consorzio Conè	163	0	146	0
Consorzio Clodi	54	0	63	0
Consorzio Crema	41	0	51	0
Consorzio I Bricchi	112	0	493	0
Consorzio Katané	201	0	142	0
Consorzio Lame	179	0	0	0
Consorzio Leonardo	229	0	0	0
Consorzio La Torre	196	0	252	0
Consorzio Millenniun Center	102	0	53	0
Consorzio Punta di Ferro	10	0	147	0
Consorzio Porta a Mare	75	0	200	0
Consorzio Sarca	61	0	0	0
DistribuzioneCentro Sud S.r.l.	1.499	0	0	1
Distribuzione Lazio Umbria S.r.l.	1.948	0	0	2
Coop Sicilia S.p.A.	5.139	0	0	0
Consorzio del Commendone	27	0	52	0
Consorzio Centro Le Maioliche	168	0	101	0
R.P.T. Robintur Travel Partner S.r.l.	13	0	0	0
Rgd ferrara 2013 S.r.l.	484	5	0	0
Totale	43.687	5	2.098	40
Totale bilancio	138.824	272	43.883	42.380
Incidenza %	31,47%	1,84%	4,78%	0,09%

Il Gruppo intrattiene rapporti finanziari ed economici con la controllante Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop., con altre società del gruppo Coop Alleanza 3.0 (Coop Sicilia S.p.A., Robintur S.p.A., Librerie Coop S.p.A., R.P.T. Robintur Travel Partner S.r.l., Adriatica Luce e Gas S.r.l.), con Unicoop Tirreno Soc. Coop., Campania Distribuzione Moderna S.r.l. (società fusa, a partire dal 1° marzo 2016, in Distribuzione Centro Sud S.r.l.), Distribuzione Lazio Umbria S.r.l. (società partecipata al 99,86% da Unicoop Tirreno Soc. Coop.) e Distribuzione Centro Sud S.r.l. (società partecipata al 70% da Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop. e al 30% da Unicoop Tirreno Soc. Coop.).

Le operazioni intercorse con parti correlate sono poste in essere alle normali condizioni di mercato e valutate al valore nominale.

Rapporti con Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop. e società ad essa facente capo

Le operazioni poste in essere con la controllante Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop. sono relative a:

- locazioni attive di immobili del Patrimonio Immobiliare con destinazione a uso Ipermercato e supermercato; al 31 dicembre 2016 l'importo dei corrispettivi dei contratti

di locazione, compresi i rapporti di locazione di spazi commerciali, è pari a circa Euro 27,7 milioni;

- fornitura da parte di Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop. di servizi IT in outsourcing;
- debiti per depositi cauzionali su contratti di locazione;
- acquisto di area e riaddebito di parte dei lavori sostenuti nel retail park di Chioggia.

Le operazioni poste in essere con Robintur S.p.A. e R.P.T. Robintur Travel Partner S.r.l. sono relative alla locazione di unità immobiliari all'interno di centri commerciali. Al 31 dicembre 2016, l'importo dei corrispettivi percepiti con riferimento ai contratti di locazione con Robintur S.p.A. e R.P.T. Robintur Travel Partner S.r.l. è rispettivamente pari a circa Euro 238 migliaia ed Euro 13 migliaia.

Le operazioni poste in essere con Librerie Coop S.p.A. sono relative a rapporti commerciali ed economici attivi relativi all'assegnazione in affitto d'azienda di unità immobiliari all'interno di Centri Commerciali e alla locazione del terzo piano dello stabile in cui IGD ha la propria sede operativa. Al 31 dicembre 2016, l'importo dei corrispettivi percepiti dal Gruppo con

riferimento a tale contratto di locazione è pari a circa Euro 838 migliaia.

Le operazioni poste in essere con Adriatica Luce e Gas S.r.l. sono relative alla locazione di una porzione del secondo piano dello stabile in cui IGD ha la propria sede operativa. Al 31 dicembre 2016 l'importo dei corrispettivi percepiti dal Gruppo con riferimento a tale contratto di locazione è pari a circa Euro 137 migliaia.

Le operazioni poste in essere con Distribuzione Centro Sud S.r.l. (società partecipata al 70% da Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop. e al 30% da Unicoop Tirreno Soc. Coop.) fanno riferimento alla locazione attiva dell'Ipermercato di Guidonia e di Afragola per 1,5 milioni di Euro, oltre a debiti per depositi cauzionali sui contratti di locazione.

Le operazioni poste in essere con Coop Sicilia S.p.A., società partecipata al 100% da Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop., hanno avuto ad oggetto rapporti commerciali ed economici attivi relativi all'assegnazione in locazione di immobili con destinazione ad uso Ipermercato. Al 31 dicembre 2016 i corrispettivi delle locazioni sono pari a circa Euro 5,1 milioni.

Rapporti con Unicoop Tirreno Soc. Coop.

Le operazioni poste in essere con Unicoop Tirreno Soc. Coop. si riferiscono a:

- debiti per depositi cauzionali sui contratti di locazione;
- rapporti commerciali ed economici attivi relativi all'assegnazione in locazione di immobili con destinazione ad uso Ipermercato. Al 31 dicembre 2016 l'importo dei corrispettivi percepiti con riferimento a tali contratti di locazione è pari a circa Euro 3,9 milioni;
- acquisizione, avvenuta in data 13 dicembre 2016 della Galleria del Centro Commerciale Maremà a Grosseto. Il corrispettivo è stato pari a 43,75 milioni di Euro, oltre imposte e oneri accessori.

Le operazioni poste in essere con

Distribuzione Lazio Umbria S.r.l. (società partecipata al 99,86% da Unicoop Tirreno) fanno riferimento alla locazione attiva dell'Ipermercato di Casilino e al supermercato di Civita Castellana per Euro 1.948 migliaia, oltre a debiti per depositi cauzionali sui contratti di locazione.

Rapporti con altre società del Gruppo

Le operazioni poste in essere con i Consorzi si riferiscono a rapporti commerciali ed economici attivi relativi al *facility management* svolta all'interno dei Centri Commerciali; i rapporti passivi si riferiscono a spese condominiali per locali non locati e a lavori di manutenzione straordinaria sugli immobili.

Le operazioni poste in essere con Iniziative Immobiliari Bologna Nord S.r.l. in liquidazione, società partecipata al

15% tramite Igd Management S.r.l., si riferiscono ad un finanziamento infruttifero per un importo, al 31 dicembre 2016, pari a circa Euro 673 migliaia, svalutato per Euro 380 migliaia.

Le operazioni poste in essere con RGD Ferrara 2013 S.r.l., società costituita il 30 settembre 2013 per la gestione del ramo d'azienda del Centro Commerciale "Darsena City" di Ferrara (detenuta in *joint venture* da IGD e Beni Stabili), sono relative a: (i) un rapporto di locazione attiva, da parte di IGD, dell'immobile Darsena (al 31 dicembre 2016 l'importo del corrispettivo del contratto di locazione è pari a circa Euro 484 migliaia) e (ii) al finanziamento oneroso, per un importo pari a circa Euro 150 migliaia, oltre a interessi calcolati al tasso Euribor 3 mesi e *spread* pari a 350 punti base.

Nota 41) Gestione del rischio finanziario

Il Gruppo, nello svolgimento delle proprie attività, risulta esposto a diversi rischi finanziari: rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio di credito e rischio di cambio. Il Gruppo attua politiche operative e finanziarie finalizzate a ridurre l'impatto di tali rischi sulla performance aziendale, avvalendosi anche di strumenti finanziari derivati su tassi di interesse. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi.

Rischio di tasso d'interesse

I principali eventi connessi al rischio riguardano la volatilità dei tassi e il conseguente effetto sull'attività di finanziamento delle attività operative, oltre che di impiego della liquidità disponibile. Il Gruppo si finanzia tramite linee a breve termine, finanziamenti ipotecari a medio/lungo termine a tasso variabile ed emissioni obbligazionarie a tasso fisso, pertanto individua il proprio rischio nell'incremento degli oneri finanziari in caso di rialzo dei tassi di interesse ed in caso di operazioni di rifinanziamento con tassi di interesse più elevati.

Il monitoraggio del rischio di tasso è costantemente effettuato dalla Direzione Finanziaria in coordinamento con il Top Management, anche attraverso strumenti di analisi e misurazione del rischio sviluppati nell'ambito dell'Enterprise Risk Management di gruppo. La Direzione Finanza monitora

costantemente l'evoluzione dei principali indicatori economico-finanziari con possibili impatto sulle performance aziendali. La politica di copertura del rischio di tasso ha previsto la realizzazione di contratti del tipo "IRS-Interest Rate Swap" che hanno consentito al Gruppo una copertura pari a ca. il 93,8% della sua esposizione alle oscillazioni dei tassi d'interesse connessa ai finanziamenti a medio-lungo termine inclusivi dei prestiti obbligazionari. La Direzione Finanza svolge attività di analisi e misurazione dei rischi di tasso e liquidità valutando costantemente la possibilità di soluzioni implementative del modello di gestione del rischio; inoltre, sono svolte periodiche attività di scouting al fine di individuare possibili opportunità di riduzione del costo dell'indebitamento finanziario attraverso il ricorso al mercato bancario e/o dei capitali.

Si rimanda alla successiva nota 42) per le informazioni quantitative sui derivati.

Rischio liquidità

I principali eventi connessi a tale rischio riguardano la criticità nella gestione della liquidità; risorse inadeguate al finanziamento dell'attività aziendale e criticità nel mantenimento dei finanziamenti e nell'ottenimento di nuovi finanziamenti. Il monitoraggio della liquidità si basa sulle attività di pianificazione dei flussi di tesoreria ed è mitigato dalla disponibilità di capienti

linee di credito.

La Direzione Finanza monitora attraverso uno strumento di previsione finanziaria l'andamento dei flussi finanziari previsti con un orizzonte temporale trimestrale (con aggiornamento rolling) e verifica che la liquidità sia sufficiente alla gestione delle attività aziendali, e stabilisce inoltre il corretto rapporto fra debito bancario e debito verso il mercato.

In relazione all'indebitamento di medio/lungo, ciascuna linea di credito bancaria finanzia un progetto, in tal senso viene ridotto l'eventuale rischio connesso alla necessità di rifinanziamento. I finanziamenti di medio/lungo periodo possono essere subordinati al rispetto di covenant; tale aspetto è costantemente monitorato dal Direttore Finanziario, anche attraverso il coordinamento con il management aziendale per la verifica, attraverso il sistema di Enterprise Risk Management adottato, del potenziale impatto sulla violazione dei covenant dei rischi mappati a livello strategico, operativo, di compliance e finanziario.

Gli impegni finanziari sono coperti da disponibilità confermate dagli istituti finanziari e sono disponibili linee di credito non utilizzate.

La prassi di gestione di tale rischio è improntata su un criterio di prudenza per evitare, al verificarsi di eventi imprevisti, di sostenere oneri eccessivi, che potrebbero comportare un ulteriore impatto negativo sulla propria

reputazione di mercato e sulle capacità economico-finanziarie.

Rischio di credito

Il rischio credito si determina nel caso di insolvenza dei clienti e di criticità nel recupero del credito su clienti. Al fine di mitigare tali rischi gli operatori sono sottoposti ad attività di selezione pre-contrattuale, sulla base di parametri collegati all'affidabilità patrimoniale e finanziaria e delle prospettive economiche legate alla propria attività.

Le analisi condotte sui potenziali clienti sono eseguite anche attraverso il supporto di professionisti esterni specializzati e sono finalizzate ad identificare eventuali indicatori di rischio per la Società. Sono previste analisi mensili strutturate al fine di analizzare il livello di rischio associato a ciascun operatore e monitorarne lo stato di solvibilità.

A tutti i clienti sono richieste fidejussioni e/o depositi cauzionali a garanzia degli impegni contrattuali presi. Nel corso del rapporto contrattuale la Società monitora costantemente il rispetto degli impegni come da contratto, e qualora si riscontrassero anomalie, la Società fa riferimento alle procedure interne per la gestione dei crediti; in alcuni casi possono essere adottate eventuali misure a sostegno di operatori, sulla base di rapporti consolidati. Viene inoltre effettuato un monitoraggio costante della situazione creditizia e viene utilizzato un programma ad hoc che consente di effettuare un'analisi circa il livello di rischio associato a

ciascun operatore e quindi individuare il grado di solvibilità degli stessi; tale analisi viene sviluppata formalmente ogni trimestre ma monitorata quotidianamente per una costante gestione delle azioni intraprese/da intraprendere per il recupero dei crediti.

Rischi di cambio

Il Gruppo è (per le attività presenti in Romania) soggetto al rischio di cambio. Le variazioni della valuta rumena LEI potrebbe produrre effetti su possibili svalutazioni di immobili in portafoglio ed insostenibilità nell'adempimento ai doveri contrattuali per gli operatori presso il Paese Romania, relativamente ai canoni di affitto denominati in Euro, ma incassati in valuta rumena. I canoni fissati per gli operatori sul mercato Romania sono denominati in Euro ma incassati in valuta rumena; pertanto il rischio è rappresentato dalla possibilità che l'oscillazione della valuta generi una minore capacità di onorare gli impegni contrattuali da parte degli operatori. Al momento la politica di mitigazione del rischio adottata da IGD è rappresentata da un costante lavoro di ottimizzazione del merchandising mix, tenant mix e dalla gestione del portafoglio immobili finalizzata a sostenere il valore, anche attraverso interventi di miglioria. La società effettua meeting settimanali di coordinamento e di controllo della situazione creditizia dei diversi centri commerciali e tenant al fine di individuare l'azione commerciale da adottare. La Società monitora mensilmente l'incidenza del canone

di locazione sul fatturato del tenant. Le politiche commerciali sono definite con attenzione e con la ricerca della massima cura alle esigenze dei mercati e degli stili di consumo locali. A tal fine il Gruppo impiega un team di professionisti specializzati composto da risorse della corporate e risorse locali, al fine di ricercare il giusto trade-off fra il know-how acquisito e sviluppato a livello corporate e la conoscenza della realtà locale.

Gestione del capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti. Tale obiettivo viene perseguito attraverso:

1. il mantenimento del rapporto tra la posizione finanziaria netta e il patrimonio netto non superiore all'1x. Al 31 dicembre 2015 tale rapporto era pari allo 0,93x, mentre al 31 dicembre 2016 il rapporto è pari allo 0,97x;
2. il mantenimento del rapporto tra Posizione finanziaria netta (al netto dei debiti per leasing finanziario contratto per l'acquisto delle sede aziendale) e valore del patrimonio immobiliare inferiore al 50% (loan to value). Al 31 dicembre 2016 tale rapporto è pari al 48,25%, rispetto al 47,07% del 31 dicembre 2015.

Nota 42) Strumenti derivati

Il Gruppo IGD ha stipulato contratti di finanza derivata per l'utilizzo di strumenti finanziari denominati "interest rate swap". Gli strumenti finanziari derivati (interest rate swap) in relazione ai quali non è possibile individuare un mercato attivo, sono iscritti in bilancio al valore equo determinato con il supporto di società specializzata attraverso tecniche quantitative basate su dati di mercato, avvalendosi nello specifico di appositi modelli di pricing riconosciuti dal mercato, alimentati

sulla base dei parametri rilevati alle singole date di valutazione. Tale metodologia riflette, pertanto, una significatività dei dati di input utilizzati nella determinazione del fair value coerente con il livello 2 della gerarchia dei fair value definita dall'IFRS 7: pur non essendo disponibili quotazioni rilevate su un mercato attivo per gli strumenti (livello 1), è stato possibile rilevare dati osservabili direttamente o indirettamente sul mercato su cui basare le valutazioni.

FAIR VALUE - GERARCHIA	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE	LIVELLO
Attività per strumenti derivati	0	12	(12)	2
Passività per strumenti derivati	(28.748)	(35.002)	6.254	2
IRS effetto netto	(28.748)	(34.990)	6.242	

DETTAGLIO CONTRATTI	IRS 07 - BANCA ALETTI 3.420%	IRS 09 - BNP PARIBAS 3.439%	IRS 10 - EX MPS 3.439%	IRS 08 - EX MPS 3.420%	IRS 06 - CARISBO 3.3495%	IRS 12 - CARISBO 3.177%	IRS 11 - EX MPS 3.175%
Importo Nominale	11.787.842	11.787.842	11.787.842	11.787.842	7.546.547	11.787.842	11.787.842
Data Accensione	10/06/09	10/06/09	11/06/09	12/06/09	12/02/09	27/10/09	28/10/09
Data Scadenza	05/10/21	05/10/21	05/10/21	05/10/21	10/01/23	05/10/21	05/10/21
Periodicità Irs	Trimestrale	Trimestrale	Trimestrale	Trimestrale	Semestrale	Trimestrale	Trimestrale
Tasso Banca	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 6 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi
Tasso Cliente	3,42%	3,44%	3,44%	3,42%	3,35%	3,18%	3,18%

DETTAGLIO CONTRATTI	IRS 16 - ALETTI 3.285%	IRS 17 - ALETTI 2.30%	IRS 14 - CARISBO 3.272%	IRS 13 - CARISBO 3.412%	IRS 15 - EX MPS 3.25%	IRS 18 - MPS 2.30%	IRS 19 - CARISBO 2.30%
Importo Nominale	6.495.302	13.056.250	8.660.403	8.261.173	6.495.302	13.056.250	13.056.250
Data Accensione	28/04/10	27/08/10	28/04/10	28/04/10	30/04/10	31/08/10	27/08/10
Data Scadenza	31/03/24	27/03/24	28/03/24	29/12/23	28/03/24	27/03/24	27/03/24
Periodicità Irs	Trimestrale	Trimestrale	Trimestrale	Semestrale	Trimestrale	Trimestrale	Trimestrale
Tasso Banca	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 6 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi
Tasso Cliente	3,29%	2,30%	3,27%	3,41%	3,25%	2,30%	2,30%

DETTAGLIO CONTRATTI	IRS 20 - CARISBO 2.285%	IRS 21 - MPS 2.80%	IRS 22 - CARISBO 3.25%	IRS 24 - CARISBO 2.429%	IRS 23 - CARISBO 2.429%	IRS 25 - ALETTI 2.427%	IRS 05 - BNP PARIBAS
Importo Nominale	13.056.250	10.357.143	20.925.000	16.830.000	6.732.000	10.098.000	71.500.000
Data Accensione	27/08/10	12/07/11	12/07/11	12/09/11	12/09/11	12/09/11	10/09/07
Data Scadenza	27/03/24	31/03/24	01/11/24	31/12/25	31/12/25	31/12/25	06/04/17
Periodicità Irs	Trimestrale	Trimestrale	Semestrale	Trimestrale	Trimestrale	Trimestrale	Trimestrale
Tasso Banca	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 6 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi
Tasso Cliente	2,29%	2,80%	3,25%	2,43%	2,43%	2,43%	4,38%

Nota 43) Eventi successivi alla data di bilancio

Alla data di approvazione non sono intervenuti fatti successivi alla data di riferimento del bilancio che impongano

al Gruppo di rettificare gli importi rilevati nel bilancio o di iscrivere elementi non rilevati in precedenza.

Nota 44) Impegni

Il Gruppo, alla data del 31 dicembre 2016 ha in essere i seguenti impegni rilevanti:

- Contratto di appalto per le urbanizzazioni e movimenti terra in relazione all'ampliamento del Centro Commerciale Esp, per un importo residuo pari a circa Euro 1,2 milioni, afferente agli impegni derivanti dalla Convenzione Urbanistica sottoscritta con il Comune di Ravenna in data 24 giugno 2014. Per tale Convenzione residuano ulteriori impegni per circa Euro 1,9 milioni.
- Contratto di appalto per l'esecuzione di opere strutturali, edili e di finitura relativi all'ampliamento del Centro Commerciale Esp per un importo complessivo di circa Euro 6 milioni.
- Contratto di appalto per l'esecuzione

di impianti relativi all'ampliamento del Centro Commerciale Esp per un importo complessivo di circa Euro 2,7 milioni.

- Contratto di Appalto per la realizzazione del comparto Officine storiche, per un importo residuo pari a circa 23,2 milioni di Euro.
- Contratti di affitto passivo delle gallerie Centro Nova, Centro Piave e Fonti del Corallo: i canoni stimati da corrispondere entro il prossimo esercizio ammontano a circa Euro 10.046 migliaia, quelli dal 2° al 5° anno successivo ammontano a circa Euro 36.934 migliaia e quelli dal 6° al 10° anno successivo ammontano a circa Euro 15.326 migliaia. Per quanto riguarda i ricavi generati dalle suddette gallerie si rimanda alla nota 1).

Nota 45) Contenzioso

Di seguito viene data informativa sui principali contenziosi che vedono coinvolte le società del Gruppo.

Darsena

A seguito dell'accordo di scioglimento della *Joint venture* con Beni Stabili S.p.A. SIIQ avvenuto in data 15 dicembre 2010, con conseguente cessione del 50% delle quote da parte di Immobiliare Larice (ora IGD Management s.r.l.) della partecipazione in RGD s.r.l. (ora Beni Stabili S.p.A. SIIQ) e dell'acquisto in comproprietà del Centro Commerciale Darsena City, il Gruppo IGD si è impegnato nei confronti di RGD s.r.l. (ora Beni Stabili S.p.A. SIIQ) ad assumere *pro quota* tutti gli effetti economici positivi e negativi connessi ai contratti sottoscritti in data 15 marzo 2006 e ceduti a RGD s.r.l. (ora Beni Stabili S.p.A. SIIQ) in data 29 marzo 2007.

AZIONI INTRAPRESE DA RGD S.r.l. (ora Beni Stabili S.p.A. SIIQ) IN ACCORDO CON IGD SIIQ SPA

A fronte dei crediti maturati in capo ad RGD s.r.l. (ora Beni Stabili S.p.A. SIIQ) la stessa, in accordo con IGD SIIQ S.p.A. ha intrapreso nel corso del tempo numerose azioni giudiziali nei confronti di Magazzini Darsena S.p.A. e Darsena FM s.r.l., entrambe dichiarate fallite con sentenze del 26-29 luglio 2013 emesse dal Tribunale di Ferrara.

- RGD s.r.l. (ora Beni Stabili S.p.A. SIIQ) aveva, altresì, depositato alla Camera Arbitrale di Milano la domanda di arbitrato per l'accertamento della legittimità della clausola contrattuale di aggiustamento del prezzo di compravendita del Centro Commerciale sopraccitato e la determinazione della misura di tale aggiustamento, nonché per l'accertamento dell'obbligo di Magazzini Darsena S.p.A., Darsena F.M. s.r.l. e della capogruppo Partxco S.p.A. (queste due ultime obbligate in solido) di pagamento dei canoni futuri e della penale già maturata per il ritardo nella consegna di una ulteriore parte del Centro Commerciale ("Porzione B").

Tale giudizio arbitrale si è concluso in data 8 luglio 2013, con il deposito del lodo rituale di diritto da parte del Tribunale Arbitrale, il quale, in via

principale, ha condannato: (i) Partxco S.p.A. al pagamento di 12,5 milioni di Euro a titolo di indennizzo per mancato pagamento dei canoni di locazione da parte di Magazzini Darsena S.p.A.; (ii) Magazzini Darsena S.p.A. e Partxco S.p.A. al pagamento di una somma di 16 milioni di Euro a titolo di penale per il ritardo nella consegna dell'immobile c.d. "B" e (iii) Magazzini Darsena S.p.A., Darsena FM S.r.l. e Partxco S.p.A. al pagamento della somma di 2.500 migliaia di Euro a titolo di aggiustamento prezzo (somma, che Beni Stabili S.p.A. SIIQ ha già incassato attraverso l'escussione della fideiussione sopra citata). Le controparti, infine, sono state condannate a rimborsare alla Società alcune spese di lite nonché i tre quarti delle spese del procedimento arbitrale.

Medio tempore, inoltre, nel corso dei citati contenziosi, era stata escussa la fideiussione bancaria di 2,5 milioni di Euro consegnata da Magazzini Darsena, a garanzia del pagamento dell'aggiustamento del prezzo di compravendita. Tale fideiussione è stata incassata a seguito della sentenza favorevole a Beni Stabili, resa nel giudizio di inibitoria all'escussione avviato da Magazzini Darsena e conclusosi positivamente in sede di reclamo.

Con sentenze del 26 - 29 luglio 2013 il Tribunale di Ferrara ha dichiarato il fallimento di Magazzini Darsena S.p.A. e di Darsena FM S.r.l. A seguito della dichiarazione fallimento le società IGD SIIQ S.p.A. e Beni Stabili S.p.A. SIIQ sono poi, riuscite a raggiungere un accordo, a parziale transazione, con il curatore fallimentare sottoscritto in data 29 ottobre 2013. In virtù dell'accordo transattivo le società hanno ottenuto la restituzione dell'immobile dalla Curatela del Fallimento Magazzini Darsena S.p.A. e tramite una *Joint Venture* partecipata al 50% da IGD SIIQ S.p.A. e Beni Stabili S.p.A. SIIQ hanno acquisito l'azienda (con le relative autorizzazioni commerciali) dalla curatela del fallimento Darsena FM S.p.A. per un prezzo di 255 migliaia di Euro oltre imposte, hanno risolto il contratto preliminare per l'acquisto dell'immobile adiacente denominato immobile B ed i relativi contratti collegati, hanno ottenuto l'accettazione in via definitiva da parte di Magazzini Darsena della riduzione di prezzo di 2.500 migliaia di Euro per la compravendita dell'immobile c.d. "A" (somma

che ricordiamo Beni Stabili S.p.A. SIIQ ha già incassato attraverso l'escussione della fideiussione sopra citata).

Nell'ambito della citata transazione le società non hanno, peraltro, rinunciato a tutti i crediti maturati sino alla dichiarazione di fallimento e derivanti in virtù dei giudizi intrapresi nei confronti delle società fallite che quindi sono stati quasi interamente ammessi al passivo.

In data 12 giugno 2014, la società Partxco S.p.A. ha impugnato presso la Corte di Appello di Milano il lodo arbitrale emesso dal Tribunale Arbitrale nel luglio 2013, richiedendo istanza di sospensiva dell'efficacia del lodo medesimo, e, nel merito, l'accertamento e la conseguente declaratoria di nullità ai sensi dell'art. 829, co. 1, n. 5 e n. 11 c.p.c. Nelle more dell'instaurato giudizio, con sentenza pronunciata il 24 giugno 2014, Reg. Fall. n. 52/2014, il Tribunale di Ferrara ha dichiarato il fallimento di Partxco S.p.A.

All'udienza di prima comparizione, chiamata il 2 dicembre 2014, la Corte d'Appello, rilevato l'intervenuto fallimento di Partxco S.p.A., ha dichiarato l'interruzione del giudizio ai sensi dell'art. 301 c.p.c. 14.

Con ricorso depositato il 27 febbraio 2015, il curatore del fallimento di Partxco S.p.A. ha chiesto alla Corte d'Appello di fissare l'udienza per la prosecuzione del giudizio.

Con la sentenza n. 4140/2015, pubblicata il 29/10/2015, la Corte d'Appello, in accoglimento delle difese svolte da Beni Stabili S.p.A. SIIQ, ha rilevato la tardività della riassunzione del procedimento d'impugnazione per nullità del Lodo essendo stato il ricorso in riassunzione depositato oltre il termine di tre mesi previsto dall'art. 305 c.p.c., condannando il fallimento della Partxco a rifondere a Beni Stabili SpA SIIQ le spese di giudizio liquidate in Euro 15.000 oltre alle spese forfetarie nella misura del 15% e agli oneri fiscali e previdenziali come per legge. In data 11 febbraio 2016, il Fallimento Partxco S.p.A. ha notificato ricorso per Cassazione avverso la suddetta sentenza della Corte d'Appello di Milano. In data 31 marzo 2016 Beni Stabili si è costituita in giudizio con proprio contro-ricorso opponendo il ricorso presentato da Partxco. Pende, pertanto, giudizio di

Cassazione del quale si attende la fissazione dell'udienza ex art. 377 c.p.c. e la designazione del Giudice Relatore.

I crediti oggetto di condanna nel lodo arbitrale sono stati fatti valere e ammessi nell'ambito delle procedure fallimentari di Magazzini Darsena S.p.A., Darsena FM S.r.l. e Partxco S.p.A.

AZIONI NEI CONFRONTI DI IGD SIIQ SPA

Nel corso del 2012 IGD SIIQ S.p.A. è stata convenuta in giudizio da Magazzini Darsena S.p.A., Darsena FM s.r.l. e Partxco S.p.A., in merito all'espletamento del mandato di gestione del Centro Commerciale Darsena City. IGD SIIQ S.p.A. si è costituita depositando atto di comparsa e relative memorie istruttorie. Tenuto conto delle valutazioni espresse dai legali ai quali è affidata la tutela dei diritti di IGD SIIQ S.p.A. nel descritto contenzioso, poiché ritengono che le pretese attoree non siano supportate da sufficienti elementi di fatto e di diritto, la Società non ha provveduto ad appostare passività al riguardo. In data 17 luglio 2013 è stata depositata la sentenza presso il Tribunale di Ferrara che ha rigettato le domande attoree e condannato Magazzini Darsena S.p.A., Darsena FM s.r.l. e Partxco S.p.A. a rifondere in favore di IGD SIIQ S.p.A. le spese di lite quantificate in Euro 20.000,00. In relazione alla sentenza sopra riportata, in data 8 ottobre 2013 è stato notificato ad IGD SIIQ S.p.A. atto di citazione in appello innanzi alla Corte d'Appello di Bologna, da parte di Partxco S.p.A., obbligata a manlevare IGD SIIQ S.p.A. Alla prima udienza del 4 marzo 2014, la Corte ha fissato l'udienza al 18 dicembre 2018 per la precisazione delle conclusioni. Medio tempore con sentenza del 24 giugno 2014, Partxco è stata dichiarata fallita e, pertanto, anche quest'ulteriore giudizio si interromperà alla prossima udienza fissata per la precisazione delle conclusioni, a seguito della dichiarazione del procuratore di Partxco, salvo riassunzione da parte dal Curatore. I legali ai quali è affidata la tutela dei diritti di IGD SIIQ S.p.A., anche all'esito della proposizione del gravame, hanno ribadito che sussistono valide ragioni per confidare nel rigetto dell'appello interposto e nella conseguente conferma della sentenza di primo grado, in considerazione della correttezza dell'iter logico argomentativo posto alla base del provvedimento

e della documentazione prodotta nel giudizio di primo grado a conferma del corretto e puntuale adempimento di IGD a tutte le obbligazioni assunte.

Vibo Valentia

Dal maggio 2013 era pendente una controversia dinanzi al Tribunale di Milano promossa da G.A.M. S.p.A. nei confronti di IGD SIIQ S.p.A., relativamente all'Accordo Quadro sottoscritto tra le stesse nel maggio 2007, avente ad oggetto l'acquisto, da parte di IGD, del 50% delle quote di una NewCo, proprietaria di un Centro Commerciale in Vibo Valentia, da costruirsi ad onere della parte promittente venditrice GAM, il tutto subordinatamente al buon esito dell'attività di *due diligence* ivi prevista. Fin dal giugno 2012, IGD SIIQ S.p.A., essendo scaduti i relativi termini ed avendo avuto esito negativo la *due diligence*, aveva comunicato a G.A.M. S.p.A. il venir meno dell'Accordo Quadro per più concorrenti ragioni e, in ogni caso, la sua volontà di recedere da tale Accordo Quadro; esito negativo e recesso che la promittente venditrice GAM aveva invece contestato.

Oggetto del contenzioso era, pertanto, la richiesta di GAM di accertamento di una asserita intervenuta risoluzione del citato Accordo Quadro per ritenuto inadempimento di IGD, con conseguente domanda di condanna al risarcimento dei danni dalla stessa asseritamente patiti; domande contestate da IGD che, eccedendone l'infondatezza, chiedeva accertarsi il venir meno, per diversi concorrenti motivi (ivi compreso l'esito negativo della *due diligence* e il conseguente recesso), dell'Accordo Quadro e la condanna in via riconvenzionale dell'attrice.

Tenuto conto della ritenuta infondatezza delle pretese avversarie, anche secondo la valutazione espressa al riguardo dai propri consulenti, la Società non aveva provveduto ad appostare nel passivo alcun fondo al riguardo. La descritta controversia è stata definita in primo grado con sentenza del Tribunale di Milano n. 628/2015 del dicembre 2014, pubblicata in data 19 gennaio 2015, che, con motivazione logica e coerente, ha rigettato tutte le domande formulate da GAM nei confronti di IGD, ritenendo fondati i motivi che avevano condotto all'esito negativo della *due diligence* e conseguentemente legittimo il recesso esercitato da IGD dall'Accordo Quadro, ormai venuto quindi meno, e condannando

altresì, in via riconvenzionale, la attrice, oltre che al rimborso delle spese legali, anche al risarcimento dei danni ex art. 96 c.p.c. per lite temeraria, in favore di IGD.

In data 10 aprile 2015, GAM ha notificato a IGD atto di citazione in appello con richiesta di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado. IGD si è costituita in giudizio in data 30 giugno 2015, depositando comparsa di costituzione e risposta in appello con appello incidentale subordinato, contestando tutti i motivi di impugnazione ex adverso sollevati. All'udienza del 15.09.2015 il Collegio ha rigettato l'istanza di sospensione della provvisoria esecutività della sentenza di primo grado formulata da GAM e ha rinviato la causa per precisazione delle conclusioni al 1 dicembre 2015. La causa è stata trattata in decisione, con assegnazione alle parti dei termini per il deposito delle conclusioni e repliche, con scadenza rispettivamente al 29 gennaio 2016 e al 19 febbraio 2016. In data 25 febbraio 2016 la Corte di Appello di Milano ha emanato una ordinanza di rimessione nei termini per effetto del collocamento fuori ruolo di un consigliere e, pertanto, non potendosi ricostituire il Collegio ai fini della decisione, ha fissato quale nuova data di precisazione delle conclusioni il 7 giugno 2016 dalla quale decorrono i nuovi termini per il deposito della sentenza. In data 7 luglio 2016 è stata comunicata dalla Cancelleria la sentenza, *infra* meglio riassunta.

Con l'appello proposto, GAM ha chiesto la riforma della sentenza n. 628/2015 sulla base delle stesse argomentazioni, già svolte nel giudizio di primo grado dinanzi al Tribunale di Milano, già ritenute infondate e non meritevoli di accoglimento dalla sentenza impugnata, con una congrua e logica motivazione. La sentenza della Corte d'Appello ha integralmente rigettato l'impugnazione da parte di GAM, confermando la sentenza di primo grado (anche con riguardo alla condanna di lite temeraria ex art. 96 c.p.c.) e ha condannato GAM a rimborsare le spese di giudizio di secondo grado a IGD, corroborando la fondatezza della posizione di quest'ultima. Sono decorsi i termini per l'impugnazione della decisione di secondo grado da parte dell'appellante soccombente e pertanto la sentenza di appello è diventata inoppugnabile.

Iniziative Immobiliari Siciliane S.r.l.

Con atto di citazione notificato nel corso del primo semestre 2015, la società Iniziative Immobiliari Siciliane S.r.l. ("IIS"), ha citato in giudizio, dinanzi al Tribunale di Ravenna, IGD SIIQ S.p.A. ("IGD") con riguardo alla compravendita della galleria commerciale, nell'ambito del più ampio acquisto del Centro Commerciale sito in Gravina di Catania e denominato "Katanè", stipulato in data 29 ottobre 2009 (la compravendita, di seguito, anche solo il "Contratto" e la galleria commerciale anche solo la "Galleria"). La controversia attiene, in particolare, alla spettanza, o meno, in favore di IIS, ai sensi dell'Art. 2 del Contratto, dell'eventuale integrazione del prezzo convenuta tra le parti e da quantificarsi, dopo il quinto anniversario dalla data di apertura al pubblico del Centro Commerciale, in base a specifici parametri.

La lite è sorta, in particolare, con riguardo al perimetro del monte canoni da considerare per il calcolo dell'eventuale integrazione del prezzo e per il calcolo del monte canoni iniziale, rispetto al quale calcolare l'eventuale incremento dello stesso.

Nello specifico, IIS ha chiesto al Tribunale di Ravenna di accertare che, ai fini del calcolo dell'eventuale integrazione del prezzo, occorresse tener conto anche di voci, ad avviso di IGD invece da escludere da tale calcolo.

In data 25 giugno 2015, IGD si è costituita in giudizio tramite deposito di comparsa di costituzione e risposta tramite cui ha integralmente contestato le assunzioni avversarie, ritenendo non dovuta da IGD in favore di IIS alcuna integrazione del prezzo, stante il non incremento del monte canoni rilevante ai fini del suddetto calcolo rispetto alla soglia convenuta.

Sulla scorta degli argomenti articolati in atto, IGD ha chiesto al Tribunale di Ravenna di rigettare integralmente le domande formulate da IIS. In via subordinata, IGD ha altresì eccepito che una diversa interpretazione della clausola relativa alla quantificazione dell'eventuale integrazione del prezzo sarebbe da ritenersi nulla, avendo un oggetto non determinato né determinabile.

L'udienza, fissata nell'atto di citazione per il 15 luglio 2015, è stata differita d'ufficio al 20 luglio 2015. Nel corso dell'udienza del 20 luglio 2015 sono stati concessi i termini ex art. 183, comma 6, c.p.c. con rinvio all'udienza del 15 dicembre 2015, all'esito della quale su espresso invito del Giudice, IIS ha rinunciato all'istanza ex art.696 bis cpc.

Dopo il rituale scambio delle memorie istruttorie, il Giudice ha altresì rinviato per la discussione dei mezzi istruttori all'udienza del 6 aprile 2016. A scioglimento della riserva, in data 6 giugno il Giudice del Tribunale di Ravenna ha pronunciato ordinanza non

ammettendo la prova per interpellato e per testi richiesti da IIS ed ammettendo la prova per testi richiesta da IGD. Ha inoltre ammesso la CTU volta alla quantificazione del monte canoni contrattualmente rilevante per il calcolo dell'eventuale integrazione del prezzo, indicando i parametri che devono essere seguiti dal CTU per tale quantificazione, fissando l'udienza del 6 luglio 2016 per il giuramento del CTU incaricato nonché per l'escussione dei testi indicati da IGD (i testi indicati dall'attrice non sono stati ammessi). Nel corso dell'udienza del 6 luglio 2016, il Giudice ha escusso i testimoni chiamati su istanza della convenuta IGD e ha conferito incarico al CTU, che prestato il giuramento di rito. È stata fissata, per la prima riunione peritale, la data del 12 settembre 2016. L'udienza per la discussione della CTU originariamente fissata per il 15 febbraio 2017 è stata successivamente differita, concedendo un rinvio complessivo di ulteriori 120 giorni. Allo stato l'udienza di discussione sarà celebrata non prima del 15 giugno 2017.

La ricostruzione interpretativa della clausola relativa all'eventuale integrazione prezzo, sostenuta da IGD nell'ambito delle proprie difese, supportata anche dalle valutazioni espresse dai legali ai quali è affidata la tutela dei propri diritti, fa ritenere ragionevole attendersi un esito, per buona parte, positivo.

Nota 46) Contenzioso fiscale

A seguito della verifica fiscale condotta dalla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate, conclusa l'11 settembre 2008, è stato notificato alla Società un processo verbale di constatazione, senza significativi rilievi, nel quale, tra l'altro, è stata proposta una rideterminazione della valorizzazione delle rimanenze finali per circa Euro 645.000, per un'imposta pari a circa Euro 213,1 migliaia per Ires e a circa Euro 27,4 migliaia per Irap, già liquidate, oltre a sanzioni pari a Euro 240,5 migliaia, anch'esse già liquidate.

Successivamente, è stato notificato alla Società un avviso di accertamento in cui è stata rilevata la non corretta interpretazione della tipologia contrattuale (vendita di cosa futura piuttosto che appalto) e la conseguente classificazione delle rimanenze stesse, che, ai fini tributari, determina la corretta modalità di calcolo dell'imposta. La

Società ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Ravenna avverso tale avviso di accertamento e, nel mese di gennaio 2011, è stata depositata presso la segreteria di detta commissione la sentenza che rigetta il ricorso e ne compensa le spese.

Nel mese di settembre 2011, l'Emittente ha presentato appello e contestuale istanza di discussione in pubblica udienza alla Commissione Tributaria Regionale avverso tale sentenza, chiedendo la integrale illegittimità e/o annullamento dell'avviso di accertamento.

Nel mese di maggio 2014 la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello e, pertanto, in data 28 agosto 2014 è stata notificata alla Società la cartella di pagamento relativa alla liquidazione del restante terzo di imposte e sanzioni che sono state

versate il 24 ottobre 2014.

Si precisa che nel mese di dicembre 2014, la Società ha presentato ricorso in Cassazione e, a conclusione del giudizio, procederà con la richiesta del rimborso della predetta imposta poiché tale contenzioso ha prodotto un mero effetto traslativo da un esercizio al successivo.

Il 23 dicembre 2015 la Direzione Regionale dell'Emilia Romagna - Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato alla Immobiliare Grande Distribuzione S.I.I.Q. S.p.a., due avvisi di accertamento con i quali ha contestato alla società l'indeducibilità, ai fini IRES ed IRAP, di costi dell'importo di euro 240.625,00 sostenuti nel periodo d'imposta 2010, nonché l'indeducibilità della relativa IVA assolta, pari ad euro 48.125,00. Tali avvisi di accertamento sono stati notificati a seguito di una segnalazione che la Direzione

Provinciale di Ravenna ha ricevuto dalla Direzione Regionale della Sicilia - Ufficio Controlli Fiscali. Nelle premesse di questa segnalazione la Direzione Regionale della Sicilia ha comunicato alla Direzione Provinciale di Ravenna di aver notificato alla società Coop Sicilia S.p.A., con sede in San Giovanni La Punta (CT), un avviso di accertamento per il recupero a tassazione di costi sostenuti da tale società per prestazioni di servizi ritenute non sufficientemente documentate. Sulla base di tale premessa la Direzione Regionale della Sicilia ha proposto alla Direzione Provinciale di Ravenna il recupero a tassazione della parte dei predetti costi che è stata riaddebitata da Coop Sicilia S.p.a. a IGD per effetto di un accordo contrattuale stipulato tra le due società. Dopo aver esaminato il contenuto degli avvisi di accertamento e dopo aver fatto le opportune verifiche, la Società, anche con il supporto dei suoi consulenti, ha ritenuto infondati tali atti impositivi e ha presentato per ciascuno di essi istanza di accertamento con adesione alla competente Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale dell'Emilia Romagna. Nel corso del contraddittorio svolto in relazione alle predette istanze di adesione la Società, a sostegno dell'illegittimità e dell'infondatezza dei predetti atti impositivi, ha esposto le proprie argomentazioni alla Direzione

Regionale dell'Emilia Romagna, la quale ha manifestato la sua intenzione di valutare l'eventuale autotutela della contestazione sollevata ai fini IRES ed IRAP, mantenendo invece ferma quella avanzata ai fini IVA. Nell'approssimarsi della scadenza dei termini per l'impugnazione dei due avvisi di accertamento, non essendo pervenuti i provvedimenti di autotutela da parte della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, la Società, al fine di evitare che i predetti atti divenissero definitivi, li ha tempestivamente impugnati dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna depositando i due ricorsi in data 6 giugno 2016.

Il 30 novembre 2016 la Direzione Regionale dell'Emilia Romagna ha provveduto al totale annullamento dell'avviso di accertamento ai fini IRES, mentre per l'accertamento ai fini IRAP ed IVA, ha annullato tale atto impositivo solo per la parte relativa all'IRAP, confermando la violazione ai fini IVA.

Nel corso dell'udienza del 25 gennaio 2017, la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna ha preso atto delle richieste di cessata materia del contendere avanzate dalla società e dall'Ufficio ai fini IRES e IRAP, mentre per quanto riguarda le controdeduzioni presentate dall'Ufficio e la memoria difensiva presentata dalla Società, ai fini IVA, i giudici della Commissione si sono riservati di valutare la questione e ad oggi si

è in attesa della decisione degli stessi. In data 17 marzo 2016, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Ravenna ha iniziato una verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2013, che si è conclusa con un processo verbale di constatazione notificato alla società il 6 luglio 2016. Con tale atto, i verificatori hanno formulato alcuni rilievi riguardanti:

- (i) la riallocazione di alcuni proventi netti dalla gestione esente alla gestione imponibile (maggior imponibile teorico: euro 418.674,70, ai fini IRES; euro 877.469,93, ai fini IRAP);
- (ii) l'indebita deduzione ai fini IRES di un componente negativo di reddito dell'importo di euro 80.000;
- (iii) la riduzione della deduzione spettante a titolo di Aiuto alla Crescita Economica per 14.780,29

per un importo complessivo a titolo d'imposte pari a circa euro 132.000,00 (IRES) e 34.000,00 (IRAP).

Al riguardo, si rileva, inoltre, che, ai fini IRES, la perdita fiscale di gruppo determinata in relazione al periodo d'imposta 2013, non ancora riassorbita, risulta capiente rispetto all'importo complessivo di tutti i rilievi, compresa la quota, prevalente generata da un rilievo ritenuto comunque infondato e nei confronti del quale a fronte dell'eventuale accertamento si provvederà alla impugnazione.

Nota 47) IFRS 7 - "Strumenti finanziari: informazioni integrative"

Gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value* e, successivamente all'iscrizione iniziale, sono valutati in relazione alla classificazione, come previsto dall'*International Accounting Standard* n.39.

Per le attività finanziarie tale trattamento è differenziato tra le categorie:

- Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico: il Gruppo, al 31/12/2016, non presenta nessuno strumento finanziario appartenente a tale categoria.
- Investimenti detenuti fino a scadenza: il Gruppo non possiede strumenti finanziari appartenenti a tale categoria.
- Finanziamenti e crediti: il Gruppo ha inserito in tale categoria i crediti com-

merciali, finanziari, diversi, cassa e depositi. Questi hanno scadenza contrattuale entro i dodici mesi e pertanto sono iscritti al loro valore nominale (al netto di eventuali svalutazioni);

- Attività finanziarie disponibili per la vendita: il Gruppo non possiede strumenti finanziari appartenenti a tale categoria.

Con riferimento alle passività finanziarie, sono invece previste due sole categorie:

- Passività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico. Il Gruppo, al 31/12/2016, non presenta nessuno strumento finanziario appartenente a tale categoria.
- Passività al costo ammortizzato.

Voci di bilancio

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte.

La voce "Altre attività non correnti" include i crediti vari e le altre attività non correnti, inclusi gli strumenti derivati.

La voce "Attività correnti" include i crediti commerciali, i crediti diversi, nonché le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Cassa e altre

disponibilità liquide equivalenti include i depositi bancari e postali e il denaro e i valori in cassa. Nelle altre attività sono indicati gli investimenti in essere alla data di chiusura del bilancio.

La voce "Passività non correnti" comprende i debiti verso banche per mutui, per prestito obbligazionario, gli strumenti derivati, i debiti diversi ed i depositi cauzionali.

La voce "Passività correnti" comprende i debiti verso banche a breve termine, le quote correnti dei finanziamenti a medio/lungo termine, i debiti commerciali e i debiti diversi.

Di seguito si presenta la classificazione delle voci di bilancio secondo le categorie previste dal principio contabile internazionale ias 39 al 31/12/2016 e al 31/12/2015:

CLASSIFICAZIONE 31/12/2016	VALORE CONTABILE							Totale	di cui corrente	di cui non corrente	FAIR VALUE
	Attività/ passività finanziarie designate al fair value	Attività/ passività finanziarie al fair value detenute per la nego- ziazione	Crediti e Finanzia- menti	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	Attività finanziarie disponi- bili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortiz- zato	Derivati di copertura				
ATTIVITÀ											
Altre attività non correnti											
Crediti vari e altre attività non correnti			89					89		89	89
Partecipazioni			1.685					1.685	1.685	1.685	1.685
Attività finanziarie non correnti			393					393	393	393	393
Attività per strumenti derivati						0	0	0	0	0	0
Attività correnti											
Crediti commerciali e altri crediti			11.570					11.570	11.570	11.570	11.570
Crediti commerciali e altri crediti vs parti correlate			1.136					1.136	1.136	1.136	1.136
Altre attività correnti			912					912	912	912	912
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti vs. parti correlate			151					151	151	151	151
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti				0				0	0	0	0
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			3.084					3.084	3.084	3.084	3.084
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0	19.020	0	0	0	0	19.020	16.853	2.167	19.020
PASSIVITÀ											
Passività finanziarie											
Passività per strumenti derivati						28.748	28.748		28.748		28.748
Debiti verso banche					110.554		110.554	110.554			110.554
Leasing					4.564		4.564	313	4.251		4.442
Bond					594.481		594.481	20.340	574.141		622.469
Debiti verso altri finanziatori					375		375	375	0		375
Debiti per mutui					349.082		349.082	34.178	314.904		336.965
Passività non correnti											
Debiti vari e altre passività non correnti					6.302		6.302		6.302		6.302
Debiti vari e altre passività non correnti vs. parti correlate					13.949		13.949		13.949		13.949
Passività correnti											
Debiti commerciali e altri debiti					15.634		15.634	15.634			15.634
Debiti commerciali e altri debiti vs. parti correlate					1.428		1.428	1.428			1.428
Altre passività correnti					6.627		6.627	6.627			6.627
Altre passività correnti vs parti correlate					21		21	21			21
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	0	0	0	0	1.103.017	28.748	1.131.766	189.470	942.296	1.147.514

CLASSIFICAZIONE 31/12/2015	VALORE CONTABILE										FAIR VALUE
	Attività/ passività finanziarie designate al fair value	Attività/ passività finanziarie al fair value detenute per la nego- ziazione	Crediti e Finanzia- menti	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	Attività finanziarie disponi- bili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortiz- zato	Derivati di copertura	Totale	di cui corrente	di cui non corrente	
ATTIVITÀ											
Altre attività non correnti											
Crediti vari e altre attività non correnti			86				86		86		86
Partecipazioni			6.366				6.366		6.366		6.366
Attività finanziarie non correnti			493				493		493		493
Attività per strumenti derivati						12	12		12		12
Attività correnti											
Crediti commerciali e altri crediti			12.963				12.963	12.963			12.963
Crediti commerciali e altri crediti vs parti correlate			1.111				1.111	1.111			1.111
Altre attività correnti			1.043				1.043	1.043			1.043
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti vs. parti correlate			151				151	151			151
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti				9.023			9.023	9.023			9.023
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			23.603				23.603	23.603			23.603
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0	45.816	9.023	0	0	12	54.851	47.894	6.957	54.851
PASSIVITÀ											
Passività finanziarie											
Passività per strumenti derivati						35.002	35.002		35.002		35.002
Debiti verso banche					177.612		177.612	177.612			177.612
Leasing					4.867		4.867	303	4.564		4.640
Bond					290.300		290.300	7.951	282.349		306.409
Debiti verso altri finanziatori					2.717		2.717	2.342	375		2.717
Debiti per mutui					542.589		542.589	64.947	477.642		536.268
Passività non correnti											
Debiti vari e altre passività non correnti					6.613		6.613		6.613		6.613
Debiti vari e altre passività non correnti vs. parti correlate					13.956		13.956		13.956		13.956
Passività correnti											
Debiti commerciali e altri debiti					14.372		14.372	14.372			14.372
Debiti commerciali e altri debiti vs. parti correlate					432		432	432			432
Altre passività correnti					5.453		5.453	5.453			5.453
Altre passività correnti vs parti correlate					6.924		6.924	6.924			6.924
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	0	0	0	0	1.065.835	35.002	1.100.837	280.336	820.501	1.110.398

Per ogni strumento finanziario è stato indicato sia il valore contabile sia il *fair value* relativo. I due valori coincidono per la maggior parte degli strumenti, avendo scadenza a breve termine. Differiscono, invece, per gli strumenti a lungo termine, quali i debiti verso banche per mutui, i *leasing* e i *bond*. Per calcolare il *fair value* delle passività contabilizzate al costo ammortiz-

zato il Gruppo ha attualizzato i flussi di cassa futuri utilizzando una curva dei tassi *risk free (zero coupon curve)* stimata al 31 dicembre servendosi dell'*information provider "Bloomberg"*. Il calcolo è stato effettuato tenendo conto del merito creditizio (*credit spread*) che sarebbe attualmente concesso alla Società dalle controparti bancarie. Gli strumenti finanziari derivati (inte-

rest rate swap) in relazione ai quali non è possibile individuare un mercato attivo, sono iscritti in bilancio al valore equo determinato attraverso tecniche quantitative basate su dati di mercato, avvalendosi nello specifico di appositi modelli di pricing riconosciuti dal mercato, alimentati sulla base dei parametri rilevati alle singole date di valutazione. Tale metodologia riflette pertanto una significatività dei dati di input utilizzati nella determinazione del fair value coerente con il livello 2 della gerarchia dei fair value definita

dall'IFRS 7: pur non essendo disponibili quotazioni rilevate su un mercato attivo per gli strumenti (livello 1), è stato possibile rilevare dati osservabili direttamente o indirettamente sul mercato su cui basare le valutazioni. Il fair value delle passività finanziarie è stato calcolato utilizzando il credit spread che sarebbe applicato dalle controparti bancarie alla Società alle date di valutazione. Al 31 dicembre 2016 è stato stimato un credit spread pari al 2% (2,35% nel 2015).

Collateral

Di seguito si presentano le attività finanziarie date in pegno come collateral per passività potenziali.

COLLATERAL RILASCIATI	VALORI CONTABILI	
	31/12/2016	31/12/2015
Depositi cauzionali		
- Crediti vari a altre attività	89	86

Nella tabella seguente è evidenziato l'impairment sui crediti commerciali:

IMPAIRMENT	SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	
	31/12/2016	31/12/2015
Saldo all'inizio dell'esercizio	15.149	15.673
Accantonamenti		
- da svalutazioni individuali	1.223	1.470
Utilizzi dell'esercizio	-1.331	-1.879
Ripristini di valore		
Altri movimenti	-147	-115
Totale	14.893	15.149

Utili e perdite da strumenti finanziari

Di seguito sono rappresentati gli effetti economici derivanti da strumenti finanziari posseduti. Si tratta di utili/(perdite) derivanti da svalutazione dei crediti commerciali e derivati di copertura. Per i derivati di copertura è inserito l'importo dei differenziali pagati/incassati. Gli effetti relativi alla variazione di fair value, contabilizzati a Patrimonio Netto nella riserva di Cash Flow Hedge al netto degli effetti fiscali, nel corso

del 2016 sono pari a +567 migliaia di Euro, mentre per il 2015 sono stati pari a +3.104 migliaia di Euro. Gli effetti relativi alla variazione di fair value dei derivati detenuti da società controllate e consolidate, contabilizzati a Patrimonio Netto nella apposita riserva Cash Flow Hedge sono pari, al netto degli effetti fiscali, a +2.524 migliaia di Euro, mentre per il 2015 sono stati pari a +1.996 migliaia di Euro.

CONTO ECONOMICO 31/12/2016 UTILI (PERDITE) NETTI	VALORE CONTABILE						
	ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI E FINANZIAMENTI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	DERIVATI DI COPERTURA
Attività / Passività finanziarie							-11.526
Crediti commerciali e altri crediti			-1.223				
Totale	0	0	-1.223	0	0	0	-11.526

CONTO ECONOMICO 31/12/2015 UTILI (PERDITE) NETTI	VALORE CONTABILE						
	ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ/PASSI- VITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI E FINANZIAMENTI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMOR- TIZZATO	DERIVATI DI COPERTURA
Attività / Passività finanziarie							-12.113
Crediti commerciali e altri crediti			-1.470				
Totale	0	0	-1.470	0	0	0	-12.113

Nella tabella successiva sono evidenziati i proventi e gli oneri relativi alle attività e passività finanziarie non valutate al fair value:

INTERESSI ATTIVI	31/12/2016	31/12/2015
Interessi attivi su attività finanziarie non valutate al fair value		
- Depositi	228	43
- Crediti vs parti correlate	5	5
INTERESSI PASSIVI	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi su passività finanziarie non valutate al fair value		
- Depositi cauzionali	28	69
- Debiti vari e altre passività	1.187	828
- Debiti verso controllante	12	-
- Passività finanziarie		
- Mutui	12.922	14.372
- Leasing	64	80
- Bond	16.381	11.936
- Interessi capitalizzati	0	0
- Finanziamenti a breve	238	217

Rischio di credito

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte. L'analisi comprende anche le posizioni di rischio "fuori bilancio", quali impegni futuri. L'esposizione massima è espo-

sta al lordo, prima degli effetti di mitigazione mediante l'uso di strumenti di copertura di varia natura.

La tabella sottostante mostra la massima esposizione al rischio di credito per le componenti del bilancio, suddivise in base alla categoria di appartenenza, includendo i derivati con *fair value* positivo. Gli strumenti finanziari derivati sono inseriti nella relativa categoria,

"derivati di copertura", anche se in bilancio sono registrati nella voce "attività finanziarie".

Laddove gli strumenti finanziari sono rilevati al *fair value* gli importi indicati rappresentano il rischio di credito corrente ma non l'esposizione massima al rischio di credito che potrebbe insorgere in futuro per effetto della variazione di *fair value*.

MASSIMA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO	31/12/2016	31/12/2015
Crediti e finanziamenti		
Crediti vari e altre attività	89	86
Attività finanziarie	-	9.023
Crediti commerciali e altri crediti	11.570	12.963
Crediti commerciali e altri crediti vs parti correlate	1.136	1.111
Altre attività	912	1.043
Disponibilità liquide equivalenti	2.994	23.480
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	544	644
Crediti verso terzi (Titoli)		
Derivati di copertura	-	12
Garanzie		
TOTALE	17.245	48.362

Rischio di liquidità

L'analisi delle scadenze qui riportata è stata svolta utilizzando flussi di cassa non scontati e gli importi sono stati inseriti tenendo conto della prima data nella quale può essere richiesto il pagamento.

Le assunzioni alla base della *maturity analysis* sono:

- per i flussi futuri dei debiti a medio/ lungo termine a tasso variabile è stato utilizzata la curva dei tassi *forward* al 31 dicembre;
- per i flussi futuri dei prestiti obbligazionari a tasso fisso sono stati utilizzati i flussi contrattuali;
- per gli strumenti finanziari derivati si

è stabilito di svolgere l'analisi anche per gli strumenti derivati che rappresentano delle attività al 31 dicembre, per i quali si espongono sia i flussi in uscita sia quelli in entrata, in quanto sono a copertura delle passività finanziarie. Alla data di chiusura di bilancio, tutti i derivati hanno *fair value* negativo;

- i valori comprendono sia i flussi relativi alla quota di interessi sia quelli relativi alla quota capitale.

Il metodo usato per l'analisi e per determinare le variabili significative non è cambiato rispetto all'esercizio precedente.

ANALISI DELLE SCADENZE AL 31/12/2016 PASSIVITÀ	A VISTA	< 3 MESI	3 - 6 MESI	6 MESI - 1 ANNO	1 - 2 ANNI	2 - 5 ANNI	> 5 ANNI	TOTALE
STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI								
Mutui	5.083	3.030	10.349	18.644	37.804	118.131	186.459	379.500
Leasing	31	62	93	187	380	1.208	3.163	5.124
Bond	4.840	0	20.140	0	16.633	465.119	166.293	673.024
Linee a B/T	110.554	0	0	0	0	0	0	110.554
Totale	120.507	3.091	30.581	18.831	54.817	584.458	355.915	1.168.202
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI								
Derivati su rischio di tasso	1.651	853	2.806	3.393	6.033	11.459	3.643	29.838
Totale	1.651	853	2.806	3.393	6.033	11.459	3.643	29.838
ESPOSIZIONE AL 31/12/2016	122.158	3.944	33.387	22.224	60.850	595.917	359.558	1.198.039

ANALISI DELLE SCADENZE AL 31/12/2015 PASSIVITÀ	A VISTA	< 3 MESI	3 - 6 MESI	6 MESI - 1 ANNO	1 - 2 ANNI	2 - 5 ANNI	> 5 ANNI	TOTALE
STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI								
Mutui	6.827	3.135	22.600	42.063	43.590	259.265	234.775	612.255
Leasing	31	62	93	186	380	1.233	3.670	5.655
Bond	4.840	0	4.640	0	17.480	147.459	170.586	345.005
Linee a B/T	177.612	0	0	0	0	0	0	177.612
Totale	189.310	3.197	27.333	42.249	61.450	407.957	409.031	1.140.527
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI								
Derivati su rischio di tasso	1.821	999	3.102	5.656	8.277	12.310	4.087	36.252
Totale	1.821	999	3.102	5.656	8.277	12.310	4.087	36.252
ESPOSIZIONE AL 31/12/2015	191.131	4.196	30.436	47.905	69.727	420.267	413.118	1.176.779

Rischio di tasso

L'obiettivo fondamentale dell'attività di gestione del rischio di tasso è l'immunizzazione del margine finanziario di Gruppo rispetto alle variazioni dei tassi di mercato, attraverso il controllo della volatilità dello stesso gestendo coerentemente il profilo di rischio e rendimento delle passività finanziarie di Gruppo.

Strumenti a tasso variabile espongono il Gruppo a rischi di tasso sui flussi di cassa, mentre quelli a tasso fisso espongono il Gruppo a rischi di tasso sul *fair value*.

Nella tabella seguente sono espo-

sti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso, con l'indicazione degli impatti a Conto Economico e Patrimonio Netto, così come richiesto da IFRS 7.

L'analisi di sensitività al rischio di tasso cui è esposto il Gruppo è stata condotta prendendo in considerazione le poste di bilancio che originano interessi regolati a tasso variabile o esposte a variazioni di *fair value* e ipotizzando incrementi o decrementi paralleli nelle curve dei tassi di riferimento per singola valuta.

RISCHIO DI TASSO - ESPOSIZIONE E SENSITIVITY ANALYSIS	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	CONTO ECONOMICO				PATRIMONIO NETTO			
		SHOCK UP		SHOCK DOWN		SHOCK UP		SHOCK DOWN	
		31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15
Attività fruttifere di interessi	Euribor	30	193	-3	-19				
Hot money	Euribor	-1.106	-1776	111	178				
Passività finanziarie	Euribor	-3.560	-4.169	356	417				
Strumenti derivati	Euribor								
- cash flow		2.969	3.565	-297	-357				
- <i>fair value</i>						10.030	12.955	-1.043	-1.347
TOTALE		-1.667	-2.187	167	219	10.030	12.955	-1.043	-1.347

Le assunzioni alla base della *sensitivity analysis* sono:

- l'analisi per i mutui a medio e lungo termine è stata svolta sull'esposizione alla data di chiusura;
- l'analisi per le linee a breve (hot money) e per i depositi è stata svolta sull'esposizione alla data di chiusura;
- è stato utilizzato uno *shift* parallelo iniziale della curva dei tassi di +100 / - 10 *basis point* (+100 / - 10 *basis point* al 31 dicembre 2014);
- nella determinazione delle variazioni associate agli strumenti finanziari a tasso variabile, si assume che nessun tasso di interesse sia stato già fissato;

- i valori di impatto a patrimonio netto sono calcolati come differenza tra i *fair value* calcolati con la curva modificata dagli *shock* e i *fair value* dei derivati alle date di bilancio;

- l'analisi è condotta assumendo che tutte le altre variabili di rischio rimangono costanti;

ai fini di comparazione la medesima metodologia di misurazione è condotta sia sull'esercizio in corso che su quello precedente.

Il metodo usato per l'analisi e per determinare le variabili significative non è cambiato rispetto all'esercizio precedente.

4.7

DIREZIONE
E COORDINAMENTO

Si rende noto che la Società è controllata da Coop Adriatica scarl (dal 1° gennaio 2016 Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.) di Villanova di Castenaso (Bologna) ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di esercizio approvato da Coop Adriatica scarl:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO BILANCIO COOP ADRIATICA	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
STATO PATRIMONIALE (ex art. 2424 C.C.)		
ATTIVO		
A) - CREDITI V/SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		
B) - IMMOBILIZZAZIONI	1.591.312.173	1.555.692.475
C) - ATTIVO CIRCOLANTE	2.445.022.612	2.476.588.949
D) - RATEI E RISCONTI	25.762.338	24.712.772
TOTALE ATTIVO	4.062.097.123	4.056.994.195
PASSIVO		
A) - PATRIMONIO NETTO	1.011.913.246	977.228.869
B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI	16.129.769	17.660.268
C) - TRATTAM.DI FINE RAPPORTO DI LAV.SUB.	64.600.031	67.693.570
D) - DEBITI	2.968.228.114	2.992.774.170
E) - RATEI E RISCONTI	1.225.964	1.637.317
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	4.062.097.123	4.056.994.195
CONTI D'ORDINE		411.997.831
CONTO ECONOMICO (ex art. 2425 C.C.)		
A) - VALORE DELLA PRODUZIONE	2.004.317.386	2.045.545.131
B) - COSTI DELLA PRODUZIONE	-2.025.080.877	-2.051.890.514
C) - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	136.006.232	75.050.399
D) - RETTIFICHE DI VAL. DI ATTIVITÀ FINANZ.	-73.157.449	-17.006.801
E) - PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	5.466.941	-3.152.421
Imposte sul reddito dell'esercizio	-12.446.018	-19.874.195
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	35.106.215	28.671.599

4.8**ELENCO DELLE
PARTECIPAZIONI RILEVANTI**

Di seguito viene fornito l'elenco integrale delle imprese e delle partecipazioni rilevanti facenti capo a IGD SIIQ S.p.A. al 31 dicembre 2016.

RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	NAZIONE	IMPRESE PARTECIPANTI	% DI PARTECIPAZIONE DIRETTA	% DI PARTECIPAZIONE INDIRETTA	% DI PARTECIPAZIONE SUL CAPITALE
IGD Management S.r.l.	Ravenna, via Villa Glori 4	Italia	IGD SIIQ S.p.A.	100,00%		100,00%
Millennium Gallery S.r.l.	Ravenna, via Villa Glori 4	Italia	IGD SIIQ S.p.A.	100,00%		100,00%
IGD Property SIIQ S.p.A.	Ravenna, via Villa Glori 4	Italia	IGD SIIQ S.p.A.	100,00%		100,00%
Punta di Ferro SIIQ S.p.A.	Ravenna, via Villa Glori 4	Italia	IGD SIIQ S.p.A.	100,00%		100,00%
Porta Medicea S.r.l.	Bologna, Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007 13	Italia	IGD Management S.r.l.		80,00%	80,00%
Win Magazin S.A.	Bucarest	Romania	IGD Management S.r.l.		99,90%	100,00%
			IGD SIIQ S.p.A.	0,10%		
Winmarkt Management S.r.l.	Bucarest	Romania	Win Magazin S.A.		100,00%	100,00%
Arco Campus S.r.l.	Bologna, via dell'Arcoveggio 49/2	Italia	IGD SIIQ S.p.A.	99,98%		99,98%
Millennium Center soc. cons. r.l.	Rovereto (Trento), via del Garda 175	Italia	Millennium Gallery S.r.l.		35,40%	35,40%
RGD Ferrara 2013 S.r.l.	Roma, via Piemonte 38	Italia	IGD SIIQ S.p.A.	50%		50,00%
Iniziativa Bologna Nord S.r.l. in liquidazione	Casalecchio di Reno (Bologna), via Isonzo 67	Italia	IGD Management S.r.l.		15,00%	15,00%

4.9**INFORMAZIONI AI SENSI
DELL'ART. 149-*duodecies*
DEL REGOLAMENTO
EMITTENTI CONSOB**

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016

per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione o da entità appartenenti alla sua rete.

Importi in migliaia di euro	SOGGETTO CHE EROGA IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2016
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	IGD SIQ S.p.A.	104
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate IGD Property SIINQ S.p.A., Punta di Ferro SIINQ S.p.A., IGD Management S.r.l., Millennium Gallery S.r.l., Porta Medicea S.r.l.	69
	PricewaterhouseCoopers Audit S.r.l.	Società controllate Romania	25
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	IGD SIQ S.p.A.	155
TOTALE			353

4.10**ATTESTAZIONE DEL
BILANCIO CONSOLIDATO**

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 81-ter DEL REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON
DELIBERA 11971 DEL 14 MAGGIO 1999
E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

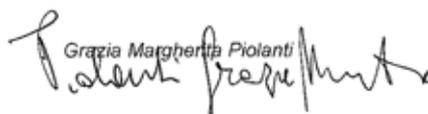
1. I sottoscritti Claudio Albertini, in qualità di Amministratore Delegato, Grazia Margherita Piolanti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della IGD SIQ S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, terzo e quarto comma, del D.lgs. 58/98:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2016.
2. Si attesta, inoltre, che:
- 2.1 Il Bilancio Consolidato:
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
- 2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Bologna, 28 febbraio 2017

Amministratore Delegato


Claudio Albertini

Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti
contabili societari


Grazia Margherita Piolanti

4.11

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
Immobiliare Grande Distribuzione SIIQ SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato della Immobiliare Grande Distribuzione SIIQ SpA (di seguito, anche la "Società") e sue società controllate (di seguito, anche il "Gruppo IGD"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, nonché da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note di commento.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs n° 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto dei principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12070880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0713132311 - Bari 70122 Via Alate Ginnaia 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulfer 23 Tel. 0303697501 - Catania 05129 Corso Italia 302 Tel. 0952532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Foccapetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via del Mille 16 Tel. 08126181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tassara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Trede 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Forchetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 19 Tel. 011236771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 23 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422606911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolo 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0452653001 - Vicenza 36100 Piazza Fustelardello 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, l'allegato bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo IGD al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note di commento i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio consolidato della Immobiliare Grande Distribuzione SIIQ SpA non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/1998, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Società, con il bilancio consolidato del Gruppo IGD al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo IGD al 31 dicembre 2016.

Bologna, 20 marzo 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Roberto Sollevanti
(Revisore legale)



TIBURTINO SHOPPING CENTER

Guidonia Montecelio (Roma)

Apertura 2009

GLA galleria mq 33.496

GLA ancora alimentare mq 7.663



5.355.841 visitatori nel 2016

Certificazione ambientale

UNI EN ISO 14001



IGD SIIQ S.p.A.
BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31/12/2016

05

5.1**CONTO ECONOMICO**

CONTO ECONOMICO (importi in Euro)	Nota	31/12/2016 (A)	31/12/2015 (B)	VARIAZIONI (A-B)
Ricavi:	1	74.803.975	73.465.042	1.338.933
- ricavi verso terzi		40.585.385	39.657.012	928.373
- ricavi verso parti correlate		34.218.590	33.808.030	410.560
Altri proventi:	2	2.049.632	1.535.902	513.730
- altri proventi verso terzi		426.453	90.941	335.512
- altri proventi verso parti correlate		1.623.179	1.444.961	178.218
Totale ricavi e proventi operativi		76.853.607	75.000.944	1.852.663
Costi per servizi:	3	11.552.761	11.676.657	(123.896)
- costi per servizi verso terzi		9.847.638	10.020.482	(172.844)
- costi per servizi verso parti correlate		1.705.123	1.656.175	48.948
Costi del personale	4	5.023.402	4.726.197	297.205
Altri costi operativi	5	5.756.552	5.744.196	12.356
Totale costi operativi		22.332.715	22.147.050	185.665
(Ammortamenti e accantonamenti)		(1.259.400)	(1.731.544)	472.144
(Svalutazioni)/Ripristini immobilizzazioni in corso		(127.158)	(698.278)	571.120
Variazione del fair value - incrementi / (decrementi)		9.485.445	12.874.895	(3.389.450)
Totale Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e variazioni di fair value	6	8.098.887	10.445.073	(2.346.186)
RISULTATO OPERATIVO		62.619.779	63.298.967	(679.188)
Risultato gestione partecipazioni e cessione immobili	7	8.729.237	8.822.357	(93.120)
Proventi finanziari:		422.387	751.054	(328.667)
- verso terzi		193.218	19.442	173.776
- verso parti correlate		229.169	731.612	(502.443)
Oneri finanziari:		29.390.308	27.038.297	2.352.011
- verso terzi		29.346.638	26.986.892	2.359.746
- verso parti correlate		43.670	51.405	(7.735)
Saldo della gestione finanziaria	8	(28.967.921)	(26.287.243)	(2.680.678)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		42.381.095	45.834.081	(3.452.986)
Imposte sul reddito del periodo	9	152.408	822.881	(670.473)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		42.228.687	45.011.200	(2.782.513)

5.2CONTO ECONOMICO
COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		
(importi in Euro)	31/12/2016	31/12/2015
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	42.228.687	45.011.200
Altre componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio:		
Costi accessori all'aumento di capitale	0	(672.179)
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	(135.908)	135.405
Totale componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali	(135.908)	(536.774)
Altre componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio:		
Effetti sul patrimonio netto dei derivati di copertura	1.212.309	5.674.846
Effetti fiscali sul patrimonio netto dei derivati di copertura	(645.004)	(2.570.558)
Totale componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali	567.305	3.104.288
Totale Utile/(Perdita) complessivo del periodo	42.660.084	47.578.714

5.3

SITUAZIONE PATRIMONIALE -
FINANZIARIA

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Importi in Euro)	Nota	31/12/2016 (A)	31/12/2015 (B)	VARIAZIONI (A-B)
ATTIVITÀ NON CORRENTI:				
Attività immateriali				
Attività immateriali a vita definita	10	33.060	39.779	(6.719)
Avviamento	11	1.300.000	1.300.000	0
		1.333.060	1.339.779	(6.719)
Attività materiali				
Investimenti immobiliari	12	1.239.357.298	1.180.382.983	58.974.315
Fabbricato	13	8.374.484	8.617.990	(243.506)
Impianti e Macchinari	14	37.000	9.621	27.379
Attrezzature e altri beni	14	340.874	545.344	(204.470)
Migliorie su beni di terzi	14	11.062	4.270	6.792
Immobilizzazioni in corso e acconti	15	59.633.405	36.019.895	23.613.510
		1.307.754.123	1.225.580.103	82.174.020
Altre attività non correnti				
Attività per imposte anticipate nette	16	7.534.352	8.209.632	(675.280)
Crediti vari e altre attività non correnti	17	20.424	23.648	(3.224)
Partecipazioni	18	518.051.100	522.512.481	(4.461.381)
Attività finanziarie non correnti	19	100.000	100.000	0
Attività per strumenti derivati	41	-	12.057	(12.057)
		525.705.876	530.857.818	(5.151.942)
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI (A)		1.834.793.059	1.757.777.700	77.015.359
ATTIVITÀ CORRENTI:				
Crediti commerciali e altri crediti	20	5.712.278	7.098.872	(1.386.594)
Crediti commerciali e altri crediti verso parti correlate	21	871.265	526.759	344.506
Altre attività correnti	22	12.183.707	1.913.872	10.269.835
Altre attività correnti verso parti correlate	23	208.648	68.983	139.665
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti verso parti correlate	24	187.018.210	51.447.409	135.570.801
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	25	1.125.370	8.571.706	(7.446.336)
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI (B)		207.119.478	69.627.601	137.491.877
TOTALE ATTIVITÀ (A+B)		2.041.912.537	1.827.405.301	214.507.236
PATRIMONIO NETTO:				
Capitale Sociale		599.760.278	599.760.278	0
Riserva sovrapprezzo azioni		29.971.151	39.971.151	(10.000.000)
Altre Riserve		354.396.513	331.475.850	22.920.663
Utili		42.229.060	45.011.306	(2.782.246)
Totale patrimonio netto (C)	26	1.026.357.002	1.016.218.585	10.138.417
PASSIVITÀ NON CORRENTI:				
Passività per strumenti derivati	41	27.062.806	30.007.631	(2.944.825)
Passività finanziarie non correnti	27	824.946.282	554.576.714	270.369.568
Fondo TFR	28	1.563.146	1.267.684	295.462
Fondi per rischi ed oneri futuri	29	4.426.362	4.158.391	267.971
Debiti vari e altre passività non correnti	30	84.442	159.101	(74.659)
Debiti vari e altre passività non correnti verso parti correlate	30	9.822.965	9.830.153	(7.188)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI (D)		867.906.003	599.999.674	267.906.329
PASSIVITÀ CORRENTI:				
Passività finanziarie correnti	31	112.835.598	191.879.417	(79.043.819)
Passività finanziarie correnti verso parti correlate	31	18.170.927	2.000.089	16.170.838
Debiti commerciali e altri debiti	33	10.363.410	7.487.998	2.875.412
Debiti commerciali e altri debiti verso parti correlate	34	1.366.358	349.029	1.017.329
Passività per imposte	35	460.514	1.242.565	(782.051)
Altre passività correnti	36	4.113.656	3.154.985	958.671
Altre passività correnti verso parti correlate	37	339.069	5.072.959	(4.733.890)
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI (E)		147.649.532	211.187.042	(63.537.510)
TOTALE PASSIVITÀ (F=D+E)		1.015.555.535	811.186.716	204.368.819
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (C+F)		2.041.912.537	1.827.405.301	214.507.236

5.4

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	ALTRE RISERVE	UTILI	PATRIMONIO NETTO
Saldo al 01/01/2015	549.760.279	147.730.288	241.359.144	8.153.415	947.003.126
Utile del periodo				45.011.200	45.011.200
Valutazione derivati cash flow hedge			3.104.288		3.104.288
Altri utili (perdite) complessivi			(536.774)	0	(536.774)
Totale utili (perdite) complessivo	0	0	2.567.514	45.011.200	47.578.714
Altri effetti	0			107	107
Aumento capitale sociale	49.999.999				49.999.999
<i>Ripartizione dell'utile 2014</i>					
- dividendi distribuiti		0	(9.779.676)	(18.583.685)	(28.363.361)
- destinazione a riserva legale		(97.580.905)	97.580.905		0
- destinazione ad altre riserve	0	(10.178.232)	(252.037)	10.430.269	0
Saldo al 31/12/2015	599.760.278	39.971.151	331.475.850	45.011.306	1.016.218.585

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	ALTRE RISERVE	UTILI	PATRIMONIO NETTO
Saldo al 01/01/2016	599.760.278	39.971.151	331.475.850	45.011.306	1.016.218.585
Utile del periodo				42.228.687	42.228.687
Valutazione derivati cash flow hedge			567.305		567.305
Altri utili (perdite) complessivi			(135.908)		(135.908)
Totale utili (perdite) complessivo	0	0	431.397	42.228.687	42.660.084
Altri effetti				158	158
<i>Ripartizione dell'utile 2015</i>					
dividendi distribuiti			(6.828.836)	(25.692.989)	(32.521.825)
destinazione a riserva legale		(10.000.000)	10.000.000	0	0
destinazione ad altre riserve		0	19.318.102	(19.318.102)	0
Saldo al 31/12/2016	599.760.278	29.971.151	354.396.513	42.229.060	1.026.357.002

5.5

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (In unità di Euro)	31/12/2016	31/12/2015
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO:		
Risultato prima delle imposte	42.381.095	45.834.081
Rettifiche per riconciliare l'utile del periodo al flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di esercizio:		
Rettifica per poste non monetarie	6.962.065	1.759.684
(Ammortamenti e accantonamenti)	1.259.400	1.731.544
(svalutazione)/Ripristini immobilizzazioni in corso e Lavori in corso di costruzione	127.158	698.278
Variazione del fair value - incrementi / (decrementi)	(9.485.445)	(12.874.895)
Plusvalenze/Minusvalenze da cessione - Gestione di partecipazioni	11.370	441.493
FLUSSO DI CASSA GENERATO DALLA GESTIONE OPERATIVA	41.255.643	37.590.185
Imposte sul reddito	(253.862)	(205.228)
FLUSSO DI CASSA GENERATO DALLA GESTIONE OPERATIVA NETTO IMPOSTE	41.001.781	37.384.957
Variazione netta delle attività e passività d'esercizio correnti verso terzi	(6.180.962)	109.258
Variazione netta delle attività e passività d'esercizio correnti verso parti correlate	(5.200.732)	5.871.589
Variazione netta delle attività e passività d'esercizio non correnti verso terzi	33.076	97.655
Variazione netta delle attività e passività d'esercizio non correnti verso parti correlate	(7.188)	463.679
FLUSSO DI CASSA GENERATO DA ATTIVITÀ D'ESERCIZIO	29.645.975	43.927.137
(Investimenti) in immobilizzazioni	(72.604.556)	(14.748.250)
Disinvestimenti in immobilizzazioni	315.114	29.420.630
Disinvestimenti in Partecipazioni	4.465.737	0
(Investimenti) in Partecipazioni	(18.780)	(133.739.210)
FLUSSO DI CASSA UTILIZZATO IN ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(67.842.485)	(119.066.830)
Variazione di attività finanziarie non correnti	0	494.500
Variazione di crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti verso parti correlate	(135.570.801)	37.650.132
Aumento capitale sociale	0	49.318.292
Riserva Cash Flow Hedge	(1.658.500)	0
Distribuzione di dividendi	(32.521.825)	(28.363.361)
Variazione indebitamento finanziario corrente verso terzi	(82.842.534)	103.992.061
Variazione indebitamento finanziario corrente verso parti correlate	16.170.838	1.811.874
Variazione indebitamento finanziario non corrente verso terzi	267.172.996	(83.316.452)
Variazione indebitamento finanziario non corrente verso parti correlate	0	(200)
FLUSSO DI CASSA GENERATO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	30.750.174	81.586.846
INCREMENTO (DECREMENTO) NETTO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(7.446.336)	6.447.153
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	8.571.706	2.124.553
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	1.125.370	8.571.706

5.6

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI

1. Informazioni generali

Il Progetto di bilancio di esercizio di Immobiliare Grande Distribuzione SIIQ SPA al 31 dicembre 2016, è stato approvato ed autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di

Amministrazione in data 28 febbraio 2017.

IGD SIIQ S.p.A. è controllata e soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop..

2. Sintesi dei principi contabili

→ 2.1 Criteri di redazione

Attestazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio per l'esercizio 2016 è stato redatto in conformità agli IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono tutti gli International Financial Reporting Standards, tutti gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") incluse quelle precedentemente emesse dallo Standard Interpretation Committee ("SIC") che alla data di chiusura del Bilancio di esercizio siano state oggetto di omologazione secondo la procedura prevista dal Regolamento CE 1606/2002. Gli IFRS sono stati applicati in modo coerente in tutti i periodi presentati.

Schemi adottati

Le voci della situazione patrimoniale-finanziaria sono classificate in correnti e non correnti; quelle del conto economico

sono classificate per natura.

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi e gli oneri complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

I prospetti contabili, le tabelle e le note esplicative ed integrative sono espresse in Euro, salvo laddove diversamente specificato.

Cambiamenti di principi contabili

a) Nuovi principi contabili adottati

I principi contabili adottati nella redazione del bilancio di esercizio sono coerenti con quelli adottati per la redazione del bilancio annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, ad eccezione dell'adozione di nuovi principi ed interpretazioni applicabili a partire dal 1° gennaio 2016 di seguito elencati.

REGOLAMENTO UE DI OMOLOGAZIONE	TITOLO
Regolamento (UE) 2016/1703	Regolamento (UE) 2016/1703 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 257 del 23 settembre 2016, adotta il documento "Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento", che modifica l'IFRS 10 Bilancio consolidato, l'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità e lo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture. Le modifiche mirano a precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità d'investimento e a prevedere esenzioni in situazioni particolari. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2016 o successivamente. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non abbia comportato rilevanti effetti sul bilancio separato della Società.
Regolamento (UE) 2015/2441	Regolamento (UE) 2015/2441 della Commissione del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 336 del 23 dicembre, adotta Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato. Le modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non abbia comportato rilevanti effetti sul bilancio separato della Società.

REGOLAMENTO UE DI OMOLOGAZIONE	TITOLO
Regolamento (UE) 2015/2406	Regolamento (UE) 2015/2406 della Commissione del 18 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 333 del 19 dicembre, adotta Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa. Le modifiche mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa e a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non abbia comportato rilevanti effetti sul bilancio separato della Società.
Regolamento (UE) 2015/2343	Regolamento (UE) 2015/2343 della Commissione del 15 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 330 del 16 dicembre, adotta il Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non abbia comportato rilevanti effetti sul bilancio separato della Società.
Regolamento (UE) 2015/2231	Regolamento (UE) 2015/2231 della Commissione del 2 dicembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 317 del 3 dicembre, adotta Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali: Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non abbia comportato rilevanti effetti sul bilancio separato della Società.
Regolamento (UE) 2015/2173	Regolamento (UE) 2015/2173 della Commissione del 24 novembre 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 307 del 25 novembre, adotta Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto. Le modifiche forniscono guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non abbia comportato rilevanti effetti sul bilancio separato della Società.
Regolamento (UE) 2015/29	Regolamento (UE) 2015/29 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 5 del 9 gennaio, adotta Modifiche allo IAS 19 - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non abbia comportato rilevanti effetti sul bilancio separato della Società.
REGOLAMENTO (UE) 2015/28	Regolamento (UE) 2015/28 della Commissione del 17 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 5 del 9 gennaio, adotta il Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione. Si ritiene che l'adozione del nuovo principio non abbia comportato rilevanti effetti sul bilancio separato della Società.

b) Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2017 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare). La Società non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

REGOLAMENTO UE DI OMOLOGAZIONE	TITOLO
Regolamento (UE) 2016/2067	Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016, adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Le società applicano lo standard, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.
Regolamento (UE) 2016/1905	Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci. Le società applicano lo standard, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Da una prima disamina dei contratti in essere con i propri clienti la Società non ritiene che ci saranno impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio.

Nel corso dell'esercizio lo IASB ha apportato modifiche ad alcuni principi IAS\IFRS precedentemente emanati e ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali.

DATA	PUBBLICAZIONI IASB
13 gennaio 2016	Lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 16 Leases, che sostituisce lo IAS 17. L'IFRS 16 si applica a partire dal 1 gennaio 2019. È consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers. La società ha avviato un'analisi finalizzata a stimare gli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 con particolare riferimento al contratto di locazione passiva di una galleria commerciale non di proprietà.
19 gennaio 2016	Lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 Income Tax. Il documento Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12) mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. È consentita un'applicazione anticipata.
29 gennaio 2016	Lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 7 Statement of Cash Flows: Disclosure Initiative. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017.
21 giugno 2016	Lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 2 Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions, che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018. È tuttavia consentita un'applicazione anticipata.
28 giugno 2016	Lo IASB ha pubblicato in consultazione l'exposure draft Definition of a Business and Accounting for Previously Held Interests (Proposed Amendments to IFRS 3 and IFRS 11) che propone modifiche volte a chiarire la definizione di business e la contabilizzazione di partecipazioni già detenute in un business di cui viene successivamente acquisito il controllo o il controllo congiunto.
9 dicembre 2016	Lo IASB ha pubblicato diverse modifiche agli standards e un'interpretazione IFRIC, volte a chiarire alcune disposizioni degli IFRS. In particolare, si tratta di: - Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle, che modifica l'IFRS 1, l'IFRS 12 e lo IAS 28; - IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration, che entra in vigore dal 1° gennaio 2018; - Modifica allo IAS 40 Investment Property: Transfers of Investment Property, che entra in vigore il 1° gennaio 2018.

Nessuno di questi aggiornamenti è stato utilizzato ai fini della predisposizione del bilancio poiché non è intervenuta l'omologazione della Commissione Europea.

→ 2.2 Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo definito alla data di acquisizione, se tale valore può essere determinato in modo attendibile.

Successivamente alla prima rilevazione alla categoria si applica il criterio del costo. La vita utile delle immateriali può essere qualificata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita indefinita non sono ammortizzate ma sottoposte annualmente e, più frequentemente, ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività immateriali sono sottoposte annualmente a una analisi di congruità al fine di rilevare eventuali perdite di valore. Se il valore recuperabile di un'attività immateriale è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore, che viene rilevata immediatamente a conto economico. Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra prezzo netto di vendita e valore d'uso. Il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi generati dall'attività. Allo scopo di valutare le perdite di valore, le attività sono aggregate al più basso livello per il quale sono separatamente identificabili flussi di cassa indipendenti (cash generating unit). In presenza di un indicatore di ripristino della perdita di valore, il valore recuperabile dell'attività viene rideterminato e il valore contabile è aumentato fino a tale nuovo valore. L'incremento del valore contabile non può comunque eccedere il valore netto contabile che l'immobilizzazione avrebbe avuto se la perdita di valore non si fosse manifestata.

→ 2.3 Aggregazioni aziendali ed Avviamenti

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto. Questo richiede la rilevazione a valore equo delle attività identificabili (incluse le immobilizzazioni immateriali precedentemente non riconosciute) e delle passività identificabili (incluse le passività potenziali ed escluse le ristrutturazioni future) dell'azienda acquistata. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale, che nel bilancio di esercizio è espresso nel valore della partecipazione acquisita, è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla

data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale). Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri Utili o Perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data. Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

Al fine dell'analisi di congruità, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alle singole unità generatrici di flussi della Società, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività del Gruppo siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il livello più basso, nell'ambito del Gruppo, a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna;
- non è più ampio dei segmenti identificati sulla base o dello schema primario o secondario di presentazione dell'informativa di settore del gruppo, determinati in base a quanto indicato dall'IFRS 8 Informativa di settore;
- quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Quando la cessione riguarda una società controllata, la differenza tra il prezzo di cessione e le attività nette più le

differenze di conversione accumulate e l'avviamento è rilevata a conto economico.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel seguito.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale o anche più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata, con le modalità indicate nella sezione relativa alle immobilizzazioni materiali. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. La Società effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

→ 2.4 Investimenti Immobiliari e immobilizzazioni in corso

Gli **investimenti immobiliari** sono costituiti da proprietà immobiliari detenute al fine di percepire canoni di locazione e conseguire un apprezzamento nel tempo del capitale investito.

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo dei costi di acquisizione (e ove applicabile degli oneri finanziari annessi ai finanziamenti) e successivamente sono valutati al *fair value* (valore equo), rilevando le variazioni di tale valore a conto economico.

Gli interventi successivi sono capitalizzati sul valore contabile dell'investimento immobiliare solo quando è probabile che produrranno benefici economici futuri e il loro costo può essere valutato attendibilmente. Gli altri costi di manutenzione e riparazione sono contabilizzati a conto economico quando sostenuti.

Il *fair value* dell'investimento immobiliare non riflette investimenti futuri di capitale che miglioreranno o valorizzeranno l'immobile e non riflette i benefici futuri originati o connessi a tale spesa.

Il valore di mercato degli immobili comprende il valore degli impianti e dei macchinari afferenti gli immobili stessi e gli avviamenti acquistati.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le **immobilizzazioni in corso** di costruzione, costituite da caparre e acconti, sono valutate al costo. Per i terreni e le opere accessorie sui quali saranno sviluppati investimenti immobiliari, una volta ottenuto il permesso di costruire e/o sottoscritto le convenzioni urbanistiche, ultimato l'iter per ottenere le autorizzazioni amministrative ed all'avvio della costruzione, il *fair value* si considera determinabile attendibilmente e, di conseguenza, il metodo di contabilizzazione è il *fair value*. Sino a tale evento la valutazione viene fatta al costo, il quale viene, a ciascuna data di bilancio, comparato con il valore recuperabile, al fine di determinare la presenza

di eventuali perdite di valore. Terminata la costruzione o lo sviluppo di un investimento immobiliare, quest'ultimo è riclassificato alla voce "investimenti immobiliari".

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo (exit price) che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. In particolare, nel misurare il *fair value* (valore equo) degli investimenti immobiliari, secondo quanto disposto dall'IFRS 13, la società deve assicurare che il *fair value* rifletta, tra le altre cose, i ricavi derivanti da canoni di locazione correnti e da altre ragionevoli e sostenibili ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo della proprietà immobiliare alle condizioni correnti.

Come previsto dal paragrafo 27 dell'IFRS 13, la valutazione al *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo *massimo e migliore* utilizzo (highest and best use) o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria considera l'utilizzo dell'attività fisicamente possibile, legalmente consentito e finanziariamente fattibile. In particolare,

- un utilizzo fisicamente possibile considera le caratteristiche fisiche dell'attività che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione ai fini della determinazione del prezzo dell'attività (per esempio, l'ubicazione o le dimensioni di un immobile);
- un utilizzo legalmente consentito considera le restrizioni legali all'utilizzo dell'attività che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione ai fini della determinazione del prezzo dell'attività (per esempio, le normative riguardanti piani urbanistici e territoriali applicabili a un immobile);
- un utilizzo finanziariamente fattibile considera se l'utilizzo dell'attività fisicamente possibile e legalmente consentito genera reddito o flussi finanziari adeguati (considerando i costi di conversione dell'attività a quell'utilizzo) a produrre il rendimento che gli operatori di mercato si aspetterebbero da un investimento in quell'attività utilizzata in quel modo specifico.

Il massimo e migliore utilizzo viene determinato dal punto di vista degli operatori di mercato. Si presume che l'utilizzo corrente di un'attività non finanziaria da parte di un'entità rappresenti il massimo e migliore utilizzo, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un utilizzo diverso da parte degli operatori di mercato massimizzerebbe il valore dell'attività.

Secondo l'IFRS 13, un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Il *fair value* è misurato sulla base delle transazioni osservabili in un mercato attivo, aggiustato se necessario, in base alle caratteristiche specifiche di ogni singolo investimento immobiliare. Se tale informazione non è disponibile, al fine della determinazione del *fair value* per la misurazione dell'investimento immobiliare, la società utilizza il metodo dei flussi di cassa attualizzati (per un periodo variabile in riferimento alla durata dei contratti in essere) connessi ai futuri redditi netti derivanti dall'affitto dell'immobile. Al termine di

tale periodo si ipotizza che l'immobile sia rivenduto ad un valore ottenuto capitalizzando il reddito dell'ultimo anno, ad un tasso di rendimento di mercato per investimenti analoghi a quelli oggetto di stima.

In particolare, i criteri di valutazione adottati, come da certificato di perizia, sono stati i seguenti:

- Per le Gallerie Commerciali, il City Center Project e gli uffici, è stato applicato il metodo dei Flussi di Cassa Attualizzati basato sull'attualizzazione (per un periodo di "n" anni) dei futuri redditi netti derivanti dall'affitto della proprietà. Al termine di tale periodo si è ipotizzato che la proprietà sia rivenduta ad un valore ottenuto capitalizzando il reddito netto dell'ultimo anno ad un tasso di rendimento di mercato per investimenti analoghi a quelli oggetto di stima.
- Per gli Ipermercati ed i Supermercati, è stato applicato il metodo dei Flussi di Cassa Attualizzati basato sull'attualizzazione (per un periodo di "n" anni) dei futuri redditi netti derivanti dall'affitto della proprietà. Al termine di tale periodo si è ipotizzato che la proprietà sia rivenduta ad un valore ottenuto capitalizzando il reddito netto dell'ultimo anno ad un tasso di rendimento di mercato per investimenti analoghi a quelli oggetto di stima.
- Per le porzioni di proprietà residuali, è stato applicato il metodo reddituale (DCF).
- Per i progetti in corso (ampliamenti e nuove realizzazioni) è stato applicato il metodo della trasformazione basato sull'attualizzazione dei futuri redditi derivanti dall'affitto della proprietà, al netto dei costi di costruzione e delle altre spese a carico della proprietà.

I suddetti metodi sono applicati singolarmente a ciascun immobile, in funzione delle specificità dello stesso.

→ 2.5 IAS 23 – oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione e costruzione degli investimenti immobiliari relativi sia a nuove costruzioni che ad ampliamenti di investimenti immobiliari esistenti, vengono capitalizzati sul valore contabile dell'immobile cui si riferiscono. La capitalizzazione degli interessi avviene a condizione che l'incremento del valore contabile del bene non attribuisca allo stesso un valore superiore rispetto al suo valore equo.

→ 2.6 Impianti, macchinari e attrezzature

Gli impianti, i macchinari e le attrezzature di proprietà, non attribuibili agli investimenti immobiliari, sono iscritti al costo di acquisto, dedotti gli sconti commerciali e gli abbuoni, e considerando i costi direttamente attribuibili, nonché una stima iniziale dei costi di smantellamento e di rimozione del bene e di bonifica del sito in cui insiste. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato

in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, come segue:

IMPIANTI, MACCHINARI E ATTREZZATURE	ALIQUOTA
Impianto elettrico, antincendio, aria compressa	10 %
Impianto condizionamento/riscaldamento	15 %
Ambientazione	20 %
Computer per gestione impianti	20 %
Impianti speciali di comunicazione – telefonico	25 %
Impianto speciale	25 %
Impianto di allarme / antintrusione	30 %
Attrezzatura varie e minuta	15 %
Arredi e mobili ufficio	12 %
Misuratori fiscali, macchine elettroniche	20 %
Personal computer, accessori di rete	40 %

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il suo valore recuperabile, le attività sono svalutate fino a riflettere tale minor valore. Il valore recuperabile delle attività materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

→ 2.7 Leasing finanziario

I beni posseduti in virtù di contratti di leasing finanziario, caratterizzati dal trasferimento alla Società di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati fra le attività materiali dalla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing (minimum lease payment), compreso il prezzo dell'opzione di riscatto.

La relativa passività è iscritta in bilancio fra i debiti finanziari. I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in leasing capitalizzati, relativi ad un bene iscritto tra gli investimenti immobiliari, è stato iscritto al valore equo, come per gli altri investimenti immobiliari di proprietà.

→ 2.8 Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Qualora l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la società abbia l'obbligo di risponderne.

→ 2.9 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti sono costituite da attività per imposte anticipate, attività finanziarie relative a strumenti derivati e altre. I crediti e le altre attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, da mantenersi sino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (metodo del costo ammortizzato).

→ 2.10 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti al loro fair value identificato dal valore nominale e successivamente ridotto per le eventuali perdite di valore. Con riferimento a crediti commerciali, un accantonamento per perdita di valore si effettua quando esiste indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che la Società non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni originali. Il valore contabile del credito è ridotto mediante il ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

→ 2.11 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

→ 2.12 Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Tale voce accoglie prevalentemente attività finanziarie detenute sino a scadenza. Appartengono a questa categoria le attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che l'impresa ha l'effettiva intenzione e capacità di possedere fino a scadenza. La valutazione iniziale è al costo e quella successiva al costo ammortizzato.

→ 2.13 Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono costituite dai debiti finanziari, dai debiti commerciali e altri debiti.

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

→ 2.14 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

→ 2.15 Benefici ai dipendenti

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto, obbligatorio per le società italiane, ai sensi della legge n.297/1982, è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati nel conto economico complessivo tra gli altri utili/(perdite) complessivi. La Società non ha previsto forme

di remunerazione sottoforma di liquidazioni basate su azioni, in quanto i dipendenti non prestano servizi in cambio di azioni o di diritti su azioni. Inoltre la Società non ha previsto piani di incentivi per il personale sotto forma di strumenti partecipativi del capitale.

→ 2.16 Ricavi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono valutati al valore equo del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, abbuoni e altre imposte sulla vendita. I seguenti criteri specifici di riconoscimento dei ricavi devono essere sempre rispettati prima della loro rilevazione a conto economico.

- Ricavi di locazione e affitti di ramo d'azienda

I ricavi di locazione e affitti di ramo d'azienda derivanti dagli investimenti immobiliari di proprietà e non della Società sono contabilizzati sulla base del principio della competenza temporale, in base ai contratti di locazione e di ramo d'azienda in essere.

- Prestazione di servizi

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

→ 2.17 Interessi

I proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

→ 2.18 Dividendi

I dividendi sono contabilizzati quando sorge il diritto a ricevere il pagamento degli stessi.

→ 2.19 Imposte sul reddito

a) Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi.

b) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo

della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili, eccetto il caso in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte anticipate non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte anticipate possano essere recuperate.

Le imposte anticipate e le imposte differite passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio e avendo riguardo alla modalità con la quale si ritiene che le differenze temporanee verranno riassorbite. Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

→ 2.20 Cancellazione di attività e passività finanziarie

a) Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata da bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la Società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrispondere interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la Società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la Società potrebbe essere tenuta a corrispondere.

b) Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

→ 2.21 Strumenti finanziari derivati

La Società detiene strumenti finanziari derivati allo scopo di fronteggiare la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse relativamente a specifiche passività di bilancio.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- a) all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- b) si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- c) l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- d) la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al fair value. Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati secondo l'hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivante dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura). L'utile o la perdita accumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto direttamente a conto economico. Se uno strumento di copertura viene chiuso, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite accumulati rimangono iscritti nella riserva di patrimonio netto e verranno riclassificati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizzerà ovvero si registrerà una perdita di valore. Se l'operazione oggetto di

copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento finanziario derivato sono iscritti direttamente a conto economico.

→ 2.22 Regime SIIQ

Il Regime Speciale delle SIIQ (Società di Investimento Immobiliare Quotate), introdotto e disciplinato dalla legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successive modifiche, nonché dal decreto ministeriale 7 settembre 2007 n. 174, comporta l'esonero dall'Ires e dall'Irap del reddito d'impresa e del valore della produzione derivanti dall'attività di locazione immobiliare e da quelle assimilate.

In data 16 aprile 2008, IGD SIIQ SPA, in possesso dei requisiti soggettivi, partecipativi e statutari, ha esercitato l'opzione per accedere al regime speciale.

Al 31 dicembre 2016, al pari di quanto verificatosi ai termini degli esercizi 2008-2015, avendo superato i parametri patrimoniale e reddituale, IGD SIIQ SPA è risultata in possesso dei requisiti oggettivi previsti dalla legge istitutiva del Regime Speciale (si veda nota 9 del Bilancio di esercizio).

Come noto, la disciplina SIIQ, nel richiedere il rispetto della prevalenza dell'attività di locazione immobiliare e assimilate (c.d. gestione esente) sia in termini reddituali che patrimoniali, non richiede che tale attività sia svolta in via esclusiva. In tale prospettiva, IGD SIIQ SPA ha svolto e svolge, in via residuale, attività diverse da quella di locazione immobiliare e assimilate (c.d. gestione imponibile).

Per i redditi derivanti da attività "imponibili" sono state applicate le ordinarie regole di determinazione del reddito d'impresa; per i redditi derivanti dalla gestione esente, invece, è stata applicata l'apposita disciplina prevista dai commi 119 e ss. della L. 27 dicembre 2006, n. 296 e dal relativo decreto attuativo, tenuto conto anche delle modifiche introdotte dal decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 novembre 2014, n. 164.

Al fine di distinguere i risultati delle singole gestioni, destinati ad essere assoggettati ad un diverso trattamento civilistico e fiscale, in conformità a quanto previsto dal comma 121 della citata legge istitutiva, IGD SIIQ SPA ha adottato una contabilità separata per rilevare i fatti gestionali delle attività di locazione immobiliare e assimilate esenti e quelli delle altre attività residuali imponibili.

In conformità ai principi contabili, nel risultato della gestione esente sono confluiti i ricavi e i costi tipici dell'attività di locazione immobiliare, nonché i ricavi e i costi tipici delle attività assimilate.

Lo stesso principio è stato assunto per l'imputazione alla gestione imponibile dei ricavi e dei costi relativi all'esercizio di attività diverse da quelle comprese nella gestione esente. Le disposizioni introdotte dalla Legge "11 novembre 2014 n. 164: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133" hanno ricondotto nella gestione esente anche le plusvalenze e le minusvalenze (sia realizzate che derivanti da valutazione al fair value) relative agli immobili destinati alla locazione.

In conformità al comma 121 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 ed a quanto suggerito dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate 07 febbraio 2008 n. 8/E, i costi generali,

amministrativi e finanziari non direttamente imputabili alla gestione esente o alla gestione imponibile, per i quali non sia stato possibile individuare criteri che ne consentissero la ripartizione in funzione di parametri oggettivi, sono stati attribuiti alle diverse gestioni sulla base del rapporto tra l'ammontare dei ricavi/proventi/dividendi della gestione esente e l'ammontare dei ricavi/proventi/dividendi complessivi.

Per quanto concerne gli immobili (di proprietà o detenuti in base ad altri diritti reali) compresi in compendi aziendali oggetto di affitto, al fine di garantire una puntuale ed obiettiva determinazione delle quote dei relativi canoni riferibili alla componente immobiliare, la ripartizione tra gestione esente e gestione imponibile è stata effettuata sulla base di apposita perizia che, con riferimento alle singole Strutture commerciali, ha consentito di individuare il valore corrente

di mercato delle quote dei canoni contrattuali riferite alla locazione.

In tale prospettiva, anche i costi comuni riferibili ai citati compendi aziendali nel loro complesso (quali i costi relativi alle attività di promozione e pubblicità dei centri commerciali) sono stati ripartiti tra gestione esente e gestione imponibile in base alle medesime percentuali applicate per la ripartizione dei canoni attivi. Nel caso specifico, infatti, tale criterio è stato ritenuto maggiormente rappresentativo rispetto a quello basato sulla ripartizione dei ricavi complessivi della società. Trattandosi, infatti, di costi direttamente riferibili ai compendi aziendali oggetto di affitto piuttosto che all'attività di IGD SIIQ SPA nel suo complesso, la relativa correlazione con i canoni contrattuali di affitto risulta immediata ed oggettiva.

3. Uso di stime

La redazione del bilancio di esercizio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze, che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Si precisa che le assunzioni effettuate circa l'andamento futuro sono caratterizzate da una significativa incertezza. Pertanto non si può escludere il concretizzarsi nel futuro di risultati diversi da quanto stimato che quindi potrebbero richiedere rettifiche anche significative ad oggi ovviamente non prevedibili né stimabili.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Società nel processo di applicazione degli IFRS e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio per le quali esiste il rischio che possano emergere differenze di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività nel futuro.

→ Investimenti immobiliari

Il portafoglio immobiliare è valutato due volte l'anno, in corrispondenza del 30 giugno e del 31 dicembre, da società di valutazione esterne e indipendenti, dotate di adeguata e riconosciuta qualificazione professionale e di una approfondita conoscenza delle caratteristiche degli immobili valutati. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione di IGD SIIQ S.p.A., nella seduta dell'8 maggio 2016, ha deliberato l'incarico a CBRE Valuation S.p.A., Real Estate Advisory Group S.p.A., Jones Lang LaSalle e Cushman & Wakefield, che offrono attività specialistica di valutazione degli investimenti immobiliari, di redigere una perizia tramite la quale determinare il valore equo delle porzioni di proprietà e attualmente operative relative a centri commerciali, gallerie, ipermercati, supermercati e fitness, negozi, uffici e terreni. Le modalità

operative di valutazione periodica degli immobili sono regolate da un'apposita procedura interna che disciplina le attività dell'intero processo di valutazione al fair value dei beni immobili e in particolare: i criteri di selezione e di nomina degli esperti indipendenti, le modalità per il rinnovo degli incarichi, la gestione dei flussi informativi e degli scambi documentali fra le funzioni aziendali e gli esperti indipendenti, il monitoraggio e la responsabilità dell'intero processo. I contratti sottoscritti con i periti definiscono i criteri e i metodi valutativi, le modalità e i tempi delle ispezioni fisiche e di ogni altra attività di verifica effettuata sui beni oggetto di valutazione oltre all'espressa motivazione del/i metodo/i utilizzato/i per la valutazione del singolo asset. Le principali informazioni richieste dai periti comprendono, per gli investimenti immobiliari a reddito, i dati relativi allo stato locativo di ogni unità all'interno di ciascun Centro Commerciale, le imposte sulla proprietà, i costi assicurativi e di gestione dei Centri Commerciali oltre agli eventuali costi incrementativi previsti. Per quanto riguarda i progetti in corso, le informazioni sono relative alle tempistiche di inizio e fine lavori, allo stato dei permessi e delle autorizzazioni a costruire, ai costi a finire, allo stato di avanzamento dei lavori, alla data di apertura al pubblico e alle ipotesi di commercializzazione. Le "assumptions" utilizzate dagli esperti indipendenti nelle perizie, quali i tassi di inflazione, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione, sono definiti dagli stessi sulla base del loro giudizio professionale. Nella determinazione dei tassi di capitalizzazione ed attualizzazione utilizzati nella valutazione dei singoli immobili si tiene conto:

- del tipo di conduttore attualmente occupante l'immobile o responsabile del rispetto degli obblighi di locazione ed i possibili occupanti futuri degli immobili vacanti, nonché la percezione generale del mercato della loro affidabilità creditizia;
- della ripartizione delle responsabilità assicurative e di manutenzione tra locatore e locatario;
- della vita economica residua dell'immobile.

Le informazioni trasmesse ai periti, le "assumptions" ed i modelli da questi utilizzati sono validate dal Direttore Sviluppo e Gestione Patrimonio, a cui è affidata la responsabilità dell'organizzazione, coordinamento delle attività di valutazione, nonché del loro monitoraggio e verifica, prima

del recepimento dei relativi valori in bilancio.

La Società, inoltre, effettua periodicamente analisi di sensitività sulle valutazioni degli asset in portafoglio al fine di monitorare gli effetti che variazioni del tasso di attualizzazione o del tasso di capitalizzazione, dovute a cambiamenti dello scenario macroeconomico producono sul valore del portafoglio immobiliare. Il monitoraggio degli indicatori definiti nell'ambito dell'Enterprise Risk Management supporta le valutazioni circa la prevedibile evoluzione del rischio in oggetto.

→ Valore recuperabile dell'avviamento

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale o anche più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna unità di produrre flussi finanziari atti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata, con le modalità indicate nella sezione relativa alle immobilizzazioni materiali.

→ Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

La Società ha attività per imposte anticipate su differenze temporanee deducibili e benefici fiscali teorici per perdite riportabili a nuovo. Nella determinazione della stima del valore recuperabile la Società ha preso in considerazione le risultanze del piano aziendale in coerenza con quelli utilizzati ai fini dei test d'impairment.

→ Fair value degli strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati (interest rate swap) in relazione ai quali non è possibile individuare un mercato attivo, sono iscritti in bilancio al valore equo determinato attraverso tecniche quantitative basate su dati di mercato, avvalendosi nello specifico di appositi modelli di pricing riconosciuti dal mercato, alimentati sulla base dei parametri rilevati alle singole date di valutazione, anche con il supporto di consulenti esterni. Tale metodologia riflette pertanto una significatività dei dati di input utilizzati nella determinazione del fair value coerente con il livello 2 della gerarchia dei fair

value definita dall'IFRS 7: pur non essendo disponibili quotazioni rilevate su un mercato attivo per gli strumenti (livello 1), è stato possibile rilevare dati osservabili direttamente o indirettamente sul mercato su cui basare le valutazioni.

→ Ricavi variabili

I ricavi variabili al 31 dicembre sono determinati sulla base del fatturato annuo comunicato dagli operatori, ove disponibile e, in mancanza, vengono presi come riferimenti i fatturati comunicati mensilmente.

→ Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management sulle perdite attese connesse al portafoglio crediti. La Direzione monitora attentamente la qualità del portafoglio crediti e le condizioni correnti e previsionali dell'economia e dei mercati di riferimento. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

→ Passività potenziali

La Società accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio. La Società è soggetta a cause legali e fiscali riguardanti problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie ed è quindi possibile che il valore dei fondi per procedimenti legali e contenziosi del Gruppo possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso.

La Società monitora lo status delle cause in corso e si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale.

4. Informativa per segmenti operativi

Di seguito si riporta l'informativa economica e patrimoniale per segmenti operativi in conformità all'IFRS 8.

CONTO ECONOMICO	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15
	ATTIVITÀ IMMOBILIARE CARATTERISTICA		ATTIVITÀ DI SERVIZI		INDIVISO		TOTALE	
Totale ricavi e proventi operativi	74.803.975	73.495.969	2.049.632	1.504.975	0	0	76.853.607	75.000.944
Costi diretti (a) (escluso acc.to a fondo svalutazione crediti)	12.587.223	12.823.626	251.133	49.012	0	0	12.838.356	12.872.639
Spese generali (b)					9.494.359	9.274.411	9.494.359	9.274.411
Totale costi operativi (a)+(b)	12.587.223	12.823.626	251.133	49.012	9.494.359	9.274.411	22.332.715	22.147.050
(Ammortamenti e accantonamenti)	(996.221)	(1.457.467)	0	0	(263.179)	(274.077)	(1.259.400)	(1.731.544)
(Svalutazione)/Ripristini immobilizzazioni in corso e rimanenze	(127.158)	(698.278)	0	0	0	0	(127.158)	(698.278)
Variazione del fair value - incrementi / (decrementi)	9.485.445	12.874.895	0	0	0	0	9.485.445	12.874.895
Totale Amm.ti, accantonamenti, svalutazioni e variazioni di fair value	8.362.066	10.719.150	0	0	(263.179)	(274.077)	8.098.887	10.445.073
RISULTATO OPERATIVO	70.578.818	71.391.493	1.798.499	1.455.962	(9.757.538)	(9.548.488)	62.619.779	63.298.967
Risultato gestione partecipazioni e cessione immobili					8.729.237	8.822.357	8.729.237	8.822.357
Proventi finanziari:					422.387	751.054	422.387	751.054
- verso terzi					193.218	19.442	193.218	19.442
- verso parti correlate					229.169	731.612	229.169	731.612
Oneri finanziari:					29.390.308	27.038.297	29.390.308	27.038.297
- verso terzi					29.346.638	26.986.892	29.346.638	26.986.892
- verso parti correlate					43.670	51.405	43.670	51.405
Saldo della gestione finanziaria					(28.967.921)	(26.287.243)	(28.967.921)	(26.287.243)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	70.578.818	71.391.493	1.798.499	1.455.962	(29.996.222)	(27.013.374)	42.381.095	45.834.081
Imposte sul reddito del periodo					152.408	822.881	152.408	822.881
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	70.578.818	71.391.493	1.798.499	1.455.962	(30.148.630)	(27.836.255)	42.228.687	45.011.200

STATO PATRIMONIALE	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15
	ATTIVITÀ IMMOBILIARE CARATTERISTICA		INDIVISO		TOTALE	
- Investimenti immobiliari	1.239.357.298	1.180.382.983	0	0	1.239.357.298	1.180.382.983
- Immobilizzazioni in corso	59.633.405	36.019.895	0	0	59.633.405	36.019.895
Attività immateriali	1.300.001	1.300.000	33.060	39.779	1.333.061	1.339.779
Altre attività Materiali	388.937	559.235	8.374.484	8.617.990	8.763.421	9.177.225
- Crediti vari e altre attività non correnti	0	0	20.424	23.648	20.424	23.648
- Partecipazioni	517.967.126	518.069.302	83.974	4.443.179	518.051.100	522.512.481
CCN	2.124.242	(7.699.050)	0	0	2.124.242	(7.699.050)
Fondi	(5.989.508)	(5.426.075)	0	0	(5.989.508)	(5.426.075)
Debiti e altre passività non correnti	(9.907.408)	(9.989.254)	0	0	(9.907.408)	(9.989.254)
Imposte differite passive/(attive) nette	7.534.352	8.209.632	0	0	7.534.352	8.209.632
Totale impieghi	1.812.408.446	1.721.426.668	8.511.942	13.124.596	1.820.920.388	1.734.551.264
Totale patrimonio netto	1.026.148.355	1.016.218.585	0	0	1.026.148.355	1.016.218.585
(Attività) e Passività nette per strumenti derivati	27.062.806	29.995.574	0	0	27.062.806	29.995.574
PFN	759.197.285	675.212.509	8.511.942	13.124.596	767.709.227	688.337.105
Totale fonti	1.812.408.446	1.721.426.668	8.511.942	13.124.596	1.820.920.388	1.734.551.264

Note al Bilancio di esercizio

Nota 1) Ricavi

		31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Ipermercati di proprietà - Locazioni e affitti d'azienda verso parti correlate	a.1	27.950.682	27.629.298	321.384
Supermercato di proprietà - Locazioni e affitti d'azienda verso parti correlate	a.2	1.699.203	1.699.203	0
TOTALE IPERMERCATI/SUPERMERCATI	a	29.649.885	29.328.501	321.384
Gallerie di proprietà, uffici e city center	b.1	40.360.839	39.450.393	910.446
Locazioni		6.262.210	6.638.620	(376.410)
Verso parti correlate		4.125.400	4.116.155	9.245
Verso terzi		2.136.810	2.522.465	(385.655)
Affitti d'azienda		34.098.629	32.811.773	1.286.856
Verso parti correlate		357.179	281.748	75.431
Verso terzi		33.741.450	32.530.025	1.211.425
Gallerie di proprietà di terzi	b.2	3.285.146	3.304.609	(19.463)
Locazioni		193.011	199.016	(6.005)
Verso parti correlate		31.376	31.376	0
Verso terzi		161.635	167.640	(6.005)
Affitti d'azienda		3.092.135	3.105.593	(13.458)
Verso parti correlate		50.250	50.250	0
Verso terzi		3.041.885	3.055.343	(13.458)
Ricavi contratti Diversi e locazioni temporanee	b.3	1.508.105	1.381.539	126.566
Ricavi contratti Diversi e locazioni temporanee		1.503.605	1.381.539	122.066
Ricavi contratti Diversi e locazioni temporanee vs correlate		4.500	0	4.500
TOTALE GALLERIE	b	45.154.090	44.136.541	1.017.549
TOTALE GENERALE	a+b	74.803.975	73.465.042	1.338.933
di cui correlate		34.218.590	33.808.030	410.560
di cui terzi		40.585.385	39.657.012	928.373

I ricavi da locazione e affitto d'azienda risultano in incremento rispetto all'esercizio precedente per Euro 1.338.933.

I ricavi derivanti dalle locazioni degli ipermercati e supermercati di proprietà risultano in incremento per circa Euro 321.384, per effetto del contributo, per l'intero periodo, dell'ipermercato sito nel Retail Park Clodi a Chioggia.

I ricavi derivanti dalle locazioni e dagli

affitti d'azienda delle gallerie, uffici e city center, risultano in incremento di Euro 1.017.549 principalmente per effetto della galleria Maremà, inaugurata il 27 ottobre 2016 e del contributo per l'intero esercizio del Retail Park Clodi, inaugurato nel maggio 2015. Tali incrementi sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei ricavi derivante dalla dismissione del City Center Rizzoli, avvenuta a fine maggio 2015.

Nota 2) Altri proventi

		31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Rimborsi diversi		9.030	600	8.430
Sopravvenienze attive/(passive)		(4.214)	0	(4.214)
Ricavi per mandato di gestione patrimoniale e gestione affitti		7.000	0	7.000
Ricavi per Pilotage e oneri di cantiere		327.748	70.411	257.337
Altri ricavi diversi		86.889	19.930	66.959
Altri proventi verso terzi		426.453	90.941	335.512
Rimborsi diversi vs correlate		50.839	38.979	11.860
Ricavi per Pilotage e oneri di cantiere		4.600	47.988	(43.388)
Ricavi per mandato di gestione patrimoniale e gestione affitti vs correlate		35.740	40.994	(5.254)
Servizi amministrativi Vs correlate		1.532.000	1.317.000	215.000
Altri proventi verso parti correlate		1.623.179	1.444.961	178.218
ALTRI PROVENTI		2.049.632	1.535.902	513.730

L'incremento degli "altri proventi" conseguiti dalla società nel corso dell'esercizio è sostanzialmente riconducibile all'andamento fatto registrare dalla voce "Ricavi per servizi amministrativi verso parti correlate", il cui incremento è da ricondursi al corrispettivo per il

service amministrativo e tecnico nei confronti della controllata Punta di Ferro Sinq S.p.A., acquisita nel mese di dicembre 2015. Risultano altresì in incremento i ricavi da Pilotage conseguiti in relazione all'apertura della galleria Maremà di Grosseto.

Nota 3) Costi per servizi

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Costi per servizi verso terzi	9.847.638	10.020.482	(172.844)
Affitti passivi	3.468.740	3.467.484	1.256
Spese promozionali e per inserzioni/pubblicità	497.452	622.094	(124.642)
Spese gestione centri per sfitti	841.804	1.062.028	(220.224)
Spese gestione centri per tetto alle spese degli operatori	995.761	934.111	61.650
Assicurazioni	425.924	423.180	2.744
Onorari e compensi	106.549	89.403	17.146
Compensi ad organi sociali	754.270	743.873	10.397
Compensi società di revisione	104.291	104.291	0
Costi investor relations, Consob, Monte Titoli	375.574	373.608	1.966
Costi per pilotage e oneri di cantiere Centri Commerciali	198.200	50.246	147.954
Consulenze	607.268	579.115	28.153
Compensi per valutazioni immobiliari	274.900	289.200	(14.300)
Manutenzioni, riparazioni e assicurazioni	192.036	185.441	6.595
Altri costi per servizi	1.004.869	1.096.408	(91.539)
Costi per servizi verso parti correlate	1.705.123	1.656.175	48.948
Affitti passivi	2.400	2.400	0
Spese promozionali e per inserzioni/pubblicità	0	25.000	(25.000)
Service	295.592	297.309	(1.717)
Spese gestione centri per sfitti	521.987	632.607	(110.620)
Spese gestione centri per tetto alle spese degli operatori	752.598	581.750	170.848
Assicurazioni	33.046	32.130	916
Compensi ad organi sociali	99.500	84.979	14.521
Costi per servizi	11.552.761	11.676.657	(123.896)

La voce costi per servizi evidenzia un decremento rispetto all'esercizio precedente per Euro 123.896.

I principali decrementi hanno riguardato le spese promozionali e i costi di gestione dei centri commerciali relativi a locali sfitti, in relazione alla crescita dell'*occupancy*.

Tali decrementi risultano compensati dall'aumento dei "costi di gestione centri per tetto alle spese degli operatori", per l'aumento dei contratti siglati con i *tenants* che prevedono un tetto alle spese e i costi per pilotage, in incremento per le attività realizzate nel 2016 in relazione all'apertura della galleria Maremà.

La voce Affitti passivi si riferisce prevalentemente al contratto di locazione passiva, avente ad oggetto la galleria "Fonti del Corallo" sita in

Livorno, stipulato con BNP Paribas Real Estate Investment Management Italy Società di gestione del risparmio S.p.A. nel corso dell'esercizio 2014, di durata pari a 24 anni (25 febbraio 2038), con facoltà di recesso anticipato al 12° anno (25 febbraio 2026), rinnovabile tacitamente di ulteriori sei anni alla prima scadenza (25 febbraio 2044) e che prevede un corrispettivo pari ad Euro 3.325.000 fisso per sei anni e successivamente aggiornato nella misura pari al 100% dell'indice Istat.

Di seguito si forniscono i dettagli della retribuzione degli Amministratori e dei Sindaci in carica per le attività prestate alla società. Si precisa che gli emolumenti indicati si riferiscono al compenso per l'esercizio 2016.

AMMINISTRATORI E SINDACI	CARICA RICOPERTA	PERIODO IN CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	SCADENZA DELLA CARICA	EMOLUMENTI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE				
Gilberto Coffari	Presidente	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	91.500
Fernando Pellegrini	Consigliere	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	16.500
	Vice Presidente	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	50.000
Claudio Albertini	Consigliere	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	16.500
	Amministratore Delegato	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	250.000
Leonardo Caporioni	Consigliere	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	16.500
Aristide Canosani	Consigliere	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	16.500
Andrea Parenti	Consigliere	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	16.500
Elisabetta Gualandri	Consigliere	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	16.500
Livia Salvini	Consigliere	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	16.500
Elio Gasperoni	Consigliere	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	16.500
Milva Carletti	Consigliere	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	16.500
Rossella Saoncella	Consigliere	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	16.500
Matthew David Lentz	Consigliere	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	16.500
Luca Dondi Dall'Orologio	Consigliere	03/03/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	13.705
COLLEGIO SINDACALE				
Anna Maria Allievi	Pres.Collegio Sindacale	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	24.750
Roberto Chiusoli	Sindaco Effettivo	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	16.500
Pasquina Corsi	Sindaco Effettivo	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	16.500
COMITATO CONTROLLO E RISCHI				
Elisabetta Gualandri	Consigliere (Presidente)	01/01/16-31/12/16	qualifica Consigliere	12.000
Livia Salvini	Consigliere	01/01/16-31/12/16	qualifica Consigliere	8.000
Rossella Saoncella	Consigliere	01/01/16-31/12/16	qualifica Consigliere	8.000
ORGANISMO DI VIGLIANZA				
Fabio Carpanelli	Esterno (Presidente)	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	12.000
Riccardo Sabadini	Esterno	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	8.000
Alessandra De Martino	Esterno	01/01/16-31/12/16	Appr.bil. 2017	8.000
COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE				
Andrea Parenti	Consigliere (Presidente)	01/01/16-31/12/16	qualifica Consigliere	3.750
Milva Carletti	Consigliere	01/01/16-31/12/16	qualifica Consigliere	3.750
Elisabetta Gualandri	Consigliere	01/01/16-31/12/16	qualifica Consigliere	3.750
COMITATO PRESIDENZA				
Gilberto Coffari	Presidente	01/01/16-31/12/16	qualifica Consigliere	0
Fernando Pellegrini	Vice Presidente	01/01/16-31/12/16	qualifica Consigliere	0
Claudio Albertini	Amministratore Delegato	01/01/16-31/12/16	qualifica Consigliere	0
Elio Gasperoni	Consigliere	01/01/16-31/12/16	qualifica Consigliere	0
COMITATO PARTI CORRELATE				
Rossella Saoncella	Consigliere (Presidente)	01/01/16-31/12/16	qualifica Consigliere	1.500
Andrea Parenti	Consigliere	01/01/16-31/12/16	qualifica Consigliere	1.500
Matthew David Lentz	Consigliere	01/01/16-31/12/16	qualifica Consigliere	1.500

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione della Società predisposta ai sensi di legge.

Nota 4) Costi del Personale

Di seguito si fornisce il dettaglio del costo del personale:

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Salari e stipendi	3.591.677	3.343.408	248.269
Oneri sociali	1.028.971	964.969	64.002
Trattamento di fine rapporto	232.759	271.644	(38.885)
Altri costi	169.995	146.176	23.819
Costo del personale	5.023.402	4.726.197	297.205

La voce "costo del personale" risulta in lieve incremento rispetto a quanto rilevato nel periodo precedente per effetto di "una tantum" connesse al rinnovo del contratto di lavoro e per l'andata a regime di adeguamenti contrattuali.

La voce Trattamento di fine rapporto contiene la quota relativa alle contribuzioni ai fondi integrativi per un importo pari ad Euro 62.233. La ripartizione del personale per categorie è la seguente:

LA RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIE	31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti	6	4
Quadri	13	13
Impiegati	51	50
TOTALE	70	67

Nota 5) Altri costi operativi

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
IMU/TASI	5.066.431	5.019.391	47.040
Altre imposte e tasse	65.685	49.683	16.002
Sopravvenienze (attive)/passive ordinarie	(12.475)	(13.580)	1.105
Registrazione contratti	226.935	241.152	(14.217)
Quote associative	126.460	122.068	4.392
Perdite su crediti	32.184	50.350	(18.166)
Carburanti, pedaggi	116.586	110.176	6.410
Altri costi	134.746	164.956	(30.210)
Altri costi operativi	5.756.552	5.744.196	12.356

L'incremento degli altri costi operativi è sostanzialmente riconducibile all'imposta Municipale sugli immobili di proprietà, in incremento rispetto

all'esercizio precedente per effetto delle imposte pagate con riferimento al Retail Park Clodi a Chioggia e alla galleria Maremà.

Nota 6) Ammortamenti e accantonamenti, svalutazioni e variazioni di fair value

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(19.673)	(30.571)	10.898
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(463.809)	(513.232)	49.423
Svalutazione crediti	(581.643)	(776.365)	194.722
Accantonamento per rischi ed oneri diversi	(194.275)	(411.376)	217.101
Ammortamenti e accantonamenti	(1.259.400)	(1.731.544)	472.144
(Svalutazioni)/Ripristini immobilizzazioni in corso	(127.158)	(698.278)	571.120
Variazioni di fair value	9.485.445	12.874.895	(3.389.450)
Totale Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e variazioni di fair value	8.098.887	10.445.073	(2.346.186)

- Gli ammortamenti complessivi delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono in decremento per circa Euro 60.321, per effetto della conclusione del processo di ammortamento di attrezzature.
- L'accantonamento al fondo svalutazione crediti nel periodo è pari a Euro 581.643, in decremento di Euro 194.722 rispetto all'esercizio precedente in considerazione del migliorato contesto economico entro cui opera la Società. Tali accantonamenti sono stati effettuati valutando analiticamente le singole posizioni dei clienti al fine di adeguare il valore degli stessi al presumibile valore di realizzo e risultano in decremento in seguito alla riduzione dei crediti in contenzioso. Si rimanda alla nota 20 per la movimentazione del fondo svalutazione crediti.
- Gli altri accantonamenti riflettono la stima dei probabili oneri a fronte di due contenziosi IMU in essere relativamente ai centri commerciali Le Maioliche (Faenza) e La Torre (Palermo).
- La voce "(Svalutazione)/Ripristini di immobilizzazioni in corso", pari a -127.158 Euro (commentata in nota 15) si riferisce alla svalutazione operata sull'iniziativa di sviluppo relativa all'ampliamento Porto Grande, iscritta tra le immobilizzazioni in corso e contabilizzata con il criterio del minore tra il costo e il valore espresso dalla perizia.
- La voce "Variazioni di Fair value", pari a Euro 9.485.445, contiene: (i) le rivalutazioni nette, pari ad Euro 7.914.940 (commentate in nota 12) effettuate per adeguare il valore degli investimenti immobiliari al valore equo espresso dalla perizia al 31 dicembre 2016; (ii) la rivalutazione, pari ad Euro 1.570.505 (commentata in nota 15), effettuata sul progetto Ampliamento Esp Ravenna contabilizzato con il criterio del fair value.

Nota 7) Risultato gestione partecipazioni e cessione immobili

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Dividendi da controllate	8.740.581	9.461.364	(720.783)
Dividendi da altre imprese	26	52	(26)
Risultato cessione Palazzina San Benedetto/ (Rizzoli 2015)	3.053	(291.493)	294.546
Costi accessori acquisto partecipazione Punta di ferro	0	(191.452)	191.452
Svalutazione partecipazioni	(107.358)	(156.114)	48.756
Risultato cessione SGR	92.935	0	92.935
Risultato gestione partecipazioni e cessione immobili	8.729.237	8.822.357	(93.120)

Il risultato registrato al 31 dicembre 2016, pari ad Euro 8.729.237, è da imputare principalmente: (i) all'incasso dei dividendi da parte della società controllata IGD Property SIIQ S.p.A., (ii) al risultato derivante dalla cessione della partecipazione in UnipolSai

Investimenti SGR S.p.A., in relazione all'esercizio dell'opzione di acquisto da parte di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. e (iii) alla svalutazione operata per Euro 107.358 delle partecipazioni Arco Campus S.r.l. e Rgd Ferrara 2013 S.r.l..

Nota 8) Proventi e Oneri finanziari

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Interessi attivi bancari	174.088	4.869	169.219
Interessi attivi e proventi diversi	19.130	14.573	4.557
Proventi finanziari verso terzi	193.218	19.442	173.776
Interessi attivi verso parti correlate	229.169	731.612	(502.443)
Proventi finanziari verso parti correlate	229.169	731.612	(502.443)
Proventi finanziari	422.387	751.054	(328.667)

I proventi finanziari sono in decremento principalmente per effetto della riduzione dei tassi applicati ai finanziamenti erogati alle società controllate (sia in relazione agli spread che al parametro Euribor applicati), parzialmente compensati dalla remunera-

zione delle disponibilità liquide temporaneamente in eccesso nel corso dell'esercizio, conseguenti all'emissione del prestito obbligazionario di Euro 300 milioni, vincolate fino al 28 novembre 2016 e regolate ad un tasso pari allo 0,60%.

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Interessi passivi vs imprese controllate	12.174	3.301	8.873
Interessi passivi dep.cauzionali	19.556	48.104	(28.548)
Interessi passivi tesoreria Coop Adriatica	11.940	0	11.940
Oneri finanziari verso parti correlate	43.670	51.405	(7.735)
Interessi passivi bancari	148.297	151.293	(2.996)
Interessi mutui	3.403.217	5.167.644	(1.764.427)
Costo ammortizzato dei mutui	394.486	378.096	16.390
Differenziali IRS	8.111.716	8.758.224	(646.508)
Costo ammortizzato dei prestiti obbligazionari componente equity	125.131	198.480	(73.349)
Oneri finanziari prestiti obbligazionari	13.885.969	10.213.270	3.672.699
Costo ammortizzato dei prestiti obbligazionari	2.369.880	1.524.177	845.703
Oneri finanziari su leasing	63.648	79.892	(16.244)
Interessi, commissioni e oneri diversi	844.294	515.816	328.478
Oneri finanziari verso terzi	29.346.638	26.986.892	2.359.746
Oneri finanziari	29.390.308	27.038.297	2.352.011

Gli oneri finanziari risultano in incremento principalmente per i maggiori oneri finanziari relativi al prestito obbligazionario di Euro 300 milioni emesso in data 31 maggio 2016 e per i costi connessi all'ottenimento del rating. Tali maggiori oneri sono stati parzialmente compensati dai minori oneri

finanziari per effetto:

- dell'estinzione anticipata del finanziamento Centrobanca Coné iper;
- dei differenziali IRS;
- dell'operazione di scambio avvenuta nel mese di aprile 2015 in relazione ai prestiti obbligazionari.

Nota 9) Imposte sul reddito

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Imposte Correnti	54.000	(788.763)	842.763
<i>dettaglio:</i>			
Ires	33.279	33.279	0
Irap	252.451	208.484	43.967
Credito imposta Irap	(231.730)	(1.030.526)	798.796
Imposte Differite passive	(521)	(13.311)	12.790
Imposte Anticipate	(2.482)	1.525.832	(1.528.314)
Sopravvenienze attive/passive - Accantonamenti	101.411	99.123	2.288
Imposte sul reddito del periodo	152.408	822.881	(670.473)

L'effetto fiscale complessivo, corrente e differito, risulta pari ad Euro 152.408, in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Nell'esercizio corrente, al pari di quanto verificatosi nel 2015, il consolidato fiscale Ires risulta in perdita e non sono state stanziate imposte anticipate. L'importo rilevato nel conto economico è integralmente compensato dalle minori imposte correnti iscritte direttamente a Patrimonio netto e rela-

tive ai costi connessi alle operazioni di aumento di capitale sociale.

L'Irap di competenza, in lieve incremento rispetto all'esercizio precedente, ha consentito un'ulteriore trasformazione in credito di imposta, da far valere ai fini Irap, dell'eccedenza Ace non utilizzata, per un importo pari ad Euro 231.730.

Per la movimentazione delle imposte differite passive e delle imposte anticipate si rimanda alla nota 16.

Di seguito si forniscono le tabelle con evidenza dei calcoli relativi alla verifica dei requisiti economico e patrimoniale validi ai fini SIIQ, come previsto dalla normativa (si veda paragrafo 2.7 della Relazione sulla gestione):

CONTRO ECONOMICO GESTIONE ESENTA E GESTIONE IMPONIBILE (importi in Euro)	31/12/2016 TOTALE	31/12/2016 GESTIONE ESENTA	31/12/2016 GESTIONE IMPONIBILE
Totale ricavi e proventi operativi	76.853.607	68.766.284	8.087.323
Totale costi operativi	22.332.715	17.836.772	4.495.943
(Ammortamenti e accantonamenti)	(1.259.400)	(1.224.054)	(35.346)
(Svalutazioni)/Ripristini immobilizzazioni in corso	(127.158)	(127.158)	0
Variazione del fair value - incrementi / (decrementi)	9.485.445	9.485.445	0
RISULTATO OPERATIVO	62.619.779	59.063.745	3.556.034
Risultato Gestione partecipazioni	8.729.237	8.741.634	(12.397)
Proventi finanziari	422.387	13.772	408.615
Oneri finanziari	29.390.308	27.336.692	2.053.616
Saldo della gestione finanziaria	(28.967.921)	(27.322.920)	(1.645.001)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	42.381.095	40.482.459	1.898.636
Imposte sul reddito del periodo	152.408		152.408
UTILE DEL PERIODO	42.228.687	40.482.459	1.746.228

VERIFICA DEL REQUISITO ECONOMICO	31/12/2016
Valori dei ricavi derivanti da attività di locazione e assimilate (ricavi esenti) (A)	77.273.562
Componenti positivi (B)	85.784.980
Parametro reddituale (A/B)	90,08%

VERIFICA DEL REQUISITO PATRIMONIALE	31/12/2016
Immobili destinati alla locazione	1.239.357.298
Immobili in corso di costruzione	59.633.405
Partecipazioni in SIIQ	331.616.411
Totale immobili destinati alla locazione, immobilizzazioni in corso e partecipazioni in SIIQ	1.630.607.114
TOTALE ATTIVO	2.041.912.537
Elementi esclusi dal rapporto:	(222.197.583)
Disponibilità liquide	(1.125.370)
Finanziamenti soc.gruppo	(187.018.210)
Crediti commerciali	(6.583.543)
Sede IGD SIIQ	(8.374.484)
Attività per strumenti derivati	0
Attività per imposte anticipate	(7.534.352)
Crediti Tributarî	(11.561.624)
Totale attivo rettificato B-C=D	1.819.714.954
PARAMETRO PATRIMONIALE A/D	89,61%

Di seguito si fornisce la riconciliazione delle imposte sul reddito applicabile all'utile ante imposte della Società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva per i periodi chiusi al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015.

RICONCILIAZIONE DELLE IMPOSTE SUL REDDITO APPLICABILE ALL'UTILE ANTE IMPOSTE	31/12/2016	31/12/2015
Risultato prima delle imposte	42.381.095	45.834.081
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)</i>	11.654.801	12.604.372
Utile risultante da Conto Economico	42.381.095	45.834.081
Variazioni in aumento:		
IMU	4.789.583	4.741.259
Fair value negativo	20.185.687	0
Svalutazioni immobilizzazioni in corso	127.158	698.278
Altre variazioni in aumento	5.615.305	4.945.549
Variazioni in diminuzione:		
Variazione reddito esente	(37.404.740)	(37.521.634)
Ammortamenti	(1.273.392)	(1.269.149)
Fair value positivo	(29.671.132)	(12.874.895)
Altre variazioni varie	(2.459.150)	(3.319.115)
Imponibile fiscale	2.290.414	1.234.373
Utilizzo beneficio Ace	2.290.414	1.234.373
Imponibile fiscale al netto delle perdite	0	0
Minori imposte correnti iscritte direttamente a patrimonio netto	(33.279)	(33.279)
Imposte correnti sull'esercizio	33.279	33.279
Credito imposta irap	(231.730)	(1.030.526)
Imposte correnti totali sull'esercizio	(198.451)	(997.247)
Differenza tra valore e costi della produzione	58.645.317	57.031.846
<i>IRAP teorica (3,9%)</i>	2.287.167	2.224.242
Differenza tra valore e costi della produzione	58.645.317	57.031.846
<i>Variazioni:</i>		
Variazioni in aumento	5.705.173	7.991.434
Variazioni in diminuzione	(519.048)	(1.225.673)
Variazione reddito Esente	(52.533.281)	(53.825.869)
Altre deduzioni	(4.871.531)	(4.726.196)
Imponibile IRAP	6.426.630	5.245.542
Minori imposte per Irap iscritte direttamente a patrimonio netto	0	(2.379)
IRAP corrente per l'esercizio	252.451	208.484

Nota 10) Attività immateriali a vita definita

	SALDO AL 01/01/2015	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI RICLASSIFICHE	SALDO AL 31/12/2015
Attività immateriali a vita definita	50.655	19.695	0	(30.571)	39.779

	SALDO AL 01/01/2016	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI RICLASSIFICHE	SALDO AL 31/12/2016
Attività immateriali a vita definita	39.779	12.954	0	(19.673)	33.060

Le attività immateriali a vita definita sono rappresentate dagli oneri sostenuti per la progettazione e registrazione di marchi aziendali e per software gestionali. Il periodo di ammortamento con riferimento ai marchi è definito in 10 anni e con riferimento ai software è definito in tre anni. Nel corso dell'eser-

cizio non sono state registrate perdite o ripristini di valore delle attività immateriali. Gli incrementi sono relativi: (i) per Euro 10.589 ad una licenza di software gestionale/finanziario; (ii) per Euro 2.365 al marchio aziendale del nuovo Centro Commerciale Maremà a Grosseto.

Nota 11) Avviamento

	SALDO AL 01/01/2015	INCREMENTI	DECREMENTI	RICLASSIFICHE	SALDO AL 31/12/2015
Avviamento	1.300.000	0	0	0	1.300.000

	SALDO AL 01/01/2016	INCREMENTI	DECREMENTI	RICLASSIFICHE	SALDO AL 31/12/2016
Avviamento	1.300.000	0	0	0	1.300.000

L'avviamento è stato attribuito alle singole unità generatrici di flussi di cassa (Cash Generating Units o CGU). La voce non ha subito movimentazioni

nel corso del presente esercizio. Di seguito è indicata la ripartizione per CGU dell'avviamento al 31 dicembre 2016.

AVVIAMENTO	31/12/2016	31/12/2015
Fonti del Corallo	1.300.000	1.300.000
Totale	1.300.000	1.300.000

In sede di redazione del progetto di Bilancio è stata aggiornata l'analisi di impairment di tali valori. Per il calcolo del valore d'uso si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa operativi che derivano dalle stime insite nel budget 2017 e, per l'esercizio 2018, nel piano industriale 2016-2018, approvato dal C.d.A. in data 10 maggio 2016. Il tasso di attualizzazione utilizzato (WACC - Costo medio ponderato del

capitale investito) è pari al 4,33%; il risk premium insito nel costo del capitale proprio è pari al 5,2% mentre il tasso di indebitamento utilizzato è il tasso medio dei competitors, pari al 2,41%. Nella proiezione è stato considerato un tasso di crescita perpetua (g) pari a 1%. Il test non ha evidenziato la necessità di operare rettifiche ai valori esposti in bilancio.

Nota 12) Investimenti immobiliari

Come richiesto dallo IAS 40 si fornisce una riconciliazione fra il valore ad inizio e fine periodo con separata indicazio-

ne degli incrementi e decrementi per vendita e quelli per valutazione al fair value.

	SALDO AL 01/01/2015	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	RICLASSIFICHE	SALDO AL 31/12/2015
Investimenti immobiliari	1.127.201.271	10.793.267	(1.112.123)	27.327.637	(14.878.523)	31.051.454	1.180.382.983

	SALDO AL 01/01/2016	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	RICLASSIFICHE	SALDO AL 31/12/2016
Investimenti immobiliari	1.180.382.983	51.356.450	(312.061)	28.100.627	(20.185.687)	14.986	1.239.357.298

Le variazioni registrate al 31 dicembre 2016, rispetto al 31 dicembre 2015, della voce Investimenti immobiliari sono relative agli incrementi, pari ad Euro 51.356.450, dovuti all'acquisizione della galleria Maremà, avvenuta in data 13 dicembre 2016, per un impor-

to complessivo di Euro 46.584.249 e ai lavori eseguiti ed ultimati per circa Euro 4.772.201, tra cui si segnalano: (i) l'acquisizione di un'area e la prosecuzione di opere di urbanizzazione relative al Retail Park di Chioggia, per circa Euro 976 migliaia; (ii) i lavori di

fit out relativi al centro commerciale Città delle Stelle di Ascoli, per un ammontare pari a circa Euro 661 migliaia; (iii) i lavori edili relativi al Centro Commerciale Portogrande, pari a circa Euro 359 migliaia; (iv) i lavori edili e di copertura relativi al Centro

Commerciale Tiburtino, pari a circa Euro 1.041 migliaia; (v) i lavori di copertura e fit out presso il retail park di Mondovì, per un ammontare pari a circa Euro 331 migliaia e altri interventi minori (tra i principali galleria Conè e ipermercato di Lugo), per un ammontare complessivo pari ad Euro 1.404 migliaia. In data 30 novembre è avvenuta la cessione, al prezzo di Euro 240.000, della "palazzina San Benedetto", iscritta in bilancio per Euro 236.947 e che, unitamente a decrementi di modesta entità, riducono complessivamente la voce Investimenti immobiliari per Euro 312.061. Per quanto riguarda gli adeguamenti al Fair value, gli Investimenti immobiliari hanno subito rivalutazioni pari ad Euro 28.100.627 e svalutazioni pari ad Euro 20.185.687, con un impatto netto negativo pari ad Euro 7.914.940.

Per la determinazione del valore al fair value e per l'analisi del portafoglio immobiliare si rimanda all'apposito paragrafo 2.5 Il Portafoglio Immobiliare inserito nel fascicolo di bilancio.

Gerarchia del fair value

Come richiesto dall'IFRS 13 viene di seguito fornita disclosure della gerarchia del fair value anche per le attività e passività non finanziarie. La gerarchia del fair value classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per determinare il fair value. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Se l'attività o passività ha una determinata durata (contrattuale), un input di Livello 2 deve essere osservabile sostanzialmente per l'intera durata dell'attività o della passività.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - (i) tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - (ii) volatilità implicite; e
 - (iii) spread creditizi;
- (d) input corroborati dal mercato.
- gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l'attività o per la passività.

Il portafoglio immobiliare della società IGD è stato valutato secondo modelli di determinazione del fair value di Livello 3, in quanto gli input direttamente/indirettamente non osservabili sul mercato, utilizzati nei modelli di valutazione, sono preponderanti rispetto agli input osservabili sul mercato. Si riportano gli investimenti immobiliari di IGD valutati al Fair Value.

FAIR VALUE MEASUREMENTS 31/12/2016	PREZZI QUOTATI (NON RETTIFICATI) IN MERCATI ATTIVI PER ATTIVITÀ O PASSIVITÀ IDENTICHE (LEVEL 1)	INPUT SIGNIFICATIVI OSSERVABILI SUL MERCATO (LEVEL 2)	INPUT SIGNIFICATIVI NON OSSERVABILI SUL MERCATO (LEVEL 3)
Investimenti immobiliari Italia:			
Gallerie commerciali Italia			736.151.853
City Center			23.500.000
Ipermercati e supermercati			475.493.364
Porzioni di proprietà residuale			4.212.081
Totale investimenti immobiliari Italia			1.239.357.298
Totale iniziative di sviluppo			39.100.000
Totale Investimenti immobiliari IGD valutati al Fair Value			1.278.457.298

Nota 13) Fabbricato

	SALDO AL 01/01/2015	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	SALDO AL 31/12/2015
Costo storico	10.114.243	0	0		10.114.243
Fondo ammortamento	(1.252.747)	0	0	(243.506)	(1.496.253)
Valore netto contabile	8.861.496	0	0	(243.506)	8.617.990

	SALDO AL 01/01/2016	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	SALDO AL 31/12/2016
Costo storico	10.114.243	0	0		10.114.243
Fondo ammortamento	(1.496.253)	0	0	(243.506)	(1.739.759)
Fabbricato	8.617.990	0	0	(243.506)	8.374.484

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisizione del fabbricato, tramite contratto di leasing finanziario, che ospita la sede operativa aziendale. Come

già accaduto nel precedente esercizio la voce ha subito una movimentazione unicamente legata alla prosecuzione del processo di ammortamento.

Nota 14) Impianti e macchinari, attrezzatura, migliorie su beni di terzi

	SALDO AL 01/01/15	SALDO AL 01/01/15	SALDO AL 01/01/15					SALDO AL 31/12/15	SALDO AL 31/12/15	SALDO AL 31/12/15
	COSTO STORICO	FONDO AMM.TO	VALORE NETTO CONTABILE	INCREMENTI	COSTO STORICO DECREMENTI	FONDO AMM.TO DECREMENTI	AMM.TO 2015	COSTO STORICO	FONDO AMM.TO	VALORE NETTO CONTABILE
Impianti e macchinari	105.859	(94.253)	11.606				(1.985)	105.859	(96.238)	9.621
Attrezzature	2.267.166	(1.498.374)	768.792	44.164			(267.612)	2.311.330	(1.765.986)	545.344
Migliorie su beni di terzi	0	0	0	4.400			(130)	4.400	(130)	4.270

	SALDO AL 01/01/16	SALDO AL 01/01/16	SALDO AL 01/01/16					SALDO AL 31/12/16	SALDO AL 31/12/16	SALDO AL 31/12/16
	COSTO STORICO	FONDO AMM.TO	VALORE NETTO CONTABILE	INCREMENTI	COSTO STORICO DECREMENTI	FONDO AMM.TO DECREMENTI	AMM.TO 2016	COSTO STORICO	FONDO AMM.TO	VALORE NETTO CONTABILE
Impianti e macchinari	105.859	(96.238)	9.621	33.613			(6.234)	139.472	(102.472)	37.000
Attrezzature e altri beni	2.311.330	(1.765.986)	545.344	9.284	(93)	93	(213.754)	2.320.521	(1.979.647)	340.874
Migliorie su beni di terzi	4.400	(130)	4.270	7.107			(315)	11.507	(445)	11.062

Le variazioni delle voci "Impianti e macchinari", "Attrezzatura" e "Migliorie su beni di terzi" sono dovute principalmente all'ammortamento dell'esercizio, pari complessivamente ad Euro 220.303 e ad acquisti per 50.004

Euro. Si precisa che le "Migliorie su beni di terzi" sono costituite da opere murarie su immobili non di proprietà e sono ammortizzate sulla base della durata dei contratti di locazione passiva.

Nota 15) Immobilizzazioni in corso

	SALDO AL 01/01/2015	INCREMENTI	DECREMENTI	RICLASSIFICHE	(SVALUTAZIONI)/ RIPRISTINI	VARIAZIONI DI FAIR VALUE	SALDO AL 31/12/2015
Immobilizzazioni in corso	55.217.173	3.207.783	(14.352)	(31.051.454)	(698.278)	425.781	27.086.653
Acconti	8.239.948	693.294	0				8.933.242
Immobilizzazioni in corso e acconti	63.457.121	3.901.077	(14.352)	(31.051.454)	(698.278)	425.781	36.019.895

	SALDO AL 01/01/2016	INCREMENTI	DECREMENTI	RICLASSIFICHE	(SVALUTAZIONI)/ RIPRISTINI	VARIAZIONI DI FAIR VALUE	SALDO AL 31/12/2016
Immobilizzazioni in corso	27.086.653	15.529.025		(14.986)	(127.158)	1.570.505	44.044.039
Acconti	8.933.242	7.175.160	(519.036)				15.589.366
Immobilizzazioni in corso e acconti	36.019.895	22.704.185	(519.036)	(14.986)	(127.158)	1.570.505	59.633.405

Le immobilizzazioni in corso hanno subito un incremento per effetto degli investimenti eseguiti e tuttora in corso, per un importo complessivo pari a circa 15.529.025 Euro, tra cui si segnalano: (i) i lavori di progettazione dell'ampliamento della galleria commerciale Gran Rondò di Crema, pari a circa Euro 134 migliaia; (ii) i lavori relativi ai progetti

Ampliamento Esp Ravenna, per un importo pari ad Euro 14.029 migliaia; (iii) i lavori di miglioramento sismico su Darsena, per un ammontare pari a circa Euro 648 migliaia e altri interventi minori pari ad Euro 718 migliaia, in gran parte relativi a lavori di miglioramento sismico in diversi centri commerciali e ai lavori di copertura presso

il centro commerciale Katanè.

L'incremento della voce Acconti, pari a circa Euro 7.175.160, è relativo agli acconti pagati nel periodo in relazione all'accordo preliminare per l'acquisto da parte correlata (Porta Medicea) della porzione commerciale (sub ambienti Officine storiche). I decrementi si riferiscono alla riduzione degli acconti versati in relazione all'avanzamento dei lavori eseguiti sull'Ampliamento Esp al 31 dicembre 2016. Il progetto "Ampliamento Portogrande"

è stato oggetto di una svalutazione pari ad Euro 127.158, eseguito al fine di adeguare il valore contabile al minore tra il costo e il valore equo espresso dalla perizia.

Il progetto in avanzata fase di costruzione, Ampliamento Esp Ravenna, valutato al fair value, ha subito una rivalutazione pari ad Euro 1.570.505.

Si rimanda al paragrafo 2.5 Il portafoglio immobiliare per l'analisi di dettaglio.

Nota 16) Attività per imposte anticipate

In applicazione dello IAS 12, par. 74, sono state compensate le attività per imposte anticipate con le passività per imposte differite in quanto: (i) l'entità ha il diritto di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti

e (ii) le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale. Per tale motivo le attività per imposte anticipate nette riflettono le attività e le passività differite.

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Attività per imposte anticipate	7.548.903	8.224.704	(675.801)
Passività per imposte differite	(14.551)	(15.072)	521
Attività per imposte anticipate nette	7.534.352	8.209.632	(675.280)

Di seguito si forniscono i dettagli delle imposte anticipate:

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Operazioni sul capitale	58.316	91.595	(33.279)
Fondi tassati	37.315	40.012	(2.697)
IAS 19	9.286	4.107	5.179
Operazioni IRS	6.280.549	6.925.553	(645.004)
Perdita consolidato fiscale	1.163.437	1.163.437	0
Attività per imposte anticipate	7.548.903	8.224.704	(675.801)

Le imposte anticipate si riferiscono principalmente a:

- fondi tassati, quali il fondo svalutazione crediti e quello relativo al salario variabile;
- costi accessori alle operazioni di aumento del capitale sociale;
- all'iscrizione della fiscalità differita relativa agli strumenti finanziari di copertura su mutui (Irs).

- all'imposta anticipata stanziata sulle perdite fiscali.

La variazione dell'esercizio è prevalentemente riferita: (i) al riversamento della fiscalità anticipata relativa agli strumenti finanziari di copertura su mutui (Irs) dovuto al decremento del fair value negativo dei contratti Irs in essere.

IMPOSTE ANTICIPATE	SALDO AL 31/12/2015				SALDO AL 31/12/2016			
	DIFFERENZA TEMPORANEA	IMPOSTE ANTICIPATE	INCREMENTI	DECREMENTI	INCREMENTI	REVERSAL	DIFFERENZA TEMPORANEA	IMPOSTE ANTICIPATE
			DIFFERENZA TEMPORANEA		IMPOSTE ANTICIPATE			
Fondo TFR - las 19	178.889	4.107	160.849		5.179		339.738	9.286
Svalutazione crediti	710.782	28.589	35.349	62.885	8.484	15.092	683.246	21.981
Salario variabile	512.469	11.423	597.574	451.729	14.284	10.373	658.314	15.334
Perdita consolidato fiscale	4.847.647	1.163.437					4.847.647	1.163.437
Operazioni irs*	28.856.472	6.925.553		2.687.519		645.004	26.168.953	6.280.549
Costi aumento capitale sociale 2012*	117.295	1.054		117.295		1.054	0	0
Costi aumento capitale sociale 2013*	164.545	1.420		82.272		758	82.273	662
Vendita azioni proprie*	14.419	402		4.806		146	9.613	256
Costi DRO 2014*	228.984	6.379		76.328		2.324	152.656	4.055
Costi aumento capitale sociale 2014*	2.548.980	71.013		849.660		25.866	1.699.320	45.147
Costi capitalizzati 2015 su riserva aucap 2014*	86.731	1.801		21.683		498	65.048	1.303
Costi aumento capitale sociale 2015*	458.635	9.526		114.659		2.633	343.976	6.893
TOTALE	38.725.847	8.224.704	793.772	4.468.836	27.947	703.748	35.050.784	7.548.903

* effetto imputato direttamente a patrimonio netto

Di seguito si riporta il dettaglio delle imposte differite passive:

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Prestito obbligazionario	14.551	15.072	(521)
Passività per imposte differite	14.551	15.072	(521)

Le imposte differite passive si riferiscono al disallineamento del valore fiscale dei prestiti obbligazionari.

IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE	SALDO AL 31/12/2015				SALDO AL 31/12/2016			
	DIFFERENZA TEMPORANEA	DIFFERITE	INCREMENTI	DECREMENTI	INCREMENTI	REVERSAL	DIFFERENZA TEMPORANEA	DIFFERITE
			DIFFERENZA TEMPORANEA		DIFFERITE			
Prestito obbligazionario	733.861	15.072		125.131		521	608.730	14.551
TOTALE	733.861	15.072	-	125.131	-	521	608.730	14.551

Nota 17) Crediti vari e altre attività non correnti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Crediti tributari	0	4.489	(4.489)
Verso altri	3	3	0
Depositi cauzionali	20.421	19.156	1.265
Crediti vari e altre attività non correnti	20.424	23.648	(3.224)

La voce Crediti vari e altre attività non correnti risulta sostanzialmente in linea con il dato rilevato al 31 dicembre 2015.

Nota 18) Partecipazioni

Le partecipazioni sono dettagliate nella seguente tabella:

	31/12/2015	INCREMENTI	DECREMENTI	RICLASSIFICHE	SVALUTAZIONI	31/12/2016
Partecipazioni in società controllate						
IGD Management S.r.l.	170.183.477					170.183.477
Millennium Gallery S.r.l.	14.463.025					14.463.025
Consorzio Proprietari Fonti del Corallo	6.800					6.800
Consorzio Proprietari C.C.Leonardo	52.000					52.000
Winmagazin S.A.	185.618					185.618
Consorzio I Bricchi	4.335					4.335
IGD Property SIIQ S.p.A.	202.167.074					202.167.074
Punta di ferro SIIQ S.p.A.	129.449.337					129.449.337
Consorzio del Commendone	0	6.039				6.039
Arco campus S.r.l.	1.506.779				(66.270)	1.440.509
Partecipazioni in società collegate						
Rgd Ferrara 2013 S.r.l.	50.000				(41.088)	8.912
UnipolSai Investimenti SGR S.p.A.	4.360.062	12.740	(4.372.802)			0
Partecipazioni in altre imprese	83.974	0	0	0	0	83.974
TOTALE	522.512.481	18.779	(4.372.802)	0	(107.358)	518.051.100

In data 9 settembre, a seguito dell'esercizio dell'opzione di acquisto da parte di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. della quota detenuta da IGD, pari al 20%, è avvenuta la cessione di UnipolSai Investimenti SGR S.p.A. al prezzo di Euro 4.465.737,40.

Per le partecipazioni ritenute significative è stato determinato l'equity value (enterprise value + pfn) ed è stato messo a confronto con il valore di iscrizione in Bilancio della partecipazione.

Per il calcolo dell'enterprise value si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa operativi, per ogni società, che derivano dalle stime insite nel budget 2017 e, per l'esercizio 2018, nel piano industriale 2016-2018, approvato dal C.d.A. in data 10 maggio 2016. Il tasso di attualizzazione utilizzato (WACC - Costo medio ponderato del capitale investito) è pari al 4,33%; il risk premium insito nel costo del capitale proprio è pari al 5,2% mentre

il tasso di indebitamento utilizzato è il tasso medio dei competitors, pari al 2,41%. Nella proiezione è stato considerato un tasso di crescita perpetua (g) pari a 1%. Il test non ha evidenziato la necessità di operare rettifiche ai valori esposti in bilancio oltre alle svalutazioni per Euro 107.358 delle partecipazioni Arco Campus S.r.l. e Rgd Ferrara 2013 S.r.l. evidenziate in tabella.

Nota 19) Attività finanziarie non correnti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Attività finanziarie non correnti	100.000	100.000	0

Le attività in oggetto sono relative ad un finanziamento fruttifero, di Euro 100.000, erogato a favore della Fondazione Virtus Pallacanestro.

Nota 20) Crediti commerciali e altri crediti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Crediti commerciali e altri crediti	16.112.549	17.721.792	(1.609.243)
Fondo svalutazione crediti	(10.400.271)	(10.622.920)	222.649
Crediti commerciali e altri crediti	5.712.278	7.098.872	(1.386.594)

I crediti commerciali netti risultano in decremento rispetto al 31 dicembre 2015. Tali crediti sono al netto del fondo svalutazione crediti che riflette le stime di incasso relative alle posizioni creditorie dubbie.

A seguito del secondo e definitivo ripar-

to del Fallimento Darsena FM sono stati incassati Euro 179.947 oltre Iva che hanno determinato il riversamento a conto economico dell'eccedenza del fondo svalutazione crediti relativo per Euro 179.947.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti con il dettaglio degli accantonamenti e degli utilizzi:

MOVIMENTAZIONE DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	31/12/2016	31/12/2015
Fondo Svalutazione crediti di apertura	10.622.920	11.573.584
Utilizzi	(629.735)	(1.367.483)
Svalutazione / (utilizzi) interessi di mora	5.390	(6.031)
Accantonamenti	581.643	776.365
Eccedenza Darsena	(179.947)	(353.515)
Fondo Svalutazione crediti di fine esercizio	10.400.271	10.622.920

La svalutazione dei crediti viene effettuata analizzando analiticamente le singole posizioni degli operatori.

Nota 21) Crediti commerciali e altri crediti verso parti correlate

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.	127.273	8.949	118.324
Rgd Ferrara 2013 S.r.l.	347.554	355.413	(7.859)
IGD Management S.r.l.	30.908	33.327	(2.419)
Porta Medicea S.r.l.	38.839	38.972	(133)
IGD Property SIIQ S.p.A.	0	1.919	(1.919)
R.P.T. Robintur Travel Partner S.r.l.	3	0	3
Punta di ferro SIIQ S.p.A.	116.533	219	116.314
Win Magazin S.A.	8.192	1.724	6.468
Winmarkt Management S.r.l.	27.952	0	27.952
Consorzio I Bricchi	32.683	0	32.683
Adriatica Luce e Gas S.r.l.	26.020	11.368	14.652
Viaggia con noi S.r.l.	66	66	0
Consorzio Clodi	7.315	0	7.315
Unicoop Tirreno Soc. Coop.	32.463	28.828	3.635
Distribuzione Lazio Umbria S.r.l.	1.356	0	1.356
Arco Campus S.r.l.	32	0	32
Librerie.Coop S.p.A.	21.465	8.827	12.638
Robintur S.p.A.	147	147	0
Consorzio del Commendone	1.281	0	1.281
Consorzio La Torre	437	0	437
Consorzio Porta a Mare	50.583	37.000	13.583
Consorzio Katané	163	0	163
Crediti commerciali e altri crediti verso parti correlate	871.265	526.759	344.506

Si rimanda a quanto riportato nella Nota 39.

Nota 22) Altre attività correnti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
<i>Crediti tributari</i>			
Erario c/iva	10.154.817	5.618	10.149.199
Erario c/ires	444.936	421.350	23.586
Erario c/irap	961.871	941.775	20.096
<i>Verso altri</i>			
Ratei e risconti	424.879	287.983	136.896
Costi sospesi	102.642	22.500	80.142
Altri	94.562	234.646	(140.084)
Altre attività correnti	12.183.707	1.913.872	10.269.835

Le altre attività correnti sono in incremento rispetto all'esercizio precedente per un importo pari ad Euro 10.269.835 e le variazioni sono dovute principalmente: (i) all'incremento del credito Iva connesso all'acquisizione della galleria commerciale Maremà; (ii) all'incremento della voce Ratei e

risconti per effetto di costi manifestatisi nel periodo ma non di competenza e (iii) all'incremento della voce Costi sospesi relativi alle attività di pilotage connesse al progetto "Ampliamento Esp" e che saranno riversati a conto economico nell'esercizio di apertura della nuova galleria.

Nota 23) Altre attività correnti vs parti correlate

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Crediti da consolidato fiscale	208.648	68.983	139.665
Dettaglio:			
Millennium Gallery S.r.l.	105.842	1.977	103.865
IGD Property SIINQ S.p.A.	102.806	67.006	35.800
Totale crediti da consolidato fiscale	208.648	68.983	139.665

La voce accoglie i crediti maturati dalla Società nei confronti delle società Millennium Gallery S.r.l. e Igd Property SIINQ S.p.A. e l'incremento è relativo

al trasferimento dei redditi imponibili al 31 dicembre 2016 e dei crediti Ires delle società controllate al consolidato fiscale.

Nota 24) Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Verso collegate	151.226	151.307	(81)
Verso altre parti correlate	186.866.984	51.296.102	135.570.882
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti verso parti correlate	187.018.210	51.447.409	135.570.801

Il credito verso collegate rappresenta il finanziamento oneroso concesso nel corso dell'esercizio 2013 alla società RGD Ferrara 2013 S.r.l. per un importo in linea capitale pari ad Euro 150.000, oltre a interessi calcolati al tasso Euribor 3 mesi e spread pari a 350 punti base.

Il credito verso altre parti correlate deriva dai finanziamenti concessi dalla Società alle controllate Igd Property SIINQ S.p.A., Millennium Gallery S.r.l. e Igd Management S.r.l., oltre a interessi regolati al tasso Euribor 3 mesi e spread pari a 50 punti base e, nel dettaglio:

- finanziamento concesso a Igd Property SIINQ S.p.A. a maggio 2016, di importo pari ad Euro 2.900.000;
- finanziamento concesso a Igd Property SIINQ S.p.A. a maggio 2016, di importo pari ad Euro 30.000.000;
- finanziamento concesso a Igd Property SIINQ S.p.A. a novembre 2016, di importo pari ad Euro 92.460.000;

- finanziamento concesso a Millennium Gallery S.r.l., già in essere al 31 dicembre 2015, di importo pari ad Euro 300.000;
- finanziamento concesso a Millennium Gallery S.r.l., già in essere al 31 dicembre 2015, di importo pari ad Euro 4.988.000;
- finanziamento concesso a Igd Management S.r.l., già in essere al 31 dicembre 2015, di importo pari ad Euro 15.000.000;
- finanziamento concesso a Igd Management S.r.l. di importo pari ad Euro 39.800.000. Con riferimento a tale finanziamento si segnala che, nel corso dell'esercizio, sono stati erogati ulteriori Euro 11.550.000 in aggiunta agli Euro 28.250.000 già in essere al 31 dicembre 2015.

A questi si aggiunge un credito, derivante dall'utilizzo di un conto improprio (tesoreria di Gruppo), nei confronti di Millennium Gallery S.r.l. e Igd Property SIINQ S.p.A., per un importo rispettivamente pari ad Euro 962.695 e ad Euro

382.214.

L'emissione del prestito obbligazionario da Euro 300 milioni, emesso in data 31 maggio 2016, ha consentito ad IGD di razionalizzare l'indebitamento nei confronti del sistema bancario e del mercato attraverso:

- la riduzione dell'esposizione a breve nei confronti del sistema bancario;
- l'estinzione anticipata del finanziamento ipotecario sottoscritto dalla controllata Igd Property SIINQ S.p.A. di importo pari ad Euro 135 milioni, che la stessa aveva assunto nel novembre 2013 e che è stato oggetto di rimborso in due tranches, la prima nel mese di maggio per circa Euro 29,65 milioni e la seconda nel mese di novembre per l'importo residuo, pari ad Euro 105,35 milioni;
- l'estinzione anticipata del finanziamento ipotecario sottoscritto da Porta Medicea S.r.l., controllata indiretta per il tramite di IGD Management S.r.l..

Nota 25) Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Disponibilità liquide e altre disponibilità liquide equivalenti	1.085.973	8.512.703	(7.426.730)
Cassa	39.397	59.003	(19.606)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.125.370	8.571.706	(7.446.336)

La liquidità presente al 31 dicembre 2016 è costituita principalmente dalle disponibilità presso banche relative ad ordinari rapporti di conto corrente

e il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto a giacenze temporanee presenti al 31 dicembre 2015.

Nota 26) Patrimonio Netto

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Capitale sociale	599.760.278	599.760.278	0
Riserva sovrapprezzo azioni	29.971.151	39.971.151	(10.000.000)
Altre riserve	354.396.513	331.475.850	22.920.663
Riserva legale	119.952.056	109.952.056	10.000.000
Riserva avanzi da fusione	0	3.955.934	(3.955.934)
Riserva di Cash Flow Hedge	(21.363.610)	(21.930.915)	567.305
Riserva emissione prestito obbligazionario	29.595.515	29.806.440	(210.925)
Riserva costi aumento capitale sociale	(6.155.903)	(6.155.903)	0
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	(153.996)	(18.088)	(135.908)
Riserva Fair Value	232.522.451	213.204.349	19.318.102
Riserva disponibile per cessione immobile	0	2.661.977	(2.661.977)
Utili	42.229.060	45.011.306	(2.782.246)
Utile (Perdite) a nuovo	373	106	267
Utile (Perdita) dell'esercizio	42.228.687	45.011.200	(2.782.513)
Totale Patrimonio netto	1.026.357.002	1.016.218.585	10.138.417

Nel corso del presente esercizio, come deliberato in sede di assemblea dei soci di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 si è provveduto: (i) all'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni per Euro 10.000.000 ad integrazione della riserva legale; (ii) all'integrazione della riserva legale come sopra evidenziato per Euro 10.000.000, la quale, pertanto, risulta interamente formata nella misura stabilita dall'art. 2430 C.C.; (iii) alla riclassifica da "Riserva disponibile per cessione immobile" a riserva di utili a nuovo per Euro 2.661.977; (iv) a destinare l'utile civilistico, per Euro 19.318.102, alla Riserva Fair Value; (v) alla distribuzione del dividendo relativo all'esercizio 2015, pari ad Euro 32.521.825,24, attraverso l'utilizzo integrale della Riserva avanzo da fusione per un importo pari ad Euro 3.955.934,45 e della riserva emissione prestito obbligazionario per un importo pari ad Euro 210.924,41 e, per l'importo residuo, pari ad Euro 28.354.966,38, delle riserve di utili a nuovo.

Inoltre, il patrimonio netto si è movimentato per effetto dell'adeguamento delle riserve di Cash Flow Hedge relative ai contratti derivati in essere per un importo pari ad Euro +567.305, dell'adeguamento della riserva "Rideterminazione dei piani a benefici definiti" per un importo pari ad Euro -135.908 e dell'utile dell'esercizio, pari ad Euro 42.228.687.

A norma dell'art. 2427, comma 7 bis del Codice Civile, si fornisce il dettaglio delle voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità. Si precisa che la Riserva da Fair Value incorpora la Riserva da Rivalutazione ai sensi di Legge 266/2005 pari a Euro 150.411.622 al netto dell'imposta sostitutiva pari ad Euro 20.510.676. Le utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi della Riserva sovrapprezzo azioni e della riserva Conversione Euro si riferiscono all'integrazione della riserva legale sino alla misura stabilita dall'art. 2430 del Codice Civile.

NATURA/DESCRIZIONE €/000	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
				per copertura di Riserve negative	per altre ragioni
Capitale	599.760.278				
Riserve di capitale:					
Riserva da sopraprezzo azioni	29.971.151	A, B, C	29.971.151	(10.178.232)	(107.580.905)
Riserva Conversione Euro	0	A, B			(23.113)
Riserva per avanzo da fusione	0	A, B, C			
Riserva emissione prestito obbligazionario	29.595.515	A, B, C	29.595.515		
Totale riserve di capitale	59.566.666		59.566.666		
Riserve di utili:					
Riserva legale*	119.952.056	B			107.604.018
Riserva fair value	232.522.451	B			
Riserva di Cash Flow Hedge	(21.363.610)	---	(21.363.610)		
Riserva costi aumento capitale sociale	(6.155.903)	---	(6.155.903)		
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	(153.996)	---	(153.996)		
Utili/Perdite a Nuovo	373	A, B, C	373		
Totale riserve di utili	324.801.371		(27.673.136)		
Totale riserve	384.368.037		31.893.530		
Quota non distribuibile			0		
Residua quota distribuibile			31.893.530		

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai soci - * La riserva legale contiene riserve di capitale per Euro 107.604.018

Nota 27) Passività finanziarie non correnti

La voce comprende la quota non corrente dei finanziamenti a tasso variabile contratti col sistema bancario, dei prestiti obbligazionari e delle passività verso altri finanziatori, di cui si fornisce il dettaglio:

	DURATA	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Debiti per Mutui		246.554.453	267.663.232	(21.108.779)
04 BNL Rimini IGD MALATESTA - Rimini	06/09/2006 - 06/07/2021	7.490.280	0	7.490.280
09 Interbanca IGD	25/09/2006 - 05/10/2021	57.023.248	70.004.692	(12.981.444)
05 BreBanca IGD MONDOVICINO (Galleria)	23/11/2006 - 10/01/2023	6.560.009	7.546.545	(986.536)
08 Carisbo Guidonia IGD TIBURTINO	27/03/2009 - 27/03/2024	47.102.364	51.088.229	(3.985.865)
06 Unipol Lungosavio IGD	31/12/2008 - 31/12/2023	7.643.950	8.245.209	(601.259)
07 Carige Nikefin Asti I BRICCHI	31/12/2008 - 31/03/2024	20.167.526	21.571.767	(1.404.241)
13 CR Veneto Mondovi (Retail Park)	08/10/2009 - 01/11/2024	18.896.332	20.497.907	(1.601.575)
10 Mediocredito Faenza IGD	05/10/2009 - 30/06/2029	10.680.426	11.609.518	(929.092)
14 MPS Palermo (Galleria)	21/12/2010 - 30/11/2025	23.377.568	25.295.451	(1.917.883)
17 Carige Palermo IGD (Iper)	12/07/2011 - 30/06/2027	16.770.185	18.341.105	(1.570.920)
15 CentroBanca Cone (Galleria)	22/12/2010 - 31/12/2025	30.842.565	33.462.809	(2.620.244)
Debiti per prestiti obbligazionari		574.141.038	282.349.799	291.791.239
Bond 122,90ML	07/05/2013 - 07/05/2017	0	6.722.435	(6.722.435)
Bond 22 ML	07/05/2013 - 07/05/2017	0	1.210.084	(1.210.084)
Bond 150 ML	07/05/2014 - 07/01/2019	124.191.951	123.848.785	343.166
Bond 162 ML	21/04/2015 - 21/04/2022	152.205.210	150.568.495	1.636.715
Bond 300 ML	31/05/2016 - 31/05/2021	297.743.877	0	297.743.877
Debiti verso altri finanziatori		4.250.791	4.563.683	(312.892)
Sardaleasing per sede Bologna	30/04/2009 - 30/04/2027	4.250.791	4.563.683	(312.892)
Passività finanziarie non correnti		824.946.282	554.576.714	270.369.568

Debiti per mutui

I debiti per mutui sono garantiti da ipoteche iscritte sugli immobili posti a garanzia dei finanziamenti stessi e la variazione è dovuta alla riclassifica nelle passività finanziarie correnti delle quote capitale in scadenza entro i prossimi 12 mesi, oltre alla rinegoziazione della scadenza del mutuo BNL Rimini al 2021.

Debiti per Prestiti obbligazionari

L'incremento della voce è stato determinato dall'emissione di un nuovo pre-

stito obbligazionario per un ammontare pari ad Euro 300 milioni, emesso in data 31 maggio 2016, le cui condizioni sono riportate nel paragrafo 2.4 Eventi Rilevanti dell'esercizio. I costi accessori all'operazione sono stati pari ad Euro 2.538 migliaia. In data 10 febbraio 2016, la Società ha sottoscritto con diverse controparti bancarie, per un nozionale totale di 300 milioni di Euro, a copertura del rischio di tasso di interesse derivante dalla prospettata ed altamente probabile emissione di un prestito obbligazionario per totali

300 milioni di Euro, contratti derivati Interest Rate Swap Forward Starting a un tasso pari allo 0,119%. Tale operazione è stata chiusa in data 31 maggio 2016 e ha determinato l'iscrizione di una riserva di Cash Flow Hedge per Euro 1.659 migliaia. Il riversamento a conto economico avverrà sulla base dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato per la durata del prestito obbligazionario. Di seguito si riporta la tabella con il dettaglio dei prestiti obbligazionari:

DEBITI PER PRESTITI OBBLIGAZIONARI	QUOTA NON CORRENTE	QUOTA CORRENTE	Emissione prestito obbli- gazionario	Ammortamento costi accessori al 31/12/2016	Oneri finanziari al 31/12/2016	QUOTA NON CORRENTE	QUOTA CORRENTE	Tasso di interesse nominale	Tasso di interesse effettivo
	31/12/2015	31/12/2015				31/12/2016	31/12/2016		
Bond 150 ML	124.900.000					124.900.000			
costi accessori all'operazione	(1.051.215)			343.166		(708.049)			
Rateo cedola 31.12.15		4.747.097			(4.747.097)				
Interessi pagati					4.839.875				
Rateo cedola 31.12.16					4.747.350		4.747.350		
Totale Bond 150 ML	123.848.785	4.747.097	0	343.166	4.840.129	124.191.951	4.747.350	3,875%	4,17%
Bond 122,90ML	6.785.369						6.785.369		
costi accessori all'operazione	(62.935)			46.506			(16.429)		
Rateo cedola 31.12.15		191.275			(191.275)				
Interessi pagati					294.146				
Rateo cedola 31.12.16					191.799		191.799		
Totale Bond 122,90ML	6.722.435	191.275	0	46.506	294.670	0	6.960.739	4,335%	5,07%
Bond 22 ML	1.214.631						1.214.631		
costi accessori all'operazione	(4.547)			3.361			(1.186)		
Rateo cedola 31.12.15		34.240			(34.240)				
Interessi pagati					52.654				
Rateo cedola 31.12.16					34.333		34.333		
Totale Bond 22 ML	1.210.084	34.240	0	3.361	52.748	0	1.247.778	4,335%	4,63%
Bond 162 ML	162.000.000					162.000.000			
costi accessori all'operazione	(11.431.505)			1.636.715		(9.794.790)			
Rateo cedola 31.12.15		2.979.295			(2.979.295)				
Interessi pagati					4.293.000				
Rateo cedola 31.12.16					2.987.458		2.987.458		
Totale Bond 162 ML	150.568.495	2.979.295	0	1.636.715	4.301.162	152.205.210	2.987.458	2,65%	3,94%
Bond 300 ML			300.000.000			300.000.000			
costi accessori all'operazione			(2.538.094)	281.971		(2.256.123)			
Rateo cedola 31.12.15							0		
Interessi pagati									
Rateo cedola 31.12.16					4.397.260		4.397.260		
Totale Bond 300 ML			297.461.906	281.971	4.397.260	297.743.877	4.397.260	2,50%	2,80%*
*comprensivo dell'effetto della Riserva di Cash Flow Hedge									
Totale prestiti Obbligazionari	282.349.799	7.951.907	297.461.906	2.311.719	13.885.969	574.141.038	20.340.585		
Riserva di Cash Flow Hedge (Bond 300 ML)			(1.658.500)	183.292		(1.475.208)			
Totale oneri finanziari				2.495.011	13.885.969				

Covenants

Nella seguente tabella sono esposti i covenants relativi ai finanziamenti in essere. Alla data del 31 dicembre 2016 tutti i covenants risultano rispettati.

RIFERIMENTO PRODOTTO IMMOBILE	PROPRIETARIO DEL PRODOTTO	NATURA DEL PRODOTTO CONTROPARTE	DATA DI INIZIO DATA DI FINE	RIMBORSO "COVENANT" FINANZIARI	CALCOLO INDICATORE I)	CALCOLO INDICATORE II)	CALCOLO INDICATORE III)	CALCOLO INDICATORE IV)
04 BNL Rimini IGD	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Finanziamento	06/09/2006	Ammortamento quota capitale annuale costante di 2mln€				
MALATESTA - Rimini		BNL Banca Nazionale del Lavoro	06/07/2021	Situazione finanziaria IGD Siiq SpA: il rapporto tra PFN (comprensivo di attività e passività per strumenti derivati) e la differenza tra PN e dividendi deliberati per l'esercizio in corso, non dovrà essere superiore a 2 fino alla scadenza	0,77			
05 BreBanca IGD	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Mutuo Fondiario	23/11/2006	Ammortamento quota capitale crescente				
MONDOVICINO (Galleria)		Banca Regionale Europea	10/01/2023					
06 Unipol Lungosavio IGD	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Mutuo Fondiario	31/12/2008	Ammortamento quota capitale crescente con balloon finale di 3,6mln€				
LUNGO SAVIO - Cesena (Galleria)		Unipol Merchant	31/12/2023					
07 Carige Nikefin Asti	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Mutuo Ipotecario	31/12/2008	Ammortamento quota capitale crescente con balloon finale di 9,5mln€				
I BRICCHI - Isola D'Asti (Galleria)		Banca Carige	31/03/2024					
08 Carisbo Guidonia IGD	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Mutuo Fondiario	27/03/2009	Ammortamento quota capitale annuale costante di 4,1mln€; balloon finale di 24mln€				
TIBURTINO - Guidonia (Galleria + Iper)		Cassa di Risparmio di Bologna	27/03/2024	Situazione finanziaria Gruppo IGD: il rapporto fra PFN (comprensivo di attività e passività per strumenti derivati) e PN non dovrà essere superiore a 1,6 fino alla scadenza	1,01			
09 Interbanca IGD	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Finanziamento	25/09/2006	Ammortamento quota capitale crescente				
Iper LUGO - Ravenna, Iper MAESTRALE - Senigallia, Iper MIRALFIORE - Pesaro, CENTRO D'ABRUZZO - Pescara (Iper), LE PORTE DI NAPOLI - Afragola (Iper) - PORTOGRANDE (iper+gall), Iper LEONARDO		GE Capital	05/10/2021	Bilancio Consolidato: il rapporto tra PFN (comprensivo di attività e passività per strumenti derivati) e PN non dovrà essere superiore a 2 a partire dal 31/12/2006 fino a scadenza	1,01			
10 Mediocredito Faenza IGD	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Finanziamento	05/10/2009	Ammortamento quota capitale annuale costante di 0,94mln€				
LE MAIOLICHE - Faenza (Iper)		Mediocredito banca SPA	30/06/2029	Bilancio IGD Siiq SpA: il rapporto Debiti finanziari netti esterni su Patrimonio Netto + finanziamenti Intercompany non superiore al 2,70	1,07			
14 MPS Palermo	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Mutuo	21/12/2010	Ammortamento quota capitale crescente con balloon finale di 6,6mln€				
Palermo (Galleria)		Monte dei Paschi di Siena	30/11/2025	Bilancio consolidato: i) il rapporto PFN (comprensivo di attività e passività per strumenti derivati) su Equity non superiore ad 1,7 ii) rapporto Loan to Value sul singolo immobile ipotecato non superiore al 70%	1,01	48,65%		

segue

continua

RIFERIMENTO PRODOTTO IMMOBILE	PROPRIETARIO DEL PRODOTTO	NATURA DEL PRODOTTO CONTROPARTE	DATA DI INIZIO DATA DI FINE	RIMBORSO "COVENANT" FINANZIARI	CALCOLO INDICATORE I)	CALCOLO INDICATORE II)	CALCOLO INDICATORE III)	CALCOLO INDICATORE IV)
15 CentroBanca Coné Gall CONÈ (Galleria)	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Finanziamento CentroBanca	22/12/2010 31/12/2025	Ammortamento quota capitale annuale costante di 2,64mln€; balloon finale di 10,56mln€ Bilancio Consolidato: rapporto fra PFN (comprensivo di attività e passività per strumenti derivati) e Patrimonio Netto non superiore a 2	1,01			
13 CR Veneto Mondovì MONDOVICINO (Retail Park)	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Mutuo Cassa di Risparmio del Veneto	08/10/2009 01/11/2024	Ammortamento quota capitale annuale costante di 1,65mln€; balloon finale di 8,55mln€ Bilancio Consolidato annuale certificato: rapporto tra PFN (comprensivo di attività e passività per strumenti derivati) e PN non dovrà essere superiore a 1,6	1,01			
17 Carige Palermo IGD PALERMO (Iper)	IGD SIIQ S.p.A.	Contratto di Mutuo Banca Carige	12/07/2011 30/06/2027	Ammortamento quota capitale crescente				
24 Notes 3,875% - Due 07/01/2019 Unsecured	IGD SIIQ S.p.A.	Prestito obbligazionario Payng Agent - Bnp paribas	07/05/2014 07/01/2019	Bullet i) Rapporto Total Asset - Intangible Asset su Total Debt inferiore (escluse passività per strumenti derivati) al 60%; ii) Interest Cover Ratio (poste ricorrenti secondo principio di cassa) > 1,55; iii) Rapporto Debito Garantito su Total Asset - Intangible Asset inferiore al 45%; iv) Rapporto Immobili liberi da gravami su Debito non garantito > 1,00.	47,57%	2,88	15,88%	1,99
25 Notes 4,335% - Due 07/05/2017 Unsecured	IGD SIIQ S.p.A.	Prestito obbligazionario Payng Agent - Bnp paribas	07/05/2013 07/05/2017	Bullet				
26 Notes 2,65% - 21/04/2022 Unsecured	IGD SIIQ S.p.A.	Prestito obbligazionario Payng Agent - Bnp paribas	21/04/2015 21/04/2022	Bullet i) Rapporto Total Asset - Intangible Asset su Total Debt inferiore (escluse passività per strumenti derivati) al 60%; ii) Interest Cover Ratio (poste ricorrenti secondo principio di cassa) > 1,55; iii) Rapporto Debito Garantito su Total Asset - Intangible Asset inferiore al 45%; iv) Rapporto Immobili liberi da gravami su Debito non garantito > 1,00.	47,57%	2,88	15,88%	1,99
27 Notes 2,50% - 31/05/2021 Unsecured	IGD SIIQ S.p.A.	Prestito obbligazionario Paying Agent - Citigroup	31/05/2016 31/05/2021	Bullet i) Rapporto Total Asset - Intangible Asset su Total Debt inferiore (escluse passività per strumenti derivati) al 60%; ii) Interest Cover Ratio (poste ricorrenti secondo principio di cassa) > 1,7; iii) Rapporto Debito Garantito su Total Asset - Intangible Asset inferiore al 45%; iv) Rapporto Immobili liberi da gravami su Debito non garantito > 1,25	47,57%	2,88	15,88%	1,99

Nota 28) Fondo Trattamento di fine rapporto

	SALDO AL 01/01/2015	(UTILI)/PERDITE ATTUARIALI	UTILIZZO	ACCANTONAMENTO	ONERI FINANZIARI IAS 19	SALDO AL 31/12/2015
Fondo TFR	1.188.237	(135.405)	(19.357)	212.288	21.921	1.267.684

	SALDO AL 01/01/2016	(UTILI)/PERDITE ATTUARIALI	UTILIZZO	ACCANTONAMENTO	ONERI FINANZIARI IAS 19	SALDO AL 31/12/2016
Fondo TFR	1.267.684	135.908	(39.711)	170.527	28.738	1.563.146

Si riportano di seguito le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate:

IPOTESI DEMOGRAFICHE	PERSONALE DIPENDENTE	IPOTESI FINANZIARIE	ANNO 2016
Probabilità di decesso	RG 48	Incremento del costo della vita	1,50%
Probabilità di invalidità	Tavole Inps distinte per età e sesso	Tasso di attualizzazione	1,62%
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria	Incremento retributivo complessivo	Dirigenti 2,5%
Probabilità di dimissioni	2%		Impiegati/Quadri 1,0%
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno un'anticipazione del TFR accantonato pari al 70%	1%		Operai 1,0%
		Incremento TFR	2,625%

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto rientra nei piani a benefici definiti. In particolare, il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. L'applicazione di un

tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ non avrebbe comportato effetti significativi.

Informazioni aggiuntive

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito

delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;

- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

ANALISI DI SENSITIVITÀ DEI PRINCIPALI PARAMETRI VALUTATIVI SUI DATI AL 31/12/2016

	€
Tasso di inflazione +0,25% - Fondo TFR:	1.608.695,48
Tasso di inflazione -0,25% - Fondo TFR:	1.519.361,45
Tasso di attualizzazione +0,25% - Fondo TFR:	1.507.680,84
Tasso di attualizzazione -0,25% - Fondo TFR:	1.621.660,34
Tasso di turnover +1% - Fondo TFR:	1.534.179,54
Tasso di turnover -1% - Fondo TFR:	1.596.732,25

	€
Service Cost 2017	192.404,79

	anni
Duration del piano	19,70

	€
Erogazioni previste nel 1° anno	51.585,02
Erogazioni previste nel 2° anno	48.819,28
Erogazioni previste nel 3° anno	54.265,30
Erogazioni previste nel 4° anno	161.655,60
Erogazioni previste nel 5° anno	61.350,78

Nota 29) Fondi per rischi ed oneri

	31/12/2015	UTILIZZI	ACCANTONAMENTI	31/12/2016
Fdo imposte e tasse	1.091.580	(147.149)	294.275	1.238.706
Fdo salario variabile	482.469	(451.729)	572.574	603.314
Fdo rischi ed oneri diversi	2.584.342			2.584.342
Fondi per rischi ed oneri futuri	4.158.391	(598.878)	866.849	4.426.362

Fondo imposte e tasse

Tale fondo si riferisce ad accantonamenti effettuati a fronte degli oneri che potrebbero emergere in relazione ad accertamenti tributari ed altre probabili passività fiscali. Gli incrementi sono relativi all'ulteriore accantonamento per fronteggiare i possibili esiti dei contenziosi IMU/ICI in essere, aventi ad oggetto principalmente nuove deter-

minazioni di classamento e di rendite catastali in relazione a due centri commerciali.

Fondo salario variabile

Il fondo salario variabile è relativo alla retribuzione variabile spettante che verrà erogata ai dipendenti nel 2017 sulla base della stima del risultato conseguito dal Gruppo nell'esercizio

2016. L'utilizzo è a fronte dell'erogazione avvenuta nel primo semestre 2016.

Fondo rischi ed oneri diversi

Tali fondi accolgono accantonamenti per rischi connessi a contenziosi in essere e accantonamenti per probabili oneri futuri. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 44.

Nota 30) Debiti vari e altre passività non correnti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Debiti per imposta sostitutiva	78.729	153.388	(74.659)
Altre passività	5.713	5.713	0
Debiti vari e altre passività non correnti	84.442	159.101	(74.659)

La voce Debiti per imposta sostitutiva contiene la quota non corrente del debito per imposta sostitutiva relativa alla plusvalenza, determinatasi in occasione del conferimento nell'eser-

cizio 2013, sull'ipermercato Centro Lame e in scadenza nel giugno 2018.

Di seguito si riportano i debiti verso parti correlate:

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Depositi cauzionali v/Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.	8.340.465	8.340.465	0
Depositi cauzionali Unicoop Tirreno Soc. Coop.	1.002.500	1.007.438	(4.938)
Depositi cauzionali Distribuzione Centro Sud S.r.l.	450.000	0	450.000
Depositi cauzionali Adriatica Luce e Gas S.r.l.	30.000	30.000	0
Depositi cauzionali Campania Distribuzione Moderna S.r.l.	0	452.250	(452.250)
Debiti vari e altre passività non correnti verso parti correlate	9.822.965	9.830.153	(7.188)

I depositi cauzionali sono relativi alle somme versate per le locazioni degli ipermercati e delle gallerie. Si precisa che i depositi cauzionali sono produttivi di interessi a tassi di legge. Il decremento dei depositi cauzionali

verso Campania Distribuzione Moderna è dovuto alla riclassifica degli stessi verso Distribuzione Centro Sud. Si rimanda a quanto riportato nella Nota 39 per ulteriori informazioni.

Nota 31) Passività finanziarie correnti

	DURATA	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE
Banca Pop. Emilia Romagna - Hot Money	16/12/2015 - 16/06/2016	0	16.700.000	(16.700.000)
Carisbo - Hot Money	16/12/2015 - 16/02/2016	0	10.001.233	(10.001.233)
Banco Popolare - Hot Money	16/12/2015 - 16/03/2016	0	3.500.000	(3.500.000)
Banco Popolare - Hot Money	13/12/2016 - 12/01/2017	12.500.000	9.000.000	3.500.000
Cassa di Risparmio del Veneto	13/12/2016 - 12/01/2017	18.502.053	15.001.973	3.500.080
Bnl - Bologna	30/12/2016 - 12/01/2017	8.540.196	18.500.000	(9.959.804)
Cassa risp. Firenze hot money	21/12/2015 - 22/02/2016	0	15.001.233	(15.001.233)
Banca Regionale Europea hot money	13/12/2016 - 12/01/2017	20.000.394	20.001.890	(1.496)
Cassa di Risparmio di Cesena c/c	a vista	0	4.996.228	(4.996.228)
Mps c/c	a vista	0	7.985.552	(7.985.552)
Banca Carige	a vista	21.518	0	21.518
Emilbanca c/c	a vista	1.489.363	1.489.395	(32)
Totale debiti verso banche		61.053.524	122.177.504	(61.123.980)
04 BNL Rimini IGD MALATESTA - Rimini	06/09/2006 - 06/07/2021	2.002.247	11.388.031	(9.385.784)
05 BreBanca IGD MONDOVICINO (Galleria)	23/11/2006 - 10/01/2023	1.008.633	970.109	38.524
06 Unipol Lungosavio IGD	31/12/2008 - 31/12/2023	603.258	567.802	35.456
09 Interbanca IGD	25/09/2006 - 05/10/2021	13.144.524	12.731.069	413.455
08 Carisbo Guidonia IGD TIBURTINO	27/03/2009 - 27/03/2024	4.134.074	4.136.127	(2.053)
07 Carige Nikefin Asti I BRICCHI	31/12/2008 - 31/03/2024	1.413.866	1.325.580	88.286
13 CR Veneto Mondovi (Retail Park)	08/10/2009 - 01/11/2024	1.714.100	1.728.868	(14.768)
10 Mediocredito Faenza IGD	05/10/2009 - 30/06/2029	933.852	933.333	519
14 MPS Palermo (Galleria)	21/12/2010 - 30/11/2025	1.962.111	1.918.189	43.922
17 Carige Palermo IGD (Iper)	12/07/2011 - 30/06/2027	1.571.932	1.536.922	35.010
15 CentroBanca Cone (Galleria)	22/12/2010 - 31/12/2025	2.640.000	2.640.000	0
18 Cassa risp Firenze ipotecario	20/12/2011 - 19/12/2016	0	19.979.018	(19.979.018)
Totale debiti per mutui		31.128.597	59.855.048	(28.726.451)
Leasing Sede Igd	30/04/2009 - 30/04/2027	312.892	302.914	9.978
Aggiustamento prezzo Punta di Ferro		0	1.592.044	(1.592.044)
Totale debiti verso altri finanziatori		312.892	1.894.958	(1.582.066)
Bond 122,9 ML	07/05/2013 - 07/05/2017	6.960.739	191.275	6.769.464
Bond 22 ML	07/05/2013 - 07/05/2017	1.247.778	34.240	1.213.538
Bond 150 ML	07/05/2014 - 07/01/2019	4.747.350	4.747.097	253
Bond 162 ML	21/04/2015 - 21/04/2022	2.987.458	2.979.295	8.163
Bond 300 ML	31/05/2016 - 31/05/2021	4.397.260	0	4.397.260
Totale debiti per prestiti obbligazionari		20.340.585	7.951.907	12.388.678
Passività finanziarie correnti		112.835.598	191.879.417	(79.043.819)
Totale passività finanziarie correnti verso parti correlate		18.170.927	2.000.089	16.170.838

Le passività finanziarie correnti contengono la quota corrente relativa al contratto di leasing per l'acquisto della sede operativa, le quote correnti dei mutui e dei prestiti obbligazionari in essere, comprensive del rateo interessi maturato, i finanziamenti a breve contratti con il sistema bancario e i debiti finanziari verso parti correlate connessi all'utilizzo di un conto corrente improprio di tesoreria.

Le principali variazioni delle *passività finanziarie correnti* sono riconducibili:

- alla riduzione delle linee di finanziamento a breve termine (hot money), sostituite da passività finanziarie non correnti a seguito dell'emissione del prestito obbligazionario commentato in nota 27;
- al pagamento del debito per aggiustamento del prezzo di acquisto della partecipazione nella società Punta di Ferro;
- al pagamento delle quote capitale in scadenza nell'esercizio sui mutui in essere e alla corrispondente riclassifica delle quote in scadenza nell'e-

sercizio successivo dalle passività finanziarie non correnti;

- alla riclassifica dalle passività finanziarie non correnti del prestito obbligazionario in scadenza in data 7 maggio 2017;
- all'incremento del debito relativo al conto corrente improprio in essere verso le controllate Punta di Ferro SIIQ S.p.A. e Igd Management S.r.l., rispettivamente per Euro 17.680.514 ed Euro 482.492, oltre al rateo interessi maturato.

Nota 32) Posizione finanziaria netta

Nella tabella che segue è presentata la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015. Si precisa, inoltre, che la posizione finanziaria netta, anche in

termini comparativi, non contiene la valorizzazione dei derivati funzionali all'attività di copertura i quali per loro natura non rappresentano valori monetari.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(1.125.370)	(8.571.706)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti verso parti correlate	(187.018.210)	(51.447.409)
LIQUIDITÀ	(188.143.580)	(60.019.115)
Passività finanziarie correnti verso parti correlate	18.170.927	2.000.089
Passività finanziarie correnti	61.053.524	123.769.548
Quota corrente mutui	31.128.597	59.855.048
Passività per leasing finanziari quota corrente	312.892	302.914
Prestiti obbligazionari quota corrente	20.340.585	7.951.907
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE	131.006.525	193.879.506
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO	(57.137.055)	133.860.391
Attività finanziarie non correnti	(100.000)	(100.000)
Passività per leasing finanziari quota non corrente	4.250.791	4.563.683
Passività finanziarie non correnti	246.554.453	267.663.232
Prestiti obbligazionari	574.141.038	282.349.799
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE NETTO	824.846.282	554.476.714
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	767.709.227	688.337.105

Nota 33) Debiti commerciali e altri debiti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Debiti commerciali e altri debiti	10.363.410	7.487.998	2.875.412

L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente è stato prevalentemente determinato dall'avanzamento

dei lavori e appalti eseguiti nell'ultimo trimestre e relativi in particolare al progetto in corso "Ampliamento Esp".

Nota 34) Debiti commerciali e altri debiti verso parti correlate

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.	189.122	140.254	48.868
IGD Management S.r.l.	11.197	9.856	1.341
Consorzio Lame	8.075	8.075	0
Consorzio La Torre	17.868	4.500	13.368
Consorzio Conè	587	622	(35)
Consorzio Clodi	0	54.517	(54.517)
Consorzio Porta a Mare	3.350	0	3.350
Consorzio Leonardo	27.466	3.522	23.944
Consorzio I Bricchi	0	104.420	(104.420)
Unicoop Tirreno Soc. Coop.	1.013.891	0	1.013.891
Consorzio Centro Le Maioliche	1.437	0	1.437
DistribuzioneCentro Sud S.r.l.	900	0	900
Consorzio Crema	23.463	4.003	19.460
Consorzio prop. Fonti del Corallo	5.960	19.260	(13.300)
Consorzio del Commendone	63.042	0	63.042
Debiti commerciali e altri debiti verso parti correlate	1.366.358	349.029	1.017.329

L'incremento dei debiti verso parti correlate risulta pari ad Euro 1.017.329 ed è relativo prevalentemente al differimento del pagamento del saldo sul prezzo

di acquisto della Galleria Maremà per Euro 1 milione nei confronti di Unicoop Tirreno. Si rimanda a quanto riportato nella Nota 39 per maggiori informazioni.

Nota 35) Passività per imposte

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Irpef /addizionali regionali e comunali	381.785	341.820	39.965
Debito per Iva	0	809.375	(809.375)
Consorzio di bonifica	0	10.900	(10.900)
Debito per imposta sostitutiva	78.729	80.470	(1.741)
Passività per imposte	460.514	1.242.565	(782.051)

Il decremento delle passività per imposte è sostanzialmente imputabile alla liquidazione Iva del mese di dicembre 2015 che aveva evidenziato un debito di imposta dovuto alla anticipata fatturazione nei confronti della controllante Coop Alleanza 3.0, dei

canoni di locazione relativi al primo trimestre 2016. La voce contiene inoltre la quota corrente del debito per imposta sostitutiva sulle plusvalenze sull'ipermercato Lame, oltre ai debiti per trattenute Irpef a dipendenti e professionisti.

Nota 36) Altre passività correnti

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Previdenziali e assicurativi	203.288	180.814	22.474
Assicurativi	8.000	8.000	0
Verso personale dipendente	351.789	336.245	15.544
Depositi cauzionali	2.782.966	2.283.022	499.944
Debiti vs azionisti per dividendi	867	848	19
Acconti esigibili entro esercizio	4.739	62.829	(58.090)
Debiti verso amministratori per emolumenti	245.700	149.685	96.015
Altre passività	516.307	133.542	382.765
Altre passività correnti	4.113.656	3.154.985	958.671

Le altre passività correnti si riferiscono prevalentemente ai depositi cauzionali rilasciati dai tenants e l'incremento è dovuto principalmente all'incasso di depositi cauzionali a garanzia connessi all'apertura del centro commerciale di

Grosseto.

L'incremento della voce Altre passività è ascrivibile all'iscrizione di debiti per indennità di esproprio e di occupazione su aree relative al progetto Ampliamento Esp.

Nota 37) Altre passività correnti vs parti correlate

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI
Debiti per consolidato fiscale	324.585	181.531	143.054
Dettaglio:			
IGD Management S.r.l.	193.559	131.164	62.395
Porta Medicea S.r.l.	106.717	50.367	56.350
Punta di ferro SIHQ S.p.A.	24.309	0	24.309
Altri debiti	14.484	4.891.428	(4.876.944)
Passività correnti vs parti correlate	339.069	5.072.959	(4.733.890)

Il decremento della voce è prevalentemente da ricondurre all'imputazione a conto economico dei canoni di locazione relativi al primo trimestre 2016 conseguenti alla fatturazione anticipata nei confronti della controllante Coop Alleanza 3.0 avvenuta nell'esercizio precedente. Il debito per consolidato

fiscale, al 31/12/2016, di importo pari ad Euro 324.585 e l'incremento è relativo al trasferimento al consolidato fiscale 2016 delle perdite fiscali, al netto dei crediti Ires delle società Porta Medicea S.r.l., Punta di Ferro SIHQ S.p.A. e IGD Management S.r.l..

Nota 38) Dividendi pagati e proposti

Nel corso dell'esercizio la capogruppo, come da delibera dell'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio del 31 dicembre 2015 tenutasi il 14 aprile 2016, ha provveduto alla distri-

buzione di un dividendo di 0,04 Euro per ognuna delle 813.045.631 azioni in circolazione, per un valore totale Euro 32.521.825,24.

Nota 39) Informativa sulle parti correlate

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dallo IAS 24 par.18.

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE	CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	CREDITI FINANZIARI	DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	DEBITI FINANZIARI	CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	IMMOBILIZZAZIONI INCREMENTI	IMMOBILIZZAZIONI DECREMENTI
Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.	127.273	0	189.122	8.340.465	1	0	724.333	73.114
Robintur S.p.A.	147	0	0	0	0	0	0	0
Viaggia con noi S.r.l.	66	0	0	0	0	0	0	0
Librerie.Coop S.p.A.	21.465	0	0	0	0	0	0	0
Adriatica Luce e Gas S.r.l.	26.020	0	0	30.000	0	0	0	0
Unicoop Tirreno Soc. Coop.	32.463	0	1.028.375	1.002.500	0	0	43.880.000	0
Consorzio prop. Fonti del Corallo	0	0	5.960	0	0	0	17.960	0
Consorzio Conè	0	0	587	0	0	0	0	0
Consorzio Clodi	7.315	0	0	0	0	0	0	0
Consorzio Crema	0	0	23.463	0	0	0	19.232	0
Consorzio I Bricchi	32.683	0	0	0	0	0	0	0
Consorzio Katané	163	0	0	0	0	0	0	0
Consorzio Lame	0	0	8.075	0	0	0	0	0
Consorzio Leonardo	0	0	27.466	0	0	0	28.626	0
Consorzio La Torre	437	0	17.868	0	0	0	0	0
Consorzio Porta a Mare	50.583	0	3.350	0	0	0	0	0
Distribuzione Centro Sud S.r.l.	0	0	900	450.000	0	0	40.000	0
Distribuzione Lazio Umbria S.r.l.	1.356	0	0	0	0	0	0	0
Consorzio del Commendone	1.281	0	63.042	0	0	0	0	0
Consorzio Centro Le Maioliche	0	0	1.437	0	0	0	0	0
R.P.T. Robintur Travel Partner S.r.l.	3	0	0	0	0	0	0	0
Rgd ferrara 2013 S.r.l.	347.554	151.226	0	0	0	0	0	0
IGD Management S.r.l.	30.908	54.833.622	204.756	0	482.565	0	0	0
Punta di ferro SIIQ S.p.A.	116.533	0	24.309	0	17.688.361	0	0	0
Millennium Gallery S.r.l.	105.842	6.256.679	0	0	0	0	0	0
IGD Property SIIQ S.p.A.	102.806	125.776.683	0	0	0	0	0	0
Porta Medicea S.r.l.	38.839	0	106.717	0	0	0	7.175.160	0
Winmarkt Management S.r.l.	27.952	0	0	0	0	0	0	0
Win Magazin S.A.	8.192	0	0	0	0	0	0	0
Arco Campus s.r.l.	32	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.079.913	187.018.210	1.705.427	9.822.965	18.170.927	0	51.885.311	73.114
Totale bilancio	18.767.250	187.118.210	16.182.493	9.907.407	955.952.807	20.424		
Totale incremento/ decremento del periodo							74.123.593	831.097
Incidenza %	5,75%	99,95%	10,54%	99,15%	1,90%	0,00%	70,00%	8,80%

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE	RICAVI E ALTRI PROVENTI	PROVENTI FINANZIARI	COSTI	ONERI FINANZIARI
Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.	19.584.660	0	312.092	28.621
Robintur S.p.A.	50.782	0	0	0
Librerie.Coop S.p.A.	468.583	0	0	0
Adriatica Luce e Gas S.r.l.	136.725	0	0	0
Unicoop Tirreno Soc. Coop.	3.395.717	0	83.000	1.975
Consorzio Conè	0	0	146.237	0
Consorzio Clodi	0	0	63.443	0
Consorzio I Bricchi	0	0	493.191	0
Consorzio Katané	133	0	0	0
Consorzio La Torre	317	0	251.911	0
Consorzio Porta a Mare	0	0	199.927	0
DistribuzioneCentro Sud S.r.l.	1.499.388	0	0	900
Distribuzione Lazio Umbria S.r.l.	213.750	0	0	0
Coop Sicilia S.p.A.	5.138.850	0	0	0
Consorzio del Commendone	0	0	51.674	0
Consorzio Centro Le Maioliche	634	0	101.248	0
R.P.T. Robintur Travel Partner S.r.l.	13.092	0	0	0
Rgd ferrara 2013 S.r.l.	484.040	4.972	0	0
IGD Management S.r.l.	121.000	143.548	2.400	73
Punta di ferro SIIQ S.p.A.	235.000	0	0	10.395
Millennium Gallery S.r.l.	3.325.259	20.825	0	0
IGD Property SIIQ S.p.A.	1.024.459	59.824	0	1.706
Porta Medicea S.r.l.	134.500	0	0	0
Win Magazin S.A.	14.880	0	0	0
Totale	35.841.769	229.169	1.705.123	43.670
Totale bilancio	76.853.607	422.387	22.332.715	29.390.308
Incidenza %	46,64%	54,26%	7,64%	0,15%

La Società intrattiene rapporti finanziari ed economici con la controllante Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop., con altre società del gruppo Coop Alleanza 3.0 (Coop Sicilia S.p.A., Robintur S.p.A., Librerie Coop S.p.A., R.P.T. Robintur Travel Partner S.r.l., Adriatica Luce e Gas S.r.l.), con Unicoop Tirreno Soc. Coop., Campania Distribuzione Moderna S.r.l. (società fusa, a partire dal 1° marzo 2016, in Distribuzione Centro Sud S.r.l.), Distribuzione Lazio Umbria s.r.l. (società partecipata al 99,86% da Unicoop Tirreno Soc. Coop.) e Distribuzione Centro Sud S.r.l. (società partecipata al 70% da Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop. e al 30% da Unicoop Tirreno Soc. Coop.).

Le operazioni intercorse con parti correlate sono poste in essere alle normali condizioni di mercato e valutate al valore nominale.

Rapporti con Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop. e società ad essa facente capo

Le operazioni poste in essere con la controllante Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop. sono relative a:

- locazioni attive di immobili del Patrimonio Immobiliare con destinazione a uso Ipermercato e supermercato; al 31 dicembre 2016 l'im-

porto dei corrispettivi dei contratti di locazione, compresi i rapporti di locazione di spazi commerciali, è pari a circa Euro 19,5 milioni;

- fornitura da parte di Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop. di servizi IT in outsourcing;
- debiti per depositi cauzionali su contratti di locazione;
- acquisto di area e riaddebito di parte dei lavori sostenuti nel retail park di Chioggia;

Le operazioni poste in essere con Robintur S.p.A. e R.P.T. Robintur Travel Partner S.r.l. sono relative alla locazione di unità immobiliari all'interno di centri commerciali. Al 31 dicembre 2016, l'importo dei corrispettivi percepiti con riferimento ai contratti di locazione con Robintur S.p.A. e R.P.T. Robintur Travel Partner S.r.l. è rispettivamente pari a circa Euro 51 migliaia ed Euro 13 migliaia.

Le operazioni poste in essere con Librerie Coop S.p.A. sono relative a rapporti commerciali ed economici attivi relativi all'assegnazione in affitto d'azienda di unità immobiliari all'interno di Centri Commerciali e alla locazione del terzo piano dello stabile in cui IGD ha la propria sede operativa. Al 31 dicembre 2016, l'importo dei

corrispettivi percepiti dal Gruppo con riferimento a tali contratti di locazione è pari a circa Euro 469 migliaia.

Le operazioni poste in essere con Adriatica Luce e Gas S.r.l. sono relative alla locazione di una porzione del secondo piano dello stabile in cui IGD ha la propria sede operativa. Al 31 dicembre 2016 l'importo dei corrispettivi percepiti dal Gruppo con riferimento a tale contratto di locazione è pari a circa Euro 105 migliaia, oltre a debiti per depositi cauzionali sui contratti di locazione.

Le operazioni poste in essere con Distribuzione Centro Sud S.r.l. (società partecipata al 70% da Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop. e al 30% da Unicoop Tirreno Soc. Coop.) fanno riferimento alla locazione attiva dell'Ipermercato di Guidonia e di Afragola per Euro 1,5 milioni, oltre a debiti per depositi cauzionali sui contratti di locazione.

Le operazioni poste in essere con Coop Sicilia S.p.A., società partecipata al 100% da Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop., hanno avuto ad oggetto rapporti commerciali ed economici attivi relativi all'assegnazione in locazione di immobili con destinazione ad uso Ipermercato. Al 31 dicembre 2016 i corrispettivi delle locazioni sono pari a circa Euro 5,1 milioni.

Rapporti con Unicoop Tirreno Soc. Coop.

Le operazioni poste in essere con Unicoop Tirreno Soc. Coop. si riferiscono a:

- debiti per depositi cauzionali sui contratti di locazione;
- rapporti commerciali ed economici attivi relativi all'assegnazione in locazione di immobili con destinazione ad uso Ipermercato. Al 31 dicembre 2016 l'importo dei corrispettivi percepiti con riferimento a tali contratti di locazione è pari a circa Euro 3,4 milioni;
- acquisizione, avvenuta in data 13 dicembre 2016 della Galleria del Centro Commerciale Maremà a Grosseto. Il corrispettivo è stato pari a 43,75 milioni di Euro, oltre imposte e oneri accessori.

Le operazioni poste in essere con Distribuzione Lazio Umbria S.r.l. (società partecipata al 99,86% da Unicoop Tirreno) fanno riferimento alla locazione attiva al supermercato di Civita Castellana per Euro 213 migliaia.

Rapporti con altre società del Gruppo

Le operazioni poste in essere con le società controllate (dirette e indirette) Igd Management s.r.l., Millennium Gallery S.r.l., IGD Property SIINQ S.p.A., Porta Medicea S.r.l., Punta di Ferro SIINQ S.p.A. e Winmagazin S.A. sono relative: (i) a contratti di service, amministrativo e tecnico-patrimoniale, erogati dalla controllante; (ii) a finanziamenti concessi alle controllate Igd Property SIINQ S.p.A., Igd Management S.r.l. e Millennium Gallery S.r.l. e a debiti finanziari relativi al conto corrente improprio in essere verso le controllate Punta di Ferro SIINQ S.p.A. e Igd Management S.r.l.; (iii) al contratto di consolidato fiscale in essere con le società Igd Management S.r.l., Millennium Gallery S.r.l., IGD Property SIINQ S.p.A., Porta Medicea S.r.l. e Punta di Ferro SIINQ S.p.A.; (iv) all'accordo preliminare per l'acquisto da parte correlata (Porta Medicea S.r.l.) della porzione commerciale (sub ambienti Officine storiche, Lips e Arsenale) relativa alla realizzazione del Progetto Porta a Mare di Livorno, per un importo

di circa 48 milioni di Euro, per il quale sono stati già versati acconti pari a circa 15,2 milioni di Euro (di cui Euro 7,1 milioni versati nel corso del 2016). Le operazioni poste in essere con i Consorzi si riferiscono a rapporti commerciali ed economici attivi relativi al *facility management* svolto all'interno dei Centri Commerciali; i rapporti passivi si riferiscono a spese condominiali per locali non locati e a lavori di manutenzione straordinaria sugli immobili. Le operazioni poste in essere con RGD Ferrara 2013 S.r.l., società costituita il 30 settembre 2013 per la gestione del ramo d'azienda del Centro Commerciale "Darsena City" di Ferrara (detenuta in *joint venture* da IGD e Beni Stabili), sono relative a: (i) un rapporto di locazione attiva, da parte di IGD, dell'immobile Darsena (al 31 dicembre 2016 l'importo del corrispettivo del contratto di locazione è pari a circa Euro 484 migliaia) e (ii) al finanziamento oneroso, per un importo pari a circa Euro 150 migliaia, oltre a interessi calcolati al tasso Euribor 3 mesi e *spread* pari a 350 punti base.

Nota 40) Gestione del rischio finanziario

Gestione dei rischi finanziari

Il Gruppo, nello svolgimento delle proprie attività, risulta esposto a diversi rischi finanziari: rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio di credito e rischio di cambio. Il Gruppo attua politiche operative e finanziarie finalizzate a ridurre l'impatto di tali rischi sulla performance aziendale, avvalendosi anche di strumenti finanziari derivati su tassi di interesse. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi.

Rischio di tasso d'interesse

I principali eventi connessi al rischio riguardano la volatilità dei tassi e il conseguente effetto sull'attività di finanziamento delle attività operative, oltre che di impiego della liquidità disponibile.

Il Gruppo si finanzia tramite linee a breve termine, finanziamenti ipotecari a medio/lungo termine a tasso variabile ed emissioni obbligazionarie a tasso fisso, pertanto individua il proprio rischio nell'incremento degli oneri finanziari in caso di rialzo dei tassi di interesse ed in caso di operazioni di rifinanziamento con tassi di interesse più elevati.

Il monitoraggio del rischio di tasso è costantemente effettuato dalla Direzione Finanziaria in coordinamento con il Top Management, anche attraverso strumenti di analisi e misurazione del rischio sviluppati nell'ambito dell'Enterprise Risk Management di gruppo.

La Direzione Finanza monitora costantemente l'evoluzione dei principali indicatori economico-finanziari con possibili impatti sulle performance aziendali. La politica di copertura del rischio di tasso ha previsto la realizzazione di contratti del tipo "IRS-Interest Rate Swap" che hanno consentito al Gruppo una copertura pari a ca. il 93,8% della sua esposizione alle oscillazioni dei tassi d'interesse connessa ai finanziamenti a medio-lungo termine inclusivi dei prestiti obbligazionari.

La Direzione Finanza svolge attività di analisi e misurazione dei rischi di tasso e liquidità valutando costantemente la possibilità di soluzioni implementative del modello di gestione del rischio; inoltre, sono svolte periodiche attività di scouting al fine di individuare possibili opportunità di riduzione del costo dell'indebitamento finanziario attraverso il ricorso al mercato bancario e/o dei capitali.

Si rimanda alla successiva nota 41)

per le informazioni quantitative sui derivati.

Rischio liquidità

I principali eventi connessi a tale rischio riguardano la criticità nella gestione della liquidità; risorse inadeguate al finanziamento dell'attività aziendale e criticità nel mantenimento dei finanziamenti e nell'ottenimento di nuovi finanziamenti. Il monitoraggio della liquidità si basa sulle attività di pianificazione dei flussi di tesoreria ed è mitigato dalla disponibilità di capienti linee di credito.

La Direzione Finanza monitora attraverso uno strumento di previsione finanziaria l'andamento dei flussi finanziari previsti con un orizzonte temporale trimestrale (con aggiornamento rolling) e verifica che la liquidità sia sufficiente alla gestione delle attività aziendali, e stabilisce inoltre il corretto rapporto fra debito bancario e debito verso il mercato.

In relazione all'indebitamento di medio/lungo, ciascuna linea di credito bancaria finanzia un progetto, in tal senso viene ridotto l'eventuale rischio connesso alla necessità di rifinanziamento. I finanziamenti di medio/lungo periodo possono essere subordinati al rispetto di covenant; tale aspetto è

costantemente monitorato dal Direttore Finanziario, anche attraverso il coordinamento con il management aziendale per la verifica, attraverso il sistema di Enterprise Risk Management adottato, del potenziale impatto sulla violazione dei covenant dei rischi mappati a livello strategico, operativo, di compliance e finanziario.

Gli impegni finanziari sono coperti da disponibilità confermate dagli istituti finanziari e sono disponibili linee di credito non utilizzate.

La prassi di gestione di tale rischio è improntata su un criterio di prudenza per evitare, al verificarsi di eventi imprevedibili, di sostenere oneri eccessivi, che potrebbero comportare un ulteriore impatto negativo sulla propria reputazione di mercato e sulle capacità economico-finanziarie.

Rischio di credito

Il rischio credito si determina nel caso di insolvenza dei clienti e di criticità nel recupero del credito su clienti. Al fine di mitigare tali rischi gli operatori sono sottoposti ad attività di selezione pre-contrattuale, sulla base di parametri collegati all'affidabilità patrimoniale e finanziaria e delle prospettive economiche legate alla propria attività.

Le analisi condotte sui potenziali clienti

sono eseguite anche attraverso il supporto di professionisti esterni specializzati e sono finalizzate ad identificare eventuali indicatori di rischio per la Società. Sono previste analisi mensili strutturate al fine di analizzare il livello di rischio associato a ciascun operatore e monitorarne lo stato di solvibilità.

A tutti i clienti sono richieste fidejussioni e/o depositi cauzionali a garanzia degli impegni contrattuali presi. Nel corso del rapporto contrattuale la Società monitora costantemente il rispetto degli impegni come da contratto, e qualora si riscontrassero anomalie, la Società fa riferimento alle procedure interne per la gestione dei crediti; in alcuni casi possono essere adottate eventuali misure a sostegno di operatori, sulla base di rapporti consolidati. Viene inoltre effettuato un monitoraggio costante della situazione creditizia e viene utilizzato un programma ad hoc che consente di effettuare un'analisi circa il livello di rischio associato a ciascun operatore e quindi individuare il grado di solvibilità degli stessi; tale analisi viene sviluppata formalmente ogni trimestre ma monitorata quotidianamente per una costante gestione delle azioni intraprese/da intraprendere per il recupero dei crediti.

Rischi di cambio

La Società utilizza come moneta di conto, per tutte le proprie attività di acquisto e vendita, l'Euro.

Gestione del capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti. Tale obiettivo viene perseguito attraverso:

1. il mantenimento del rapporto tra la posizione finanziaria netta e il patrimonio netto non superiore all'1x. Al 31 dicembre 2015 tale rapporto era pari allo 0,93x, mentre al 31 dicembre 2016 il rapporto è pari allo 0,97x;
2. il mantenimento del rapporto tra Posizione finanziaria netta (al netto dei debiti per leasing finanziario contratto per l'acquisto delle sedi aziendali) e valore del patrimonio immobiliare inferiore al 50% (loan to value). Al 31 dicembre 2016 tale rapporto è pari al 48,25%, rispetto al 47,07% del 31 dicembre 2015.

Nota 41) Strumenti derivati

La Società ha stipulato contratti di finanza derivata per l'utilizzo di prodotti strutturati denominati "interest rate swap". Gli strumenti finanziari derivati (interest rate swap) in relazione ai quali non è possibile individuare un mercato attivo, sono iscritti in bilancio al valore equo determinato con il supporto di società specializzata attraverso tecniche quantitative basate su dati di mercato, avvalendosi nello specifico di appositi modelli di pricing riconosciuti dal mercato, alimentati

sulla base dei parametri rilevati alle singole date di valutazione. Tale metodologia riflette, pertanto, una significatività dei dati di input utilizzati nella determinazione del fair value coerente con il livello 2 della gerarchia dei fair value definita dall'IFRS 7: pur non essendo disponibili quotazioni rilevate su un mercato attivo per gli strumenti (livello 1), è stato possibile rilevare dati osservabili direttamente o indirettamente sul mercato su cui basare le valutazioni.

FAIR VALUE - GERARCHIA	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE	LIVELLO
Attività per strumenti derivati	0	12.057	(12.057)	2
Passività per strumenti derivati	(27.062.806)	(30.007.631)	2.944.825	2
IRS effetto netto	(27.062.806)	(29.995.574)	2.932.768	

Di seguito si forniscono i dettagli di tali contratti:

DETTAGLIO CONTRATTI	IRS 07 - BANCA ALETTI 3.420%	IRS 09 - BNP PARIBAS 3.439%	IRS 10 - EX MPS 3.439%	IRS 08 - EX MPS 3.420%	IRS 06 - CARISBO 3.3495%	IRS 12 - CARISBO 3.177%	IRS 11 - EX MPS 3.175%
Importo Nominale	11.787.842	11.787.842	11.787.842	11.787.842	7.546.547	11.787.842	11.787.842
Data Accensione	10/06/09	10/06/09	11/06/09	12/06/09	12/02/09	27/10/09	28/10/09
Data Scadenza	05/10/21	05/10/21	05/10/21	05/10/21	10/01/23	05/10/21	05/10/21
Periodicità Irs	Trimestrale	Trimestrale	Trimestrale	Trimestrale	Semestrale	Trimestrale	Trimestrale
Tasso Banca	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 6 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi
Tasso Cliente	3,42%	3,44%	3,44%	3,42%	3,35%	3,18%	3,18%

DETTAGLIO CONTRATTI	IRS 16 - ALETTI 3.285%	IRS 17 - ALETTI 2.30%	IRS 14 - CARISBO 3.272%	IRS 13 - CARISBO 3.412%	IRS 15 - EX MPS 3.25%	IRS 18 - MPS 2.30%	IRS 19 - CARISBO 2.30%
Importo Nominale	6.495.302	13.056.250	8.660.403	8.261.173	6.495.302	13.056.250	13.056.250
Data Accensione	28/04/10	27/08/10	28/04/10	28/04/10	30/04/10	31/08/10	27/08/10
Data Scadenza	31/03/24	27/03/24	28/03/24	29/12/23	28/03/24	27/03/24	27/03/24
Periodicità Irs	Trimestrale	Trimestrale	Trimestrale	Semestrale	Trimestrale	Trimestrale	Trimestrale
Tasso Banca	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 6 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi
Tasso Cliente	3,29%	2,30%	3,27%	3,41%	3,25%	2,30%	2,30%

DETTAGLIO CONTRATTI	IRS 20 - CARISBO 2.285%	IRS 21 - MPS 2.80%	IRS 22 - CARISBO 3.25%	IRS 24 - CARISBO 2.429%	IRS 23 - CARISBO 2.429%	IRS 25 - ALETTI 2.427%
Importo Nominale	13.056.250	10.357.143	20.925.000	16.830.000	6.732.000	10.098.000
Data Accensione	27/08/10	12/07/11	12/07/11	12/09/11	12/09/11	12/09/11
Data Scadenza	27/03/24	31/03/24	01/11/24	31/12/25	31/12/25	31/12/25
Periodicità Irs	Trimestrale	Trimestrale	Semestrale	Trimestrale	Trimestrale	Trimestrale
Tasso Banca	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 6 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi	Euribor 3 mesi
Tasso Cliente	2,29%	2,80%	3,25%	2,43%	2,43%	2,43%

Nota 42) Eventi successivi alla data di bilancio

Alla data di approvazione non sono intervenuti fatti successivi alla data di riferimento del bilancio che impongano

alla Società di rettificare gli importi rilevati nel bilancio o di iscrivere elementi non rilevati in precedenza.

Nota 43) Impegni

La Società alla data del 31 dicembre 2016 ha in essere i seguenti impegni rilevanti:

- Accordo preliminare per l'acquisto da parte correlata (Porta Medicea S.r.l.) della porzione commerciale (sub ambiti Officine storiche, Lips e Arsenale) relativa alla realizzazione del Progetto Porta a Mare di Livorno, per un importo di circa 48 milioni di Euro, per il quale sono stati già versati acconti pari a circa 15,2 milioni di Euro;
- Contratto di appalto per le urbanizzazioni e movimenti terra in relazione all'ampliamento del Centro

Commerciale Esp, per un importo residuo pari a circa Euro 1,2 milioni, afferente agli impegni derivanti dalla Convenzione Urbanistica sottoscritta con il Comune di Ravenna in data 24 giugno 2014. Per tale Convenzione residuano ulteriori impegni per circa Euro 1,9 milioni.

- Contratto di appalto per l'esecuzione di opere strutturali, edili e di finitura relativi all'ampliamento del Centro Commerciale Esp per un importo complessivo di circa Euro 6 milioni.
- Contratto di appalto per l'esecuzione di impianti relativi all'ampliamento del Centro Commerciale Esp per un

importo complessivo di circa Euro 2,7 milioni.

- Contratto di affitto passivo della galleria Fonti del Corallo: i canoni stimati da corrispondere entro il prossimo esercizio ammontano a circa Euro 3.325 migliaia, quelli dal 2° al 5° anno successivo ammontano a circa Euro 13.300 migliaia e quelli dal 6° al 10° anno successivo ammontano a circa Euro 14.131 migliaia. Per quanto riguarda i ricavi generati dalla suddetta galleria si rimanda alla nota 1).

Nota 44) Contenzioso

Darsena

A seguito dell'accordo di scioglimento della *Joint venture* con Beni Stabili S.p.A. SIIQ avvenuto in data 15 dicembre 2010, con conseguente cessione del 50% delle quote da parte di Immobiliare Larice (ora IGD Management s.r.l.) della partecipazione in RGD s.r.l. (ora Beni Stabili S.p.A. SIIQ) e dell'acquisto in comproprietà del Centro Commerciale Darsena City, IGD SIIQ S.p.A. nell'ambito della strategia processuale concordata con Beni Stabili S.p.A. SIIQ ha intrapreso le seguenti iniziative:

IGD SIIQ S.p.A. nel novembre 2011 ha depositato un ricorso ex art. 447bis c.p.c. davanti al Tribunale di Ferrara per ottenere la condanna di Magazzini Darsena S.p.A. al pagamento dei canoni insoluti maturati dal 1° gennaio 2011. Dopo una serie di rinvii, sia d'ufficio che per effetto della D.L. 74/2012, la causa è stata interrotta all'udienza del 27 novembre 2013 in conseguenza della dichiarazione di fallimento di Magazzini Darsena S.p.A..

Nel luglio 2013 IGD ha depositato un ricorso ex art. 447 bis c.p.c. anche nei confronti della società Darsena F.M. s.r.l. in surroga, per i canoni di locazione dovuti nei confronti di Magazzini Darsena S.p.A.. In conseguenza della dichiarazione di fallimento di Darsena F.M. s.r.l. la causa è stata interrotta all'udienza del 22 gennaio 2014.

FALLIMENTO DI MAGAZZINI DARSENA S.P.A. E FALLIMENTO DI DARSENA F.M. S.R.L.

Con sentenze del 26-29 luglio 2013 il Tribunale di Ferrara ha dichiarato fallite entrambe le società.

A seguito della succitata dichiarazione fallimento le società IGD SIIQ S.p.A. e Beni Stabili S.p.A. SIIQ sono poi riuscite a raggiungere un accordo, a parziale transazione, con il curatore fallimentare sottoscritto in data 29 ottobre 2013.

In virtù del citato accordo transattivo le società hanno ottenuto la restituzione dell'immobile dalla Curatela del Fallimento Magazzini Darsena S.p.A. e, tramite una *Joint Venture* partecipata al 50% da IGD SIIQ S.p.A. e Beni Stabili S.p.A. SIIQ, hanno acquistato l'azienda (con le relative autorizzazioni commerciali) dalla curatela del fallimento Darsena FM S.p.A. per un prezzo di 255 migliaia di Euro

oltre imposte, hanno risolto il contratto preliminare per l'acquisto dell'immobile adiacente denominato immobile B ed i relativi contratti collegati, hanno ottenuto l'accettazione in via definitiva da parte di Magazzini Darsena della riduzione di prezzo di 2.500 migliaia di Euro per la compravendita dell'immobile c.d. "A" (somma che ricordiamo Beni Stabili S.p.A. SIIQ ha già incassato attraverso l'escussione della fideiussione di 2,5 milioni consegnata da Magazzini Darsena a garanzia del pagamento dell'aggiustamento del prezzo di compravendita).

Nell'ambito della citata transazione le società non hanno, peraltro, rinunciato a tutti i crediti maturati sino alla dichiarazione di fallimento e derivanti in virtù dei giudizi intrapresi nei confronti delle società fallite che quindi sono stati quasi interamente ammessi al passivo.

Infine si evidenzia che nel corso del 2012 IGD SIIQ S.p.A. è stata convenuta in giudizio da Magazzini Darsena S.p.A., Darsena FM s.r.l. e Partxo S.p.A., in merito all'espletamento del mandato di gestione del Centro Commerciale Darsena City. IGD SIIQ S.p.A. si è costituita depositando atto di comparso e relative memorie istruttorie. Tenuto conto delle valutazioni espresse dai legali ai quali è affidata la tutela dei diritti di IGD SIIQ S.p.A. nel descritto contenzioso, poiché ritengono che le pretese attoree non siano supportate da sufficienti elementi di fatto e di diritto, la Società non ha provveduto ad appostare passività al riguardo. In data 17 luglio 2013 è stata depositata la sentenza presso il Tribunale di Ferrara che ha rigettato le domande attoree e condannato Magazzini Darsena S.p.A., Darsena FM s.r.l. e Partxco S.p.A. a rifondere in favore di IGD SIIQ S.p.A. le spese di lite quantificate in Euro 20.000,00. In relazione alla sentenza sopra riportata, in data 8 ottobre 2013 è stato notificato ad IGD SIIQ S.p.A. atto di citazione in appello innanzi alla Corte d'Appello di Bologna, da parte di Partxco S.p.A., obbligata a manlevare IGD SIIQ S.p.A. Alla prima udienza del 4 marzo 2014, la Corte ha fissato l'udienza al 18 dicembre 2018 per la precisazione delle conclusioni. Medio tempore con sentenza del 24 giugno 2014, Partxco è stata dichiarata fallita e, pertanto, anche quest'ulteriore giudizio si interromperà alla prossima udienza fissata per la

precisazione delle conclusioni, a seguito della dichiarazione del procuratore di Partxco, salvo riassunzione da parte dal Curatore. I legali ai quali è affidata la tutela dei diritti di IGD SIIQ S.p.A., anche all'esito della proposizione del gravame, hanno ribadito che sussistono valide ragioni per confidare nel rigetto dell'appello interposto e nella conseguente conferma della sentenza di primo grado, in considerazione della correttezza dell'iter logico argomentativo posto alla base del provvedimento e della documentazione prodotta nel giudizio di primo grado a conferma del corretto e puntuale adempimento di IGD a tutte le obbligazioni assunte.

Vibo Valentia

Dal maggio 2013 era pendente una controversia dinanzi al Tribunale di Milano promossa da G.A.M. S.p.A. nei confronti di IGD SIIQ S.p.A., relativamente all'Accordo Quadro sottoscritto tra le stesse nel maggio 2007, avente ad oggetto l'acquisto, da parte di IGD, del 50% delle quote di una NewCo, proprietaria di un Centro Commerciale in Vibo Valentia, da costruirsi ad onere della parte promittente venditrice GAM, il tutto subordinatamente al buon esito dell'attività di *due diligence* ivi prevista. Fin dal giugno 2012, IGD SIIQ S.p.A., essendo scaduti i relativi termini ed avendo avuto esito negativo la *due diligence*, aveva comunicato a G.A.M. S.p.A. il venir meno dell'Accordo Quadro per più concorrenti ragioni e, in ogni caso, la sua volontà di recedere da tale Accordo Quadro; esito negativo e recesso che la promittente venditrice GAM aveva invece contestato.

Oggetto del contenzioso era, pertanto, la richiesta di GAM di accertamento di una asserita intervenuta risoluzione del citato Accordo Quadro per ritenuto inadempimento di IGD, con conseguente domanda di condanna al risarcimento dei danni dalla stessa asseritamente patiti; domande contestate da IGD che, eccependone l'infondatezza, chiedeva accertarsi il venir meno, per diversi concorrenti motivi (ivi compreso l'esito negativo della *due diligence* e il conseguente recesso), dell'Accordo Quadro e la condanna in via riconvenzionale dell'attrice.

Tenuto conto della ritenuta infondatezza delle pretese avversarie, anche secondo la valutazione espressa al riguardo dai propri consulenti, la Società non aveva provveduto ad appo-

stare nel passivo alcun fondo al riguardo. La descritta controversia è stata definita in primo grado con sentenza del Tribunale di Milano n. 628/2015 del dicembre 2014, pubblicata in data 19 gennaio 2015, che, con motivazione logica e coerente, ha rigettato tutte le domande formulate da GAM nei confronti di IGD, ritenendo fondati i motivi che avevano condotto all'esito negativo della due diligence e conseguentemente legittimo il recesso esercitato da IGD dall'Accordo Quadro, ormai venuto quindi meno, e condannando altresì, in via riconvenzionale, la attrice, oltre che al rimborso delle spese legali, anche al risarcimento dei danni ex art. 96 c.p.c. per lite temeraria, in favore di IGD.

In data 10 aprile 2015, GAM ha notificato a IGD atto di citazione in appello con richiesta di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado. IGD si è costituita in giudizio in data 30 giugno 2015, depositando comparsa di costituzione e risposta in appello con appello incidentale subordinato, contestando tutti i motivi di impugnazione ex *adverso* sollevati. All'udienza del 15.09.2015 il Collegio ha rigettato l'istanza di sospensiva della provvisoria esecutorietà della sentenza di primo grado formulata da GAM e ha rinviato la causa per precisazione delle conclusioni al 1 dicembre 2015. La causa è stata trattata in decisione, con assegnazione alle parti dei termini per il deposito delle conclusioni e repliche, con scadenza rispettivamente al 29 gennaio 2016 e al 19 febbraio 2016. In data 25 febbraio 2016 la Corte di Appello di Milano ha emanato una ordinanza di rimessione nei termini per effetto del collocamento fuori ruolo di un consigliere e, pertanto, non potendosi ricostituire il Collegio ai fini della decisione, ha fissato quale nuova data di precisazione delle conclusioni il 7 giugno 2016 dalla quale decorrono i nuovi termini per il deposito della sentenza. In data 7 luglio 2016 è stata comunicata dalla Cancelleria la sentenza, *infra* meglio riassunta.

Con l'appello proposto, GAM ha chiesto la riforma della sentenza n. 628/2015 sulla base delle stesse argomentazioni, già svolte nel giudizio di primo grado dinanzi al Tribunale di Milano, già ritenute infondate e non meritevoli di accoglimento dalla sentenza impugnata, con una congrua e logica motivazione. La sentenza della Corte d'Appello ha integralmente riget-

tato l'impugnazione da parte di GAM, confermando la sentenza di primo grado (anche con riguardo alla condanna di lite temeraria ex art. 96 c.p.c.) e ha condannato GAM a rimborsare le spese di giudizio di secondo grado a IGD, corroborando la fondatezza della posizione di quest'ultima. Sono decorsi i termini per l'impugnazione della decisione di secondo grado da parte dell'appellante soccombente e pertanto la sentenza di appello è diventata inoppugnabile.

Iniziative Immobiliari Siciliane S.r.l.

Con atto di citazione notificato nel corso del primo semestre 2015, la società Iniziative Immobiliari Siciliane S.r.l. ("IIS"), ha citato in giudizio, dinanzi al Tribunale di Ravenna, IGD SIIQ S.p.A. ("IGD") con riguardo alla compravendita della galleria commerciale, nell'ambito del più ampio acquisto del Centro Commerciale sito in Gravina di Catania e denominato "Katanè", stipulato in data 29 ottobre 2009 (la compravendita, di seguito, anche solo il "Contratto" e la galleria commerciale anche solo la "Galleria"). La controversia attiene, in particolare, alla spettanza, o meno, in favore di IIS, ai sensi dell'Art. 2 del Contratto, dell'eventuale integrazione del prezzo convenuta tra le parti e da quantificarsi, dopo il quinto anniversario dalla data di apertura al pubblico del Centro Commerciale, in base a specifici parametri.

La lite è sorta, in particolare, con riguardo al perimetro del monte canoni da considerare per il calcolo dell'eventuale integrazione del prezzo e per il calcolo del monte canoni iniziale, rispetto al quale calcolare l'eventuale incremento dello stesso.

Nello specifico, IIS ha chiesto al Tribunale di Ravenna di accertare che, ai fini del calcolo dell'eventuale integrazione del prezzo, occorresse tener conto anche di voci, ad avviso di IGD invece da escludere da tale calcolo.

In data 25 giugno 2015, IGD si è costituita in giudizio tramite deposito di comparsa di costituzione e risposta tramite cui ha integralmente contestato le assunzioni avversarie, ritenendo non dovuta da IGD in favore di IIS alcuna integrazione del prezzo, stante il non incremento del monte canoni rilevante ai fini del suddetto calcolo rispetto alla soglia convenuta.

Sulla scorta degli argomenti articolati in atto, IGD ha chiesto al Tribunale di Ravenna di rigettare integralmente le

domande formulate da IIS. In via subordinata, IGD ha altresì eccepito che una diversa interpretazione della clausola relativa alla quantificazione dell'eventuale integrazione del prezzo sarebbe da ritenersi nulla, avendo un oggetto non determinato né determinabile.

L'udienza, fissata nell'atto di citazione per il 15 luglio 2015, è stata differita d'ufficio al 20 luglio 2015. Nel corso dell'udienza del 20 luglio 2015 sono stati concessi i termini ex art. 183, comma 6, c.p.c. con rinvio all'udienza del 15 dicembre 2015, all'esito della quale su espresso invito del Giudice, IIS ha rinunciato all'istanza ex art.696 bis cpc.

Dopo il rituale scambio delle memorie istruttorie, il Giudice ha altresì rinviato per la discussione dei mezzi istruttori all'udienza del 6 aprile 2016. A scioglimento della riserva, in data 6 giugno il Giudice del Tribunale di Ravenna ha pronunciato ordinanza non ammettendo la prova per interpellato e per testi richiesti da IIS ed ammettendo la prova per testi richiesta da IGD. Ha inoltre ammesso la CTU volta alla quantificazione del monte canoni contrattualmente rilevante per il calcolo dell'eventuale integrazione del prezzo, indicando i parametri che devono essere seguiti dal CTU per tale quantificazione, fissando l'udienza del 6 luglio 2016 per il giuramento del CTU incaricato nonché per l'escussione dei testi indicati da IGD (i testi indicati dall'attrice non sono stati ammessi).

Nel corso dell'udienza del 6 luglio 2016, il Giudice ha escusso i testimoni chiamati su istanza della convenuta IGD e ha conferito incarico al CTU, che prestato il giuramento di rito. È stata fissata, per la prima riunione peritale, la data del 12 settembre 2016. L'udienza per la discussione della CTU originariamente fissata per il 15 febbraio 2017 è stata successivamente differita, concedendo un rinvio complessivo di ulteriori 120 giorni. Allo stato l'udienza di discussione sarà celebrata non prima del 15 giugno 2017.

La ricostruzione interpretativa della clausola relativa all'eventuale integrazione prezzo, sostenuta da IGD nell'ambito delle proprie difese, supportata anche dalle valutazioni espresse dai legali ai quali è affidata la tutela dei propri diritti, fa ritenere ragionevole attendersi un esito, per buona parte, positivo.

Nota 45) Contenzioso fiscale

A seguito della verifica fiscale condotta dalla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate, conclusa l'11 settembre 2008, è stato notificato alla Società un processo verbale di constatazione, senza significativi rilievi, nel quale, tra l'altro, è stata proposta una rideterminazione della valorizzazione delle rimanenze finali per circa Euro 645.000, per un'imposta pari a circa Euro 213,1 migliaia per Ires e a circa Euro 27,4 migliaia per Irap, già liquidate, oltre a sanzioni pari a Euro 240,5 migliaia, anch'esse già liquidate.

Successivamente, è stato notificato alla Società un avviso di accertamento in cui è stata rilevata la non corretta interpretazione della tipologia contrattuale (vendita di cosa futura piuttosto che appalto) e la conseguente classificazione delle rimanenze stesse, che, ai fini tributari, determina la corretta modalità di calcolo dell'imposta. La Società ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Ravenna avverso tale avviso di accertamento e, nel mese di gennaio 2011, è stata depositata presso la segreteria di detta commissione la sentenza che rigetta il ricorso e ne compensa le spese.

Nel mese di settembre 2011, l'Emittente ha presentato appello e contestuale istanza di discussione in pubblica udienza alla Commissione Tributaria Regionale avverso tale sentenza, chiedendo la integrale illegittimità e/o annullamento dell'avviso di accertamento.

Nel mese di maggio 2014 la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello e, pertanto, in data 28 agosto 2014 è stata notificata alla Società la cartella di pagamento relativa alla liquidazione del restante terzo di imposte e sanzioni che sono state versate il 24 ottobre 2014.

Si precisa che nel mese di dicembre 2014, la Società ha presentato ricorso in Cassazione e, a conclusione del giudizio, procederà con la richiesta del rimborso della predetta imposta poiché tale contenzioso ha prodotto un mero effetto traslativo da un esercizio al successivo.

Il 23 dicembre 2015 la Direzione Regionale dell'Emilia Romagna - Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato alla Immobiliare Grande Distribuzione S.I.I.Q. S.p.a., due avvisi di accertamento con i quali ha contestato alla società l'indeducibilità, ai fini IRES

ed IRAP, di costi dell'importo di euro 240.625,00 sostenuti nel periodo d'imposta 2010, nonché l'indeducibilità della relativa IVA assolta, pari ad euro 48.125,00. Tali avvisi di accertamento sono stati notificati a seguito di una segnalazione che la Direzione Provinciale di Ravenna ha ricevuto dalla Direzione Regionale della Sicilia - Ufficio Controlli Fiscali. Nelle premesse di questa segnalazione la Direzione Regionale della Sicilia ha comunicato alla Direzione Provinciale di Ravenna di aver notificato alla società Coop Sicilia S.p.A., con sede in San Giovanni La Punta (CT), un avviso di accertamento per il recupero a tassazione di costi sostenuti da tale società per prestazioni di servizi ritenute non sufficientemente documentate. Sulla base di tale premessa la Direzione Regionale della Sicilia ha proposto alla Direzione Provinciale di Ravenna il recupero a tassazione della parte dei predetti costi che è stata riaddebitata da Coop Sicilia S.p.a. a IGD per effetto di un accordo contrattuale stipulato tra le due società. Dopo aver esaminato il contenuto degli avvisi di accertamento e dopo aver fatto le opportune verifiche, la Società, anche con il supporto dei suoi consulenti, ha ritenuto infondati tali atti impositivi e ha presentato per ciascuno di essi istanza di accertamento con adesione alla competente Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale dell'Emilia Romagna.

Nel corso del contraddittorio svolto in relazione alle predette istanze di adesione la Società, a sostegno dell'illegittimità e dell'infondatezza dei predetti atti impositivi, ha esposto le proprie argomentazioni alla Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, la quale ha manifestato la sua intenzione di valutare l'eventuale autotutela della contestazione sollevata ai fini IRES ed IRAP, mantenendo invece ferma quella avanzata ai fini IVA. Nell'approssimarsi della scadenza dei termini per l'impugnazione dei due avvisi di accertamento, non essendo pervenuti i provvedimenti di autotutela da parte della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, la Società, al fine di evitare che i predetti atti divenissero definitivi, li ha tempestivamente impugnati dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna depositando i due ricorsi in data 6 giugno 2016.

Il 30 novembre 2016 la Direzione Regionale dell'Emilia Romagna ha prov-

veduto al totale annullamento dell'avviso di accertamento ai fini IRES, mentre per l'accertamento ai fini IRAP ed IVA, ha annullato tale atto impositivo solo per la parte relativa all'IRAP, confermando la violazione ai fini IVA.

Nel corso dell'udienza del 25 gennaio 2017, la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna ha preso atto delle richieste di cessata materia del contendere avanzate dalla società e dall'Ufficio ai fini Ires e Irap, mentre per quanto riguarda le controdeduzioni presentate dall'Ufficio e la memoria difensiva presentata dalla Società, ai fini Iva, i giudici della Commissione si sono riservati di valutare la questione e ad oggi si è in attesa della decisione degli stessi.

In data 17 marzo 2016, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Ravenna ha iniziato una verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2013, che si è conclusa con un processo verbale di constatazione notificato alla società il 6 luglio 2016. Con tale atto, i verificatori hanno formulato alcuni

rilievi riguardanti:

- (i) la riallocazione di alcuni proventi netti dalla gestione esente alla gestione imponibile (maggior imponibile teorico: euro 418.674,70, ai fini Ires; euro 877.469,93, ai fini Irap);
- (ii) l'indebita deduzione ai fini Ires di un componente negativo di reddito dell'importo di euro 80.000;
- (iii) la riduzione della deduzione spettante a titolo di Aiuto alla Crescita Economica per 14.780,29

per un importo complessivo a titolo d'imposte pari a circa euro 132.000,00 (ires) e 34.000,00 (irap). Al riguardo, si rileva, inoltre, che, ai fini Ires, la perdita fiscale di gruppo determinata in relazione al periodo d'imposta 2013, non ancora riassorbita, risulta capiente rispetto all'importo complessivo di tutti i rilievi, compresa la quota, prevalente generata da un rilievo ritenuto comunque infondato e nei confronti del quale a fronte dell'eventuale accertamento si provvederà alla impugnazione.

Nota 46) IFRS 7 - "Strumenti finanziari: informazioni integrative"

Gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value* e, successivamente all'iscrizione iniziale, sono valutati in relazione alla classificazione, come previsto dall'*International Accounting Standard* n.39.

Per le attività finanziarie tale trattamento è differenziato tra le categorie:

- Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico: la Società, al 31.12.2016, non presenta nessuno strumento finanziario appartenente a tale categoria.
- Investimenti detenuti fino a scadenza: la Società non possiede strumenti finanziari appartenenti a tale categoria.
- Finanziamenti e crediti: la Società ha inserito in tale categoria i crediti com-

merciali, finanziari, diversi, cassa e depositi. Questi hanno scadenza contrattuale entro i dodici mesi e pertanto sono iscritti al loro valore nominale (al netto di eventuali svalutazioni);

- Attività finanziarie disponibili per la vendita: la Società non possiede strumenti finanziari appartenenti a tale categoria.

Con riferimento alle passività finanziarie, sono invece previste due sole categorie:

- Passività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico. la Società, al 31.12.2016, non presenta nessuno strumento finanziario appartenente a tale categoria.
- Passività al costo ammortizzato.

Voci di bilancio

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte. La voce "Altre attività non correnti" include i crediti vari e le altre attività non correnti, inclusi gli strumenti derivati. La voce "Attività correnti" include i crediti commerciali, i crediti diversi, nonché le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Cassa e altre

disponibilità liquide equivalenti include i depositi bancari e postali e il denaro e i valori in cassa. Nelle altre attività sono indicati gli investimenti in essere alla data di chiusura del bilancio.

La voce "Passività non correnti" comprende i debiti verso banche per mutui, per prestito obbligazionario, gli strumenti derivati, i debiti diversi ed i depositi cauzionali. La voce "Passività cor-

renti" comprende i debiti verso banche a breve termine, le quote correnti dei finanziamenti a medio/lungo termine, i debiti commerciali e i debiti diversi. Di seguito si presenta la classificazione delle voci di bilancio secondo le categorie previste dal principio contabile internazionale IAS 39 al 31/12/2016 e al 31/12/2015:

CLASSIFICAZIONE 31/12/2016	VALORE CONTABILE										FAIR VALUE
	Attività/ passività finanziarie designate al fair value	Attività/ passività finanziarie al fair value detenute per la nego- ziazione	Crediti e Finanzia- menti	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	Attività finanziarie disponi- bili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortiz- zato	Derivati di copertura	Totale	di cui corrente	di cui non corrente	
ATTIVITÀ											
Altre attività non correnti											
Crediti vari e altre attività non correnti			20.424				20.424		20.424	20.424	
Partecipazioni			518.051.100				518.051.100		518.051.100	518.051.100	
Attività finanziarie non correnti			100.000				100.000		100.000	100.000	
Attività per strumenti derivati						0	0		0	0	
Attività correnti											
Crediti commerciali e altri crediti			5.712.278				5.712.278	5.712.278		5.712.278	
Crediti commerciali e altri crediti vs parti correlate			871.265				871.265	871.265		871.265	
Altre attività correnti			622.083				622.083	622.083		622.083	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti vs. parti correlate			187.018.210				187.018.210	187.018.210		187.018.210	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti				0			0	0		0	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			1.125.370				1.125.370	1.125.370		1.125.370	
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0	713.520.730	0	0	0	713.520.730	195.349.205	518.171.525	713.520.730	
PASSIVITÀ											
Passività finanziarie											
Passività per strumenti derivati						27.062.806	27.062.806		27.062.806	27.062.806	
Debiti verso banche					61.053.524		61.053.524	61.053.524		61.053.524	
Leasing					4.563.683		4.563.683	312.892	4.250.791	4.442.181	
Bond					594.481.623		594.481.623	20.340.585	574.141.038	622.469.105	
Debiti verso altri finanziatori					0		0	0	0	0	
Debiti per mutui					277.683.050		277.683.050	31.128.597	246.554.453	273.154.867	
Passività finanziarie vs. parti correlate					18.170.927		18.170.927	18.170.927		18.170.927	
Passività non correnti											
Debiti vari e altre passività non correnti					5.713		5.713		5.713	5.713	
Debiti vari e altre passività non correnti vs. parti correlate					9.822.965		9.822.965		9.822.965	9.822.965	
Passività correnti											
Debiti commerciali e altri debiti					10.363.410		10.363.410	10.363.410		10.363.410	
Debiti commerciali e altri debiti vs. parti correlate					1.366.358		1.366.358	1.366.358		1.366.358	
Altre passività correnti					3.558.579		3.558.579	3.558.579		3.558.579	
Altre passività correnti vs parti correlate					14.484		14.484	14.484		14.484	
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	0	0	0	981.084.316	27.062.806	1.008.147.122	146.309.356	861.837.766	1.031.484.919	

CLASSIFICAZIONE 31/12/2015	VALORE CONTABILE										FAIR VALUE
	Attività/ passività finanziarie designate al fair value	Attività/ passività finanziarie al fair value detenute per la nego- ziazione	Crediti e Finanzia- menti	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	Attività finanziarie disponi- bili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortiz- zato	Derivati di copertura	Totale	di cui corrente	di cui non corrente	
ATTIVITÀ											
Altre attività non correnti											
Crediti vari e altre attività non correnti			19.159				19.159		19.159	19.159	
Partecipazioni			522.512.481				522.512.481		522.512.481	522.512.481	
Attività finanziarie non correnti			100.000				100.000		100.000	100.000	
Attività per strumenti derivati						12.057	12.057		12.057	12.057	
Attività correnti											
Crediti commerciali e altri crediti			7.098.872				7.098.872	7.098.872		7.098.872	
Crediti commerciali e altri crediti vs parti correlate			526.759				526.759	526.759		526.759	
Altre attività correnti			545.129				545.129	545.129		545.129	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti vs. parti correlate			51.447.409				51.447.409	51.447.409		51.447.409	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti											
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			8.571.706				8.571.706	8.571.706		8.571.706	
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0	590.821.515	0	0	0	12.057	590.833.572	68.189.875	522.643.697	590.833.572
PASSIVITÀ											
Passività finanziarie											
Passività per strumenti derivati						30.007.631	30.007.631		30.007.631	30.007.631	
Debiti verso banche					122.177.504		122.177.504	122.177.504		122.177.504	
Leasing					4.866.597		4.866.597	302.914	4.563.683	4.639.861	
Bond					290.301.706		290.301.706	7.951.907	282.349.799	306.408.891	
Debiti verso altri finanziatori					1.592.044		1.592.044	1.592.044	0	1.592.044	
Debiti per mutui					327.518.280		327.518.280	59.855.048	267.663.232	317.238.701	
Passività finanziarie vs. parti correlate					2.000.089		2.000.089	2.000.089	0	2.000.089	
Passività non correnti											
Debiti vari e altre passività non correnti						5.713	5.713		5.713	5.713	
Debiti vari e altre passività non correnti vs. parti correlate						9.830.153	9.830.153		9.830.153	9.830.153	
Passività correnti											
Debiti commerciali e altri debiti					7.487.998		7.487.998	7.487.998		7.487.998	
Debiti commerciali e altri debiti vs. parti correlate					349.029		349.029	349.029		349.029	
Altre passività correnti					2.637.927		2.637.927	2.637.927		2.637.927	
Altre passività correnti vs parti correlate					5.072.959		5.072.959	5.072.959		5.072.959	
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	0	0	0	0	773.839.999	30.007.631	803.847.630	209.427.419	594.420.211	809.448.500

Per ogni strumento finanziario è stato indicato sia il valore contabile sia il *fair value* relativo. I due valori coincidono per la maggior parte degli strumenti, avendo scadenza a breve termine. Differiscono, invece, per gli strumenti a lungo termine, quali i debiti verso banche per mutui, i *leasing* e il *convertible bond*.

Per calcolare il *fair value* delle passività contabilizzate al costo ammortizzato la Società ha attualizzato i flussi di cassa futuri utilizzando una curva dei tassi *risk free (zero coupon curve)* stimata al 31 dicembre servendosi dell'*information provider* "Bloomberg".

Il calcolo è stato effettuato tenendo conto del merito creditizio (*credit spread*) che sarebbe attualmente concesso alla Società dalle controparti bancarie. Gli strumenti finanziari derivati (interest rate swap) in relazione ai quali non è possibile individuare un mercato attivo, sono iscritti in bilancio al valore equo determinato attraverso tecniche quantitative basate su dati di mercato, avvalendosi nello specifico di appositi modelli di pricing riconosciuti dal mercato, alimentati sulla base dei parametri rilevati alle singole date di valutazione. Tale metodologia riflette pertanto una significatività dei dati di

input utilizzati nella determinazione del *fair value* coerente con il livello 2 della gerarchia dei *fair value* definita dall'IFRS 7: pur non essendo disponibili quotazioni rilevate su un mercato attivo per gli strumenti (livello 1), è stato possibile rilevare dati osservabili direttamente o indirettamente sul mercato su cui basare le valutazioni. Il *fair value* delle passività finanziarie è stato calcolato utilizzando il *credit spread* che sarebbe applicato dalle controparti bancarie alla Società alle date di valutazione. Al 31 dicembre 2016 è stato stimato un *credit spread* pari al 2% (2,35% quello applicato nel 2015).

Collateral

Di seguito si presentano le attività finanziarie date in pegno come collateral per passività potenziali.

COLLATERAL RILASCIATI	VALORI CONTABILI	
	31/12/2016	31/12/2015
Depositi cauzionali		
- Crediti vari e altre attività	20.424	19.159

Nella tabella seguente è evidenziato l'impairment sui crediti commerciali:

IMPAIRMENT	SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	
	31/12/2016	31/12/2015
Saldo all'inizio dell'esercizio	10.622.920	11.573.584
Accantonamenti		
- da svalutazioni individuali	587.033	770.334
Utilizzi dell'esercizio	-629.735	-1.367.483
Ripristini di valore		
Altri movimenti	-179.947	-353.515
TOTALE	10.400.271	10.622.920

Utili e perdite da strumenti finanziari

Di seguito sono rappresentati gli effetti economici derivanti da strumenti finanziari posseduti. Si tratta di utili/(perdite) derivanti da negoziazione di titoli, svalutazione dei crediti commerciali e derivati di copertura.

Per i derivati di copertura è inserito l'importo dei differenziali pagati/incas-

sati. Gli effetti relativi alla variazione di *fair value*, contabilizzati a Patrimonio Netto nella riserva di Cash Flow Hedge al netto degli effetti fiscali, nel corso del 2016 sono pari a +567.305 Euro, mentre per il 2015 sono stati pari a +3.104.288 Euro.

CONTO ECONOMICO 31/12/2016 UTILI (PERDITE) NETTI	VALORE CONTABILE						
	ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ/PASSI- VITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI E FINANZIA- MENTI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZ- ZATO	DERIVATI DI COPERTURA
Attività / Passività finanziarie							-8.111.716
Crediti commerciali e altri crediti			-587.033				
Totale	0	0	-587.033	0	0	0	-8.111.716

CONTO ECONOMICO 31/12/2015 UTILI (PERDITE) NETTI	VALORE CONTABILE						DERIVATI DI COPERTURA
	ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ/PASSI- VITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI E FINANZIA- MENTI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZ- ZATO	
Attività / Passività finanziarie							-8.758.224
Crediti commerciali e altri crediti			-770.334				
Totale	0	0	-770.334	0	0	0	-8.758.224

Nella tabella successiva sono evidenziati i proventi e gli oneri relativi alle attività e passività finanziarie non valutate al fair value:

INTERESSI ATTIVI	31/12/2016	31/12/2015
Interessi attivi su attività finanziarie non valutate al fair value		
- Depositi	193.218	19.442
- Crediti vs parti correlate	229.169	731.612
INTERESSI PASSIVI		
Interessi passivi su passività finanziarie non valutate al fair value		
- Depositi cauzionali	19.556	48.104
- Debiti vari e altre passività	844.294	515.816
- Debiti verso controllante	-	-
- Debiti verso parti controllate	12.174	3.301
- Passività finanziarie		
- Mutui	3.797.703	5.545.740
- Leasing	63.648	79.892
- Bond	16.380.980	11.935.927
- Interessi capitalizzati	0	0
- Finanziamenti a breve	148.297	151.293

Rischio di credito

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della Società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte. L'analisi comprende anche le posizioni di rischio "fuori bilancio", quali impegni futuri. L'esposizione massima è

esposta al lordo, prima degli effetti di mitigazione mediante l'uso di strumenti di copertura di varia natura.

La tabella sottostante mostra la massima esposizione al rischio di credito per le componenti del bilancio, suddivise in base alla categoria di appartenenza, includendo i derivati con *fair value* positivo. Gli strumenti finanziari derivati sono inseriti nella relativa categoria,

"derivati di copertura", anche se in bilancio sono registrati nella voce "attività finanziarie".

Laddove gli strumenti finanziari sono rilevati al *fair value* gli importi indicati rappresentano il rischio di credito corrente ma non l'esposizione massima al rischio di credito che potrebbe insorgere in futuro per effetto della variazione di *fair value*.

MASSIMA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO	31/12/2016	31/12/2015
Crediti e finanziamenti		
Crediti vari e altre attività	20.424	19.159
Attività finanziarie	-	-
Crediti commerciali e altri crediti	5.712.278	7.098.872
Crediti commerciali e altri crediti vs parti correlate	871.265	526.759
Altre attività	622.083	545.129
Disponibilità liquide equivalenti	1.085.973	8.512.703
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	187.118.210	51.547.409
Crediti verso terzi (Titoli)		-
Derivati di copertura	-	12.057
Garanzie		
TOTALE	195.430.232	68.262.088

Rischio di liquidità

L'analisi delle scadenze qui riportata è stata svolta utilizzando flussi di cassa non scontati e gli importi sono stati inseriti tenendo conto della prima data nella quale può essere richiesto il pagamento.

Le assunzioni alla base della *maturity analysis* sono:

- per i flussi futuri dei debiti a medio/ lungo termine a tasso variabile è stato utilizzata la curva dei tassi forward al 31 dicembre;
- per i flussi futuri dei prestiti obbligazionari a tasso fisso sono stati utilizzati i flussi contrattuali;
- per gli strumenti finanziari derivati

si è stabilito di svolgere l'analisi anche per gli strumenti derivati che rappresentano delle attività al 31 dicembre, per i quali si espongono sia i flussi in uscita sia quelli in entrata, in quanto sono a copertura delle passività finanziarie. Alla data di chiusura di bilancio, tutti i derivati hanno *fair value* negativo;

- i valori comprendono sia i flussi relativi alla quota di interessi sia quelli relativi alla quota capitale.

Il metodo usato per l'analisi e per determinare le variabili significative non è cambiato rispetto all'esercizio precedente.

ANALISI DELLE SCADENZE AL 31/12/2016 PASSIVITÀ	A VISTA	< 3 MESI	3 - 6 MESI	6 MESI - 1 ANNO	1 - 2 ANNI	2 - 5 ANNI	> 5 ANNI	TOTALE
STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI								
Mutui	4.280.024	3.029.752	9.549.365	17.038.772	34.568.186	107.965.374	125.356.880	301.788.353
Leasing	30.720	61.538	92.694	187.016	380.466	1.208.479	3.162.731	5.123.644
Bond	4.839.875	0	20.139.800	0	16.632.875	465.118.875	166.293.000	673.024.425
Linee a B/T	61.053.524	0	0	0	0	0	0	61.053.524
Debiti vs parti correlate	18.170.927	0	0	0	0	0	0	18.170.927
Totale	88.375.070	3.091.290	29.781.859	17.225.788	51.581.527	574.292.728	294.812.612	1.059.160.873
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI								
Derivati su rischio di tasso	794.746	852.810	1.974.468	3.392.559	6.033.088	11.459.029	3.643.263	28.149.963
Totale	794.746	852.810	1.974.468	3.392.559	6.033.088	11.459.029	3.643.263	28.149.963
ESPOSIZIONE AL 31/12/2016	89.169.816	3.944.100	31.756.327	20.618.347	57.614.615	585.751.757	298.455.875	1.087.310.836

ANALISI DELLE SCADENZE AL 31/12/2015 PASSIVITÀ	A VISTA	< 3 MESI	3 - 6 MESI	6 MESI - 1 ANNO	1 - 2 ANNI	2 - 5 ANNI	> 5 ANNI	TOTALE
STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI								
Mutui	4.191.769	3.134.641	19.575.743	36.440.961	32.355.346	103.153.982	163.519.548	362.371.990
Leasing	31.168	62.047	92.997	186.492	379.813	1.233.013	3.670.212	5.655.742
Bond	4.839.875	0	4.639.800	0	17.479.675	147.458.750	170.586.000	345.004.100
Linee a B/T	122.177.503							122.177.503
Debiti vs parti correlate	2.000.089	0	0	0	0	0	0	2.000.089
Totale	133.240.404	3.196.688	24.308.540	36.627.453	50.214.834	251.845.745	337.775.760	837.209.424
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI								
Derivati su rischio di tasso	978.527	998.957	2.259.628	3.972.667	6.636.651	12.309.939	4.087.031	31.243.398
Totale	978.527	998.957	2.259.628	3.972.667	6.636.651	12.309.939	4.087.031	31.243.398
ESPOSIZIONE AL 31/12/2015	134.218.931	4.195.645	26.568.168	40.600.120	56.851.485	264.155.684	341.862.791	868.452.822

Rischio di tasso

L'obiettivo fondamentale dell'attività di gestione del rischio di tasso è l'immunizzazione del margine finanziario della Società rispetto alle variazioni dei tassi di mercato, attraverso il controllo della volatilità dello stesso gestendo coerentemente il profilo di rischio e rendimento delle passività finanziarie della Società.

Strumenti a tasso variabile espongono la Società a rischi di tasso sui flussi di cassa, mentre quelli a tasso fisso espongono la Società a rischi di tasso sul *fair value*.

Nella tabella seguente sono esposti i risultati della *sensitivity analysis* sul rischio di tasso, con l'indicazione degli impatti a Conto Economico e Patrimonio Netto, così come richiesto da IFRS 7.

L'analisi di sensitività al rischio di tasso cui è esposta la Società è stata condotta prendendo in considerazione le poste di bilancio che originano interessi regolati a tasso variabile o esposte a variazioni di *fair value* e ipotizzando incrementi o decrementi paralleli nelle curve dei tassi di riferimento per singola valuta.

RISCHIO DI TASSO - ESPOSIZIONE E SENSITIVITY ANALYSIS	PARAMETRO DI RIFERIMENTO	CONTO ECONOMICO				PATRIMONIO NETTO			
		SHOCK UP		SHOCK DOWN		SHOCK UP		SHOCK DOWN	
		31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15	31/12/16	31/12/15
Attività fruttifere di interessi	Euribor	10.860	52.992	-1.086	-5.299				
Hot money	Euribor	-610.535	-1.221.775	61.054	122.178				
Passività finanziarie	Euribor	-2.845.117	-3.349.199	284.512	334.920				
Strumenti derivati	Euribor								
- cash flow		2.253.529	2.820.356	-225.353	-282.036				
- fair value						9.851.260	12.017.024	-1.024.882	-1.252.808
TOTALE		-1.191.263	-1.697.626	119.126	169.763	9.851.260	12.017.024	-1.024.882	-1.252.808

Le assunzioni alla base della *sensitivity analysis* sono:

- l'analisi per i mutui a medio e lungo termine è stata svolta sull'esposizione alla data di chiusura;
- l'analisi per le linee a breve (hot money) e per i depositi è stata svolta sull'esposizione alla data di chiusura;
- è stato utilizzato uno *shift* parallelo iniziale della curva dei tassi di +100 / - 10 *basis point* (+100 / - 10 *basis point* al 31 dicembre 2015);
- nella determinazione delle variazioni associate agli strumenti finanziari a tasso variabile, si assume che nessun tasso di interesse sia stato già

fissato;

- i valori di impatto a patrimonio netto sono calcolati come differenza tra i *fair value* calcolati con la curva modificata dagli *shock* e i *fair value* dei derivati alle date di bilancio.
- l'analisi è condotta assumendo che tutte le altre variabili di rischio rimangono costanti;
- ai fini di comparazione la medesima metodologia di misurazione è condotta sia sull'esercizio in corso che su quello precedente.

Il metodo usato per l'analisi e per determinare le variabili significative non è cambiato rispetto all'esercizio precedente.

5.7**DIREZIONE
E COORDINAMENTO**

Si rende noto che la Società è controllata da Coop Adriatica scarl (dal 1° gennaio 2016 Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.) di Villanova di Castenaso (Bologna) ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di esercizio approvato da Coop Adriatica scarl:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO BILANCIO COOP ADRIATICA	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
STATO PATRIMONIALE (ex art. 2424 C.C.)		
ATTIVO		
A) - CREDITI V/SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		
B) - IMMOBILIZZAZIONI	1.591.312.173	1.555.692.475
C) - ATTIVO CIRCOLANTE	2.445.022.612	2.476.588.949
D) - RATEI E RISCONTI	25.762.338	24.712.772
TOTALE ATTIVO	4.062.097.123	4.056.994.195
PASSIVO		
A) - PATRIMONIO NETTO	1.011.913.246	977.228.869
B) - FONDI PER RISCHI ED ONERI	16.129.769	17.660.268
C) - TRATTAM.DI FINE RAPPORTO DI LAV.SUB.	64.600.031	67.693.570
D) - DEBITI	2.968.228.114	2.992.774.170
E) - RATEI E RISCONTI	1.225.964	1.637.317
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	4.062.097.123	4.056.994.195
CONTI D'ORDINE		411.997.831
CONTO ECONOMICO (ex art. 2425 C.C.)		
A) - VALORE DELLA PRODUZIONE	2.004.317.386	2.045.545.131
B) - COSTI DELLA PRODUZIONE	-2.025.080.877	-2.051.890.514
C) - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	136.006.232	75.050.399
D) - RETTIFICHE DI VAL. DI ATTIVITÀ FINANZ.	-73.157.449	-17.006.801
E) - PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	5.466.941	-3.152.421
Imposte sul reddito dell'esercizio	-12.446.018	-19.874.195
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	35.106.215	28.671.599

5.8

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149-*duodecies* DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016

per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione o da entità appartenenti alla sua rete.

Importi in unità di euro	SOGGETTO CHE EROGA IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2016
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	IGD SIIQ S.p.A.	104.291
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	IGD SIIQ S.p.A.	155.000
TOTALE			259.291

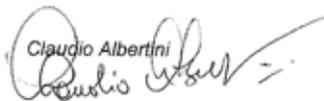
5.9**ATTESTAZIONE DEL
BILANCIO D'ESERCIZIO**

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 81-ter DEL REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON
DELIBERA 11971 DEL 14 MAGGIO 1999
E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Claudio Albertini, in qualità di Amministratore Delegato, Grazia Margherita Piolanti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della IGD SIIQ S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, terzo e quarto comma, del D.lgs. 58/98:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2016.
2. Si attesta, inoltre, che:
- 2.1 Il Bilancio d'esercizio:
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- 2.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Bologna, 28 febbraio 2017

Amministratore Delegato

Claudio Albertini


Dirigente Preposto alla Redazione dei documenti
contabili societari

Grazia Margherita Piolanti


5.10

ALLEGATI

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 37

DELIBERA CONSOB N. 16191/2007

EX ART. 2.6.2 DEL REGOLAMENTO DEI MERCATI ORGANIZZATI E GESTITI DA
BORSA ITALIANA S.P.A.

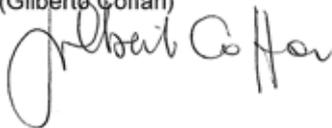
Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2.6.2. del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., si attesta che IGD SIIQ S.p.A., sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della controllante Coop Alleanza 3.0 s.c.a.r.l., rispetta le condizioni per la quotazione di cui all'art. 37 della Delibera Consob n. 16191/2007 e successive modifiche e integrazioni.

28 febbraio 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Gilberto Goffari)



Elenco delle partecipazioni

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE	RISULTATO (IN EURO)	PATRIMONIO NETTO (IN EURO)	% DI PARTECIPAZIONE	CONTROLLO	NUMERO AZIONI/QUOTE	VALORE CONTABILE
IGD Management S.r.l.	Ravenna Via Villa Glori, 4	€ 75.071.221	-15.907.318	146.451.396	100,00%	IGD SIIQ S.p.A.	75.071.221	€ 170.183.477
Millennium Gallery S.r.l.	Ravenna Via Villa Glori, 4	€ 100.000	81.378	330.403	100,00%	IGD SIIQ S.p.A.	100.000	€ 14.463.025
Porta Medicea S.r.l.	Bologna Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, 13	€ 60.000.000	-6.466.012	47.509.020	80,00%	IGD Management S.r.l.	48.000.000	€ 39.494.078
WinMagazin S.A.	Bucarest Romania	113.715,3 Lei	1.035.218	94.379.738	0,10%	IGD SIIQ S.p.A.	114	€ 185.618
					99,90%	IGD Management S.r.l.	113.602	€ 169.314.548
Winmarkt Management S.r.l.	Bucarest Romania	1.001.000 Lei	14.042	478.058	100,00%	Win Magazin S.A.	1.001.000	783.481,1 Lei
IGD Property SIIQ S.p.A.	Ravenna Via Villa Glori, 4	€ 50.000.000	25.911.440	233.832.948	100,00%	IGD SIIQ S.p.A.	50.000.000	€ 202.167.074
Punta di Ferro SIIQ S.p.A.	Ravenna Via Villa Glori, 4	€ 87.202.912	9.924.466	140.166.820	100,00%	IGD SIIQ S.p.A.	87.202.912	€ 129.449.337
Consorzio I Bricchi	Isola d'Asti loc. Molini Via Prato Boschiero	€ 6.000	0	6.000	72,25%	IGD SIIQ S.p.A.	4.335	€ 4.335
RGD Ferrara 2013 S.r.l.	Roma via Piemonte, 38	€ 100.000	-84.217	17.823	50,00%	IGD SIIQ S.p.A.	50.000	€ 8.912
Consorzio Proprietari C.C.Leonardo	Imola (Bologna) Via Amendola, 129	€ 100.000	0	100.000	52,00%	IGD SIIQ S.p.A.	52.000	€ 52.000
Consorzio Proprietari Fonti del Corallo	Livorno Via Gino Graziani, 6	€ 10.000	96	11.130	68,00%	IGD SIIQ S.p.A.	6.800	€ 6.800
Consorzio dei Proprietari del Compendio commerciale del Commendone	Grosseto Compendio Commerciale del Commendone	€ 10.000	0	10.000	52,60%	IGD SIIQ S.p.A.	5.260	€ 6.039
Arco Campus S.r.l.	Bologna via dell'Arcoveggio n.49/2	€ 1.500.000	-40.364	1.440.749	99,98%	IGD SIIQ S.p.A.	1.500.000	€ 1.440.509

5.11

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
Immobiliare Grande Distribuzione SIIQ SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Immobiliare Grande Distribuzione SIIQ SpA (di seguito anche la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, nonché da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note di commento.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs n° 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 I.V., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Tatti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulfer 23 Tel. 0307697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 36 Tel. 08156181 - **Palova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 00141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 30/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06629251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225780 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Franca 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, l'allegato bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Immobiliare Grande Distribuzione SIIQ SpA al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note di commento i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Immobiliare Grande Distribuzione SIIQ SpA non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/1998, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Società, con il bilancio d'esercizio della Immobiliare Grande Distribuzione SIIQ SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Immobiliare Grande Distribuzione SIIQ SpA al 31 dicembre 2016.

Bologna, 20 marzo 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Roberto Sollevanti
(Revisore legale)

5.12

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**IMMOBILIARE GRANDE DISTRIBUZIONE
SOCIETA' DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE QUOTATA S.P.A.**

Sede Legale Via Agro Pontino, 13 48100 RAVENNA

Sede Operativa Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007 n. 13 BOLOGNA

Rea 88573 Registro Imprese 00397420399

Capitale Sociale sottoscritto e versato Euro 599.760.278,16

Società Soggetta alla direzione e al controllo di Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.

**Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli Azionisti di
IGD Immobiliare Grande Distribuzione Società di investimento
immobiliare quotata S.P.A. ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 58/1998 e
dell'art. 2429 del Codice Civile**

* * * * *

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF") e dell'art. 2429 Codice Civile, è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati.

Il Collegio Sindacale è altresì chiamato a fare osservazioni e proposte in ordine al Bilancio, alla sua approvazione ed alle materie poste all'ordine del giorno dell'assemblea della società.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti Legislativi n. 58/1998 e n. 39/2010, delle norme statutarie, nonché delle leggi speciali in materia, nel rispetto delle disposizioni emanate dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob), tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Desideriamo informarVi che, sino alla data di redazione della presente Relazione, l'attività di controllo e vigilanza a noi assegnata dalla legge si è esplicata con le modalità operative sopra esposte ed in ossequio alle indicazioni emanate dalla Consob in materia di controlli societari.

Nel corso dell'esercizio, come oltre riferito, le informazioni per lo svolgimento delle funzioni proprie del Collegio Sindacale sono state assunte attraverso audizioni nelle strutture aziendali ed in virtù di quanto riferito nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio, con i propri componenti, ha assistito alle riunioni dei Comitati societari: in particolare del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per le Nomine e per le

Remunerazioni avvalendosi altresì di un proficuo scambio di informazione con la Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., con il Dirigente Preposto, con l'Internal Auditing e con l'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale rileva preliminarmente che il Bilancio d'esercizio e consolidato, chiuso al 31 dicembre 2016, è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS – IFRS (*International Accounting Standards e International Financial Reporting Standard*) emanati dall'*International Accounting Standards Board – IASB (International Accounting Standards Board)*, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore. Ove necessario, si fa riferimento ai documenti interpretativi emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) stesso, ovvero dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*), nonché dai documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*).

Quanto sopra premesso, di seguito si forniscono le informazioni, tra le altre, richiamate nella comunicazione Consob n.1025664 del 6 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Ci atteniamo pertanto, come nell'esercizio precedente (2015), nella stesura della presente Relazione allo schema ed alla numerazione contenuta nella citata comunicazione Consob.

I. INDICAZIONI SULLE OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE EFFETTUATE DALLA SOCIETA'

A livello societario i fatti di maggior rilievo dell'anno 2016 possono essere così riepilogati:

In data 5 gennaio 2016, ai sensi degli artt. 129 e 131, comma 4, lett. b) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, si è reso noto che in data 31 dicembre 2015 è venuto a scadenza per decorso del relativo termine di durata il patto di sindacato dell'esercizio del diritto di voto e di blocco, ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, lett. a) e b) del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, sottoscritto in data 9 marzo 2015 tra Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop. e Unicoop Tirreno Società Cooperativa, avente ad oggetto azioni di IGD. Il Patto aveva complessivamente ad oggetto n. 430.498.768 azioni ordinarie di IGD apportate al sindacato di voto e n. 385.741.707 azioni ordinarie IGD apportate al sindacato di blocco. Lo scioglimento del Patto, comunicato a anche a Consob in pari data, è stata depositato in data 4 gennaio 2016 presso il Registro delle Imprese di Ravenna.

Il 3 marzo 2016 il Consiglio di amministrazione ha approvato il Progetto di Bilancio di esercizio e il Bilancio Consolidato, proponendo all'Assemblea un dividendo pari a 0,04 Euro per ogni azione in circolazione oltre ad aver approvato la Relazione sul Governo Societario e Assetti Proprietari e la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Remunerazione.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, di cooptare Luca Dondi dall'Orologio quale componente non esecutivo indipendente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, in sostituzione del dott. John William Vojticek, dimessosi nel novembre 2015.

In data 14 aprile 2016 l'Assemblea degli Azionisti di IGD ha approvato il Bilancio d'Esercizio 2015 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2016 e ha deliberato la distribuzione del dividendo di cui sopra che è stato messo in pagamento con stacco della cedola n. 16 in data 23 maggio 2016, a partire dal 25 maggio 2016 (*record date* il 24 maggio 2016).

Il dividendo distribuito pari a Euro 0,04 per azione (per complessivi Euro 32.521.825,24) è così composto:

Euro 0,034875 per azione: utili e riserve di utili a nuovo derivanti dalla gestione esente, come tali da assoggettare alle regole ordinariamente previste dalla legge n. 296/2006 per gli utili derivanti da tale gestione;

Euro 0,005125 per azione: riserve di capitale.

L'Assemblea ha, inoltre, votato in senso favorevole in merito alla prima sezione della "Relazione sulla Remunerazione", già approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 2016, ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/98, oltre a rinnovare l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, in una o più volte, sino al massimo consentito per legge. L'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha inoltre confermato la nomina del dott. Luca Dondi Dall'Orologio quale amministratore non esecutivo indipendente della Società, che rimarrà in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione, e cioè fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

In data 7 aprile 2016 il Consiglio di amministrazione ha approvato il Bilancio di sostenibilità relativo all'esercizio 2015.

In data 10 maggio il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano Industriale 2016-2018.

In data 15 dicembre il Consiglio di Amministrazione di Immobiliare Grande Distribuzione Società di Investimento Immobiliare Quotata S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione delle società interamente controllate IGD Property SIIQ S.p.A. e Punta di Ferro SIIQ S.p.A..

L'operazione di fusione rientra in un programma volto alla razionalizzazione e alla semplificazione della struttura societaria del gruppo facente capo a IGD SIIQ S.p.A. Mediante la fusione medesima si realizzerà infatti un'unica, più razionale ed economica, struttura

societaria che permetterà una migliore valorizzazione delle attività delle società partecipanti, consentendo la prosecuzione da parte dell'Emittente dell'esercizio delle attività oggi svolte dalle Società Incorporande.

In data 28 febbraio 2017 il Collegio ha reso noto al Consiglio di Amministrazione gli esiti positivi circa l'autovalutazione in merito all'indipendenza dei suoi membri ed in merito alla valutazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio stesso per la valutazione dei propri membri.

Per quanto riguarda gli investimenti effettuati nell'esercizio, il Gruppo IGD ha proseguito l'attività di sviluppo di nuovi immobili (Porta a Mare), di ampliamento (ESP) oltre che di manutenzione straordinaria. Tra questi si segnala:

Progetto Porta a Mare:

Nel corso dell'esercizio sono proseguiti i lavori di realizzazione del sub ambito Officine Storiche, per un importo complessivo pari a circa Euro 2.360 migliaia, relativo alla destinazione residenziale, mentre i lavori relativi al comparto commerciale sono risultati pari a circa Euro 6.146 migliaia, la cui ultimazione è prevista per il secondo semestre 2018.

Ampliamento Esp Ravenna

Nel corso dell'esercizio sono stati avviati i lavori per l'esecuzione di opere strutturali ed edili e di impianti, per un importo pari a circa Euro 14.029 migliaia

Grosseto: in data 13 dicembre 2016 è avvenuta l'acquisizione della Galleria del Centro Commerciale Maremà di Grosseto, oggetto di un contratto preliminare di acquisto siglato nell'esercizio precedente con Unicoop Tirreno S.c.. L'investimento è stato pari a circa Euro 46,58 milioni, compresi gli oneri accessori.

Altri

Nel corso del 2016 sono stati ultimati: i lavori di restyling e fit out e il rifacimento della copertura della multisala della galleria Centro Sarca, pari a circa Euro 733 migliaia; i lavori edili relativi al Centro Commerciale Esp, pari a circa Euro 653 migliaia; i lavori di fit out relativi al centro commerciale Città delle Stelle di Ascoli, per un ammontare pari a circa Euro 661 migliaia; gli interventi di manutenzione straordinaria presso alcuni centri commerciali rumeni e i lavori connessi all'apertura di un primario operatore presso la galleria di Ploiesti per Euro 2.345 migliaia; i lavori di copertura e fit out presso il retail park di Mondovì, per un ammontare pari a circa Euro 331 migliaia; i lavori edili relativi al Centro Commerciale

Portogrande, pari a circa Euro 359 migliaia; i lavori edili e di copertura relativi al Centro Commerciale Tiburtino, pari a circa Euro 1.041 migliaia e altri interventi minori (tra i principali galleria Conè, galleria, Centro Borgo e Ipermercato di Lugo), per un ammontare complessivo pari ad Euro 1.990 migliaia, oltre all'acquisizione di un area e la prosecuzione di opere di urbanizzazione relative al Retail Park di Chioggia, per Euro 976 migliaia.

Sono inoltre proseguiti, e risultano tuttora in corso, i lavori di manutenzioni straordinarie relativi (i) ai lavori di progettazione dell'ampliamento della galleria commerciale Gran Rondò di Crema, pari a circa Euro 134 migliaia; (ii) ai lavori di miglioramento sismico su Darsena, per un ammontare pari a circa Euro 648 migliaia e altri interventi minori pari ad Euro 1.006 migliaia, relativi prevalentemente ai lavori di miglioramento sismico in alcuni centri commerciali in Italia e ai lavori di copertura presso il centro commerciale Katanè.

In merito ai disinvestimenti:

In data 9 settembre, a seguito dell'esercizio dell'opzione di acquisto da parte di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. della quota detenuta da IGD, pari al 20%, è avvenuta la cessione di UnipolSai Investimenti SGR S.p.A. al prezzo di Euro 4.465.737,40.

In data 30 novembre è avvenuta la cessione, al prezzo di Euro 240 migliaia, della "palazzina San Benedetto", iscritta in bilancio per circa Euro 237 migliaia.

In merito ai finanziamenti:

In data 10 febbraio 2016, la Società ha sottoscritto con diverse controparti bancarie, per un nozionale totale di 300 milioni di Euro, a copertura del rischio di tasso di interesse derivante dalla prospettata ed altamente probabile emissione di un prestito obbligazionario per totali 300 milioni di Euro, contratti derivati Interest Rate Swap Forward Starting a un tasso pari allo 0,119%. Tale operazione è stata chiusa in data 31 maggio 2016 e ha determinato l'iscrizione di una riserva di Cash Flow Hedge per Euro 1.659 migliaia.

In data 22 marzo 2016 la Società ha estinto anticipatamente il mutuo in essere con Banca Popolare di Verona, relativo al sub ambito Piazza Mazzini, con scadenza originaria 25 luglio 2026, tramite l'utilizzo di linee di credito a breve termine. L'estinzione del mutuo ha permesso la liberazione di ipoteca sul residenziale Mazzini e sul parcheggio Mazzini.

In data 17 maggio 2016, Moody's ha assegnato un "provisional first-time long-term issuer rating" pari a "(P)Baa3" (investment grade) con outlook stabile, alla Società e all'emissione obbligazionaria e, in data 15 giugno lo ha convertito in "definitive".

In data 25 maggio si è concluso il collocamento presso investitori qualificati di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un importo nominale complessivo di Euro 300 milioni deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 maggio 2016.

Le obbligazioni di nuova emissione presentano le seguenti caratteristiche:

- taglio unitario di Euro 100.000 e multipli di Euro 1.000 fino a Euro 199.000;
- durata 5 anni con scadenza il 31 maggio 2021;
- cedola lorda annua fissa pari al 2,50%;
- prezzo di emissione pari a 99,93.

La data di regolamento per l'emissione obbligazionaria è avvenuta il 31 maggio 2016. Le obbligazioni sono quotate presso l'Irish Stock Exchange.

L'operazione è stata finalizzata al rifinanziamento parziale dell'indebitamento esistente e alla gestione operativa generale, ivi incluso il finanziamento di possibili investimenti futuri della Società.

In data 26 maggio 2016 la Società ha esercitato l'opzione di estinzione anticipata parziale del finanziamento erogato da BNP Paribas, per un importo pari ad Euro 29,6 milioni.

In data 1° giugno 2016 la Società ha stipulato due contratti, per un importo complessivo di Euro 60 milioni, di linee di credito a scadenza (Committed Revolving Credit Facilities) con durata pari a 3 anni.

In data 27 giugno 2016 la Società ha esercitato l'opzione di term out option, per ulteriori 60 mesi, prevista nel contratto di finanziamento BNL Rimini portando la scadenza al 6 luglio 2021.

In data 28 novembre 2016 la Società ha esercitato l'opzione di estinzione anticipata del finanziamento erogato da BNP Paribas, per un importo residuo pari ad Euro 105,4 milioni.

In data 1° dicembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario rivolto esclusivamente a investitori qualificati, non garantito e non convertibile d'importo nominale pari ad Euro 100 milioni con scadenza a sette anni, cedola lorda annua fissa pari al 2,25%. Il collocamento è stato completato il 7 dicembre e il regolamento è avvenuto l'11 gennaio 2017.

Nel corso del 2016, il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni in ordine alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società e dalle Società controllate, partecipando, come riferito, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché svolgendo specifici incontri con l'Alta Direzione nonché con l'Internal Audit e con la Società indicata del controllo contabile (PWC).

Tali operazioni, per quanto a conoscenza di codesto Collegio Sindacale, non sono risultate

manifestamente imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interessi, né in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Si rappresenta che la Relazione sulla gestione degli Amministratori sottoposta alla Vostra attenzione, fornisce ampia ed esauriente informativa in ordine alle citate operazioni. Si rimanda a tale documento, in merito all'individuazione delle operazioni, ivi adeguatamente rappresentate, nonché alle motivazioni che hanno portato il Consiglio di Amministrazione della Società a dare corso alle predette operazioni, deliberate in conformità alla Legge ed allo Statuto Sociale. Il Collegio Sindacale preso atto di quanto riferito nella Relazione sulla gestione non ha osservazioni da proporre.

Il Collegio Sindacale dà atto inoltre che alla data di riferimento – 31 Dicembre 2016 – si sono conservate in capo alla Società IGD SIIQ S.p.A. i requisiti: (i) soggettivi; (ii) statutari ed (iii) oggettivi previsti dal regime speciale delle società di investimento immobiliare quotate (SIIQ), introdotte dall'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – Legge Finanziaria 2007 – nonché dall'art. 3 del D.M. 7 Settembre 2007 n. 174.

Nel corso dell'esercizio appena terminato (2016) la Società ha deliberato, nell'assemblea del 14 Aprile 2016, la distribuzione di un dividendo di €, 0,04 per ognuna delle 813.045.631 azioni all'epoca in circolazione, per un importo complessivo di €. 32.521.825,24 non inferiore al 70% degli utili derivanti dall'attività della gestione esente che deve annualmente essere distribuita in sede di approvazione del bilancio (l'art. 20 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, ha introdotto alcune sostanziali modifiche al Regime Speciale, che sono state, a loro volta, commentate dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 32/E del 17 settembre 2015. Tra le modifiche apportate risultano anche quelle che riguardano l'obbligo di distribuzione dell'utile derivante dalla gestione esente e l'ampliamento del perimetro contabile e fiscale della gestione esente).

II., III. INDICAZIONI SULL'EVENTUALE ESISTENZA DI OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI COMPRESSE QUELLE INFRAGRUPPO O CON PARTI CORRELATE E VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE INFORMATIVE RESE DAGLI AMMINISTRATORI IN ORDINE AD OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI, COMPRESSE QUELLE INFRAGRUPPO O CON PARTI CORRELATE

La Relazione sulla gestione e le informazioni prodotte in Consiglio di Amministrazione, ovvero ricevute dall'Amministratore Delegato, e dal *management* aziendale della Società, nonché dai Collegi Sindacali delle altre Società controllate – e comunque quelle riscontrate nell'ambito dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale – non hanno evidenziato

l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze, con Società del Gruppo o con parti correlate.

In aderenza alla Comunicazione CONSOB n. DEM /10078683/2010 del 24-09-2010 che ha raccomandato agli emittenti di effettuare una revisione triennale delle procedure adottate dagli stessi in materia di operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2016, previo parere del Comitato Parti Correlate, ha deliberato in merito alla adeguatezza della Procedura con Parti Correlate adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 novembre 2010 e da ultimo modificata in data 6 agosto 2015.

Si dà atto che le informazioni relative alle operazioni concluse con parti correlate e/o soggetti collegati, ritenute adeguate, sono state rese al Collegio Sindacale dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione; inoltre, queste sono pervenute tramite i flussi informativi trimestrali prescritti dalla disciplina sopra richiamata.

Più in generale il Collegio Sindacale nell'osservanza delle norme emanate in materia, dà atto che le operazioni ordinarie infragruppo e/o con parti correlate sono regolate da normali condizioni di mercato e sono evidenziate nella Relazione degli Amministratori, sia per la tipologia, sia per l'entità economica e finanziaria.

Le operazioni infragruppo e/o con parti correlate, ove necessario, sono state oggetto di specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione e, se del caso, assunte previo esume del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate. Si dà a tal proposito atto che nel corso dell'esercizio 2016 il Comitato per le operazioni con Parti Correlate si è riunito n. 2 (due) volte. Il Collegio Sindacale, nella sua attività di controllo, ha verificato il rispetto delle procedure e delle disposizioni normative e sulla base di tali verifiche ha valutato le operazioni di cui al presente paragrafo congrue per l'importo e per le modalità operative adottate e rispondenti all'interesse economico della Società.

Riteniamo altresì affidabile la metodologia adottata, così come la riteniamo adeguata a fornire una informazione completa e tempestiva.

Il Collegio Sindacale, pur rimandando per maggiori approfondimenti alla Nota Integrativa allegata al Bilancio ed alla Relazione sul governo societario ritiene che le operazioni con parti correlate concluse nel corso dell'anno 2016, trovino giustificazione nell'interesse della società alla loro effettuazione e che non vi siano osservazioni in merito alla loro congruità.

Per quanto riguarda le segnalazioni prescritte, circa le operazioni poste in essere da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi, ai sensi dell'art. 114, comma 7, del D.Lgs 58 del 24 Febbraio 1998 e artt. 152 *sexies*, *septies* e *octies* del Regolamento Emittenti Consob (disposizioni in materia di "Internal Dealing"), il Collegio Sindacale ha accertato che la Società si è dotata di apposite norme e procedure interne per effettuare tali segnalazioni,



tramite l'adozione del "Regolamento *Internal Dealing*".

IV. OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUI RILIEVI E RICHIAMI DI INFORMATIVA CONTENUTE NELLA RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Si ricorda che alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A., è stato conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2013-2021, dall'Assemblea dei Soci del 18 Aprile 2013, su proposta motivata del Collegio Sindacale e sulla base di una valutazione ed analisi tecnico-economica, ai sensi della normativa vigente.

Il Bilancio d'esercizio e consolidato è stato sottoposto alla revisione della predetta Società PriceWaterhouseCoopers S.p.A., che ha rilasciato le proprie relazioni, ex art. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in data 20 Marzo 2017 precedentemente depositato agli atti della società; in esse non sono presenti rilievi o richiami di informativa. In particolare, dette relazioni evidenziano che il Bilancio d'esercizio e consolidato sono redatti con chiarezza ed in conformità alle norme di legge ed ai principi di generale accettazione e che rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio, né vengono segnalati rischi sull'affidabilità del sistema contabile.

Nella relazione della Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. non vengono evidenziati rilievi e/o richiami circa la natura, la qualità e la correttezza delle informazioni ivi compresa la coerenza della Relazione sulla gestione.

V. INDICAZIONI SULL'EVENTUALE DENUNCIE EX ART. 2408 DEL CODICE CIVILE ED INIZIATIVE INTRAPRESE

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2016, e sino alla data di redazione della presente Relazione, non ha ricevuto alcuna denuncia ex art. 2408 del Codice Civile e pertanto nessuna iniziativa è stata presa dal Collegio Sindacale in merito.

VI. INDICAZIONI DELL'EVENTUALE PRESENTAZIONE DI ESPOSTI ED EVENTUALI INIZIATIVE INTRAPRESE

Al Collegio Sindacale non sono pervenuti, nel corso dell'anno 2016 e sino alla data di redazione della presente Relazione, esposti presentati da Azionisti e/o da terzi; né è a conoscenza di esposti e/o rilievi che siano stati presentati alla Società da Azionisti e/o da terzi, pertanto nessuna iniziativa è stata in tal senso intrapresa dal Collegio Sindacale.



VII. INDICAZIONI DI EVENTUALI ULTERIORI INCARICHI SUPPLEMENTARI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE E DEI RELATIVI COSTI

Vi segnaliamo che alla Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. è stato affidato l'incarico di revisione legale, l'incarico continuativo di revisione del bilancio d'esercizio e del consolidato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 unitamente al giudizio di coerenza della Relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1 lettere c, d, f, l, m ed al comma 2 lettera b dell'art. 123 bis del citato D.Lgs. 58/1998 presentato nella Relazione del Governo societario e gli assetti proprietari. Il Collegio Sindacale ha ottenuto dalla Società PriceWaterhouseCoopers S.p.A. la Relazione sull'indipendenza redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 39/2012 non riscontrando situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del citato D.Lgs. 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione. Gli importi sostenuti per tali attività sono stati pari ad €/ML 104 per l'esercizio 2016. La Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. ha percepito altresì i seguenti importi: (i) per le attività connesse all'emissione di un prestito obbligazionario: €/ML 155.

Il Collegio Sindacale dà atto che gli amministratori in adempimento all'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti hanno indicato il corrispettivo complessivamente di competenza dell'esercizio 2016 sia per i servizi di revisione sia per altre prestazioni rese dalla PriceWaterHouseCoopers S.p.A. e/o da altre entità appartenenti al suo Gruppo. Tali corrispettivi sono ammontanti ad €/ML 353.

L'attività di revisione legale relativa alle Società controllate rumene (Win Magazin S.A. e Winmarkt Management S.A.) è stata affidata alla PriceWaterhouseCoopers Audit S.r.l. alla quale è stato riconosciuto un compenso di €/ML 25.

Alla Società di Revisione Price WaterHouseCoopers S.p.A. è stato inoltre demandato lo svolgimento dell'attività di revisore legale delle Società controllate: (i) IGD Management S.r.l.; (ii) Millennium Gallery S.r.l.; (iii) Porta Medicea S.r.l., (iv) IGD Property SIHQ S.p.A. (v) Punta di Ferro SIHQ S.p.A.. L'importo complessivo è stato di €/ML 69.

VIII. INDICAZIONI DI EVENTUALI ULTERIORI INCARICHI A SOGGETTI LEGATI ALLA SOCIETA' INCARICATA DELLA REVISIONE DA RAPPORTI CONTINUATIVI E DEI RELATIVI COSTI

Il Collegio non è a conoscenza del conferimento, nel corso dell'esercizio 2016 di altri incarichi continuativi a soggetti legati alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

IX. INDICAZIONI DELL'ESISTENZA DI PARERI RILASCIATI AI SENSI DI LEGGE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2016 DAL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell'esercizio 2016, il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il proprio parere - quando obbligatorio - in ossequio a previsioni di Legge, dello Statuto e della normativa Consob; tra i pareri espressi e le principali osservazioni formulate, si segnalano:

- Parere espresso in relazione all'approvazione della Relazione sulla Remunerazione a favore dei Consiglieri investiti di particolari cariche, nonché degli Esponenti apicali della Società;
- parere sulla erogazione, quale emolumento variabile dell'anno 2015, a favore dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale alla gestione e dei Dirigenti con responsabilità strategica;
- parere in merito all'operazione di Fusione per incorporazione delle società interamente controllate IGD Property SIINQ S.p.a. e Punta di Ferro SIINQ S.p.a. il cui progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2016.

X. INDICAZIONI DELLA FREQUENZA E DEL NUMERO DELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Consiglio di Amministrazione, di norma, si riunisce nel rispetto dei termini di frequenza e con la cadenza prevista nel calendario finanziario, reso noto al Mercato in osservanza alle disposizioni previste dalle Istituzioni di Borsa. Esso inoltre si riunisce quando esigenze di opportunità e di necessità, su specifici argomenti che rivestono importanza per la gestione societaria, lo richiedano. Nel corso dell'esercizio 2016, si sono tenute n. 9 (nove) sedute.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione assistono su invito del Consiglio stesso i dirigenti delle Società al fine di fornire specifiche indicazioni sui temi posti all'Ordine del giorno. A particolari riunioni del Consiglio di Amministrazione su invito specifico hanno partecipato anche soggetti esterni alla società qualora si sia reso opportuno e/o necessario fornire in relazione agli Organi in oggetto indicazioni e/o informazioni di natura specialistica. L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è in linea con la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi (L. 120/2011).

Il Consiglio di Amministrazione ha affidato alla Società di consulenza Egon Zehnder il processo di autovalutazione della propria performance (Board Review) relativamente alla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei Comitati relativi, così come l'anno precedente.

I risultati di tale attività sono stati illustrati nel corso del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017 conclusasi con una valutazione positiva.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci

Pagina 11

Il Collegio Sindacale si è riunito anch'esso con cadenza superiore a quella richiesta dalla Legge. Le riunioni tenute da tale organo nel corso del 2016 sono state infatti n. 7 (sette). Esse hanno interessato solo le riunioni ex art. 2404 Codice Civile e quella finalizzata alla stesura della relazione ex art. 2429 Codice Civile. Il Collegio Sindacale è stato inoltre presente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha altresì garantito la presenza all'Assemblea di bilancio, nonché la presenza (i) a cinque su sette riunioni del Comitato di Controllo e Rischi; (ii) a quattro su cinque riunioni del Comitato per le Nomine e per le Remunerazioni; (iii) e del Comitato Parti Correlate. Il Collegio Sindacale ha inoltre promosso ed ha partecipato ad incontri e riunioni effettuate con l'Alta Dirigenza della Società e con i rappresentanti della Società di revisione e con l'Internal Auditing.

Il Collegio Sindacale svolge inoltre la funzione di coordinamento e di indirizzo del Comitato per il controllo interno e la Revisione contabile, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 39/2010.

XI. OSSERVAZIONI SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE E SUL RISPETTO DELLE NORME DI LEGGE E DI STATUTO

La Società è, a parere del Collegio Sindacale, amministrata con competenza e nel rispetto delle norme di legge e di Statuto. L'articolazione dei poteri e delle deleghe, così come risultano attribuite, appaiono adeguate alle dimensioni ed all'operatività della Società e risultano adeguatamente indicate nella Relazione degli Amministratori. Tale attività amministrativa non ha dato luogo a rilievi e/o osservazioni da parte nostra. Preme al Collegio Sindacale in particolare rilevare che esso, per quanto di sua competenza, ha preso conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, informazioni raccolte dai responsabili delle funzioni aziendali, incontri con il Dirigente Preposto alla redazione di documenti contabili, con l'Internal Auditing, con il Comitato di Controllo e Rischi, con il Comitato per le Nomine e per le Remunerazioni, nonché con i responsabili della Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di informazioni. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha accertato, anche mediante la partecipazione diretta alle adunanze consiliari, la conformità alla Legge ed allo Statuto sociale delle scelte gestionali operate dagli Amministratori ed ha verificato che le relative delibere fossero assistite da analisi e pareri – prodotti all'interno o, quando necessario, da professionisti e/o società esterne – riguardanti soprattutto la congruità economico-finanziaria delle operazioni e la loro conseguente rispondenza all'interesse della Società.

Si rammenta che ai lavori consiliari hanno partecipato stabilmente, di diritto o su invito, per

l'illustrazione e l'analisi dei provvedimenti oggetto di delibera, il Direttore Generale alla gestione ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili. Hanno partecipato altri Dirigenti in funzione degli specifici argomenti posti all'ordine del giorno.

XII. OSSERVAZIONI SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Collegio Sindacale ha altresì preso conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul relativo funzionamento.

L'assetto organizzativo della Società appare adeguato alle dimensioni ed alle esigenze operative della società. Da parte nostra, non vi sono rilievi od osservazioni quanto alla struttura organizzativa della Società.

Non abbiamo rilevato particolari carenze, criticità gravi o situazioni da riferire in questa sede sull'effettivo funzionamento di organi, funzioni, sistemi e procedure, preso atto delle azioni di miglioramento poste in essere per una azione di efficientamento della struttura organizzativa.

L'organizzazione ed i servizi, sia quelli strutturati all'interno della Società, sia quelli in outsourcing, risultano adeguati ed assolvono tempestivamente ed in modo adeguato gli adempimenti necessari, sia dal punto di vista delle disposizioni normative, sia ai fini di una corretta, efficace ed efficiente gestione aziendale.

Da parte di codesto Collegio Sindacale, non vi sono criticità da segnalare e/o rilievi significativi da formulare, relativamente alla struttura organizzativa della Società. Non sono state riscontrate particolari carenze, ovvero situazioni da riferire in questa sede in ordine all'effettivo funzionamento di organi, funzioni, sistemi e procedure.

XIII. OSSERVAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Società, anche attraverso i periodici incontri con: (i) il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili; (ii) l'Internal Auditing; (iii) Comitato di Controllo e Rischi; (iv) l'Organismo di Vigilanza; (v) il Responsabile della società di revisione; (vi) l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi, nonché attraverso l'acquisizione degli atti e della documentazione societaria e con colloqui con l'Alta Direzione. Da tale attività il Collegio ha potuto constatare che il sistema non ha evidenziato criticità significative.

L'attività di Internal Audit è stata affidata in outsourcing ad una Società preposta a tale funzione, la quale riferisce periodicamente al Collegio Sindacale, al Comitato di Controllo e



Rischi ed all'Organismo di Vigilanza, sia sull'attività concretamente svolta, sia sullo stato di avanzamento dei lavori, rappresentando, ove se ne ravvisi l'opportunità, le specifiche esigenze operative, nonché le modalità più idonee allo svolgimento del "Piano di Lavoro".

Il Responsabile della funzione Internal Audit svolge anche un'attività di coordinamento per il processo ERM assicurando una reportistica all'Amministratore incaricato del sistema di controllo e rischi, nonché al Comitato Controllo e rischi e, ove richiesto, al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per il Controllo e Rischi e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 hanno reso le proprie rispettive relazioni su quanto sviluppato nel corso dell'esercizio.

In base a quanto constatato ed alle informazioni avute nei periodici incontri con il Comitato di Controllo e Rischi, con l'Internal Audit, con la Società di revisione e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, oltre all'Amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi ed all'Organismo di Vigilanza, costituito nell'ambito del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01, riteniamo che il sistema del controllo interno sia adeguato alle esigenze ed alla operatività della Società e che esso sia affidabile e tempestivo.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei vari Comitati sono state precedute da informazioni e documentazione sugli argomenti da trattare nel pieno rispetto della riservatezza degli atti e dei documenti aziendali.

Il Collegio Sindacale, sulla base degli atti e fatti valutati nel corso dell'attività di vigilanza, nonché a seguito di valutazione degli esiti dell'operato del Comitato Controllo e Rischi, al termine dell'esercizio 2016, non ha rilevato situazioni che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso. Il sistema di controllo interno infatti non ha evidenziato, a parere del Collegio Sindacale, carenze significative, attesa la prosecuzione nella ricerca da parte delle funzioni competenti di una costante attività di revisione e di perfezionamento metodologico ed organizzativo, che ha permesso di ottenere un adeguato grado di attendibilità, sia in termini di efficacia, sia in termini di efficienza sul sistema dei controlli interni.

XIV. OSSERVAZIONI SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO – CONTABILE E SULLA AFFIDABILITA' DI QUEST'ULTIMO A RAPPRESENTARE CORRETTAMENTE I FATTI DI GESTIONE

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile, sulla relativa affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., nonché dall'Internal Auditing.

La struttura amministrativa-contabile appare adeguatamente strutturata ed idonea a fronteggiare le esigenze aziendali manifestatesi nel corso dell'esercizio 2016, sia in termini di risorse impiegate, sia in termini di professionalità utilizzate.

La Società di Revisione ha controllato e validato le procedure amministrative e quelle contabili, senza evidenziare rilievi sulla loro affidabilità. Essa ha inoltre preso atto della correttezza delle rilevazioni, delle scritture contabili, dei fatti di gestione. La PriceWaterhouseCoopers S.p.A. ha altresì validato la completezza delle informazioni e dei criteri di valutazione per la redazione del bilancio e di quello consolidato e dell'informativa finanziaria senza alcun rilievo e/o osservazione. Essa ha inoltre validato la completezza e la coerenza della Relazione sulla gestione predisposta dall'organo amministrativo.

Pur non rientrando specificatamente nei compiti di questo Collegio il controllo legale ex art. 2409 bis Codice Civile, essendo questo demandato alla Società di Revisione, riteniamo, sulla base delle informazioni avute, e delle verifiche dirette previste dagli articoli 2403 e seguenti Codice Civile, che il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso sia adeguato ed affidabile e che i fatti di gestione siano rilevati con affidabilità e con una corretta tempestività. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da riferire sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, con riferimento all'informativa contabile contenuta nel bilancio d'esercizio ed in quello consolidato al 31 dicembre 2016, hanno reso attestazione, priva di rilievi, alla redazione dei documenti contabili societari nonché relativamente alla Relazione sulla gestione sull'attendibilità dell'andamento e del risultato della gestione, nonché una descrizione dei rischi ed incertezze cui è esposto l'emittente ed hanno altresì provveduto alla prescritta attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 Maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.



XV. OSSERVAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DELLE DISPOSIZIONI IMPARTITE ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE AI SENSI DELL'ART. 114 DLGS 58/1998 – ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate, ai sensi dell'art. 114, del D.Lgs. 58/98 e le ha ritenute idonee al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previste dalla legge.

In relazione agli stretti legami funzionali ed operativi, anche per effetto della presenza di persone di riferimento della società IGD SIIQ S.p.A. nelle controllate, vengono garantiti un corretto, costante ed adeguato flusso di informazioni, supportato altresì da idonei documenti ed elaborazioni contabili relative alla gestione delle partecipate.

Non si hanno osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla Legge.

La Società è pertanto in grado di adempiere, nei tempi e con le modalità richieste, agli obblighi in ordine ai fatti rilevanti, nonché pervenire al consolidamento dei dati previsti dalla Legge.

La Società è in grado di esercitare compiutamente sulle controllate l'attività di direzione e coordinamento, come esplicitamente considerato dalla norma.

Il Collegio Sindacale dà altresì atto che IGD SIIQ S.p.A., è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della controllante Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop..

XVI. OSSERVAZIONI IN ORDINE ALLE RIUNIONI TENUTESI CON I REVISORI

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., l'osservanza delle norme e delle leggi inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della Relazione sulla gestione.

Il Collegio ha incontrato i Revisori incaricati sia del controllo legale ex art. 2409 bis Codice Civile, sia della revisione legale del bilancio civilistico e del bilancio consolidato, attivando in tali occasioni un proficuo scambio di informazioni, così come richiesto dall'art. 150 del D.Lgs. 58 del 24 Febbraio 1998.

Con i Revisori è stata esaminata in particolare l'applicazione dei principi contabili, la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti di Bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale. Nel corso di tali periodici incontri non si sono evidenziati atti o fatti ritenuti censurabili e meritevoli di segnalazione ai sensi dell'art.



155, comma 2, del D.Lgs. 58 del 24 Febbraio 1998.

In tali incontri non sono emerse anomalie, criticità od omissioni rilevate dai Revisori e portate da questi a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della società. Nel corso di tali incontri abbiamo, da parte nostra, informato i Revisori sull'attività del Collegio Sindacale e riferito sui fatti rilevanti e significativi della Società a nostra conoscenza.

XVII. ADESIONE DELLA SOCIETÀ AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

La Società, sin dall'ammissione alla quotazione (11 febbraio 2005), ha aderito al Codice di Autodisciplina attraverso l'adozione di un proprio Regolamento di Governance, ai principi ed alle raccomandazioni compendiate nel Codice di Autodisciplina elaborato su iniziativa di Borsa Italiana, dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate con lo scopo di disciplinare, nel rispetto delle disposizioni normative, la composizione, le competenze ed il ruolo degli organi sociali cui è demandata la gestione sociale. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in occasione della riunione dello scorso 18 Dicembre 2014, ad adeguare il proprio regolamento di Governance al nuovo testo del Codice di Autodisciplina, recependo le novità introdotte.

Il Collegio ha preso inoltre atto delle novità del Codice di Autodisciplina emanato nel luglio 2015, recepito dal Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2016 nella cui seduta è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento di Governance.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno, e sono operativi i seguenti Comitati:

- Comitato di Presidenza: è composto da n. 4 (quattro) Consiglieri e precisamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, nonché da un Consigliere non esecutivo. Il Comitato nel corso dell'anno 2016 si è riunito n. 5 (cinque) volte.
- Comitato per le Nomine e per le Remunerazioni: tale Comitato è stato istituito nel corso del 2012; recependo quanto indicato nel Codice di Autodisciplina, ed accorpando le funzioni fino ad allora separatamente attribuite rispettivamente al "Comitato per le Nomine" ed al "Comitato per la Remunerazione". Esso si compone di n. 3 (tre) Amministratori non esecutivi ed indipendenti. Partecipano di diritto alle riunioni del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato. A tali riunioni è invitato a partecipare anche il Presidente



del Collegio Sindacale. Il Comitato nel corso dell'anno 2016 si è riunito n. 5 (cinque) volte.

- il Comitato di Controllo e Rischi: è composto da n. 3 (tre) Amministratori non esecutivi individuati nei Consiglieri indipendenti. Nel corso dell'anno 2016 il Comitato si è riunito con continuità ed in modo adeguato alle esigenze aziendali. Le riunioni sono state n. 7 (sette). Ai lavori del Comitato di Controllo e Rischi partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato da quest'ultimo ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione in qualità di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Vengono altresì invitati a partecipare alle riunioni del Comitato il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre all'Amministratore Delegato.
- Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate: tale Comitato istituito in osservanza del disposto ex art. 2391 bis del Codice Civile e dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate Consob è composto da n. 3 (tre) Amministratori indipendenti. Nel corso dell'anno 2016 si è riunito n. 2 (due) volte.

Nel febbraio 2007, allo scopo di valorizzare ulteriormente il ruolo degli amministratori Indipendenti, il Consiglio di Amministrazione ritenne opportuno introdurre la figura del *Lead Independent Director* dal momento che la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione all'epoca era ricoperta dalla persona che rivestiva il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'azionista di maggioranza dell'Emittente. A seguito dell'ultimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione non persistendo alcuna delle circostanze che ai sensi del Codice di Autodisciplina, richiedono la nomina di un *Lead Independent Director*, la Società non ha proceduto alla nomina del *Lead Independent Director*.

La Società ha ritenuto utile ed opportuno indicare le modalità operative al fine di favorire il coordinamento tra le attività di controllo, come di seguito riportate.

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi ed il Presidente del Collegio Sindacale (anche nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile), con la periodicità da questi identificata, ed almeno una volta l'anno, si riuniscono su iniziativa del Presidente del Collegio Sindacale, per confrontare le risultanze delle rispettive attività di controllo e per valutare la pianificazione ed il possibile coordinamento delle rispettive attività. A tal fine sono attribuite al Presidente del Collegio Sindacale funzioni non solo di coordinamento dei lavori del collegio



stesso ma anche di raccordo con altri organismi aziendali coinvolti nel governo del sistema dei controlli.

La Società ha inoltre istituito l'Organismo di Vigilanza, attualmente composto da n. 3 (tre) membri esterni. Nel corso del 2016 l'Organismo si è riunito in funzione delle esigenze evidenziate 4 (quattro) volte. Esso si è avvalso della collaborazione dell'Internal Auditing per il monitoraggio dei rischi.

Si ricorda infine che dal 2007 il Consiglio di Amministrazione ha conferito l'incarico per un "Board Review" alla società Egon Zehnder International S.p.A. con sede in Milano. Tale incarico annuale ha per oggetto l'autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati al fine di esprimere eventuali orientamenti sull'operato del Consiglio. L'analisi dei risultati di tale "Board Review" è stato oggetto di presentazione da parte dei responsabili della società Egon Zehnder di un "Rapporto di Sintesi" discusso nel Consiglio di Amministrazione tenutosi lo scorso 28 febbraio 2017. La metodologia del "Board Review" rappresenta un adeguato modello di autovalutazione della composizione e funzionamento dell'organo amministrativo e dei suoi Comitati.

Il Collegio Sindacale a conclusione di quanto esposto, e verificatane l'operatività nel corso dell'esercizio, esprime una valutazione positiva sul sistema di *Corporate Governance* della Società.

XVIII. VALUTAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ SVOLTA

Signori Azionisti,

a conclusione della presente Relazione desideriamo confermarVi che abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza con la piena collaborazione degli Organi societari, dei Responsabili preposti all'attività amministrativa e gestionale, dell'Internal Auditing, nonché dalla Società di Revisione PriceWaterHouseCoopers S.p.A..

Non abbiamo rilevato omissioni, fatti censurabili, operazioni imprudenti o irregolarità da segnalareVi; pertanto dalla nostra attività di verifica e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione agli organi di vigilanza e controllo o di menzione nella presente relazione.

Non abbiamo rilievi ed osservazioni in proposito.

Vi è stata altresì fornita la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla politica di remunerazione e sui compensi ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale alla gestione, e dei Dirigenti con responsabilità apicali, nonché informazioni sulle partecipazioni detenute dai predetti soggetti nella Società ed anche



su tale documento non abbiamo osservazioni e/o rilievi da evidenziare.

XIX. PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA:

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, preso atto delle risultanze del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile dell'esercizio e delle riserve, anche alla luce delle disposizioni introdotte dalla citata L.296/2006 istitutiva delle SIIQ, modificata dalla Legge 164/2014, che prevede l'erogazione di un dividendo non inferiore al 70% dei redditi derivanti dalla gestione "esente". In particolare gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea si articolano come segue.

ASSEMBLEA:

Parte Ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31.12.2016; Relazione degli Amministratori sulla gestione; Relazione della società di revisione legale; Relazione del Collegio Sindacale; Presentazione del bilancio consolidato al 31.12.2016; Destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo agli Azionisti; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. 58/98; deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria

1. Proposte di modifica degli artt. 4 e 6 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

* * * * *

Osservazioni del Collegio Sindacale agli argomenti posti all'ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1° Argomento – Bilancio d'esercizio al 31/12/2016; Relazione degli Amministratori sulla Gestione; Relazione della società di revisione legale; Relazione del Collegio Sindacale; Presentazione del Bilancio consolidato al 31/12/2016; destinazione dell'utile di esercizio e

distribuzione del dividendo agli Azionisti: deliberazioni inerenti e conseguenti.

- ◆ Esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2016 così come proposto Vi.
- ◆ Esprimiamo altresì parere favorevole alla proposta di deliberare un dividendo pari ad € 0,045 per ciascuna delle 813.045.631 azioni in circolazione al momento dello stacco per un ammontare complessivo di € 36.587.053,40, nonché alle proposte relative alla destinazione dell'utile civilistico.

II° Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art.123-ter, comma 6, del D.Lgs. 58/98; deliberazioni inerenti e conseguenti.

- ◆ Riteniamo adeguate e complete le informazioni che il Consiglio di Amministrazione ha fornito sull'argomento nella propria relazione redatta ex art. 123 Ter, comma 6 del D.Lgs. 58/98 contenente l'illustrazione della politica della società in materia di remunerazione degli organi di amministrazione del Direttore Generale alla gestione, dei Dirigenti con responsabilità strategica, nonché delle procedure adottate per tale politica.

III° Argomento – Autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti.

- ◆ Riteniamo adeguate e complete le informazioni che il Consiglio di Amministrazione ha fornito sull'argomento nella propria Relazione. La Società sia alla data di chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2016), sia alla data di presentazione della presente proposta non ha proprie azioni in portafoglio. Il Collegio Sindacale ritiene sussistano le condizioni di legge (art. 2357 Codice Civile e art. 132 D.Lgs. 58/98) e di Statuto per procedere all'acquisizione di azioni proprie, nonché alla disposizione delle stesse, qualora se ne ravvisi l'opportunità e la convenienza.

Parte straordinaria:

I° Argomento – Proposte di modifica degli artt. 4 e 6 dello Statuto Sociale, deliberazioni inerenti e conseguenti.

- ◆ Riteniamo adeguate e complete le informazioni che il Consiglio di Amministrazione ha fornito sull'argomento nella Relazione illustrativa al punto in oggetto.

* * * * *

Signori Azionisti,

al termine della nostra Relazione desideriamo esprimere il più vivo ringraziamento a quanti hanno collaborato fattivamente nella nostra attività ed a Voi per la fiducia e la stima dimostrataci con la nostra nomina.

Bologna, 20 Marzo 2017

Il Collegio Sindacale

(Anna Maria Allievi)
Anna Maria Allievi
(Pasquina Corsi)
Pasquina Corsi
(Roberta Chiusoli)
Roberta Chiusoli

GLOSSARIO

06

GLOSSARIO

AGENCY MANAGEMENT

Attività svolta per l'individuazione del Tenant Mix e per la negoziazione dei contratti di locazione dei Negozi presenti all'interno delle Gallerie.

CENTRO COMMERCIALE

Immobile composto da un Ipermercato e da una Galleria, con infrastrutture e spazi di servizio comuni, all'interno di una superficie coperta, riscaldata e condizionata.

COSTO MEDIO DEL DEBITO

Indica il costo medio del debito, senza considerare gli oneri accessori ai finanziamenti (ricorrenti e non), sostenuti dalla società per i capitali presi a prestito. Il calcolo prende in considerazione il rapporto tra: la somma degli interessi passivi maturati nel periodo di riferimento (riguardanti finanziamenti a breve termine, mutui ipotecari, mutui chirografari, differenziali IRS, bond e oneri finanziari su leasing) e la media del valore nominale dei finanziamenti a lungo e a breve termine rilevati ad ogni chiusura trimestrale e all'inizio dell'esercizio.

COSTO MEDIO EFFETTIVO DEL DEBITO

Indica il costo medio del debito, considerando gli oneri accessori ai finanziamenti (ricorrenti e non), sostenuti dalla società per i capitali presi a prestito. Il calcolo prende in considerazione il rapporto tra: la somma degli interessi passivi maturati nel periodo di riferimento (riguardanti finanziamenti a breve termine, mutui ipotecari, mutui chirografari, differenziali IRS, bond e oneri finanziari su leasing) e la media del valore nominale dei finanziamenti a lungo e a breve termine rilevati ad ogni chiusura trimestrale e all'inizio dell'esercizio.

COSTI DIRETTI

Costi direttamente imputabili ai centri commerciali.

DEVELOPMENT PIPELINE

Programma di investimenti di sviluppo.

DIVIDEND YIELD

Il dividend yield, o rapporto dividendo-prezzo, corrisponde al rapporto tra l'ultimo dividendo annuo per azione corrisposto agli azionisti o annunciato e il prezzo in chiusura dell'anno di un'azione ordinaria.

EBIT (Risultato operativo)

L'EBIT, letteralmente Earnings before Interest and Taxes, è un saldo che, rispetto all'EBITDA, incorpora informazioni sull'andamento degli ammortamenti, sulla variazione del Fair Value degli immobili in portafoglio e gli accantonamenti per rischi.

EBITDA (complessivo e della gestione caratteristica)

L'EBITDA, letteralmente Earnings before Interests, Taxes, Depreciation & Amortization, è la misura più significativa della performance operativa della Società. Indica infatti gli utili conseguiti prima degli interessi, delle imposte, della gestione partecipazioni/straordinaria, degli ammortamenti e accantonamenti per rischi, oltre alle Svalutazioni e adeguamenti fair value. L'Ebitda della gestione caratteristica si riferisce alla Gestione caratteristica del conto economico consolidato, che non include le risultanze del "Progetto Porta a Mare".

EBITDA MARGIN (complessivo e della gestione caratteristica)

L'indicatore è calcolato rapportando l'Ebitda ai ricavi gestionali.

EPRA

European Public Real Estate Association.

EPS / EARNINGS PER SHARE

Utile netto diviso per il numero medio di azioni che compongono il capitale sociale nell'anno.

ESTIMATED RENTAL VALUE / ERV

Il valore stimato degli affitti a prezzi di mercato degli spazi affittabili, secondo la perizia indipendente che costruisce la stima sulla scorta dei dati rilevati in strutture simili situate in aree geografiche comparabili.

FACILITY MANAGEMENT

Fornitura di servizi specialistici legati ai Centri Commerciali, quali la vigilanza, le pulizie e la manutenzione ordinaria.

FFO GESTIONE CARATTERISTICA

L'FFO (Funds From Operations) è un indice di misurazione delle performance ampiamente utilizzato nelle analisi del settore real estate (Siiq e REITS).

L'FFO della gestione caratteristica definisce i flussi generati dalla gestione ricorrente e caratteristica del Gruppo ed è composto dall'Ebitda, dalla Gestione finanziaria, dalla gestione partecipazioni/straordinaria e dalle imposte correnti. Tali componenti vengono rettificati da poste non ricorrenti.

FINANCIAL OCCUPANCY

Calcolato come rapporto tra mq affittati valorizzati a canoni di mercato su mq totali affittabili valorizzati a canoni di mercato.

GEARING

Il gearing ratio è dato dal rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio netto, comprensivo delle interessenze di terzi, e al netto delle riserve di Cash Flow Hedge. Esprime il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, oltre a consentire analisi di benchmark con gli standard del settore.

GROSS EXIT CAP RATE

Calcolato come rapporto tra ricavi lordi (canoni, temporanei e variabili) dell'ultimo anno del DCF su valore di uscita.

GROSS INITIAL YIELD

Rendimento iniziale lordo dell'investimento calcolato come rapporto tra il totale dei ricavi relativi al primo anno considerato ai fini dell'applicazione del metodo reddituale dei flussi di cassa attualizzati (c.d. Discounted Cash Flow) e il fair value del relativo immobile.

GALLERIA

Immobile che comprende un'aggregazione di Negozi di vendita, nonché gli spazi comuni su cui gli stessi insistono.

GLA / GROSS LEASABLE AREA

Superficie lorda affittabile.

HEDGING

È il rapporto tra il totale dei mutui bancari coperti da irs e bond e tutti i mutui bancari e bond.

INTEREST COVER RATIO (ICR)

L'indice di interest coverage ratio indica il numero di volte in cui l'Ebitda copre gli interessi netti. È un indicatore di solvibilità e della capacità di indebitamento dell'impresa. Il calcolo prende in considerazione il rapporto tra Ebitda e "Gestione finanziaria".

IPERMERCATO

Immobile avente area di vendita superiore a mq. 2.500, adibito alla vendita al dettaglio di prodotti alimentari e non alimentari.

INTEREST RATE SWAPS / IRS

Strumento finanziario nel quale due parti si accordano per scambiare un'obbligazione a pagare un certo tasso d'interesse a una data prestabilita. Utilizzato per convertire debito a tasso variabile in debito a tasso fisso.

LIKE-FOR-LIKE PORTFOLIO

Immobili presenti nel portafoglio per l'intero anno corrente e per l'intero anno precedente.

LOAN TO VALUE (LTV)

Rapporto tra la posizione finanziaria netta (che non include il debito finanziario per leasing relativo alla sede di IGD) e il valore di mercato del Patrimonio Immobiliare.

MALL / SHOPPING MALL

Spazio comune condiviso dagli operatori presenti all'interno del Centro Commerciale. Per Shopping Mall usualmente si intende la Galleria.

MARGINE LORDO DIVISIONALE

È il margine che si ottiene sottraendo ai ricavi i costi diretti.

MEDIA SUPERFICIE

Immobile avente area di vendita compresa tra mq. 250 e mq. 2.500 adibito alla vendita al dettaglio di prodotti di largo consumo non alimentari.

NEGOZIO

Immobile destinato alla vendita al dettaglio di prodotti di largo consumo non alimentari.

NET ASSET VALUE (NAV)**E TRIPLE NET ASSET VALUE (NNAV)**

Esprime il valore del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, calcolato in base alle indicazioni EPRA che prevedono alcune rettifiche.

Il NAV esclude determinate poste che sono attese non cristallizzarsi in un modello di business a lungo termine come quello del Gruppo. Il NNAV vuole invece fornire le informazioni più rilevanti sul valore di mercato di attività e passività e rettifica dunque il NAV per tenere conto del fair value (i) degli strumenti finanziari di copertura, (ii) del debito e (iii) delle imposte differite.

Rappresenta il valore del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo includendo nel calcolo il fair value delle principali componenti patrimoniali che non sono incluse nell'EPRA NAV, quali (i) gli strumenti finanziari di copertura, (ii) il debito finanziario e (iii) le imposte differite.

OVER-RENTED

Spazio che è affittato a un livello superiore al suo ERV.

PATRIMONIO IMMOBILIARE

Immobili di proprietà del Gruppo.

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE

Portafoglio degli immobili la cui locazione è gestita dal Gruppo IGD sia con riferimento agli immobili di proprietà del Gruppo, sia con riferimento agli immobili di proprietà di terzi.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (PFN)

La PFN rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato dai "finanziamenti a lungo termine" e dai "finanziamenti a breve termine e quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", inclusi nelle voci "Passività finanziarie correnti e non correnti" (verso terzi e verso parti correlate), al netto della "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti", delle "Attività finanziarie non correnti" e dei "Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti" (verso terzi e verso parti correlate).

PRE-LET

Contratto di affitto firmato con un operatore prima del completamento dello sviluppo immobiliare.

REIT

Real Estate Investment Trust. Cfr. SIIQ nel caso italiano.

RENDIMENTO INIZIALE / INITIAL YIELD

È il ricavo da locazione annualizzato generato da un immobile, espresso come percentuale della valutazione dello stesso al momento dell'acquisto.

RETAIL PARK

Gruppo di tre o più superfici che aggregano più di 4,500 m², con parcheggio condiviso.

REVERSIONARY POTENTIAL YIELD

Affitto netto annualizzato che dovrebbe essere generato da un immobile se fosse completamente affittato a livelli di mercato espresso come percentuale del valore dell'immobile.

RICAVI LIKE FOR LIKE (PERIMETRO OMOGENEO)

Sono i ricavi da attività locativa di competenza relativi al perimetro omogeneo (asset presenti per l'intero periodo dell'anno in corso e dell'anno precedente). Sono calcolati distintamente per il portafoglio Italia e Romania ed escludono:

- i ricavi degli immobili acquisiti, dismessi o oggetto di significativi interventi di rimodulazione che non producono redditi per l'intero periodo analizzato;
- i mancati ricavi derivanti dalla vacancy strumentale attuata a vario titolo (ad esempio per lavori relativi alla creazione di nuovi layout);
- i ricavi rilevati in via eccezionale e non ripetibile che renderebbero il confronto meno attendibile;

SIIQ

Società di Investimento Immobiliare Quotata.

Modello di investimento immobiliare ispirato ai REIT. La normativa di riferimento attribuisce il regime di esenzione ai fini delle imposte dirette alle società per azioni quotate che svolgono "in via prevalente", soddisfacendo perciò una serie di requisiti di tipo reddituale e patrimoniale, attività di locazione di immobili e assimilati.

SUPERMERCATO

Immobile avente area di vendita compresa tra mq. 250 e mq. 2.500 adibito alla vendita al dettaglio di prodotti alimentari e non alimentari.

SUPERFICIE UTILE LORDA

Superficie degli immobili che comprende le mura esterne.

SPESE GENERALI

Costi indivisi, non imputabili ai singoli centri commerciali, si intendono con tale definizione i costi corporate.

TASSO DI OCCUPAZIONE / OCCUPANCY RATE

Superficie Lorda concessa in locazione espressa in percentuale sul totale della superficie degli immobili.

TENANT MIX

Insieme degli operatori e delle insegne commerciali presenti all'interno delle Gallerie.

UNDER-RENTED

Spazio che è affittato a un livello inferiore al suo ERV.

WACC / WEIGHTED AVERAGE COST OF CAPITAL

Costo medio ponderato del capitale di credito e del capitale di rischio nozionale, impiegato come riferimento per valutare i ritorni attesi sugli investimenti.



LE MAIOLICHE

Faenza (Ravenna)

Apertura 2009

GLA galleria mq 22.313

GLA ancora alimentare mq 9.277



2.274.263 visitatori nel 2016

SEDE LEGALE

via Agro Pontino, 13
48121 Ravenna
Italia

SEDE OPERATIVA

via Trattati Comunitari
Europei 1957-2007, 13
40127 Bologna
Italia

t. +39 051 509111

f. +39 051 509247

www.gruppoigd.it

info@gruppoigd.it

